BANCA POPOLARE ETICA

BILANCIO INTEGRATO

Esercizio 2014

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ugo Biggeri *	
Vice Presidente	Anna Fasano *	Consigliera di Area
	Marco Carlizzi	
	Rita De Padova	Consigliera di Area
	Nicoletta Dentico	Consigliera di Area
	Giuseppe Di Francesco*	
	Giacinto Palladino	
	Cristina Pulvirenti*	
	Francesca Rispoli	Consigliera di Area
	Mariateresa Ruggiero	
	Pedro Manuel Sasia Santos	Consigliere di Area
	Sabina Siniscalchi	
	Giulio Tagliavini *	

** Membri del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giuseppe Chiacchio
Sindaci Effettivi	Gaetano D'Angelo
	Cecilia Mannucci
Sindaci Supplenti	Inge Bisinella
	Luigi Latina

DIRETTORE GENERALE

Mario Crosta[1]

VICEDIRETTORE GENERALE

Nazzareno Gabrielli

REVISIONE CONTABILE

KPMG S.p.A.

VERIFICA VALORE SOCIALE

ICEA

COMITATO ETICO

Presidente	Marina Galati
Vicepresidente	Cristina de la Cruz Ayuso
	Francesco Di Giano
	Simona Lanzoni
	Katya Mastantuono
	Alessandra Smerilli
	Mara Soana Tortora

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Fabio Silva
	Giuseppe Chiacchio
	Francesco Di Giano
	Francesco Pacchin
	Enrico Scapin

COMITATO DEI PROBIVIRI

Presidente	Alessandro Di Gregorio
Membri Effettivi	Sebastiano Aliotta
	Elda Dalla Bona
Membri Supplenti	Mariangela Belardinelli
	Claudia Gazzale

[1] *Alla data di redazione della presente relazione il Direttore Generale ha cessato dal suo incarico per dimissioni volontarie con decorrenza 22 marzo 2015*

INDICE

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2014 2

LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI 7

LA SOCIETÀ 9

- MISSIONE E VALORI 9
- IL GRUPPO 9
- LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE: FIARE - BANCA ETICA (AGGIORNAMENTO SULL'INTEGRAZIONE/APERTURA) 10
- DIAGRAMMA ASSOCIATIVO 11
- STRUTTURA ORGANIZZATIVA: ORGANIGRAMMA 11
- BANCA ETICA NEL 2014: RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, SOCIALI E AMBIENTALI 12
- PIANO INDUSTRIALE 2015-2017 E PIANO OPERATIVO 2015 14

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 15

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO 17

- IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ITALIANO 17
  - Lo scenario economico-finanziario 17
  - Lo scenario sociale e politico 22
  - Lo scenario ambientale 28
- IL CONTESTO DI RIFERIMENTO SPAGNOLO 30
  - Lo scenario sociale e politico 30
  - Lo scenario economico-finanziario 30
  - L'economia sociale spagnola 31

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE 33

- ORGANI E ORGANISMI SOCIALI 33
  - Consiglio di Amministrazione e strutture di supporto al CdA 33
  - Collegio Sindacale 34
  - Comitato dei Probiviri 34
  - Comitato Parti Correlate 34
  - Organismo di Vigilanza 34
  - Comitato Etico 35
- COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE 36
  - Composizione e movimentazione del capitale e della compagine sociale 36
  - Assemblea 2014: dati sulla partecipazione (delibere/decisioni conseguenti all'Assemblea) 37
  - La remunerazione del capitale 38
  - Tavolo dei Soci di Riferimento 38
  - Banche Socie e rischio reputazionale 38

- PARTECIPAZIONI 39
  - Partecipazioni di controllo 40
  - Altre partecipazioni 41
  - Consorzi non societari 46
  - Fondazione Culturale Responsabilità Etica 47
- POLITICHE DEL CREDITO E DI INVESTIMENTO 53
  - La politica del credito di Banca Etica 53
  - La Valutazione Sociale 54
  - Le principali linee operative del credito nel 2014 55
  - Gli investimenti e la gestione della liquidità 56
  - L'innovazione in Banca Etica 56
- POSIZIONAMENTO CULTURALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE 58
  - L'attività socio-culturale 58
  - Il nuovo Manifesto di Banca Etica 58
  - La Nuova Economia 59
  - La rendicontazione sociale in Banca Etica 60
  - L'etica nel settore finanziario: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni 61
  - L'impatto sociale di Banca Etica 62
  - La certificazione Valore Sociale 64
  - La comunicazione 64
- GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA 66
  - La dinamica della raccolta e degli impieghi 66
  - Analisi del conto economico 69
  - Patrimonio e adeguatezza patrimoniale 72
  - Quadro di sintesi dei risultati 72
- GESTIONE DEL RISCHIO E ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO 75
  - La gestione dei Rischi (di mercato; di cambio; di liquidità; di tasso; operativo) 75
  - Connessioni tra rischio operativo e rischio reputazionale 77
  - Controlli 78
- ADEGUAMENTI NORMATIVI 80
  - Capitale sociale delle Società per azioni 80
  - Acquisti pericolosi nelle Società per azioni 80
  - Società Cooperative 80
  - Normativa antiriciclaggio - Operazioni di restituzione 81
  - Imposta sostitutiva sui finanziamenti - cessioni di contratti e crediti e delle relative garanzie 81
  - Anatocismo bancario 81
  - Beneficiari di protezione internazionale - Rifugiati 82
  - Rating di legalità delle imprese 82
  - Autoriciclaggio 82

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER 85

- SOCI 87
  - I Soci attivi di Banca Etica 87
  - La partecipazione e la valorizzazione dei soci attivi 87
  - La Comunità d'Azione 88

- La formazione dei Soci attivi 89
- La mutualità interna: il progetto Soci in Rete e il Crowdfunding 90
- L'Incontro di rete 91
- Obiettivi 2015 91

CLIENTI 92
- I clienti di Banca Etica 92
- La rete commerciale 93
- Prodotti servizi e convenzioni 93
- Le campagne commerciali 94
- La Valutazione Sociale nel 2014: dati e processi 95
- Le operazioni di finanziamento in pool 96
- Progetti innovativi 96
- La relazione con il cliente: il Customer Relationship Management 97
- I reclami 97
- Obiettivi 2015 98

COLLABORATORI 100
- I collaboratori di Banca Etica: i dati del 2014 100
- Il rispetto delle pari opportunità 100
- La formazione 100
- Remunerazione e avanzamenti professionali 102
- La conciliazione tempi di vita e di lavoro 102
- Salute e sicurezza sul luogo di lavoro 103
- Relazioni industriali e attività sindacale 103
- Obiettivi 2015 104

FORNITORI 105
- La politica di selezione dei fornitori di Banca Etica 105
- I fornitori di Banca Etica nel 2014 105
- Obiettivi 2015 106

COLLETTIVITÀ 107
- L'educazione finanziaria 107
- La Campagna "Non Con i Miei Soldi" 108
- Attività di lobby e di pressione 108
- Le Università 110
- La Scuola di Economia Civile 110
- Fondi speciali di garanzia e di solidarietà 110
- Il progetto Greenline 111
- Il progetto Farmacie Comunali di Padova 112
- Obiettivi 2015 112

AMBIENTE 113
- Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto 113
- L'approvvigionamento di energia e la mobilità sostenibile 115
- Obiettivi 2015 115

ORGANIZZAZIONI E RETI DI FINANZA ETICA 116
- Organizzazioni e Reti di Finanza Etica in Italia e in Spagna e relazioni internazionali 116
- Obiettivi 2015 117

- SISTEMA BANCARIO ITALIANO/RELAZIONI ISTITUZIONALI 117
  - Banca d'Italia 117
  - ABI/Assopopolari 117
  - Obiettivi 2015 118
- PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 118
  - La distribuzione del Valore Aggiunto 120

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA 123

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 124

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 125

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 126

BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA - ESERCIZIO 2014 127

SCHEMI CONTABILI 129

NOTA INTEGRATIVA 137

ALLEGATO: ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI 302

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 305

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 311

INDICATORI SOCIO-AMBIENTALI 315

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI 355

VERIFICA DEGLI ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI DEL BILANCIO INTEGRATO 2014 SECONDO LO STANDARD VALORE SOCIALE 363

Lettera del Presidente ai Soci

EDITORIALE

Care socie, cari soci, il 2014 si è aperto con i festeggiamenti per i 15 anni di Banca Etica. Un anniversario insolito, ma che ha suscitato entusiasmo positivamente contagioso tra i soci e i nostri gruppi territoriali e che ci ha permesso di far conoscere il nostro progetto a tante altre persone. La ricerca realizzata da ALTIS (Università Cattolica di Milano) in occasione della ricorrenza è servita per fare il punto sul nostro operato, ma anche per mostrarci come sia sempre più importante per noi, per la nostra missione, per l'idea della finanza etica, misurare quello che facciamo e dare dei numeri al nostro impatto sociale ed ambientale.

Questo bisogno della finanza etica ben si coniuga con il fatto che, a livello internazionale, il 2014 è stato l'anno dell'***"impact investing"*** ossia della finanza che cerca un impatto sociale ed ambientale positivo. Se ne è parlato molto in ambito G8 e tra gli investitori istituzionali. Con attori e modalità diverse da quelli della finanza etica, a volte dando eccessiva enfasi alle pratiche proposte o al potenziale futuro. Ma è certamente un fattore positivo che ci deve interrogare e stimolare a fare ancora meglio il nostro lavoro.

Per contro sul piano politico le attenzioni ai temi finanziari che abbiamo riproposto per le elezioni Europee con la campagna "Cambiamo la Finanza per Cambiare l'Europa" rimangono piuttosto basse. Le attenzioni sulla crisi Greca, peraltro non efficaci, offuscano i temi della tassa sulle transazioni finanziarie, del contrasto ai paradisi fiscali, della separazione tra banche commerciali e d'affari.

La vita sociale della banca ha visto l'approvazione del nuovo Manifesto di Banca Etica il rinnovo del Comitato Etico e l'operatività del tavolo dei soci di Riferimento. Inoltre nel 2014 è iniziato il processo di revisione della governance che arriverà a compimento nel 2015 attraverso un processo partecipato che ci interroga sul nostro essere esperienza di finanza etica cooperativa con un alto livello di partecipazione anche rispetto alle altre realtà internazionali. È iniziata una riflessione interna anche su ruolo e relazioni con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica e con la Fundación Fiare.

Sicuramente il fatto più rilevante per Banca Etica è stato l'apertura della succursale spagnola il 1 ottobre 2014 che speriamo di festeggiare nei prossimi anni come accade per l'8 marzo del 1999. Non si tratta ovviamente "solo" dell'apertura di una succursale ma di un processo di sviluppo di un progetto di finanza etica in Spagna e dello sviluppo di Banca Etica come banca internazionale.

Dal punto di vista del bilancio il 2014 presenta numeri buoni anche se amplificati dalla contabilizzazione dei mutui con Floor e Cap che determina (come negli anni passati) variazioni importanti. Molto positiva la crescita della raccolta.

Eccezionali i risultati di Etica sgr, cui ha contribuito anche la raccolta indiretta da parte di Banca Etica. Etica sgr è diventata società di gestione aumentando decisamente la qualità del suo operato. Non è quindi più società di promozione anche se la gestione finanziaria è ancora esternalizzata.

Con determinazione il credito erogato torna a crescere dopo il calo del 2013. È un risultato importante, realizzato nell'ultimo trimestre, ma frutto dell'attenzione costante del Consiglio di Amministrazione e del lavoro di tutta la struttura.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato le linee di indirizzo strategico per i prossimi anni e il piano industriale 2015-2017 cercando di puntare a tre assi fondamentali: sviluppo, semplificazione e miglioramento continuo, personale.

Infine è con piacere che vi presentiamo questo ricco bilancio integrato in cui con trasparenza si rende noto ai soci l'operato di Banca Etica dal punto di vista, societario, economico, sociale ed ambientale. Mostrare quello che facciamo ci serve per poter migliorare in futuro.

Ugo Biggeri
Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO INTEGRATO
LA SOCIETÀ

MISSIONE E VALORI

La missione di Banca Etica affonda le sue radici nell' Art. 5 dello Statuto che afferma i principi della Finanza Etica a cui la Banca si ispira. Banca Etica vuole essere pioniera di un'idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone e le organizzazioni esprimono reciprocamente trasparenza, solidarietà e partecipazione, facendo della banca uno strumento anche culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione dell'impatto sociale e ambientale del proprio agire.

Banca Etica cerca di stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire responsabilità economica, sociale e ambientale. Vuole garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'impiego sobrio delle risorse e alla ripartizione dell'utile in modo coerente con la missione e i valori della Banca.

Banca Etica ha l'obiettivo di agire nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera, per una migliore qualità della vita, orientando le proprie attività coerentemente con le finalità espresse nello Statuto.

Banca Etica vuole permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'economia sociale o, come si è cominciato a definire, della Nuova Economia, la quale, superando la dicotomia tra profit e non profit, valuta imprese, persone e progetti per la capacità di avere un impatto sociale e ambientale positivo e per il contributo alla creazione di un bene comune.

IL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Banca popolare Etica risulta così composto:
Capogruppo:
Banca popolare Etica scpa - Padova;
Società del Gruppo:
Etica Sgr spa - Milano

Il gruppo civilistico risulta così composto:
Capogruppo:
Banca popolare Etica scpa - Padova;
Società del Gruppo:
Etica Sgr spa - Milano
La Costigliola società agricola a r.l. in liquidazione - Padova

Partecipazioni consolidate secondo il metodo integrale:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4.500.000 €	46,47%
La Costigliola soc. agricola a.r.l.	Padova	145.090 €	100%

LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE: FIARE – BANCA ETICA (AGGIORNAMENTO SULL'INTEGRAZIONE/APERTURA)

Dallo scorso ottobre 2014 è attiva in Bilbao la prima succursale estera di Banca popolare Etica, una succursale nata dalla collaborazione pluriennale della nostra banca con la Fondazione Fiare e le reti sociali dei Paesi Baschi e dell'intera Spagna.

Dal 2005 Banca popolare Etica operava in Spagna in regime di libera prestazione di servizi, attraverso un contratto di agenzia con la società Fiare S.L., società sorta nell'ambito delle attività della Fondazione Fiare.

La Fondazione Fiare fu costituita a Bilbao nel 2002 da 62 organizzazioni di cooperazione, reinserimento sociale e da organizzazioni religiose con l'obiettivo di dar vita successivamente ad una banca sociale spagnola partendo dai Paesi Baschi.

Fiare S.L., sulla base di un contratto di agenzia con Banca Popolare Etica, operava nel territorio spagnolo promuovendo il collocamento di prodotti di raccolta e di impiego destinati ad entità che operavano anche con soggetti svantaggiati o in situazione di disagio nonché al finanziamento di progetti che avessero un impatto sociale positivo.

Attraverso questa società sono stati proposti sino al 2014 ai clienti spagnoli i prodotti di risparmio e di finanziamento di Banca Popolare Etica rispettando, da un lato le normative italiane in tema di trasparenza, formalità contrattuali, antiriciclaggio, ecc. e dall'altro rispettando la normativa spagnola in tema di società finanziarie.

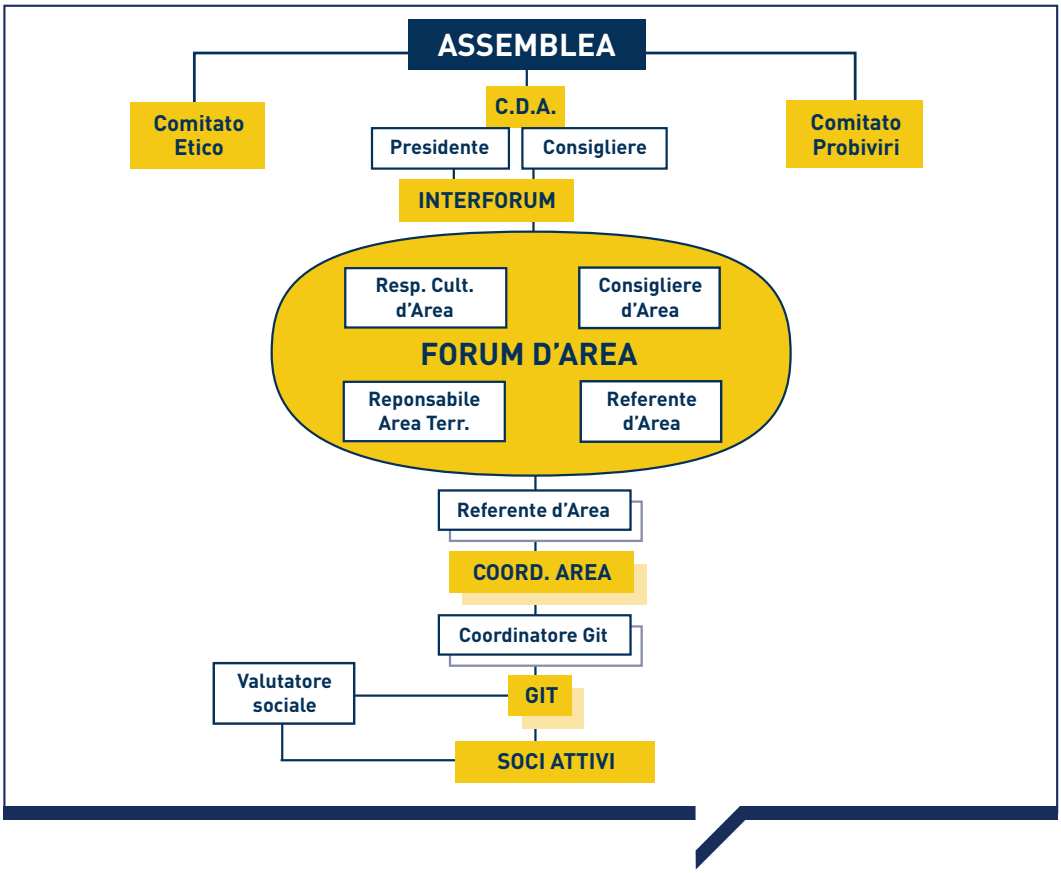
Nonostante le limitazioni legate al suo ruolo di agente e alla limitata gamma di prodotti proponibili, Fiare SL ha raggiunto un buon livello di posizionamento, anche dal punto di vista economico, soprattutto in alcune regioni spagnole in cui l'economia sociale è particolarmente sviluppata (Catalogna, Paesi Baschi e Madrid).

Sulla base dei risultati conseguiti in quasi dieci anni di attività e del forte coinvolgimento delle reti sociali spagnole, Il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato corso alla procedura per l'apertura di una succursale della nostra banca in Spagna, iter conclusosi positivamente con l'apertura della succursale a Bilbao lo scorso ottobre.

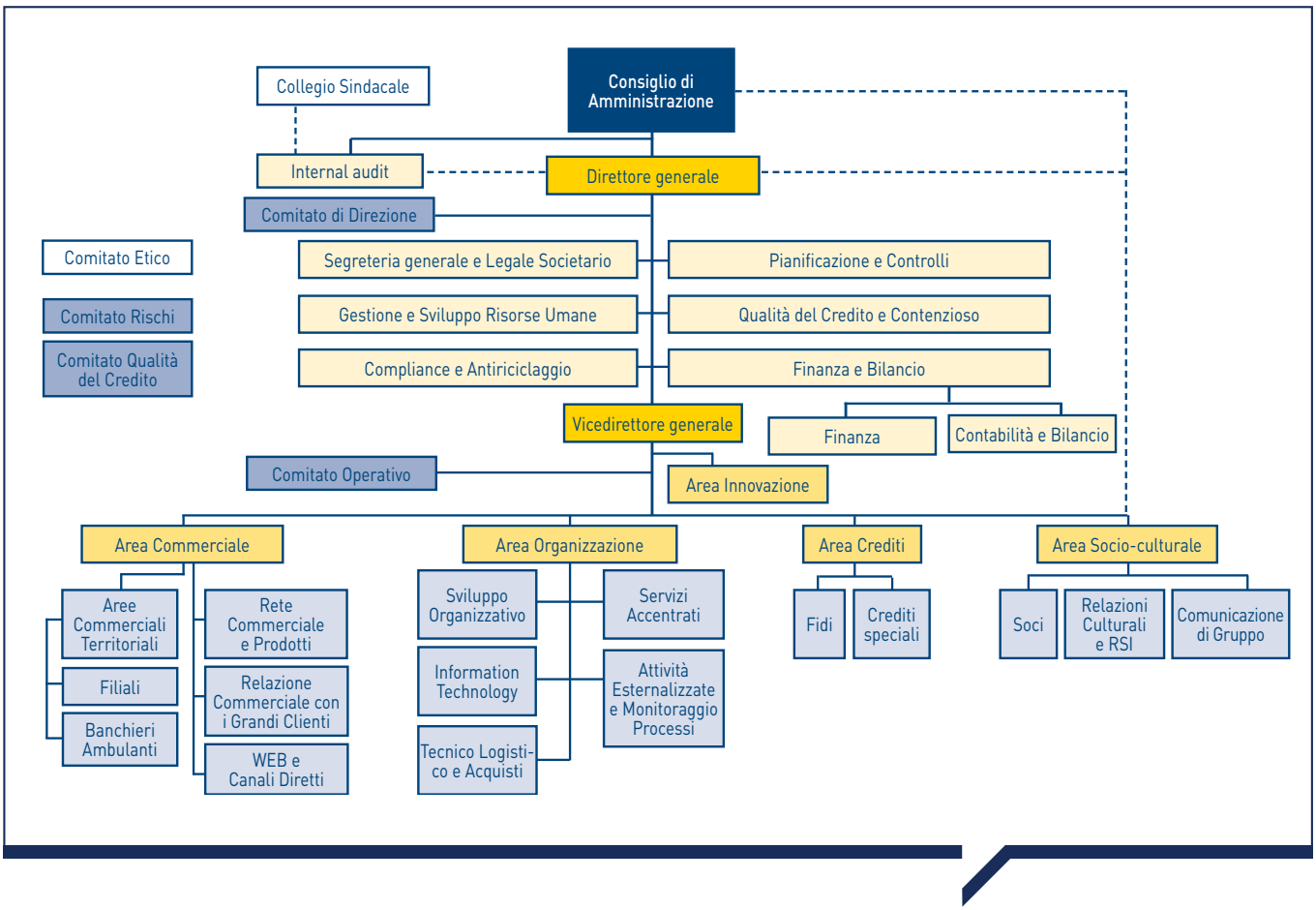
La struttura spagnola, denominata Area Spagna, nella prima fase è costituita da una sola succursale, oltre alla struttura associativa che – così come avviene in Italia – rappresenta il "motore" per l'integrazione con le reti sociali del territorio spagnolo che rappresentano una parte significativa della società. La sede coincide con l'attuale sede dell'agenzia Fiare S.L., sita in Bilbao C.lle Santa Maria 9. Sono previsti due uffici a Madrid e a Barcellona dove opereranno tre colleghi, due a Barcellona e una a Madrid, che avranno il compito di assistere la clientela della succursale su quelle piazze, questo pur non essendo uffici aperti al pubblico.

L'Area Spagna è inserita nell'attuale struttura organizzativa di Banca popolare Etica come quinta area territoriale. Come ogni nuova iniziativa ed ancor più trattandosi di una succursale estera, la fase iniziale di avvio dell'operatività sconta i limiti legati alla messa a punto di tutti i presidi necessari al miglior funzionamento, non esclusa la necessità di adeguare competenze e risorse al nuovo ruolo: in questo senso va segnalato che tutti i dipendenti della società agente Fiare SL sono stati riconfermati quali dipendenti della succursale compreso il direttore Juan Garibi Soga che rappresenta il vertice della struttura commerciale spagnola.

DIAGRAMMA ASSOCIATIVO



STRUTTURA ORGANIZZATIVA – ORGANIGRAMMA (in vigore dal CdA del 11/11/2014)



BANCA ETICA NEL 2014: RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI

Risultati finanziari

Utile netto: 3.187.558 euro (+140% rispetto al 2013)
ROE: 4,65% (2,30% nel 2013)
Cost/income: 65,04% (76,85% nel 2013)
Margine di interesse: 23.193.302 euro (+6,6% rispetto al 2013)
Margine di intermediazione: 36.622.748 euro (+27,7% rispetto al 2013)

Risultati economici, sociali e ambientali per stakeholder

CLIENTI

Num. clienti risparmiatori: 40.226 (+8,8% rispetto al 2013)
Volumi depositati: 970.557.557 euro (+10,4% rispetto al 2013)
Num. clienti finanziati: 10.042 (+12,8% rispetto al 2013)
Finanziamenti deliberati: 819.289.330 euro (+5,7% rispetto al 2013)
Sofferenze: 2,5% (2,02% nel 2013)
Num. operazioni di microcredito: 346 (+68% rispetto al 2013)
Importi operazioni di microcredito: 3.680.344 euro (+182% rispetto al 2013)
Importo devoluto tramite le Carte Affinity: 44.655 euro (+38% rispetto al 2013)
Num. Valutazioni Sociali: 566 (+121% rispetto al 2013)
Num. nuovi Valutatori Sociali: 30 (11 nel 2013)
Num. reclami: 43 (+59% rispetto al 2013)
Importo liquidato per reclami: 4.660 euro (-86% rispetto al 2013)

SOCI

Capitale sociale: 49.769.055 euro (+6,8% rispetto al 2013)
Num. Soci: 36.815 (-0,2% rispetto al 2013)
Num. GIT attivi: 87 (68 nel 2013)
Num. iniziative socio-culturali realizzate: 835 (+38% rispetto al 2013)
Num. eventi per i 15 Anni di Banca Etica: 124 con oltre 13.000 partecipanti
Num. Soci attivi formati: 204 (205 nel 2013)
Indice di partecipazione all'Assemblea dei Soci: 4,4% (10,1% nel 2013)
Num. partecipanti all'Incontro di rete: 235 (157 nel 2013)
Strumenti di mutualità per i Soci: 2 (Soci in Rete e Crowdfunding)
Num. sedute Comitato Etico: 6 (7 nel 2013)
Num. sedute Tavolo Soci di Riferimento: 5 (1 nel 2013)
Num. sedute Organismo di Vigilanza: 10 (come nel 2013)

COLLABORATORI

Num. collaboratori: 251 (+6,8% rispetto al 2013)
Presenza di genere femminile a livello quadro e dirigenziale: 19% (come nel 2013)
Rapporto stipendio max/min: 5,28 (5,64 nel 2013)
Ore di formazione erogata: 15.465 (+32% rispetto al 2013)
Investimento in formazione: 206.906 euro (+48% rispetto al 2013)
Tasso di sindacalizzazione: 73% (77% nel 2013)

Risultati economici, sociali e ambientali per stakeholder

FORNITORI

Num. fornitori : 176[2] (132 nel 2013)

Totale importo fatturato: 8.037.532 euro (+33% rispetto al 2013)

Fornitori che hanno sottoscritto la dichiarazione di conformità: 33 (31 nel 2013)

COLLETTIVITÀ

Educazione finanziaria: centinaia di percorsi e incontri pubblici per oltre 15.000 partecipanti

Spettacoli teatrali: 75 per oltre 10.000 partecipanti

Campagna "Non con i miei soldi": 45.000 visitatori del sito (35.000 nel 2013)

Attività di lobbying sui temi della finanza etica e dell'economia sociale: 4

Fondi speciali di solidarietà e di garanzia per persone in difficoltà: 3, per complessivi 175.000 euro

Progetti sociali in corso: 2 (Greenline e Farmacie Comunali di Padova)

Università: testimonianze presso decine di Università e oltre 50 collaborazioni per tesi di laurea sui temi della finanza etica

AMBIENTE

Importi finanziamenti per progetti a impatto ambientale positivo (efficienza energetica e fonti rinnovabili): 4.597.589 euro (-57% rispetto al 2013)

Num. operazioni finanziamenti per progetti ad impatto ambientale positivo (efficienza energetica e fonti rinnovabili): 77 (-8% rispetto al 2013)

Copertura dei consumi energetici interni da fonti rinnovabili: 93% (90% nel 2013)

Emissioni di CO_2 evitate per consumi energetici interni e trasporti: 221 tonnellate/anno (200 nel 2013)

Consumo di carta: 10.347 kg (-13,6% rispetto al 2013)

[2] Per importi fatturati superiori a 4.000 euro annui.

PIANO INDUSTRIALE 2015–2017 E PIANO OPERATIVO 2015

Il 2014 è stato l'anno della definizione del nuovo Piano Industriale 2015 – 2017. Il percorso di realizzazione è iniziato alla fine del 2013 e ha visto coinvolti l'intero Consiglio di Amministrazione, la Direzione, oltre ad alcune funzioni della struttura operativa maggiormente coinvolte nella sua definizione.

Nel corso del 2014 le risultanze delle prime analisi sul nuovo Piano sono state portate all'attenzione di rappresentanti di soci, clienti e dipendenti in ciascuna area territoriale attraverso la realizzazione di 4 Focus Group le cui conclusioni sono state prese in debita considerazione nella stesura del Piano.

Il 2014 ha inoltre visto il Consiglio impegnato nella formulazione dei propri indirizzi strategici attraverso l'elaborazione del documento Linee Guida 2015-2017 che definisce il modello di business della Banca Etica, il modello di Governance, l'approccio nei confronti delle partecipazioni, i rapporti tra Banca Etica e il resto del mondo bancario e l'impegno nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori della Banca.

Le tre principali linee guida su cui verrà implementato il Piano Industriale deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 novembre 2014 sono:

- **sviluppo**: nel triennio 2015-2017 Banca Etica vuole garantire una crescita sostenuta della raccolta, e in particolare degli impieghi cui verrà data prioritaria importanza a tutti i livelli. È di pari passo necessaria la crescita e il potenziamento del capitale sociale e della base associativa.
- **semplificazione e miglioramento continuo**: allo scopo di attuare un processo di semplificazione e miglioramento continuo si utilizzeranno i metodi ed i principi del Lean Management, adattandoli alla specificità di Banca Etica soprattutto nella definizione della creazione di valore per il cliente/azionista.
- **personale**: per Banca Etica il personale non è solo una risorsa fondamentale dell'organizzazione bancaria ma costituisce un portatore di interesse fondamentale ed una garanzia della mission della banca. Per questo verranno avviate le iniziative per la valorizzazione ed il mantenimento di una forte motivazione del personale. Questo verrà attuato attraverso l'implementazione di un sistema di valutazione, la definizione dei percorsi professionali, l'utilizzo di metodologie di lavoro maggiormente coinvolgenti e presidiato attraverso il monitoraggio del clima aziendale.

A fine 2014 Banca Etica ha attivato il percorso per la definizione del **Piano Operativo 2015** conclusosi con la delibera del consiglio di amministrazione nel gennaio 2015.

Il documento specifica i progetti previsti per l'anno in corso che realizzano – sull'orizzonte temporale dei 12 mesi – le indicazioni strategiche contenute nel Piano Industriale 2015-2017 e definisce in dettaglio le azioni da intraprendere, le risorse coinvolte e la tempistica di realizzazione degli obiettivi.

Il documento raccoglie i piani delle singole Aree operative: Piano Commerciale, Piano Socio Culturale, Piano Organizzazione, Piano Crediti, Piano Innovazione.

All'interno del Piano sono stati individuati 15 progetti ognuno dei quali afferenti ad una delle tre linee strategiche individuate all'interno del Piano Industriale 2015-2017.

I progetti sono stati previsti dopo numerosi momenti di confronto all'interno del Comitato di Direzione, Comitato Operativo allargato ai Responsabili del Servizio Pianificazione e Controlli e dell'Area Contabilità e Bilancio e con il periodico aggiornamento in Comitato Esecutivo dell'avanzamento lavori.

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ITALIANO

Le dinamiche degli indicatori economici

LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO[3]

Il 2014 è ancora un anno molto difficile per l'economia italiana per via di fattori interni ed internazionali che si sono sovrapposti. Il primo e più importante riguarda la risposta macroeconomica dell'UE alla crisi finanziaria globale che nel 2014 continua ad essere inadeguata; a tale risposta sono connessi rilevanti effetti negativi che si perpetuano nel corso dell'anno. Come nel 1929, la crisi finanziaria globale produce un crollo della liquidità circolante e della domanda di beni e servizi nell'economia reale a cui gli Stati Uniti, epicentro della crisi, rispondono con il *quantitative easing*, una politica monetaria espansiva che immette nel sistema 85 miliardi di dollari al mese attraverso l'acquisto di titoli pubblici e privati da parte della Federal Reserve: tale manovra è accompagnata da una politica fiscale espansiva che abbandona l'obiettivo del pareggio di bilancio nel breve periodo, nel quale il rapporto deficit/PIL supera i 10 punti percentuali; l'obiettivo è quindi puntare ad un equilibrio di medio periodo rientrando sotto il 3% solo a fine 2014. I banchieri centrali americani, prima Ben Bernanke e poi Janet Jellen, pongono esplicitamente l'obiettivo della lotta alla disoccupazione al primo posto, consapevoli che dopo una crisi finanziaria di tale portata, e in un mondo globalizzato dove la concorrenza al ribasso di prezzi e salari è molto marcata, l'inflazione non è un problema ma semmai lo è la deflazione. C'è pertanto l'opportunità di stampare più moneta senza creare inflazione sui mercati reali, correndo semmai il rischio di determinare condizioni per lo sviluppo di bolle inflattive sui mercati finanziari. Tale rischio, con le proposte di riforma della finanza avanzate da Banca Popolare Etica e dalla sua Fondazione attraverso la Campagna 005, sarebbe molto minore.

La politica macroeconomica americana ha successo: il recupero dei disoccupati persi con la crisi avviene in 76 mesi fino ad arrivare a fine 2014 a tassi di disoccupazione inferiori al 6%, seppur accompagnati da molta occupazione precaria e da un tasso di partecipazione declinante al mercato del lavoro. L'inflazione non rialza la testa e resta ben sotto il 2%, mentre l'obiettivo di bilancio di medio periodo viene perseguito con successo con il rapporto deficit/PIL che scende sotto il 3%.

L'Unione Europea prende la direzione opposta, puntando in modo molto più deciso al pareggio di bilancio, perseguito con tagli di spesa e ritardando l'avvio del *quantitative easing* che partirà solo ad inizio 2015. L'effetto di questa differenza sui Paesi sud dell'Eurozona è molto forte e continua a manifestarsi lungo tutto il 2014. A livello europeo si segnala inoltre che nel corso del 2014 la Banca Centrale Europea ha ridotto due volte il tasso di riferimento: a giugno dallo 0,25% allo 0,15% e a settembre dallo 0,15% allo 0,05%.

In Italia, il tasso di disoccupazione sale sensibilmente e arriva oltre il 13% come media nazionale; esplode soprattutto la disoccupazione giovanile e cresce sensibilmente la quota

[3] Contributo di Leonardo Becchetti, Presidente del Comitato Etico di Etica SGR e Professore presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata.

dei disoccupati di lungo periodo. L'attività economica tarda a ripartire ancor più che negli altri Paesi per la propensione degli italiani a risparmiare le eventuali risorse aggiuntive conseguite (gli 80 euro del Governo Renzi) e per la mancata ripartenza degli investimenti privati.

L'insieme di queste dinamiche fa comprendere gli effetti visibili sull'andamento di raccolta e impieghi del sistema e di Banca Popolare Etica: a livello nazionale la Banca ha mantenuto un buon andamento in termini di raccolta; relativamente agli impieghi invece, sempre a livello nazionale, si è registrato un calo non solo per problemi di offerta ma anche di domanda. Nonostante le difficoltà, Banca Etica è riuscita a fare comunque meglio della media del sistema finanziario nazionale.

Lo sforzo sui conti pubblici produce il mantenimento di un forte avanzo primario, pari al 2,2% del PIL, ma deprime l'attività economica che resta di segno negativo, intorno al -0,5%; l'Eurozona per effetto delle politiche di rigore entra in deflazione e per l'Italia, con un costo medio del debito del 3,8%, l'insieme di questi parametri rende la dinamica del rapporto debito/PIL ancora in tendenziale crescita. Lo spread Btp – Bund nel corso del 2014 si è progressivamente ridotto dal 2,25% di fine 2013 al 1,34% di fine 2014.

A fine dicembre lo scenario cambia però bruscamente: in particolare si sono registrati il crollo del prezzo del petrolio sotto i 50 dollari al barile e l'annuncio da parte del Governatore della BCE di voler perseguire una politica di *quantitative easing* con parziale mutualizzazione del debito. Tale intenzione è stata ufficialmente annunciata nel gennaio 2015 ma comincia a produrre effetti già a fine 2014 quando i mercati anticipano che l'evento accadrà. Entrambi i fattori generano una significativa tendenza alla svalutazione del cambio dell'euro che muove verso la parità col dollaro e determina un crollo del costo del finanziamento del debito pubblico italiano sui mercati finanziari, con tassi che scendono fino al 1,6%. Questi importanti cambiamenti lasciano intravedere un 2015 diverso dove l'effetto combinato dei tre fattori (costo energia, tasso di cambio e *quantitative easing*) permette di prevedere il ritorno al segno positivo del PIL ed un rapporto debito/PIL in calo e sostenibile.

Le dinamiche degli indicatori di benessere

L'ottica non riduzionista propria di Banca Popolare Etica ci suggerisce però di guardare a questi eventi non attraverso l'unica lente della crescita economica, ma piuttosto attraverso quella di indicatori di benessere multidimensionali, come il BES (Benessere Equo e Sostenibile), il quale costituisce uno tra gli strumenti esistenti più avanzati per monitorare le condizioni economiche, sociali e ambientali e indirizzare le conseguenti decisioni politiche. Il modello si basa sui 12 domini scelti dagli italiani come prioritari per il loro benessere: salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione e qualità dei servizi.

Da questo punto di vista nel 2014, nonostante i dati negativi della crisi economica di cui abbiamo detto, proseguono dinamiche positive in due settori, quello della salute e dell'istruzione. L'Italia si conferma come uno dei primi Paesi in termini di aspettativa di vita, che continua a crescere, e migliora anche in termini di aspettativa di vita in buona salute: tale miglioramento è stato possibile in particolare grazie ai progressi internazionali della medicina nella cura dei tumori e delle malattie cardiovascolari ed alla qualità ed equità del nostro sistema sanitario, tra i migliori del mondo. La crescita della quota di coloro in possesso di istruzione superiore prosegue anche se in modo molto attenuato dalla crisi economica. Resta da recuperare su questo fronte un gap significativo con i Paesi membri dell'UE che ci pone oggi in coda alla classifica come quota di laureati sul totale della popolazione.

Migliorano anche gli indicatori ambientali, in virtù questa volta anche della minore attività economica. Sul fronte sicurezza l'aspetto più preoccupante appare la crescita sostenuta negli ultimi anni dei furti al patrimonio, a fronte di una dinamica dei delitti alla persona declinante che porta il tasso di omicidi ai minimi del secolo. Si assesta su livelli stabili la quota di coloro che si ritengono complessivamente molto soddisfatti della propria vita, conseguendo un va-

lore medio tra 8 e 10 su scala 10; si è dunque assistito ad un forte rialzo dopo il crollo osservato nel 2012 all'apice della crisi dello spread e con l'avvento del Governo Monti.

Le dinamiche dell'Economia Civile

Come è noto, l'Economia Civile, di cui Banca Popolare Etica è uno dei principali alfieri, si propone di riformare il sistema economico-sociale, rendendolo più capace di muovere verso il bene comune attraverso il superamento di tre riduzionismi:

- quello antropologico, che vede l'essere umano come individuo-monade e non come persona ricca di nessi relazionali che possono rendere fertile sia la sua vita sociale che il suo agire economico; tale aspetto viene raggiunto tramite la valorizzazione degli elementi di superadditività azionabili dall'applicazione all'agire economico dei principi di mutualità, dono, fiducia e cooperazione;
- quello nella concezione delle forme d'impresa, che si propone di andare oltre il pensiero unico della massimizzazione del profitto che sovraordina gerarchicamente gli interessi di una sola categoria di portatori d'interesse (gli azionisti o i proprietari dei beni capitali) a quelli di tutti gli altri interessati dalla vita economica (lavoratori, clienti, fornitori, comunità locali, generazioni future). Banca Popolare Etica svolge un ruolo chiave al centro di questo processo, essendo essa stessa impresa sociale di mercato e avendo deciso di orientare le proprie scelte di credito verso questo modello di imprese;
- quello nella definizione del valore, che indica di fatto la rotta e la direzione di marcia di un'economia, la quale non può coincidere con il PIL ma che, in un'ottica più ampia, è rappresentato dallo stock dei beni culturali, ambientali, spirituali, economici e relazionali di cui una comunità può godere su un determinato territorio.

Mentre le dinamiche dal basso dell'Economia Civile si sviluppano e crescono oltre i tre riduzionismi, sospinte naturalmente dall'esigenza profonda avvertita dai cittadini di costruire un sistema più a misura d'uomo, è sul fronte delle regole che si gioca una partita controversa e importante.

Su quello del riduzionismo del valore i progressi delle istituzioni internazionali sono continui: in particolare ONU, OCSE e numerosi Stati nazionali, tra cui il nostro Paese, continuano nell'elaborazione e nella diffusione di indici multidimensionali, come il BES, e di modelli che ci aiutano a guidare l'economia in una prospettiva di benessere multidimensionale. Appare problematico da questo punto di vista l'inserimento dei proventi di droga, contrabbando e prostituzione nel PIL da parte del nostro Paese. Il rischio è quello, nonostante la ricchezza degli indicatori di benessere multidimensionale oggi disponibili, di continuare ad identificare la crescita del PIL come unica variabile per tracciare la rotta.

Importante e con effetti positivi invece la decisione da parte del Governo di ridurre i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione: tale direzione riduce un fattore di rischio importante delle organizzazioni di terzo settore fornitrici di servizi sociali e determinato dai ritardi di pagamento delle fatture, a fronte dei quali Banca Popolare Etica da sempre interviene finanziando l'anticipo.

Il fronte che appare più preoccupante sul versante delle dinamiche dell'economia civile è proprio quello delle regole della biodiversità organizzativa. Se su questo punto di vista l'apertura importante del Governo con l'intervento quadro per dare nuova linfa e nuove regole al terzo settore appariva pienamente in linea con l'allargamento di prospettive e di orizzonte dell'Economia Civile, la chiusura dell'anno e l'apertura del 2015 porta con sè la novità del Decreto Legge per la Riforma delle banche cooperative e popolari. Tale Decreto, pur non potendo al momento valutare l'esito finale del percorso, si muove pericolosamente in direzione di una riduzione di biodiversità organizzativa. Sebbene il proposito iniziale da parte del Governo di cancellare con un Decreto Legge il voto capitario per tutte le banche cooperative e popolari appare per fortuna superato, il perdurante intento di eliminare questo importante elemento di democrazia d'impresa e di diversità organizzativa resta per le Popolari, con attivo al di sopra degli 8 miliardi di euro, un provvedimento di carattere generale con caratteristiche

ampie e profonde. Tale intenzione appare come assolutamente dissonante con quanto il Governo aveva lasciato intravedere in termini di promozione di ricchezza e biodiversità organizzativa in ambito di riforma di terzo settore.

Sulla riforma del terzo settore, cui il governo ha inziato a lavorare nel 2014, Banca etica ha risposto alla consultazione pubblica cercando di evidenziare le opportunità della finanza etica e mutualistica. I punti chiave di discussione e di novità appaiono quelli del servizio civile universale, delle modalità di finanziamento delle imprese sociali e della definizione della loro forma organizzativa. Un tema chiave, se vogliamo comune a quello sollevato con l'intervento sulle popolari, riguarda il problema della remunerazione del capitale. Se nell'impresa for profit la regola un'azione un voto e l'orientamento alla massimizzazione del profitto attira i proprietari di capitali creando però le problematiche riduzioniste, nell'impresa sociale e cooperativa i proprietari dei beni capitali vedono ridotte le loro possibilità di remunerazione della quota versata. La quadratura del cerchio dovrebbe essere quella di un'impresa che sceglie le sue finalità, le quali possono essere, nel caso dell'economia civile la possibilità di orientare la sua attività a finalità sociali o comunque verso una creazione di valore economico socialmente ed ambientalmente sostenibile. É possibile riuscire a perseguire tali finalità accedendo nel modo migliore possibile al mercato dei capitali senza soffrire di problemi di capitalizzazione. Le vicende appena descritte confermano che questa è una delle frontiere principali su cui la sfida della Nuova Economia si gioca.

Il punto di vista della Campagna Non Con i Miei Soldi[4]

A inizio 2015 il contesto economico-finanziario continua a essere molto preoccupante in tutta Europa e in Italia in particolare, tra recessione, aumento della disoccupazione, deflazione e crescenti tensioni sociali. Anni di austerità sembrano avere unicamente peggiorato i problemi: ciò malgrado, rimane un'impostazione di fondo che vede la finanza pubblica come il problema e quella privata come la soluzione. Un'impostazione che di fatto ribalta cause e conseguenze di una crisi nata dal collasso del gigantesco casinò finanziario. A una diagnosi sbagliata segue una cura altrettanto sbagliata: austerità per Stati e cittadini che hanno subito la crisi e liquidità illimitata per la finanza che l'ha provocata.

Le principali conseguenze non sono unicamente sociali, ma anche macroeconomiche: in particolare si è assistito a crescenti diseguaglianze ed al crollo dei consumi e della domanda aggregata. Nella visione mercantilista che domina il pensiero economico europeo, il problema non è però nelle diseguaglianze dal lato della domanda, ma nella necessità di aumentare e migliorare l'offerta: tagliamo la spesa pubblica, le tasse, i salari e i diritti del lavoro, in modo da rendere le imprese europee più competitive. Questo porterà da un lato ad attrarre più investimenti, dall'altro ad esportare di più, il che successivamente porterà a crescita del PIL e infine dell'occupazione.

Un primo problema è che se tutti adottano la stessa teoria per cui chi esporta di più vince, essendo la Terra di dimensioni finite, o qualcuno trova il modo di esportare su Marte o, evidentemente, se qualcuno "vince" altri devono "perdere".

Secondo, la stessa questione si ripete su scala continentale: viene meno la stessa idea di "Unione" Europea, sostituita da una "Competizione" Europea, in cui ogni Paese cerca di superare il vicino.

Terzo, ma è l'elemento più preoccupante, questa competizione è di fatto una corsa verso il fondo in materia sociale, ambientale, fiscale e monetaria: chi è più bravo a smantellare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori vince, almeno finché un altro Paese non abbassa le leggi a tutela dell'ambiente per produrre a un costo inferiore, fino a quando un altro non si trasforma in un paradiso fiscale pur di attrarre capitali, e via discorrendo.

Cavalcando la stessa logica della competitività, le lobby finanziarie hanno rialzato la testa, sostenendo che una regolamentazione "eccessiva" potrebbe bloccare la ripresa. Si sottolinea come serva un sistema finanziario che sostenga il rilancio di crescita e occupazione, ma le soluzioni passano in gran parte dall'inondare le banche di liquidità. Banche che però conti-

[4] Contributo di Andrea Baranes, Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, membro del Comitato Etico di Etica SGR, portavoce delle Campagne *005* e *Non Con I Miei Soldi*.

nuano a non prestare all'economia, in una forma moderna della trappola della liquidità. Con una nota metafora, *"Puoi portare un cavallo al fiume ma non puoi obbligarlo a bere"*, ovvero in un periodo di difficoltà, l'immissione di denaro si traduce in risparmi e non in investimenti e consumi. Oggi crescono le attività speculative mentre famiglie e imprese sono strangolate dalla mancanza di accesso al credito. Un fenomeno che esaspera la crescita ipertrofica della finanza e il suo sempre più spinto distacco dai fondamentali di un'economia in crisi: la definizione stessa di una nuova bolla finanziaria.

Riassumendo, da un lato c'è una montagna di soldi alla disperata ricerca di qualsiasi possibile investimento, mentre dall'altra parte fette sempre più ampie della società sono escluse dall'accesso al credito. Anche senza considerare i ripetuti e inaccettabili scandali che colpiscono il mondo finanziario, parliamo di un macroscopico fallimento della finanza, se questa deve essere vista come uno strumento al servizio dell'economia e non come un fine in sé stesso. Con uno slogan, si potrebbe dire che la crisi non è dovuta al fatto che non ci sono soldi, ma che ce ne sono troppi. Il problema è che sono (quasi) tutti dalla parte sbagliata.

Per questo occorre riportare la finanza a essere uno strumento al servizio delle attività economiche, contrastando quelle speculative. Da un lato alcune delle proposte avanzate da anni dalle reti della società civile sono finalmente approdate nell'agenda europea: una tassa sulle transazioni finanziarie, la separazione tra banche commerciali e di investimento, una severa regolamentazione del sistema bancario ombra, il contrasto ai paradisi fiscali e altre ancora. Dall'altro i passi in avanti, se ci sono, sono davvero minimi.

Analogamente, gli stessi stress test recentemente condotti dalla BCE si sono concentrati sui prestiti erogati, "dimenticandosi" di valutare il rischio – ben maggiore – delle operazioni speculative. Le banche italiane, "colpevoli" di prestare di più all'economia reale, sono quindi inevitabilmente risultate in difficoltà rispetto a quelle di maggiori dimensioni di Germania, Francia o Inghilterra, spesso con i bilanci pieni di derivati e titoli potenzialmente tossici. In poche parole una visione della finanza a taglia unica e cucita su misura per i gruppi di maggiore dimensione che dominano – non solo economicamente – su scala europea.

Oggi non è sufficiente cambiare le regole: serve un cambio radicale di direzione non solo riguardo le politiche economiche ma prima ancora culturale; sostituire la solidarietà alla competitività, la cooperazione alla concorrenza esasperata, costruire un'Europa sociale e dei popoli e non unicamente monetaria e dei capitali, partendo dal ricostruire l'immaginario della crisi che si è imposto negli ultimi anni.

In ambito finanziario è quindi ancora più necessario agire lungo due direttrici: da un lato impegnarsi nelle campagne e nelle iniziative di pressione che chiedono di introdurre regole e controlli sul sistema finanziario. In parallelo alle norme "dall'alto", è altrettanto importante un impegno "dal basso" per dimostrare che un sistema finanziario radicalmente differente è un'alternativa concreta.

In questo senso l'attività di Banca Etica e di Etica Sgr assume un'importanza ancora maggiore: l'aumento del credito erogato, il rifiuto di attività speculative e di operazioni legate ai paradisi fiscali, la partecipazione, la massima trasparenza e l'analisi delle ricadute non economiche dell'agire economico sono la migliore testimonianza di come la finanza possa e debba rappresentare una parte della soluzione, e non come avviene oggi uno, se non il principale, problema.

LO SCENARIO SOCIALE E POLITICO[5]

Cosa può caratterizzare il contesto sociale e politico italiano oggi, nel settimo anno della Grande Crisi iniziata con l'esplosione della bolla finanziaria americana e poi diffusasi in Europa? Nel tentativo di rispondere a questa domanda abbiamo cercato di considerare le ricadute sociali più preoccupanti della crisi economica e l'elemento che trasversalmente segna la condizione presente e le prospettive a breve-medio termine della vita degli italiani. La crescita della diseguaglianza, come una criticità grave del nostro tempo e delle dinamiche economiche, ci è parsa la risposta più appropriata perché oltre a caratterizzare il movimento di molti fattori della vita quotidiana, allo stesso tempo essa costituisce la base valoriale di un'ideologia della crescita che, ci sembra, sia entrata in una crisi di legittimazione culturale, oltre che della sua evidenza economica. Questa ideologia si fondava sul fatto che la diseguaglianza fosse un valore in sé, il motore dello sviluppo delle società mature. Si sosteneva che la capacità di incentivare la crescita indotta dalla concentrazione di capitale in settori dinamici della società, avrebbe avuto come ricaduta una ampia diffusione di disponibilità di reddito anche fra la parte meno abbiente della popolazione. Ipotesi questa che avrebbe reso meno impellente la necessità di politiche economiche contro la povertà. Di fronte però all'evidenza della crescita piuttosto della diseguaglianza in termini tanto di redditi che di capitali, la ricetta che i testi "sacri" dell'economia tradizionale ha proposto era *"più crescita*!".

Assistiamo oggi invece al drammatico fallimento di queste ricette economiche: globalmente osserviamo come la crescita delle diseguaglianze si rifletta negativamente sui cambiamenti climatici, sulle crisi ambientali e sulla condizione sociale di milioni di persone.

Un recente rapporto di Oxfam, presentato alla vigilia del *World Economic Forum* di Davos, mette in evidenza come le 85 persone più ricche del pianeta dispongano di un patrimonio equivalente a quello detenuto dal 50% della popolazione mondiale. *"Working for the few"*, questo il titolo del rapporto di Oxfam, evidenzia come le normative nazionali e internazionali abbiano in questi anni favorito i più ricchi, indebolendo così dall'interno i processi di democratizzazione e, di fatto, assurgendo la diseguaglianza a valore fondativo dello sviluppo. Paradosso concettuale e pratico per un modello di governo come quello democratico che è andato, quantitativamente, espandendosi e acquisendo consenso in tutto il mondo e che si fonda sul valore opposto, l'uguaglianza dei cittadini nei processi di rappresentanza istituzionale e politica.

La tendenza all'accentuazione delle diseguaglianze si registra nelle economie emergenti, come in India dove il numero dei miliardari è aumentato di 10 volte nell'ultima decade grazie a politiche fiscali recessive e che, al contempo, si trova agli ultimi posti nella graduatoria mondiale per l'accesso a una alimentazione sana. Le cose non vanno meglio nelle democrazie mature: negli Stati Uniti il reddito dell'1% della popolazione più ricca è aumentato ai livelli più alti dalla Grande Depressione del '29, tanto da spingere il Presidente Obama ad annunciare misure per aumentare la tassazione su questa quota di popolazione a fini redistributivi.

Proprio le politiche fiscali sono state gli strumenti della crescita della diseguaglianza: sempre il rapporto Oxfam evidenzia come dalla fine degli anni '70 la tassazione per i più ricchi sia diminuita in molti Paesi (29 sui 30 considerati).

Dunque, alla fine di diversi decenni di crescita, le teorie di moderazione della diseguaglianza attraverso le ricette liberiste della crescita mostrano la corda. La crescita senza lavoro, caratteristica degli ultimi decenni di sviluppo di nuove tecnologie informatiche e della torsione finanziaria dell'economia, presenta drammatiche ricadute sociali.

Accade, tuttavia, che la paura della bancarotta di interi Paesi a fronte di elevati livelli di indebitamento pubblico, porti l'Unione Europea ad insistere su politiche di riduzione della spesa pubblica (austerità), giungendo così a considerare strutturale e "tollerabile" un livello di disoccupazione a due cifre, mentre altrove (ad esempio negli USA), pur a seguito dell'utilizzo di ingenti somme di denaro pubblico per salvare gli istituti finanziari all'origine della crisi del 2008, si stanno attuando politiche pubblico di stimolo dell'economia con il risultato di una significativa riduzione della disoccupazione.

Del resto, aumenta in Europa, e non solo, il fenomeno degli occupati poveri, della sottoccupazione e del numero di persone che vivono al disotto della soglia di povertà. Fenomeno preoccupante, anche per i sostenitori della crescita senza qualità, ma che qui vogliamo evidenziare come ulteriore elemento di accentuazione della diseguaglianza.

[5] Contributo di Simone Siliani, collaboratore della Fondazione Culturale Responsabilità Etica.

Osserviamo questo fenomeno anche in Italia: la recente diffusione dei dati relativi al 2012 dell'Indagine biennale sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia segnala come proprio negli anni della crisi il numero dei poveri sia andato aumentando: mentre nel periodo 2000-2006 il numero dei poveri era diminuito da 11,4 a 9,6 milioni di persone, nel periodo successivo 2006-2012 coincidente con il progressivo acuirsi della crisi, questo numero è aumentato di 3,9 milioni, portando il numero complessivo di italiani poveri (che percepiscono cioè meno del 60% del reddito mediano equivalente familiare, fissato al 2000 e incrementato, per gli anni successivi, solo in base al tasso di inflazione) a 13,5 milioni.

Un incremento coerente con l'altro dato macroscopico che emerge da questi dati della Banca d'Italia relativo proprio all'accentuarsi della dinamica della diseguaglianza: fra il 2008 e il 2012 il reddito degli italiani diminuisce, ma in modo più significativo per il 10% più povero della popolazione con un crollo del reddito di circa il 25%. La diseguaglianza nella distribuzione del reddito si accentua nel periodo più intenso della crisi proprio per una riduzione nelle famiglie con il reddito più basso, mentre le persone con redditi più alti lo hanno sostanzialmente mantenuto seppure in termini assoluti. Ma l'effetto di questa dinamica dei redditi è quello di un allargamento della forbice fra poveri e ricchi. Sono le persone che vivono del reddito derivanti esclusivamente dal proprio lavoro a subire i colpi più duri della crisi.

La povertà, pure, è distribuita in modo ineguale lungo la penisola perché, se la quota dei poveri è complessivamente pari al 14,1%, nel Mezzogiorno la percentuale raggiunge il 24,7%. Fra gli stranieri (nati all'estero e residenti in Italia) la percentuale arriva al 30%. Sono dunque i più deboli – per reddito, per area geografica e per nascita - a sopportare il peso maggiore della crisi innestata dal fallimento delle ricette della finanza globale e dell'ideologia della crescita: i più poveri pagano per i più ricchi.

Tale diseguaglianza non riguarda solo il reddito, ma più in generale la ricchezza delle famiglie italiane. Sempre i dati di Banca d'Italia ci dicono che se consideriamo la ricchezza familiare netta come la somma delle attività reali (immobili, aziende, oggetti di valore) e delle attività finanziarie (azioni, titoli di Stato, depositi) al netto delle passività finanziarie (debiti, mutui), questa tende a concentrarsi agli estremi: il 10% delle famiglie più ricche possiede nel 2012 il 46,6% della ricchezza familiare netta, mentre ne possedeva il 45,7% due anni prima. La ricchezza si concentra: misurata con l'indice Gini, era il 60,7% nel 2008, il 62,3% nel 2010 e arriva al 64% nel 2012.

Dall'altro lato aumentano le famiglie con ricchezza negativa nello stesso periodo: dal 2,8% al 4,1%. Crescono anche le famiglie a rischio di default finanziario. Sono le famiglie che hanno una rata per il rimborso dei prestiti che è superiore al 30% del loro reddito e che hanno reddito monetario inferiore alla media nazionale. Erano il 10,1% nel 2010, ma nel 2012 sono salite al 13,2% delle famiglie indebitate, pari al 2,6% di tutte le famiglie.

Dal Rapporto Annuale 2014 dell'ISTAT emergono diversi dati poco incoraggianti sulla situazione del Paese. L'analisi demografica delle condizioni e delle tendenze dell'Italia evidenziano un Paese sempre più fragile socialmente, in cui le diseguaglianze crescono complessivamente e il *welfare state* resta strutturalmente inalterato e sempre più inabile a fronteggiare le nuove sfide che il combinato disposto di crisi economica e cambiamenti demografici inducono.

Un Paese che invecchia rapidamente, sia per la maggiore longevità che per la bassa natalità. Proprio in coincidenza della crisi, dal 2008 si inverte il trend di crescita della natalità e della natalità iniziato nel 1995: nel 2013 sono stati iscritti all'anagrafe per nascita circa 515.000 bambini, cioè 64.000 di meno in cinque anni e inferiori di 12.000 unità rispetto al minimo storico di nascite del 1995. Una "decrescita" che riguarda per la prima volta anche le donne straniere, certamente segno di un miglioramento netto della qualità della loro vita e di un diverso e più consapevole progetto migratorio, che quando né originato prevalentemente da motivi di lavoro porta con sé anche una minore propensione ad avere figli. Tuttavia questa mutata condizione delle donne immigrate, unitamente al calo della dinamica migratoria in coincidenza con la crisi porterà ad una repentina accentuazione del processo di invecchiamento della società italiana. Aumentano gli italiani che espatriano e calano i rientri; si tratta per lo più di giovani che hanno perso la speranza di veder valorizzate in patria le pro-

prie competenze o anche semplicemente di poter trovare un lavoro che assicuri un minimo di prospettiva. Si tratta di giovani talmente flessibili, così come il mantra della modernità e del cambiamento ha loro ripetuto in questi anni, che hanno deciso (o si sono trovati obbligati) di rinunciare ad un futuro incerto in patria per tentare di costruirsene uno, forse altrettanto incerto ma almeno formativo, all'estero. Di fronte ad una società sempre più destrutturata, con reti di protezione sociale a maglie sempre più larghe, in cui si sono voluti rappresentare i diritti (quello al lavoro dignitoso sarebbe pur sempre un diritto di rango costituzionale) e garanzie come privilegi, chi ha qualche *skill* in più o maggiori energie date dalla condizione anagrafica è indotto ad emigrare.

All'altro estremo aumenta il numero delle famiglie ma diminuisce la loro dimensione: +7,6% il numero di famiglie fra il 2006 e il 2013, ma il numero medio dei loro componenti è sceso nel 2011 a 2,4. Le famiglie unipersonali sono cresciute del 23,1% fra il 2006 e il 2013 e costituiscono oggi il 30,1% delle famiglie italiane. Il 48,7% di queste famiglie sono rappresentate da anziani ultra 65enni. Una tendenza che prepara ad una minore efficacia delle rete di parentela come elemento di sostegno e di aiuto nei momenti di difficoltà, che è stata per decenni la caratteristica principale del sistema di protezione sociale italiano. L'ISTAT la definisce una rete di parentela più stretta (come base numerica) e più lunga (perché in essa convivono più generazioni). Ci sono più nonni che, in teoria, dovrebbero occuparsi di un numero minore di nipoti, ma il maggiore invecchiamento demografico fa sì che il carico di persone che hanno bisogno d'aiuto in questa rete sia maggiore della riduzione del numero dei figli.

Sarebbe dunque necessaria una riorganizzazione del sistema di *welfare,* dedicando più risorse e strumenti alle politiche di conciliazione dei tempi di vita ed al sostegno alle famiglie con persone che hanno limitazioni della propria autonomia. Saranno sempre di più gli anziani che avranno bisogno di sostegno nelle famiglie italiane e l'aiuto vicendevole fra generazioni di madri (soprattutto) e figli su cui si è fondato per decenni il sistema di protezione sociale entrerà con ogni probabilità in crisi.

Popolazione più anziana e longeva, ma per questo con presenza crescente di disabili; famiglie monoreddito o comunque con condizioni di precarietà lavorativa crescenti; ruolo maggiore delle pensioni (che hanno mantenuto per lo più il loro potere d'acquisto) nel sostentamento del bilancio economico delle famiglie, che è tuttavia più incerto e meno dinamico nel suo complesso; pensioni comunque più basse nel Sud del Paese e per le donne. Tutto ciò disegna una società più fragile ed esposta a rischi di collasso, nella quale i rischi di marginalità sociale, soprattutto per le persone più anziane, stanno crescendo.

Il Rapporto ISTAT evidenzia proprio qui una persistente e preoccupante condizione di diseguaglianza sociale nell'ambito della salute. Si tratta di diseguaglianze di genere, ma soprattutto di carattere economico: gli anziani con risorse economiche scarse o insufficienti, che dichiarano di stare male e che hanno malattie croniche, sono il 30,2% nel 2012 ed erano il 28,6% nel 2005.

Quindi, accanto alla più generale contrazione del reddito delle famiglie, assistiamo all'aumento dei rischi di marginalità sociale associati alla diseguaglianza economica. Il rischio di povertà ha raggiunto la percentuale del 19,5% delle famiglie e si concentra in particolare nelle famiglie con minori, monoreddito, di operai, lavoratori in proprio o con persone in cerca di occupazione. Cresce anche il rischio di persistenza in povertà, che nel 2012 è aumentato dell'11,8% rispetto al 2011 ed è fra i più alti in Europa (13,1% rispetto alla media UE del 9,7%).

Ma la marginalità sociale, nella allocazione della spesa sociale italiana (che pure costituisce il 29,7% del PIL, settima in Europa), è la Cenerentola. La spesa sociale italiana si concentra soprattutto nella previdenza (52%), nella spesa per la salute (dove, con il 24,9% del totale, siamo tra gli ultimi Paesi in Europa), mentre siamo penultimi per le risorse dedicate alle famiglie nella forma di sostegno al reddito a tutela della genitorialità, di assegni familiari, asili nido, assistenza domiciliare per famiglie numerose, strutture residenziali per le famiglie con minori (4,8% complessivo della spesa sociale).

Per la disabilità l'Italia impegna il 5,8% della spesa della protezione sociale (pensioni di invalidità, inserimento lavorativo, servizi per l'integrazione e per strutture sanitarie): una delle percentuali più basse d'Europa.

Per il sostegno al reddito in caso di disoccupazione e per le politiche attive del lavoro e formazione (2,9%) siamo quasi ultimi. Con lo 0,3% della spesa per la protezione sociale dedicato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e con lo 0,1% per l'abitare sociale, siamo invece decisamente fanalini di coda. Si contrae la spesa sanitaria e quella sociale; aumenta (seppur di poco) quella per le pensioni.

Riprende fiato, dignità e riconoscimento pubblico anche fuori dalla ristretta cerchia accademica, un intero filone di studi economici, sociologici, politologici sul tema. Primo fra tutti, naturalmente, il monumentale lavoro di Thomas Piketty, *"Il capitale nel XXI secolo"*, di valore per l'enorme mole di dati di cui ha fato uso per considerare le dinamiche della diseguaglianza negli ultimi 250 anni e per l'approccio interdisciplinare che ne fanno il lavoro più completo e imprescindibile sulla diseguaglianza. La tesi di Piketty, come noto, è che nei Paesi sviluppati, il tasso di rendimento del capitale è stato sempre maggiore del tasso di crescita economica, circostanza che porterà ad un aumento della disuguaglianza in termini di ricchezza e disponibilità di beni e servizi. Per affrontare questo problema, Piketty propone di attuare una redistribuzione della ricchezza attraverso una tassa globale sulla ricchezza. Provvedimento di non facile concezione, oltre che attuazione, e per il quale occorrerebbe una volontà politica vasta e forte che non appare alla vista.

Così forse oggi sarebbe necessario tornare al testo di Amartya Sen, *"La diseguaglianza"*, che pone una domanda fondamentale: *"Eguaglianza di che cosa?"*. Infatti, la misurazione della diseguaglianza dipende dalla scelta delle variabili (reddito, ricchezza, accesso a servizi, ecc.). Dunque, in base a questa "variabile focale" ed alle diverse caratteristiche degli individui e delle condizioni "ambientali" in cui questi si trovano ad agire, è possibile registrare l'eguaglianza in termini di una variabile (ad esempio di tutti i cittadini davanti alla legge) e registrare grandi diseguaglianze in altri campi. A redditi tendenzialmente equi, possono corrispondere condizioni di ricchezza assai diseguali. Per non parlare di parametri ben più complessi come la qualità della vita o la felicità.

Il concetto di eguaglianza non è un'idea vuota, purché vi corrispondono strategie e scelte politiche che siano in grado di trasformarle in azioni concrete. È il caso delle recenti dichiarazioni del Presidente Obama durante il discorso sullo *State of the Union* relative ad una manovra che l'Amministrazione intenderebbe adottare per spostare quote di reddito dai più ricchi alle classe media, che in America ha subito i contraccolpi più duri della crisi finanziaria, attraverso la leva fiscale. Si tratterebbe di 320 miliardi di dollari di nuove entrate, da raccogliere attraverso un aumento al 28% (oggi è al 23,8%) della percentuale massima di tassazione sui *capital gains*, per le famiglie con un reddito annuale superiore ai 500.000 dollari. Verrebbe anche eliminato il cosiddetto *"trust-fund loophole"*, una misura che permette ai più ricchi di evitare le tasse di successione attraverso il ricorso ai *"trust-funds"*. Infine, il piano prevederebbe una nuova imposta per le banche con beni superiori ai 50 miliardi di dollari. Le nuove entrate così ricavate dovrebbero servire a finanziare agevolazioni fiscali da 500 dollari per quelle famiglie in cui entrambi in genitori lavorano; nonché a triplicare le agevolazioni di imposta per coprire l'assistenza sanitaria ai bambini sotto i 5 anni. Inoltre sarebbero previste anche misure per dotare di un piano pensionistico quei lavoratori non coperti dalle loro società, e sgravi fiscali rivolti ai giovani che frequentano il college. Una misura complessa, che affronta contemporaneamente il tema delle diseguaglianze perché è da una moderazione di queste che intende reperire le risorse necessarie per interventi di contrasto alla povertà.

Possiamo anche riferirci alle prime azioni concrete del nuovo governo greco di Alxeis Tsipras: il ripristino delle tredicesime per le pensioni basse e la reintroduzione del vecchio salario minimo a 751 euro (dai 586 attuali, imposti dalla Trojka) e il reintegro dei dipendenti pubblici licenziati "incostituzionalmente".

In Italia, i famosi 80 euro mensili in busta paga approvati dal Governo, che pure hanno un effetto redistributivo, erano piuttosto motivati dalla necessità di dare uno stimolo ai consumi. Peraltro l'effetto in tal senso è stato risibile, come ha sottolineato lo scorso gennaio l'ISTAT, spiegando che se gli 80 euro hanno dato un po' di ossigeno alle tasche dei lavoratori dipendenti (+1,9% congiunturale), i consumi sono rimasti al palo sul trimestre precedente e solo in lieve aumento (+0,4%) su base annua. In ogni caso si è trattato di una misura isolata e con-

giunturale che non ha inciso sensibilmente sul livello di diseguaglianza dei redditi e della ricchezza che, invece, ha continuato a crescere.

Vivere in una società in cui tendono ad accentuarsi le distanze in termini di disponibilità di reddito, di ricchezza posseduta, di possibilità di accesso a servizi di assistenza per evitare di scivolare (o di rimanere) in condizioni di povertà, significa vivere in una società meno libera. L'eguaglianza è stata posta in contrasto con l'esigenza di libertà per molti decenni: è il cuore del conflitto fra il pensiero libertario (concepito erroneamente come antiegualitario per la sua attenzione preponderante alla libertà) e il pensiero egualitarista (dipinto come meno attento alla libertà perché concentrato sulla causa dell'eguaglianza). Oggi la società italiana come quella globale ci presentano un nesso inscindibile, nella prassi quotidiana di milioni di persone, fra l'eguaglianza di diritti e mezzi di sussistenza e la libertà di esercitare pienamente quei diritti, così come di vivere una esistenza dignitosa a tal punto da essere liberi dal bisogno materiale e quindi liberi di vivere pienamente la propria individualità sociale e civile. Scrive Amartya Sen nel testo citato: *"... il tema dell'eguaglianza viene sollevato immediatamente come supplementare all'affermazione dell'importanza della libertà. La proposta libertaria deve essere completata procedendo alla caratterizzazione della distribuzione dei diritti fra le persone"*. L'Italia in cui viviamo oggi misura costantemente quanto le sempre più ineguali condizioni di vita materiale degli italiani rendano sempre meno giusto questo Paese. Un Paese in cui vige l'ingiustizia non può che essere un Paese meno libero.

La legalità responsabile[6]

Tra le tante caratteristiche del nostro Paese, un elemento di connotazione negativa agli occhi degli altri Stati è quello legato alla presenza delle mafie e della corruzione.

Il fenomeno mafioso è radicato storicamente dall'Unità d'Italia, con una presenza pulviscolare che risale al 1500. La stratificazione della criminalità ha senz'altro inquinato il mercato e contaminato le Istituzioni, agendo a livello economico e culturale.

Come ci ricorda la Corte dei Conti, crisi economica e corruzione procedono di pari passo in un circolo vizioso, nel quale l'una è causa ed effetto dell'altra. Il Presidente della Corte dei Conti, Raffaele Squitieri, all'inaugurazione dell'anno giudiziario nel febbraio 2015, ha infatti ricordato che *"l'illegalità ha effetti devastanti sull'attività di impresa e quindi sulla crescita. Il perdurare a lungo di condizioni di bassa crescita, se non di stagnazione, oltre a moltiplicare le difficoltà di gestione del bilancio pubblico e quindi di implementazione degli interventi necessari per affrontare la crisi, predispone un terreno favorevole a fenomeni di mala gestio e di corruzione"*.

Durante il 2014 sono state condotte molte operazioni di forze di polizia e magistratura, che hanno smascherato la presenza criminale anche in contesti prima ritenuti immuni, con una compenetrazioni tra mafie, massoneria e politica: il fenomeno ha costituito per molti un brusco risveglio, mentre per tanti altri si è trattato di una triste conferma.

Vale la pena sottolineare come alcune aree siano state infestate dal virus criminale, generando un impasto tra economia reale e legale ed economia fittizia e illegale, talvolta dissolvendo l'una nell'altra. In questo contesto di crisi, la disponibilità pressoché illimitata di denaro frutto di narcotraffico e di altri traffici illeciti (rifiuti, armi, estorsioni in primis) rende facile l'aggancio tra clan mafiosi e imprese.

Neanche il settore della cooperazione sociale, a lungo ritenuto immune da queste penetrazioni, ne è esente: è il caso della Cooperativa 29 Giugno, emerso con prepotenza grazie all'operazione Mafia Capitale, scattata a inizio dicembre, con la quale sono cadute le pie illusioni di immunità. È stato un duro colpo anche per chi, come Banca Popolare Etica, ha creduto nell'operosità di queste realtà, da decenni impegnate per il reinserimento lavorativo di persone detenute e per generare benessere verso soggetti svantaggiati, come rom e migranti. È però importante distinguere tra chi delinque e chi, all'interno delle stesse realtà, porta avanti con dedizione il proprio lavoro: *"distinguere per non confondere"*, come ci insegna don Luigi Ciotti. È dunque giusto portare in salvo tutto ciò che di buono è stato creato e alimentato con cura nel corso di decenni, onde evitare di penalizzare un settore, quello della

[6] Contributo di Francesca Rispoli, componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica, già Coordinatrice Nazionale di Libera e Consigliere di Amministrazione del Gruppo Abele.

cooperazione sociale, che ha un'importanza vitale nella gestione della cosa pubblica e che subisce oggi attacchi da più fronti.

Sotto il profilo dell'aggressione economica delle mafie, durante lo scorso anno sono stati condotti migliaia di sequestri di beni alla criminalità organizzata, di mobili e immobili. Non c'è giorno in cui i mezzi di comunicazione non diano notizia di qualche sequestro o confisca, in ogni angolo d'Italia. Un patrimonio enorme che fa fatica ad essere riutilizzato, anche a causa della scarsità di risorse a disposizione dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati. Un bacino di ricchezza che purtroppo non si riesce neanche a quantificare: gli ultimi dati parlano di oltre 11.000 beni immobili confiscati, ma non si ha contezza dei sequestri e delle somme di denaro, che risultano pertanto indisponibili e giacciono in un limbo fantasma. Tale bacino potrebbe davvero costituire l'asso nella manica nei confronti della criminalità organizzata e della crisi economica.

In Parlamento sono ora in esame diverse proposte di riforma dell'iter di riutilizzo dei beni, anche aziendali, che speriamo possa al più presto dare concreti risultati. Tra le proposte è bene ricordare quella lanciata con la Campagna ideata dalla CGIL *"Io riattivo il lavoro"*, che ha visto l'adesione di numerose sigle e il coinvolgimento di decine di migliaia di cittadini.

Un importante traguardo tagliato nel 2014 riguarda la legge relativa al voto di scambio politico-mafioso. Infatti la Campagna *"Riparte il futuro"*, lanciata nel 2013 da Gruppo Abele e Libera, aveva posto come primo obiettivo la riforma dell'articolo 416ter: dopo molte controversie e modifiche al testo di legge, la scorsa estate vi è stata l'approvazione definitiva. Seppur in attesa di un bilanciamento delle pene tra i diversi reati mafiosi, che possa ripristinare le precedenti condanne oggi rese più lievi con la modifica, è stata finalmente inserita la dicitura di *"altra utilità"*, in affiancamento allo scambio solo economico in cambio di preferenze elettorali. Un passo avanti importante in un cammino ancora lungo.

Tra i fenomeni culturali emersi con prepotenza durante il 2014, uno spazio particolare l'ha ricoperto il cosiddetto "uso folkloristico delle mafie", vale a dire quelle azioni di marketing che utilizzano nomi, loghi, simboli che richiamano la criminalità organizzata e che vengono ritenuti buon viatico commerciale, moltiplicatore di affari. Esempi in tale ambito sono le catene di ristoranti echeggianti Il Padrino, le t-shirt con i boss di Romanzo Criminale e le feste in discoteca a tema mafioso. A costo di risultare rigidi e privi di senso dell'umorismo, è importante affermare l'impossibilità in qualunque forma di rendere positivi dei segni che sono e devono essere percepiti come esclusivamente negativi.

Ciò non toglie invece che si possa, nell'ambito di una studiata opera di destrutturazione dell'immaginario collettivo, mettere in ridicolo la costruzione simbolica sulle mafie, al fine di spogliare dall'aurea mitologica alcuni personaggi: si pensi allo straordinario lavoro fatto dal giovane gruppo di comunicazione dal nome The Jackal, che durante quest'anno con i brevi filmati *"Gli effetti di Gomorra sulla gente"* è riuscito a smontare l'imperturbabilità degli attori della serie tv di straordinario successo, rendendoli goffi e dunque spezzando quella dinamica di fascinazione.

In questo contesto uno spazio centrale assume la scuola, come luogo di formazione primaria capace di generare una nuova cultura improntata al senso di giustizia, in un'ottica di corresponsabilità. È perciò necessario continuare a puntare sul lavoro con gli studenti e con gli insegnanti, centrandolo sul bene comune e sulla necessità di farsi carico di percorrere il cammino della legalità democratica.

L'attenzione di tutti e la capacità di agire nel proprio quotidiano, con gesti apparentemente piccoli ma rivoluzionari, sono una parte importante di risposta alla prevaricazione criminale. Se oggi siamo arrivati a questo livello di compenetrazione, è perché per troppo tempo si è creduto che questa partita potesse essere giocata solo in un altro campo, quello della politica e della macroeconomia.

Invece le mafie si siedono a tavola con noi, imponendo le forniture alimentari o le videoslot al bar sotto casa; conquistano terreno giorno dopo giorno e usando gli strumenti che il libero mercato mette nelle loro mani: solo una logica di corresponsabilità può portare le forze, economiche, sociali, politiche, istituzionali, finanziarie, a fare muro contro le consorterie criminali. Sia il Censis sia la Commissione Parlamentare sul fenomeno della contraffazione,

ci hanno consegnato dei dati incontrovertibili: in tempo di crisi il consumatore è portato a orientare la propria spesa verso il mercato illegale, scegliendolo liberamente per poter attutire il ridotto potere d'acquisto. Una scelta personale che ha delle ricadute globali, perché alimenta il circuito criminale e sommerso, generando ricchezza illecita e depauperando ulteriormente il mercato legale.

Per incidere socialmente contro le mafie, oltre alla scuola, un impegno culturale importante è quello ricoperto dalla formazione avanzata: in questo campo hanno investito anche Banca Etica e la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, stringendo un accordo con il Master in Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione di Pisa. Un accordo che dà la possibilità di acquisire strumenti di lettura del dato criminale, particolarmente utili in un contesto in cui le nuove forme di malaffare di insediano sotto spoglie legali.

L'Italia non può permettersi di arrendersi alla presenza del malaffare e della corruzione: deve anzi puntare i piedi per risollevarsi con forza, a partire dalle migliori energie in circolazione.

"Ciascuno per quello che può, ciascuno per quello che sa", come diceva Paolo Borsellino.

LO SCENARIO AMBIENTALE[7]

Il 2014 è stato l'anno più caldo mai registrato al mondo: nei Paesi con elevata sensibilità ambientale, i governanti pongono priorità alla lotta al Cambiamento Climatico Globale, anche alla luce delle stime sui danni economici che ne possono derivare. Vale per tutti il richiamo alla forte campagna di Barack Obama definita *"Act On Climate"*.

Nonostante i più retrivi interessi legati allo sfruttamento delle fonti energetiche fossili tentano ancora di negare l'evidenza, il fenomeno è ormai considerato irreversibile, avendo la concentrazione di CO_2 in atmosfera superato la soglia delle 400 ppm.

Nell'attesa che a Parigi prenda corpo, anche grazie alle autorevoli e ripetute sollecitazioni di Papa Francesco, un accordo internazionale per ridurre drasticamente all'origine la causa del fenomeno, cioè le emissioni climalteranti della combustione di fonti fossili, in tutto il mondo si cercano strategie resilienti di adattamento alle perturbazioni derivanti dal Climate Change.

Tali strategie si sostanziano anzitutto nella ricerca di una maggiore efficienza nell'uso delle risorse limitate, di cui si alimentano la nostra vita sul Pianeta ed il ciclo economico dei flussi di materia, energia ed informazione.

Contestuale alla ricerca di efficienza vi è la necessaria riprogettazione di beni e servizi in ottica di sostenibilità, fondata sull'assunto che la competitività tra sistemi territoriali sui mercati globali sarà sempre più determinata dalla qualità ambientale che essi sapranno dimostrare in modo certificato.

Non si può dire che l'Italia sia tra i protagonisti della stagione di innovazione sociale, culturale, tecnologica che l'adattamento resiliente al Cambiamento Climatico rende imprescindibile: tale stagione implica un cambio di paradigma e di rimodellamento di stili di vita e di consumo di evidente valenza etica.

Sul piano normativo è del tutto conclamato il nostro allontanamento dagli standard europei, come dimostrano le continue procedure di infrazione che ci vengono irrogate a proposito di qualsivoglia tematismo ambientale.

I reati ambientali non hanno trovato ancora collocazione nel Codice penale, non essendo di fatto puniti, e l'ordinamento giudiziario risulta spesso impotente anche di fronte ad eventi con riflessi su salute delle popolazioni ed ambiente, a lungo perduranti dopo gli episodi scatenanti: lo dimostrano i casi dell'amianto, del PCB, delle diossine, dell'abenzopirene, del Cromo, del Piombo e di altri inquinanti rilasciati per decenni da impianti oggi dismessi e sempre più obsolescenti.

Forti passi indietro si registrano in tema di bonifica dei siti contaminati, da Marghera a Priolo, da Cogoleto a Brindisi, da Bagnoli a Mantova: molti di essi, una volta SIN (Siti di Interesse Nazionale), sono stati derubricati ad interesse regionale.

Da ultimo, il provvedimento cosiddetto "Sbloccaitalia" ha ulteriormente allontanato la manutenzione del Paese dal divenire asse prioritario di governo dello sviluppo per affrontare,

[7] Contributo di Walter Ganapini, Membro Onorario del Comitato Scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e membro del Comitato Etico di Etica SGR.

oltre alle bonifiche, il gravissimo dissesto idrogeologico del fragile territorio nazionale, nonostante i benefici economici ed occupazionali che ne deriverebbero: si diluiscono sanzioni e scadenze, si depotenziano norme e salta la pari dignità tra economia, ambiente e salute.

In tema di rifiuti si alimentano ancora "emergenze indotte", da Roma a Genova, utili all'economia criminale, aspirante primario operatore industriale/finanziario del settore ed alle ex-municipalizzate, i cui inceneritori antieuropei sono affamati dalla crescente buona pratica della raccolta differenziata "porta a porta", tenacemente voluta da cittadini motivati ad una attiva custodia del proprio futuro.

Al riguardo conviene ricordare, in positivo, l'avvenuta introduzione della raccolta differenziata inclusiva della separazione dell'organico anche in contesti metropolitani: in tale ambito si segnala che Milano è ad oggi la città più grande al mondo con raccolta dell'umido estesa a tutta la popolazione.

Oltre a ciò, sempre in positivo, va citata l'introduzione in Italia, poi accolta in normativa europea, del divieto di commercializzazione delle buste per la spesa monouso non biodegradabili e compostabili: tale divieto ha comportato un significativo incremento della qualità della frazione organica raccolta, un minor aggravio di costi e un riconoscimento alla primazia industriale italiana nel campo della "Chimica Verde".

In tema di inquinamento atmosferico, nulla si fa, purtroppo, neppure in quella Pianura Padana, la cui aria è stata formalmente definita cancerogena dallo IARC di Lione, riferimento autorevole di OMS.

In tema di risorse idriche, si amplificano gli effetti perversi della distruzione delle Autorità di Bacino, mentre molto resta da fare in tema di manutenzione e corretta gestione delle reti, dagli acquedotti che disperdono enormi volumi d'acqua alle fognature, fino a centinaia di depuratori malfunzionanti.

In tema di organi del controllo ambientale, dalle ARPA al NOE, si registra un impoverimento costante delle risorse ad essi destinati in quanto tutori dell'interesse generale all'ambiente pulito.

In tema di nuove politiche energetiche per la sostenibilità, le recenti norme mandano a picco gli investimenti in Italia sulle fonti rinnovabili (-60%), quando nel mondo si registra un +16%: sugli incentivi a tali fonti si sa che ammontano a circa 12 miliardi di euro, mentre quelli riservati alle fossili, tra sussidi diretti (es. Cip6) e sconti su accise (es. benefici per autotrasportatori), arrivano ad una cifra superiore ai 17 miliardi di euro.

Per quanto concerne l'efficienza in materia energetica, essa svolge un ruolo centrale nella lotta al riscaldamento globale: a parere dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, in uno scenario di prudenza climatica (2°C), il 38% del taglio delle emissioni verrebbe garantito da interventi in questo settore.

In Italia si stima che il mercato legato all'efficienza rappresenti un volume di affari tra il 2% e il 4% del PIL nazionale, con importanti ricadute sulla sicurezza energetica, sui costi dell'energia e sulla sostenibilità ambientale e l'uso razionale delle risorse energetiche.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO SPAGNOLO[8]

LO SCENARIO SOCIALE E POLITICO

La situazione sociale e politica in Spagna durante il 2014 è stata caratterizzata da tre elementi fondamentali: in primo luogo gli effetti, durevoli e profondi, connessi alla crisi economica all'interno della società spagnola hanno comportato conseguenze drammatiche che hanno cambiato in modo rilevante il modello di vita e di pensiero degli spagnoli. Alla problematica generale della crisi sono collegati infatti significativi fenomeni sociali, connessi in particolare al dramma degli sfratti ed all'indignazione crescente da parte di una fascia di cittadini, che negli ultimi anni è diventata sempre più influente ed organizzata. Nel 2014 tali fattori hanno spinto alla nascita di *Podemos*, un nuovo partito all'interno dello scenario politico spagnolo, il quale, secondo gli ultimi sondaggi, è il secondo nel Paese in termini di rappresentanza. Il fenomeno politico di *Podemos* ha sancito la fine del bipolarismo in Spagna, il quale ha generato una crisi senza precedenti tra i partiti tradizionali che appaiono ora in profonda crisi di identità.

Il secondo elemento che nel 2014 ha contraddistinto in modo rilevante la situazione sociale e politica in Spagna è stata la proliferazione del fenomeno della corruzione, che sta causando al Paese un sempre più forte allarme sociale, oltre che economico. Il Partito Popolare, attualmente al Governo, ha cercato di risolvere in parte questo problema attraverso iniziative legislative specifiche che avevano l'obiettivo di dare un segnale forte di legalità al Paese: nonostante tali sforzi, i diversi scandali legati ad episodi di corruzione, tra i più gravi della storia della democrazia spagnola, hanno offuscato la credibilità di queste iniziative, a causa in particolare del coinvolgimento di importanti esponenti della vita economica, politica e sindacale spagnola.

In terzo luogo nel 2014 si è manifestata in modo molto evidente una delegittimazione delle istituzioni, che sono state messe in discussione in termini di rappresentanza e funzioni: nel novembre 2014, contro la volontà del Governo, è stata aperta una consultazione sul futuro politico della Catalogna, sulla scia di quanto accaduto con il referendum in Scozia. Questo processo potrebbe avere conseguenze rilevanti ed attualmente non prevedibili. Anche il ruolo della famiglia Reale è stato messo in forte discussione: da diversi fronti sono infatti emerse perplessità relativamente alla trasparenza di questa istituzione ed alla debolezza del suo ruolo, causate in particolare dal suo coinvolgimento in alcuni episodi di corruzione.

LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO

La presente descrizione della situazione spagnola non può non considerare il contesto economico-finanziario internazionale che, anche nel corso del 2014, è stato difficile. In particolare la Spagna ha dovuto sottostare alle regole imposte dalle Autorità Europee le quali, nonostante il periodo di recessione economica, non hanno aiutato il Paese a risollevarsi: la Spagna rimane infatti uno tra i Paesi europei maggiormente indebitati e con un tasso di disoccupazione tra i più alti. La lontananza dai centri di potere decisionali europei inoltre non aiuta la risoluzione delle principali problematiche sociali ed economiche della Spagna. In tale contesto le politiche di austerità applicate dalla Troika hanno duramente colpito il Paese, facendo emergere ulteriormente il gap tra le classi sociali.

Il dibattito economico in Spagna nel 2014 ha riguardato in particolare la necessità di risolvere la crisi del Paese e di introdurre riforme strutturali ai modelli fino ad ora solo sperimentati. Nonostante la situazione difficile, alcuni indicatori macroeconomici del Paese sono in miglioramento: tra questi si segnala che nel 2014, per la prima volta dopo sei anni, la Spagna ha chiuso l'anno in crescita. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) nel secondo trimestre è cresciuto dello 0,5% rispetto al primo; secondo la Banca di Spagna, negli ultimi 12 mesi la crescita ha raggiunto l'1,1%, oltre il doppio del primo trimestre dell'anno (0,5%). Il dato rappresenta il più grande aumento in tale ambito negli ultimi sei anni.

[8] Contributo redatto dall'Area Territoriale Spagna di Banca Etica.

Nonostante tale miglioramento, lo stato dell'economia, che vede ancora salari bassi ed alta disoccupazione, rimane altamente preoccupante: il PIL infatti, malgrado abbia conseguito un leggero miglioramento, si muove ancora troppo lentamente per supportare un'economia crollata del 7% con la crisi e con un tasso di disoccupazione del 26%. Inoltre non si può dimenticare che tale miglioramento è avvenuto anche grazie a politiche legate alla riduzione dei salari e dei livelli di protezione sociale.

Questi fattori hanno comportato effetti devastanti per i giovani, che hanno sempre meno possibilità di accedere al mercato del lavoro e che, quando ne fanno parte, sono costretti a sottostare a condizioni precarie. La disoccupazione giovanile supera il 55,1% ed il 95% dei posti di lavoro persi negli ultimi anni era rivolto a persone minori di 35 anni. Data questa situazione sono moltissimi i giovani spagnoli che lasciano il Paese per cercare sbocchi professionali più sicuri.

All'interno della problematica della disoccupazione, vi è il fenomeno della disoccupazione di lunga durata che è pari al 52,4% del totale dei disoccupati, rappresentati in particolare dalle persone anziane e meno istruite. Questa fascia della popolazione ha esaurito i propri risparmi accumulati in passato e fa sempre più fatica ad arrivare alla fine del mese. È ancora più drammatica la situazione delle famiglie in cui tutti i membri attivi sono disoccupati: tale fenomeno colpisce circa 2 milioni di persone.

Relativamente al contesto finanziario internazionale e ai suoi effetti sull'economia spagnola , il prezzo del petrolio sotto a 50 dollari al barile e il tasso di cambio euro-dollaro vicini al livello del 2004 (circa 1,2 dollaro per euro) hanno contribuito ad un calo dei prezzi e ad un Indice dei Prezzi al Consumo negativo per la prima volta nell'ultimo decennio. Come avvenuto in altri Paesi europei, un altro risul che deriva da tale situazione è stata la riduzione del premio di rischio del debito pubblico, quasi a 100 punti base. Questa situazione macroeconomica permette di sperare nella possibilità di creare occupazione e crescita economica sostenibile nei prossimi mesi; le prospettive di tutte le agenzie prevedono una crescita continua, che dovrebbe permettere al PIL di crescere del 2%. Tale previsione non è comunque sufficiente a generare un tasso di occupazione tale da permettere ai cittadini di superare gli effetti della crisi degli ultimi anni.

Si segnala inoltre che la liquidità offerta alle istituzioni finanziarie da parte della Banca Centrale Europea ha sì ridotto il prezzo dei finanziamenti ma non è stata ancora sufficiente per far decollare i crediti verso l'economia reale.

Tutti questi scenari si manifestano in un contesto complicato anche dall'Euribor che, a 3 mesi, si attesta al di sotto dello 0,10%: tale livello rende difficoltosa la liquidità e la redditività dei prodotti, che spingono gli investitori ad orientarsi verso soluzioni finanziarie diverse dai depositi bancari tradizionali.

Il 2014 è stato anche il primo anno cui è diminuito il tasso di fallimento delle imprese spagnole, nonostante la difficoltà di accesso al credito rimanga uno dei problemi più rilevanti, in particolare per le piccole medie imprese: il rubinetto del credito rimane infatti ancora semichiuso, malgrado i finanziamenti in generale siano aumentati soprattutto per le operazioni di credito al consumo e per il settore dell'edilizia. Sono cresciuti inoltre i crediti verso la Pubblica Amministrazione, il cui debito ha raggiunto livelli record.

L'ECONOMIA SOCIALE SPAGNOLA

Secondo i dati forniti da CEPES (*Confederación Empresarial Española de la Economía Social*), l'Economia Sociale in Spagna è un settore economico ormai consolidato: si calcola che circa uno spagnolo su tre collabori a vario titolo con una realtà legata al mondo delle imprese sociali e del volontariato. Il numero complessivo di tali imprese è superiore a 45.000, con più di 2 milioni e mezzo di dipendenti, raggiungendo un fatturato superiore ai 150 miliardi di euro.

Questa tendenza positiva è continuata nel 2014: nel primo semestre dell'anno sono nate il 20% di cooperative in più rispetto che a tutto il 2013. Nel 2014 inoltre si è registrato un aumento del 3,3% delle imprese sociali in salute (703 realtà) rispetto al 2013; tale dato è in forte controtendenza rispetto agli ultimi anni di crisi. Le cooperative nel 2014 hanno visto aumentare il proprio livello di occupazione del 3,4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Il contesto di crisi e la insoddisfazione generalizzata tra i cittadini per il modo in cui la politica sta affrontando le conseguenze della crisi, ha creato maggiore spazio per l'Economia Sociale, la quale nel 2014 ha continuato a creare occupazione e valore in diversi settori: dalla agricoltura biologica alla finanza etica, dal riciclo di materiali al commercio solidale, fino alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tra i risultati maggiormente rilevanti si segnala che l'Economia Sociale in Spagna, nel periodo più duro della crisi (2008-2014), è stata in grado di incrementare la propria capacità di fatturato (+24,3%), con un livello di occupazione del 82%, in una fase storica in cui i fondi pubblici sono diminuiti del 10%.

Si segnala inoltre che è triplicato il numero delle persone che collaborano a vario titolo con tali imprese. Nel periodo 2006-2008 il numero delle persone (lavoratori, soci, volontari) che aderiscono alle reti dell'Economia Sociale è cresciuto al ritmo di 8,5% annuo: nel periodo 2008-2014, di forte crisi nazionale e internazionale, il dato è cresciuto invece di oltre il 20% annuo.

In ultimo, è opportuno ricordare che, nel 2014 nell'ambito dell'Economia Sociale spagnola sono avvenuti due eventi molto significativi: in primis è stato lanciato il progetto *Mercado Social*, iniziativa sviluppata da REAS (*Red de Economía Alternativa y Solidaria*), che ha l'obiettivo di costruire uno spazio aperto per consumatori e imprese, dove i cittadini possono effettuare i propri acquisti in coerenza con i loro valori e con il loro impegno sociale. In secondo luogo, si è tenuta a Saragozza il primo Congresso Internazionale dell'Economia Solidale, che ha visto la partecipazione di oltre 700 persone, tra sessioni, workshop e conferenze; le conclusioni dei lavori sono state presentate ad alcuni gruppi di Europarlamentari.

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E STRUTTURE DI SUPPORTO AL CDA

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto: Ugo Biggeri - Presidente, Anna Fasano - Vicepresidente, Marco Carlizzi - Consigliere, Rita De Padova - Consigliera, Nicoletta Dentico - Consigliera, Giuseppe Di Francesco - Consigliere, Giacinto Palladino - Consigliere, Cristina Pulvirenti - Consigliera, Francesca Rispoli - Consigliera, Mariateresa Ruggiero - Consigliera, Pedro Manuel Sasia Santos - Consigliere, Sabina Siniscalchi - Consigliera, Giulio Tagliavini - Consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2014 17 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, il Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorirne la sinergia.

Il Comitato Esecutivo eletto dal Consiglio di Amministrazione in carica è composto dal Presidente Ugo Biggeri, dalla Vicepresidente Anna Fasano, dal consigliere Giuseppe Di Francesco, dalla consigliera Cristina Pulvirenti e dal consigliere Giulio Tagliavini.

Il Comitato Esecutivo nel corso del 2014 si è riunito 23 volte.

Rivestono la carica di Presidenti d'Area nei rispettivi Forum d'Area le Consigliere Francesca Rispoli per il Nord Ovest, Anna Fasano per il Nord Est, Nicoletta Dentico per l'Area Centro e Rita De Padova per l'Area Sud, e il consigliere Pedro Manuel Sasia Santos per l'Area Spagna.

Nicoletta Dentico ha continuato la propria attività quale rappresentante del Consiglio di Amministrazione all'interno dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni la cui attività sarà descritta successivamente.

Cristina Pulvirenti ha proseguito la propria attività quale consigliera delegata ai controlli dopo la nomina avvenuta nel settembre del 2013 e arrivata naturale scadenza nel settembre 2014.

Il cosigliere Santos Sasia ha avuto una delega specifica per rappresentare la banca nei confronti delle autorità spagnole.

La consigliera Sabina Siniscalchi ha proseguito la propria attività quale delegata del consiglio alle attività di Comunicazione.

Con la nomina del nuovo responsabile dell'Ufficio Gestione e Sviluppo Risorse Umane da Dicembre è stata conferita ad Anna Fasano la delega al personale.

Si ricorda che le deleghe assegnate sono non esecutive

È continuata l'attività del comitato per le Partecipazioni costituito dal Presidente Biggeri dal consigliere Marco Carlizzi e dalla Consigliera Mariateresa Ruggiero costituto nel corso del 2013.

Nel corso del 2014 il comitato ha analizzato la situazione delle partecipazioni in essere ed il lavoro è sfociato nella redazione di una Policy interna in materia di Partecipazioni Societarie detenute da società del gruppo Banca Popolare Etica, documento di indirizzo contenente le linee guida per l'acquisizione e la gestione delle relazioni con le società partecipate dal gruppo (escluse le partecipazioni di controllo, strumentali e finanziarie).

Nel corso della seduta del 28 aprile il consiglio ha deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro composto dai consiglieri Giuseppe Di Francesco, Pedro Manuel Sasia Santos e delle

consigliere Nicoletta Dentico e Sabina Siniscalchi che ha avuto il compito, di concerto con l'Area Socio-Culturale e il servizio Gestione e Sviluppo Risorse Umane, di arrivare alla definizione della Policy del Personale deliberata nella seduta del 14 ottobre 2014.

Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo banca e non come compensi netti.

Carica	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	300 euro per singola adunanza

Si segnala che il Presidente Biggeri ha rinunciato ad ogni compenso spettantegli in riferimento alla carica di Presidente e Consigliere della partecipata Etica sgr: la banca pertanto non ha provveduto ad alcuna integrazione del gettone di presenza alle sedute del CdA di Etica sgr come sarebbe invece previsto dal regolamento "Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate".

COLLEGIO SINDACALE

Fanno parte del collegio sindacale il presidente Giuseppe Chiacchio, i sindaci effettivi Gaetano D'Angelo e Cecilia Mannucci e i sindaci supplenti Inge Bisinella e Luigi Latina.

I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

COMITATO DEI PROBIVIRI

Il Comitato dei Probiviri, eletto nel corso dell'assemblea 2013, è composto dal presidente Alessandro Di Gregorio, da Sebastano Aliotta e da Elda Dalla Bona quali membri effettivi e da Mariangela Belardinelli e Claudia Gazzale quali membri supplenti.

Nel corso del 2014 il comitato dei probiviri non è stato interessato di nuove problematiche sollevate dai soci o dalla Banca.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è istituito in Banca Etica per presiedere tutte le procedure per operazioni con parti correlate così come definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate. E' composto dal consigliere Marco Carlizzi che lo presiede, dalla consigliera Rita De Padova e dal consigliere Giacinto Palladino quali membri effettivi e dalla consigliera Francesca Rispoli quale membro supplente.

Nel corso del 2014 il comitato si è riunito tre volte.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), insediato il 13 dicembre 2010, è composto dal Presidente Fabio Silva e dai componenti Giuseppe Chiacchio, Francesco Di Giano, Enrico Scapin e Francesco Pacchin. Nel 2014 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 10 volte. Nel corso del 2014 vi è stata la sostituzione di Ercole Ongaro con Francesco Di Giano, come componente del Comitato Etico.

Il lavoro dell' O.d.V. nel 2014 si è concentrato in particolare sulla revisione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Banca Popolare Etica ai sensi del D.Lgs 231/01": tale aggiornamento è stato finalizzato alla creazione di un sistema di prevenzione e gestione del rischio maggiormente completo e conforme all'evoluzione della normativa e ai principi richiamati nel Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza nel 2014 ha lavorato inoltre sui processi di individuazione delle attività sensibili e di effettuazione del Risk Assessment di Banca Popolare Etica ai sensi del

D.Lgs. 231/2001. Sulla base dei controlli effettuati da parte dell'Organismo di Vigilanza, non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.

COMITATO ETICO

Nel 2014 l'attività del Comitato Etico si è sviluppata sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dai lavoratori e dalla base sociale, sia con un'autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, poi portata all'attenzione e al vaglio del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Etico partecipa regolarmente, attraverso un suo rappresentante, a tutte le riunioni del CdA, al fine di consentire da un lato un aggiornamento del Comitato sull'andamento della Banca e dall'altro il dialogo e il confronto fra i due organi. Si ricorda che l'attività del Comitato è completamente volontaria, salvo il rimborso delle spese sostenute dai suoi componenti per le attività di competenza.

Nel corso dell'anno, presso l'assemblea dei soci di Napoli, è avvenuta l'elezione del nuovo Comitato Etico: tale elezione si è contraddistinta per la prevalenza femminile di 6 componenti su 7 all'interno del Comitato. Si è passati dalla presidenza di Leonardo Becchetti a quella di Marina Galati. Altre novità di assoluto rilievo è che, per la prima volta, il Comitato rappresenta anche la quinta area Fiare/Spagna, dato che è stata eletta Cristina De La Cruz, già componente del Comité de Ética di Fiare. Gli altri componenti del Comitato sono Katya Mastantuono, Soana Tortora, Alessandra Smerilli, Francesco Di Giano e Simona Lanzoni.

Le tematiche principali su cui si è concentrato l'operato del Comitato Etico nel 2014 sono state:

- la pubblicazione di un documento sui principi organizzativi per salvaguardare il benessere e la qualità delle relazioni in Banca (a cura del precedente Comitato);
- un contributo importante sui nuovi assetti di governance e sul nuovo regolamento elettorale che Banca Etica deve adottare entro il 2015; tale lavoro, non ancora concluso, accompagnerà il processo fino al suo compimento;
- una verifica complessiva del sistema di valutazione socio ambientale, per mantere l'attenzione sulla selezione dei finanziamenti ed incentivare la ricerca di soggetti di Nuova Economia;
- l'avvio di una riflessione sulla quantità e qualità della presenza femminile in Banca Etica;
- un accompagnamento della Banca nella riflessione sulla Nuova Economia, oltre la distinzione tra profit e non profit.

Nel corso dell'anno il Comitato Etico si è riunito 6 volte (2 il Comitato in scadenza e 4 il Comitato neoeletto) e la presenza media è stata di 5,3 partecipanti ad incontro. Dal punto di vista organizzativo, il nuovo Comitato deve affrontare la notevole distanza tra i vari componenti, in particolare con la rappresentante dell'area spagnola.

Relativamente ad ogni incontro è stato prodotto, oltre al verbale completo, anche un verbale di sintesi diffuso fra i seguenti interlocutori: Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, coordinatori dei soci, dipendenti e banchieri ambulanti.

Il Comitato ha partecipato ai momenti "forti" della vita della Banca (Consiglio di Amministrazione attraverso il Presidente del Comitato Etico o suo delegato, Assemblea dei soci, incontro annuale della rete di Banca Etica a Bologna, eccetera). Inoltre, con il nuovo Comitato si è inaugurata una importante azione di ascolto dei Coordinamenti di Area, dei lavoratori e dei Soci di Riferimento con già due incontri all'attivo alla fine del 2014.

Alcuni membri del Comitato Etico inoltre partecipano ai seguenti organismi della Banca:

- Fondazione Culturale Responsabilità Etica;
- Organismo di Vigilanza;
- Osservatorio Banche e Assicurazioni;
- Fondo di Solidarietà.

Nel corso del 2014 il Comitato Etico si è incontrato con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Banca Etica per un confronto e un aggiornamento reciproco sulle attività svolte nella verifica del rispetto del Codice Etico. Ha inoltre assiduamente partecipato al Laboratorio Nazionale di Nuova Economia.

Rimane inoltre in essere in Spagna il Comité de Ética dell'Area Fiare/Spagna presieduto da Cristina de la Cruz. Tale organismo ha una funzione di presidio sull'Area Fiare, con particolare riferimento alla valutazione socio ambientale relativa ai finanziamenti.

Nel 2014 il Comitato ha avviato una fase capillare di ascolto della base sociale organizzata e, per questo motivo, ha messo a calendario l'incontro con i cinque Coordinamenti di area. Nel 2014 il Comitato ha inoltre effettuato una formazione di base sulle varie funzioni della banca e sui progetti cardine per la distintività di Banca Etica, come il processo dell'Istruttoria Socio Ambientale e di monitoraggio del rischio reputazionale. Le attività di formazione continueranno nel 2015.

COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

A fine 2014 il capitale sociale di Banca Etica ammonta a **49.769.055 euro**, registrando un incremento di 3.167.062 euro rispetto a fine 2013, in cui il capitale ammontava a 46.601.992 euro (+ 6,8%).

Nonostante tale aumento, nel corso dell'anno si è riscontrata una diminuzione in termini di base sociale: a fine 2014 i Soci di Banca Etica sono infatti **36.815**, 73 in meno rispetto ai 36.888 di fine 2013.

A fine 2014 si registrano 46.836 azioni sottoscritte da nuovi Soci per un valore nominale di 2.458.890 euro; nel 2013 il dato ammontava a 43.971 azioni per un valore di 2.308.477 euro. Nel 2014 si registrano inoltre 36.270 ulteriori sottoscrizioni di azioni pari a un valore nominale di 1.904.175 euro; il dato nel 2013 ammontava a 59.484 azioni per un valore nominale pari a 3.122.910 euro.

Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai Soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. Con questo fondo, e nei limiti di esso, è la Banca che acquista le azioni da coloro che desiderano venderle e poi provvede a rivenderle, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

I Soci che nel corso del 2014 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 1.992 (3.141 nel 2013), per quattro principali ordini di ragioni:

- vendita delle azioni: 770 (2.016 nel 2013);
- decesso: 48 (45 nel 2013);
- esclusioni: 928 (17 nel 2013);
- regalo azioni: 246 (1.043 nel 2013).

Si segnala che il numero di Soci che hanno disposto la vendita, il trasferimento e il regalo delle proprie azioni nel corso del 2014 è diminuito notevolmente rispetto al 2013, anche in considerazione della nuova normativa inerente l'imposta di bollo sul deposito titoli che ha eliminato la soglia minima di 34, 20 Euro anche a seguito delle campagna di pressione esercitata da banca etica stessa (Legge del 27 Dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità 2014).

A fine 2014, i Soci di Banca Etica sono rappresentati al 16,1% da persone giuridiche e al 83,9% da persone fisiche. A livello di capitale sociale invece il 35,5% è rappresentato da persone giuridiche e al 64,5% da persone fisiche.

La presenza maggiore di Soci persone giuridiche si riscontra nel nord-ovest con il 28%, a seguire il nord-est e centro con il 25% e il sud con il 21%; all'estero la presenza di Soci persone giuridiche è pari all'1%.

La distribuzione dei Soci persone fisiche riflette uno sbilanciamento verso nord: nello specifico il 37% risiede nel nord-ovest e il 36% nel nord-est; a seguire il centro con il 18% e il sud con il 9%. All'estero la presenza dei Soci persone fisiche è pari al 1%.

Nel 2014 si sono uniti alla compagine sociale 194 Soci spagnoli con 6.888 azioni, corrispondenti a 361.620 euro; a fine anno i Soci spagnoli sono 532 con 24.673 azioni per un capitale sociale pari a 1.295.332 euro.

Tra i Soci di Banca Etica si registrano 355 enti pubblici (284 Comuni, 43 Province, 8 Regioni), rappresentanti del 3,1% del capitale sociale (1.586.025 euro).

Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di "Soci dormienti"[9], in data 3.6.2014 sono state versati al fondo statale 217.087 euro, pari a 4.135 azioni intestate a 858 Soci che, a seguito delle molteplici comunicazioni inviate, non hanno colto l'opportunità di risvegliare il rapporto con la Banca.

ASSEMBLEA 2014: DATI SULLA PARTECIPAZIONE (DELIBERE/DECISIONI CONSEGUENTI ALL'ASSEMBLEA)

L'Assemblea 2014, tenutasi a Napoli presso la Mostra d'Oltremare, ha registrato la presenza di **1.663 soci** (332 soci presenti fisicamente e 1.331 presenti per delega). L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 2013 ed eletto il nuovo Comitato Etico, come descritto nel relativo paragrafo.

L'Assemblea ha inoltre deliberato relativamente al piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti e banchieri ambulanti nell'ambito del premio aziendale 2012. Esso consiste nell'attribuzione di 4 azioni a ciascun beneficiario. Il piano ha lo scopo di motivare i dipendenti ed i banchieri ambulanti di Banca Etica coinvolgendoli nel raggiungimento di obiettivi aziendali e di rafforzare il senso di appartenenza alla Banca.

L'Assemblea ha poi provveduto a deliberare, in conformità con la normativa di vigilanza di Banca d'Italia in materia, il documento *Politiche e prassi di remunerazione di Gruppo*, a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

L'Assemblea ha inoltre deliberato il nuovo testo del *"Manifesto di Banca Etica"*, descritto approfonditamente all'interno del capitolo Posizionamento Culturale e Responsabilità Sociale.

Il 29 marzo 2014 si è inoltre tenuta la terza Assemblea dell'Area Spagna-Fiare, la quale si è svolta a Barcellona con la presenza di 350 persone che si sono riunite per conoscere gli aggiornamenti sul progetto. Per la terza volta la base sociale che forma parte dei territori dell'Area Spagna-Fiare si è riunita dopo gli incontri a livello nazionale avvenuti nella primavera del 2012 e del 2013 a Madrid.

L'Assemblea 2014 può essere considerata una tappa che segna il completamento del percorso di integrazione tra le basi sociali di Fiare e di Banca Etica e apre le porte alla prima succursale della Banca in Spagna.

[9] Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.

LA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE

Nel contesto attuale, va detto che il tema della remunerazione delle azioni rappresenta una questione particolarmente sentita dai Soci che genera una grande dialettica tra sensibilità e posizioni differenti: elemento però comune a tutti i Soci è la consapevolezza di quanto sia vitale per la Banca poter contare su un continuo processo di capitalizzazione dal basso, necessario allo sviluppo delle politiche del credito ed all'indipendenza di Banca Etica. Tale processo, che trae la sua forza dall'azionariato popolare e non dalla massimizzazione degli utili, per poter funzionare in modo efficace implica un continuo coinvolgimento e confronto tra gli stakeholder della Banca.

TAVOLO DEI SOCI DI RIFERIMENTO

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 2013 a Firenze è stato presentato *"Il nuovo patto per Banca Etica – Coordinamento dei Soci di Riferimento"*. Il documento, tuttora in attesa di una formale approvazione da parte delle future assemblee, ha dato inizio ad un nuovo modo di ripensare la relazione tra la Banca, le organizzazioni fondatrici e i nuovi soci che hanno via via assunto importanza in Banca Etica. Fanno parte di questo Coordinamento, di diritto, tutti i soci fondatori di Banca Etica, Fondazione Fiare, in quanto promotore di Banca Etica in Spagna, e tutti i soci giuridici che, presentati da almeno due Soci di Riferimento al Coordinamento e poi al CdA della Banca, abbiano i seguenti requisiti:

- essere una persona giuridica rappresentativa di una rete;
- avere una dimensione nazionale o pluriregionale;
- essere socio di Banca Etica da almeno 3 anni;
- detenere una quota significativa di azioni di Banca Etica;
- avere rapporti operativi significativi e consolidati con Banca Etica.

Nel 2013 il CdA ha accolto l'ingresso nel Coordinamento dei Soci di Riferimento di Legambiente Nazionale e Libera Associazioni Nomi e Numeri Contro le Mafie. Nel 2014 non si è modificato l'assetto del Coordinamento, il quale ha un ruolo propositivo e di stimolo alla crescita e diffusione della finanza etica e di Banca Etica in Europa.

Nel corso del 2014 il Coordinamento si è riunito 5 volte; una seduta è stata dedicata alla selezione dei candidati al Comitato Etico, eletto nell'assemblea di Napoli. Gli incontri si sono tenuti a Roma. Le principali tematiche affrontate durante gli incontri sono state:

- la scrittura del regolamento del Coordinamento;
- il nuovo Manifesto di Banca Etica;
- il piano industriale e il piano operativo di Banca Etica;
- il nuovo assetto di governance e il nuovo regolamento elettorale di Banca Etica;
- l'evento di chiusura dei festeggiamenti per i 15 anni della Banca;
- il ruolo del Coordinamento nei confronti del Forum del Terzo Settore;
- l'individuazione di un progetto comune a tutti i componenti del Coordinamento (ancora in essere).

Coordinatrice del Coordinamento è Paola Villa, rappresentante delle Acli, cui è affiancata l'Area Socio culturale di Banca Etica per tutte le necessità documentali, procedurali e logistiche.

BANCHE SOCIE E RISCHIO REPUTAZIONALE

Banca Etica all'interno della propria compagine sociale presenta diversi soggetti operanti nel settore finanziario: con tali istituti la Banca avvia anche rapporti di natura commerciale tramite la stipula di protocolli di intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, certificati di deposito, obbligazioni, quote dei fondi di Etica Sgr e finanziamenti in pool.

La scelta degli istituti di credito a cui chiedere apporto di capitale non è guidata da criteri di natura commerciale, ma piuttosto dall'esigenza di stringere alleanze con realtà virtuose, interessate a promuovere i principi della finanza socialmente responsabile.

Banca Etica inoltre dialoga con tale categoria di soci al fine di intraprendere con loro azioni di sensibilizzazione nei confronti delle tematiche della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa: tale attività in particolare è sviluppata tramite l'Osservatorio Banche

e Assicurazioni, un organismo interno a Banca Etica, nato nel 2012 e coordinato dall'Area Socioculturale. Tale attività di analisi ha l'obiettivo sia di tutelare Banca Etica da eventuali rischi reputazionali legati all'emergere di comportamenti non responsabili in capo alle banche socie, sia di promuovere la propria mission di "contaminazione" etica nei confronti del sistema finanziario. Le attività dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni sono descritte all'interno del capitolo Posizionamento Culturale e Responsabilità Sociale.

Al 31.12.2014 gli Istituti di credito e assicurativi nella compagine sociale di Banca Etica sono 87 e rappresentano il 4,27% del capitale sociale. Nella tabella seguente si offre il dettaglio delle singole categorie degli istituti finanziari soci.

Enti finanziari Soci	N.	Capitale sociale sottoscritto	Quota % sul CS totale di BE
Banche *di cui*	**78**	**€ 1.858.237,00**	**3,74%**
- BCC	*56*	*€ 1.105.492,50*	*2,22%*
- Banche Popolari	*7*	*€ 212.625,00*	*0,43%*
- S.P.A.	*5*	*€ 63.315,00*	*0,13%*
- Organizzazioni di Finanza Etica	*8*	*€ 433.492,50*	*0,87%*
- Società Finanziarie	*2*	*€ 43.312,50*	*0,01%*
Fondazioni bancarie	**6**	**€ 112.350,00**	**0,23%**
Assicurazioni	**1**	**€ 105.000,00**	**0,21%**
Federazioni fra banche	**2**	**€ 47.197,50**	**0,09%**
TOTALE	**87**	**€ 2.122.785,00**	**4,27%**

PARTECIPAZIONI

La politica delle partecipazioni può essere considerata uno degli indicatori che meglio evidenziano l'impegno della Banca a rendere attuale la propria missione all'interno di contesti socio economici in continua differenziazione. Una politica che può essere ricondotta a due criteri generali: la partecipazione di tipo relazionale, finalizzata a fare o rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica, la partecipazione di tipo funzionale finalizzata a garantire e migliorare l'operatività della banca.

Infatti le scelte di Banca Popolare Etica in materia di partecipazioni, hanno sempre fatto da corollario ai progetti e agli impegni che la stessa compagine sociale e le reti che la compongono hanno via via evidenziato andando a soddisfare bisogni che andavano aldilà della "risposta bancaria"; si trattava di un coinvolgimento della Banca che poteva andare da una richiesta di partecipazione e investimento in società/enti già costituiti fino alla creazione di nuove società.

Nel corso del 2014 è stata riscattata la partecipazione nella società Cleanpower, fornitore di energia da fonte rinnovabile della sede centrale di Padova e di 15 delle 17 filiali presenti sul territorio italiano, a seguito della trasformazione della stessa da società consortile a spa.

A fine 2014 sono state deliberate due nuove partecipazioni perfezionate ad inizio 2015.

La prima nella società cooperativa spagnola di fornitura di energia da fonti rinnovabili Goiener; la società è divenuta il nuovo fornitore di energia elettrica della Succursale Spagnola

e, in quanto cooperativa, richiede lo statuts di socio ai propri clienti al fine di poter usufruire dei servizi offerti.

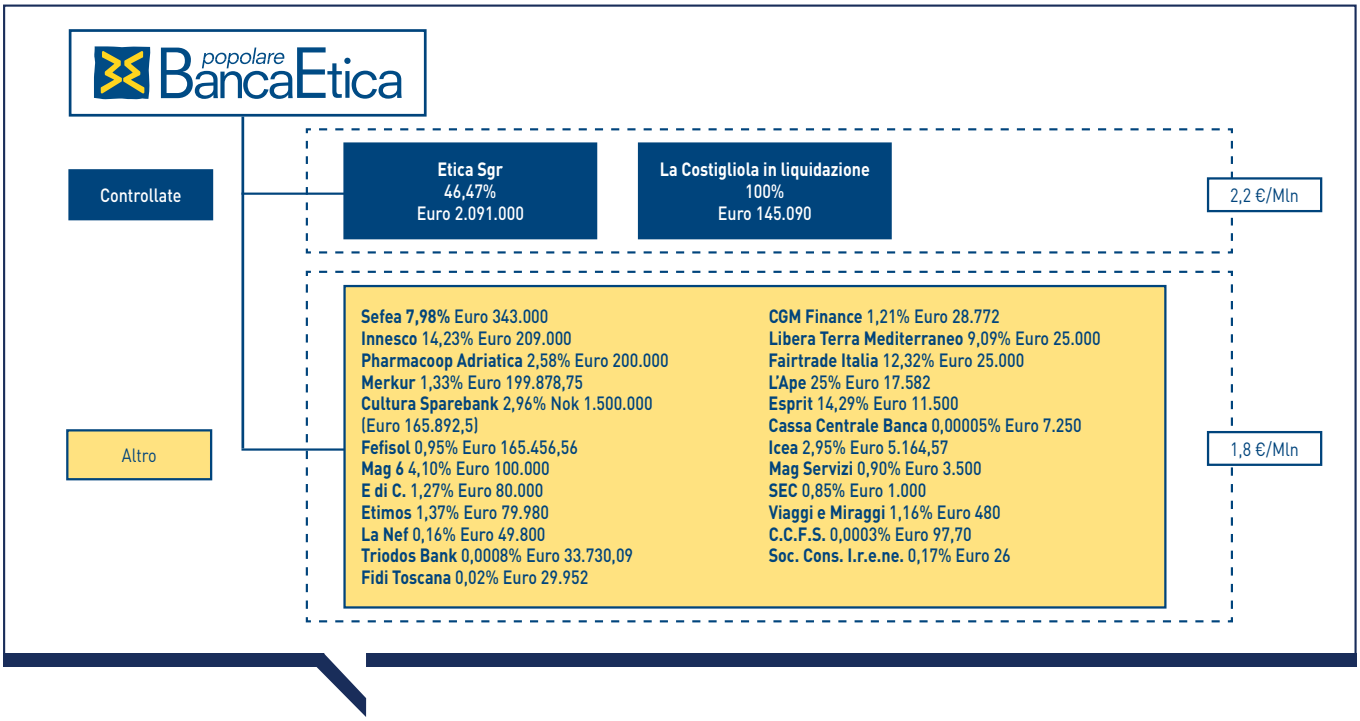
La seconda sottoscrizione riguarda la società SIDI nata nel 1983 dall'associazione per lo sviluppo CCFD Comité Catholique contre la Faim et pour le Développement - Terre Solidaire e ha sede a Parigi. SIDI contribuisce alla promozione di un'economia solidale che ha come obiettivo principalmente il consolidamento di attività economica, individuale o collettiva, in particolare nei paesi del Sud e dell'Est.

Il perfezionamento della partecipazione in Coopmed, deliberata a fine 2013, non è ancora stato concluso per problematiche tecniche interne alla partecipata.

In considerazione della scadenza dei patti parasociali relativi a Sefea che hanno fatto venir meno la funzione di indirizzo della banca sulla società e della piena autonomia di Sefea nelle scelte gestionali e di governance, si è provveduto a non considerare più Sefea nel novero delle società a influenza notevole.

Si dà di seguito conto per ogni partecipata dei fatti di maggior rilevanza.

PARTECIPAZIONI DI BANCA POPOLARE ETICA – 31.12.14



PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

Denominazione: Etica Sgr - Società di Gestione del Risparmio per Azioni - Società appartenente al Gruppo Banca popolare Etica
Sede legale: Via Napo Torriani 29, Milano
Consiglieri designati da Banca Etica: Ugo Biggeri - Presidente di Banca Etica, Mario Crosta - Direttore Generale di Banca Etica, Silvana Signori - consigliere indipendente, Federica Ielasi - consigliere indipendente, Claudia Fiaschi - consigliere indipendente, Marco Carlizzi - consigliere di Banca Etica, consigliere indipendente.
Attività svolta: Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità.
Nel corso dell'assemblea di aprile è stato rinnovato il consiglio di amministrazione della società che ha visto l'uscita di Alessandro Antoniazzi, Stefano Gibertini, Gabiele Giuglietti, Sergio Morelli, la conferma di Ugo Biggeri, Marco Carlin, Luigi Carugo, Virginio Colmegna, Claudia Fiaschi, Federica Ielasi e Silvana Signori, e l'entrata di Marco Campagnini, Marco Carlizzi, Mario Crosta e Cesare Pozzi.

Il 30 di settembre è stato rinnovato il comitato etico della società che resterà in carica fino a settembre 2017. Lo stesso è composto da Leonardo Becchetti - presidente, Helen Alford - vicepresidente, Andrea Baranes, Cecilia Brighi, Daniele Conti, Maurizio Decasti, Monica Di Sisto, Giorgio Fiorentini, Walter Ganapini.
% sul capitale sociale: 46,47%
Valore nominale (in euro): 2.091.000

Denominazione: La Costigliola S.r.l. Società Agricola in Liquidazione
Sede legale: Via Nazario Sauro 15, Padova
Liquidatore: Ferdinando Lenzini - Responsabile Ufficio Contabilità e Bilancio di Banca Etica
Attività svolta: società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che gestisce terreni agricoli propri e di proprietà di terzi. La società infatti ha condotto in affitto un'azienda agricola denominata "La Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Euganei.
La società ha proseguito nel corso dell'anno a svolgere le attività agricole e di custodia e manutenzione dell'immobile e l' 11 novembre 2014 è avvenuta la riconsegna dell'immobile e dei fondi agricoli al proprietario, l'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero.
La società prosegue quindi in regime di liquidazione con l'unica attività costituita dalla gestione tramite accordo con terzi del vigneto di proprietà.
% sul capitale sociale: 100**%**
Valore nominale (in euro): 145.090

ALTRE PARTECIPAZIONI

Denominazione: SEFEA Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Soc. Coop.
Sede legale: Via Segantini 10, Trento.
Consiglieri designati da Banca Etica: Alessandro Celoni – Responsabile Area Territoriale Centro di Banca Etica, Gaetano Giunta. La scadenza del Consiglio coincide con l'assemblea di bilancio 2015.
Attività svolta: SEFEA è una società cooperativa, nata con l'obiettivo di promuovere e sostenere lo sviluppo della Finanza Etica in Europa, fornendo un supporto finanziario e non, ai suoi membri.
% sul capitale sociale: 7,98%
Valore nominale (in euro): 343.000

Denominazione: Innesco S.p.A
Sede legale: Via N. Tommaseo 5, Padova
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: la società, partecipata da Banca Etica ed Energia Solidale Srl si è costituita il 14 maggio 2007. Opera nel settore dell'energia come una ESCO - *Energy Service Company.* Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. Innesco nasce dal percorso del progetto *Equal* Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.
% sul capitale sociale: 14,23%
Valore nominale (in euro): 209.000

Denominazione: Pharmacoop Adriatica SpA
Sede legale: Via Palestro 28, Padova
Consiglieri designati da Banca Etica: Paolo Ferraresi – Responsabile Area Innovazione di Banca Etica
Attività svolta: la società assume partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti la distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione, promossa da alcuni esponenti della società civile padovana,

per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali padovane, avviato dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.
% sul capitale sociale: 2,58%
Valore nominale (in euro): 200.000

Denominazione: Merkur**,** Den Almennyttige Andelskasse
Sede legale: Vesterbrogade 40, 1, København V (Danimarca)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Merkur Den Almennyttige Andelskasse (Merkur, Cooperative Bank) è una banca eticamente orientata con sede a Copenhagen. In Danimarca è la principale istituzione finanziaria del settore bancario sostenibile e, dalla sua fondazione nel 1982, Merkur ha costruito una solida base di esperienza nel finanziamento di imprese sociali, culturali ed ecologiche. Sostiene progetti riguardanti la tutela dell'ambiente, l'agricoltura e gli alimenti biologici; progetti di sviluppo di energia alternative e della tecnologia cosiddetta "verde"; sostiene l'istruzione e la cultura; sostiene gli istituti e case di accoglienza per persone svantaggiate; sostiene la bioarchitettura e il commercio equo e solidale, attraverso il finanziamento alle cooperative e verso gli altri produttori in paesi in via di sviluppo. E' membro dei network GABV e FEBEA.
% sul capitale sociale: 1,33%
Valore nominale (in Euro): 199.878,75

Denominazione: Cultura Sparebank
Sede legale: Holbergs plass 4, Oslo (Norvegia)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Cultura Sparebank è una cassa di risparmio norvegese operativa dal gennaio del 1997. La sua missione è quella di promuovere progetti, economicamente sostenibili, che abbiano un valore aggiunto etico e sociale. Offre una gamma di prodotti bancari di base come conti correnti con scoperto di conto, fidi per investimento e per start-up d'impresa. E' membro dei network FEBEA e GABV.
% sul capitale sociale: 2,96%
Valore nominale (in NOK): 1.500.000; (In Euro) 165.892,5

Denominazione: FEFISOL SA Sicav Sif
Sede legale: 4, Rue Jean Monnet., Lussemburgo (Lussemburgo)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: il fondo è stato creato con l'obiettivo di essere strumento di sviluppo di organizzazioni di microfinanza e cooperative di produttori in Africa; almeno il 75% degli investimenti riguarda l'Africa Sub-Sahariana.
% sul capitale sociale: 0,95%
Impegno deliberato (in Euro): 250.000;
Importo sottoscritto al 31.12.2014 (in Euro): 165.456,56

Denominazione: Mag 6 soc. coop.
Sede legale: via Vittorangeli, 7/c-d, Reggio Emilia
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Nasce nel 1988 a Reggio Emilia. Appartiene al movimento delle MAG, cooperative che si propongono di appoggiare concretamente le iniziative economiche autogestite che operano nel campo della promozione sociale - pace, disarmo, ecologia, intercultura, risparmio energetico, controinformazione, emarginazione, decrescita. Lo scopo partecipativo oltre ad aumentare il patrimonio della Cooperativa concorre alla nascita di Mag Firenze, città in cui la cliente opera da anni l'esperienza della comunità di base "Le Piagge" che ha visto finanziare situazioni anche di contesti difficili garantite da capitale sottoscritto da soci fiorentini.
% sul capitale sociale: 4,10%
Valore nominale (in Euro): 100.000

Denominazione: E. di C. Spa
Sede legale: c/o Polo Lionello Bonfanti, Località Burchio snc, Incisa Val d'Arno (FI)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: la società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La società ha realizzato un Polo Imprenditoriale in cui ospita aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val D'Arno. Banca Etica ha finanziato la costruzione del polo.
% sul capitale sociale: 1,27%
Valore nominale (in euro): 80.000

Denominazione: Consorzio Etimos
Sede legale: Via Giusto de' Menabuoi 25, Padova
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Etimos è un consorzio che da più di vent'anni raccoglie risparmio e lo gestisce investendo nei Paesi in via di sviluppo, a sostegno di programmi di microcredito, cooperative di produttori, iniziative microimprenditoriali e organizzazioni di promozione sociale. E' membro del network FEBEA.
% sul capitale sociale: 1,37%
Valore nominale (in euro): 79.980

Denominazione: La Nef soc. coop. anonyme
Sede legale: Immeuble Woopa - 8 avenue des Canuts, Vaulx-en-Velin (Francia)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: E' una cooperativa francese di finanza etica. Dalla sua costituzione, avvenuta nel 1988, esercita la doppia attività di raccolta di risparmio e di erogazione di crediti nel quadro di un accordo con la Banca di Francia. La mission de La Nef consiste nel coniugare le istanze dei risparmiatori che condividono l'esigenza di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro con quelle provenienti dalle iniziative e dai progetti socio-economici che più sono rispettosi dell'uomo e della terra.
La Nef interviene a sostegno di progetti a carattere sociale, ambientale e culturale impiegando - tramite prestiti professionali, associativi e alla persona - il denaro che i soci le conferiscono utilizzando conti di deposito a termine o conti bancari. È membro del network europeo FEBEA.
La società sta portando avanti i passi necessari alla trasformazione in istituto bancario.
% sul capitale sociale: 0,16%
Valore nominale (in Euro): 49.800

Denominazione: Triodos Bank n.v.
Sede legale: Nieuweroordweg 1, Zeist (Paesi Bassi)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Triodos Bank nasce in Olanda nel 1980. Fin dalla costituzione ha finanziato il settore delle energie rinnovabili, allora considerato come un settore ad alto rischio. La società è cresciuta fino a includere fondi di investimento orientati alla protezione dell'ambiente, economia sociale e alla valorizzazione della cultura, fondi di *venture capital* dedicati e servizi di *private banking*. E' membro del network europeo GABV.
% sul capitale sociale: 0,0008%
Valore nominale (in Euro): 33.730,09

Denominazione: FidiToscana Spa
Sede legale: Via G. Mazzini 46, Firenze
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: società finanziaria nata nel 1975 per iniziativa della Regione Toscana e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate

di adeguate garanzie. Con queste finalità Fidi Toscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario.
% sul capitale sociale: 0,02%
Valore nominale (in euro): 29.952

Denominazione: CGM Finance soc.coop.soc.
Sede legale: Via Rose di Sotto 53, Brescia
Consiglieri designati da Banca Etica: Giuglietti Gabriele – Responsabile Area Crediti di Banca Etica
Attività svolta: CGM Finance è una struttura consortile partecipata da CGM. I principali obiettivi perseguiti sono:la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito; fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti "all'area finanza" nel suo complesso.
% sul capitale sociale: 1,21%
Valore nominale (in euro): 28.772

Denominazione: Libera Terra Mediterraneo Società Consortile Cooperativa Sociale ONLUS Srl.
Sede legale: Strada Statale 118 Km 25+100, Corleone (PA),
Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti – Responsabile Area Crediti di Banca Etica
Attività svolta: Libera Terra Mediterraneo è un soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e da altri soggetti.
La società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e si riconoscono nel progetto Libera Terra.
Tra i soci fondatori oltre a Banca Etica, la Cooperativa Placido Rizzotto, Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc, Terre di Puglia Libera Terra Soc. Coop. Soc, Alce Nero & Mielizia S.p.A., Coopfond S.p.A.
A maggio l'assemblea ha rinnovato il consiglio di amministrazione. Banca Etica ha designato quale proprio rappresentante Gabriele Giuglietti in sostituzione di Tommaso Marino.
% sul capitale sociale: 9,09%
Valore nominale (in euro): 25.000

Denominazione: FairTrade Italia Soc. Coop.
Sede legale: Via Aeroporto Berardi 9, Verona;
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: FairTrade è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. E' un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equosolidale.
% sul capitale sociale: 12,32%
Valore nominale (in euro): 25.000

Denominazione: Esprit Società Consortile a Responsabilità Limitata
Sede legale: Via Delle Panche 37 C/D, Firenze
Consiglieri designati da Banca Etica: Gianfranco Marzocchi
Attività svolta: costituita il 19 giugno 2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 4 marzo 2003 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale Toscana. La società si pone lo scopo di operare in Toscana e

fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione dei valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.
% sul capitale sociale: 14,29%
Valore nominale (in euro): 11.500

Denominazione: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa
Sede legale: Via Segantini 5, Trento
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: scopo della società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa.
La Cassa Centrale sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica. È membro del network FEBEA.
% sul capitale sociale: 0,00005%
Valore nominale (in euro): 7.250

Denominazione: Mag Servizi soc. coop.
Sede legale: via A. Berardi 9/a, Verona
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Nel 1982, accanto alla Società di Mutuo Soccorso MAG Mutua per l'Autogestione, nasce la Cooperativa Mag Servizi, Centro di Servizi agli Associati per avviare nuove Imprese Sociali ed accompagnarle nella loro crescita culturale, economica, imprenditoriale e amministrativa. Il Centro Servizi è promosso in relazione con Legacoop Veneto.
% sul capitale sociale: 0,90%
Valore nominale (in Euro): 3.500

Denominazione: SEC Scuola di Economia Civile srl
Sede legale: Polo Lionello Bonfanti, località Burchio, Incisa in Val'd'Arno (FI)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: La società ha come mission la diffusione nel mercato, nelle organizzazioni, con una particolare attenzione agli imprenditori e ai dirigenti d'impresa, e nella scuola il paradigma relazionale dell'economia civile, centrato sull'idea di persona che promuove efficienza, equità, fraternità e bene comune.
Ha l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un mercato civile, inclusivo e plurale, dove in condizione di effettiva parità possano competere forme diverse di organizzazioni e di imprese. Nasce in concomitanza con il 300° anniversario della nascita di Antonio Genovesi (1713-1769), il primo economista cattedratico della storia. Banca Etica è socio fondatore di SEC.
% sul capitale sociale: 0,85%
Valore nominale (in Euro): 1.000

Denominazione: Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. Onlus
Sede legale: Riviera Tito Livio 46, Padova
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: la Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici - ordinari e sociali, viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati.
% sul capitale sociale: 1,16%
Valore nominale (in euro): 480

Denominazione: C.C.F.S. - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo
Sede legale: Via Rochdale 5, Reggio Emilia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo - ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale - è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001. C.C.F.S si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.
% sul capitale sociale: 0,0003%
Valore nominale (in euro): 97,70

Denominazione: I.R.E.NE società consortile
Sede legale: via R. Paolucci 3, Pescara
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: I.R.E.NE è una società consortile impegnata nella gestione del Polo dell'Innovazione sociale e dell'economia civile. Il polo intende mettere in rete e sostenere il potenziamento e l'innovazione delle imprese no profit e di responsabilità sociale, anche al fine di favorire lo sviluppo di progetti ed iniziative innovative che coinvolgano imprese di diversi settori e che compongono modelli operativi con un approccio etico e responsabile rispetto al sistema territoriale e sociale di riferimento.
% sul capitale sociale: 0,17%
Valore nominale (in Euro): 26,00

CONSORZI NON SOCIETARI

Denominazione: ICEA - Istituto per la certificazione Etica ed Ambientale Consorzio senza scopo di lucro
Sede legale: Via Nazario Sauro 2, Bologna
Consiglieri designati da Banca Etica: Luigi Barbieri
Attività svolta: istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detergenti e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali.
Nel corso dell'assemblea di giugno la società ha rinnovato i propri organi sociali: Banca Etica ha confermato Luigi Barbieri quale proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione.
% sul capitale sociale: 2,95%
Valore nominale (in euro): 5.164,57

Denominazione: L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro.
Sede legale: Via Nuova Poggioreale 160/c, Napoli
Consiglieri designati da Banca Etica: Giacinto Palladino – Consigliere di Banca Etica
Attività svolta: l'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, DROM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale - e di Coopfond - Fondo Di Mutualità e Sviluppo di Legacoop. Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta SEFEA.
Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno. L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.
Nel corso dell'assemblea di novembre la società ha rinnovato i propri organi sociali. Banca Etica ha designato quale proprio rappresentante il consigliere Giacinto Palladino in sostituzione di Gabriele Giuglietti, responsabile Area Crediti di Banca Etica e della consigliera Rita De Padova.
% sul capitale sociale: 25,00%
Valore nominale (in euro): 17.582

La Fondazione, fondata nel 2003 da Banca Etica nasce per essere un ulteriore strumento al servizio della banca al fine di aiutarla nel perseguire al meglio i suoi obiettivi, alla luce della propria mission. La fondazione incentra quindi le sue attività allo scopo di diffondere i valori della finanza etica e della responsabilità sociale e ambientale.

Di seguito un breve riassunto delle attività maggiormente significative svolte dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica (FCRE) in sinergia con Banca Etica.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione dedicata alla Fondazione presente nel fascicolo assembleare.

Ritmi

La fondazione è socia di Ritmi (Rete Italiana di Microfinanza).

In giugno è stata organizzata una presentazione alla Camera della proposta di legge relativa al microcredito con primi firmatari i Deputati on. Preziosi e Causi, il cui testo è stato redatto da Ritmi, anche con il contributo di Banca Etica.

In ottobre sono stati approvati i decreti attuativi sull'art.111 del TUB che riguarda il microcredito: i decreti sono usciti dopo 3 anni dall'approvazione della riforma, il nuovo quadro istituzionale e normativo è oggetto di una riflessione da parte di tutte le realtà che si occupano della materia.

Per discutere di questo e di altre questioni legate al microcredito, la Presidente della Camera Laura Boldrini ha convocato un incontro informale, a cui ha partecipato anche il presidente di Banca Etica.

Finanza e legalità

Il 2014 ha visto un rafforzamento della partecipazione della fondazione ad iniziative pubbliche sui temi della promozione della legalità.

Va anzitutto rilevato il particolare interesse espresso da diversi GIT della banca ad approfondire specifici temi connessi ai rischi di infiltrazione del crimine organizzato in specifici ambiti e territori, interesse che ha spinto ad organizzare iniziative pubbliche.

Fra gli incontri a cui si è partecipato nel 2014 si segnalano l'incontro organizzato dal GIT di Reggio Emilia, nell'ambito della festa di inaugurazione del nuovo ufficio del banchiere ambulante tenutasi il 18 gennaio e alla quale la fondazione ha partecipato animando un dibattito pubblico su *"La sfida alle mafie imprenditrici nell'Italia della crisi: quale ruolo per la finanza etica?"*.

Un incontro similare è stato organizzato il 9 maggio dal GIT e dal Banchiere Ambulante di Parma presso il Forum Solidarietà con il contributo della Cooperativa Sociale "Mappamondo" e del locale Coordinamento di Libera (la cui referente Territoriale ha tenuto un intervento preliminare sul rischio di infiltrazione nel tessuto regionale/locale).

La fondazione è stata altresì coinvolta, sui temi della legalità, nell'ambito delle iniziativa per i 15 anni di Banca Etica. In particolare la fondazione è stata chiamata dal GIT di Treviso per il Convegno "Mafie a Nord Est" e successivamente, dai soci del GIT di Rimini e di Ravenna e Pordenone.

Altri incontri sono stati organizzati in collaborazione con la Facoltà di Economia dell' Università degli Studi di Ferrara, e nell'ambito del progetto "Estate Liberi!" gestito a livello nazionale da "Libera – Associazioni, nomi e numeri contro la Mafie".

La partecipazione della fondazione alle iniziative di cui sopra ha tratto spunto dal lavoro di approfondimento realizzato mediante l'Osservatorio "Finanza e Legalità" che, nel novembre 2014, ha compiuto il primo anno di attività.

Progetto PRICE (Promoting Responsible Investment and Commerce in Europe)

La Fondazione è partner del progetto europeo PRICE per la promozione degli investimenti e del commercio responsabili in Europa, assieme ad altre 9 organizzazioni europee in 8 paesi. Il progetto ha avuto inizio ad Aprile 2013.

Nel secondo anno del progetto PRICE, la fondazione ha proseguito le attività di ricerca che costituiscono la base per gli strumenti formativi ed i materiali di comunicazione, volte a sistematizzare tutte le informazioni riguardanti la finanza etica, il commercio equo e solidale e le loro possibili interrelazioni. Questo lavoro è stato condotto dal coordinatore e dai due ricercatori, ed è iniziato con un periodo di ricerca intensa, coordinato dalla Fondazione, con varie interviste e raccolta di documentazione, al fine di elaborare l'analisi e lo studio con informazioni aggiornate per l'elaborazione delle due principali ricerche prodotte: "Finanza etica e commercio equo e solidale: la possibile sinergia" e "Rafforzare il ruolo pubblico nella promozione del commercio equo e solidale".

La Fondazione ha inoltre prodotto e pubblicato online quattro guide tematiche sugli investimenti equi e responsabili, mirate ai consumatori e alla società civile, che sono state tradotte e pubblicate in più lingue di quelle previste nel progetto (oltre a inglese, italiano e spagnolo, sono state aggiunte greco e polacco) e sono stati redatte varie presentazioni e casi studio come parte del toolkit per la formazione intensiva che si è svolta in Portogallo (Aprile 2014) e per i successivi corsi di formazione nazionali che hanno avuto luogo negli altri 8 paesi coinvolti nel progetto. A partire dal mese di giugno 2014, una serie di seminari di formazione e workshop pubblici sul commercio equo e solidale e la finanza etica sono stati organizzati in collaborazione con ciascun partner del progetto PRICE, in Italia, Polonia, Bulgaria, Olanda, Grecia, Portogallo, Malta, Ungheria e Spagna.

Azionariato Critico

Nel corso del 2014 è continuata l'attività di azionariato critico con Eni ed Enel e la collaborazione con alcune associazioni in Italia (Re:Common, Greenpeace, Amnesty International) e all'estero (Iccr). Il lavoro si è concentrato in corrispondenza delle assemblee: studio dei materiali predisposti dalle imprese, raccolta delle proposte delle associazioni, preparazione di domande, interventi e comunicati stampa.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri con le imprese per approfondire alcuni temi e domande e ottenere chiarimenti. È continuato anche l'invio della newsletter "Action!", redatta in lingua inglese e destinata agli investitori socialmente responsabili italiani e stranieri, ai giornalisti e a tutti gli interessati del gruppo Banca Etica. Action! viene inviata attualmente a circa 120 indirizzi a cadenza mensile.

L'assemblea di Eni si è tenuta l'8 maggio. La Fondazione ha inviato al Consiglio di Amministrazione della società circa 100 domande in collaborazione con Amnesty International, Re:Common e Global Witness. I temi principali delle domande, inviate prima dell'assemblea, sono stati:

- la presenza di ENI e delle sue controllate in paesi a fiscalità agevolata (in collaborazione con Re:Common);
- gli sversamenti di petrolio nel Delta del Niger (in collaborazione con Amnesty International);
- contenziosi legali e compliance con le leggi anticorruzione;

Alle domande è stata data risposta sul sito di Eni il giorno dell'assemblea.

In sala assieme al rappresentante della Fondazione c'erano anche tre rappresentanti di Amnesty International Italia (tra cui il nuovo direttore Gianni Rufini), una rappresentante di Re:Common e quattro rappresentanti dell'ONG britannica Global Witness (tra i quali il direttore Simon Taylor). Nel 2008, quando il progetto di azionariato critico è stato lanciato, in sala c'era solo la

Fondazione. Oggi partecipano come azionisti anche altre organizzazioni della società civile, segno che - grazie alla Fondazione - l'azionariato critico viene riconosciuto sempre di più come strumento complementare alle campagne delle associazioni ambientaliste e per i diritti umani.

Nel corso dell'assemblea un rappresentante della Fondazione è intervenuto sul primo punto all'odg (approvazione del bilancio) e sul punto 17 (relazione sulla remunerazione).

L'assemblea di Enel si è tenuta il 22 maggio. La fondazione ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione della società circa 80 domande prima dell'assemblea in collaborazione con Re:Common e Greenpeace. I temi principali delle domande, inviate in forma scritta come previsto dall'articolo 127-ter del Tuf (Testo unico della Finanza), sono stati:

- la presenza di ENEL e delle sue controllate in paesi a fiscalità agevolata;
- i progetti di Enel in Guatemala e Colombia.

Alle domande è stata data risposta in un fascicolo messo a disposizione degli azionisti il giorno dell'assemblea.

Nel corso dell'assemblea un rappresentante della Fondazione è intervenuto sul primo punto all'ordine del giorno (approvazione del bilancio). La Fondazione ha chiesto maggiori informazioni sulla sentenza di Porto Tolle, che ha condannato (in primo grado) Enel e alcuni suoi ex dirigenti per inquinamento e danni alla salute.

Per la prima volta la diretta twitter dell'assemblea è stata assicurata, oltre che dalla Fondazione, anche da Repubblica e dal Sole 24 Ore.

Nel corso del 2014 la fondazione si è incontrata a Roma con Enel (marzo) e, in collaborazione con Amnesty International, ha scritto una lettere ai gestori italiani di fondi etici e fondi pensione che investono in Eni per sensibilizzarli sui problemi collegati all'inquinamento del Delta del Niger e sui casi di corruzioni nei quali Eni è stata recentemente coinvolta. Nel 2014 è continuata anche la collaborazione con la federazione statunitense di azionisti attivi religiosi Iccr, alla quale Fcre si è affiliata a partire dal 2013.

Laboratorio di Nuova Economia

La FCRE ha proseguito la collaborazione con l'Area Socio-Culturale della Banca che coordina i lavori del Laboratorio di Nuova Economia, nato come percorso condiviso con diverse realtà e che si è progressivamente rafforzato nel tempo. Da un lato il laboratorio ha proseguito l'elaborazione di un pensiero sul modello economico che vorremmo realizzare nel prossimo futuro, dall'altro sono partiti diversi casi studio sul territorio, che coinvolgono imprese e realtà locali. La FCRE ha fornito un contributo anche nella partecipazione a incontri e dibattiti organizzati sul territorio.

Osservatorio Banche

L'Osservatorio sulle Banche è un'altra iniziativa coordinata dall'Area Socio-Culturale della Banca, per svolgere un lavoro di analisi sulle banche socie di Banca Etica e sul sistema bancario in generale, anche nell'ottica di formulare pareri e proposte al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'Osservatorio si riunisce periodicamente per valutare le problematiche che coinvolgono in primo luogo le banche socie di Banca Etica.

Progetto "Challenging the Crisis"

Da aprile 2013 la Fondazione è impegnata (in qualità di partner) nel progetto triennale, finanziato dalla Ue, "Challenging the Crisis".

Il progetto coinvolge sette organizzazioni dei paesi europei maggiormente colpiti dalla crisi e ha l'obiettivo unire un gruppo internazionale di 60 ragazzi (Young Global Advocates /

YGAs) sui temi della giustizia globale delle interdipendenze tra nord e sud del mondo e della finanza etica.

Il lavoro dei primi mesi dell'anno è stato finalizzato alla realizzazione di due seminari pubblici sui temi dell'educazione allo sviluppo. Dal 5 al 9 luglio si sono riuniti a Bruxelles i 60 ragazzi selezionati e dal lavoro svolto in quelle giornate dal gruppo italiano, sono nati contributi video che, negli ultimi mesi dell'anno, sono stati oggetto di un lavoro di disseminazione sistematica da parte di tutti i partner. Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Banca etica hanno contribuito attivando i propri canali on line, profili social, Zoes, siti e newsletter.

Novo Modo – responsabilità di tutti

Quella del 2014 è stata la prima edizione di questa nuova iniziativa culturale curata dalla Fondazione in continuità con l'esperienza di Terra Futura, terminata con la decima edizione nel maggio del 2013. Novo Modo vede accanto alla Fondazione altri promotori, già partner di Terra Futura, segnale di un forte legame e volontà di proseguire, dopo Terra Futura, la collaborazione verso una costruzione attiva di percorsi culturali e politici innovativi e di partecipazione.

La prima edizione si è svolta a Firenze, dal 17 al 19 ottobre, presso il complesso di Sant'Apollonia, via San Gallo 25, dal 17 al 19 ottobre 2014.

L'iniziativa è stata promossa oltre che dalla fondazione, da Acli, Arci, Banca Etica, Caritas Italiana, Cisl, Legambiente con il contributo della Regione Toscana e il patrocinio del Comune di Firenze, del Comune di Savona, del Comune di San Gimignano e del Comune di Casal di Principe.

Per la prima edizione è stato scelto il tema della responsabilità, la responsabilità civile, la responsabilità di tutti nel costruire un percorso di partecipazione verso un nuovo modello sociale sostenibile, azioni comuni, legami di cura verso il bene comune e quindi un impegno collettivo possibile attraverso buone prassi e storie coraggiose.

Il tema della responsabilità è stato così declinato in ambiti tematici che sono sembrati di più urgente dibattito come: ambiente, lavoro, fare impresa e nuova economia, accoglienza e pace, legalità e beni comuni, politica nazionale e Europa.

Alcuni numeri della prima edizione: Visitatori 600, Relatori 43, Moderatori 10, Laboratori 3.

La Fondazione ha seguito lo sviluppo del brand Novo Modo, immagine coordinata, piano di comunicazione, contenuti e strumenti di comunicazione, ha coordinato le attività di ufficio stampa, e tutte le fasi organizzative dalla segreteria alla logistica per la realizzazione dell'evento.

Valori

La Fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica e proprietaria della testata "Valori". Di seguito le attività della rivista e della cooperativa nel 2014.

Valori compie 14 anni e tocca la soglia del numero 124. In un contesto difficile per il mondo dell'editoria, in particolare in Italia, il mensile continua a offrire informazione indipendente, approfondimenti, esempi di buona economia, con il desiderio di guardare la realtà con occhio critico e spiegarla nel modo più comprensibile possibile.

Nel 2014 *Valori* ha dedicato le sue copertine a: la moneta unica, diventata ormai un capro espiatorio dei mali dell'Europa, ma che in realtà di per sé non coincide con il concetto di austerity ("Senza un euro", febbraio/marzo); la speculazione sul cibo, un business in mano a pochi colossi che schiacciano i piccoli produttori ("Peso speculativo", aprile); la rivoluzione tecnologica che sta cambiando il mondo del lavoro e la stessa la società ("Futuro umanoide", giugno); il tesoro italiano delle aree protette che potrebbe rilanciare l'economia del territorio ("Capitali naturali", luglio/agosto); i social impact bond, nuovi strumenti finanziari per alimentare l'innovazione sociale ("Impatto sociale", settembre): il dibattito sulla legalizzazione delle droghe leggere e l'impatto economico di questa eventualità ("Battaglia di canne", otto-

bre); i nuovi scenari energetici e l'extra produzione di elettricità ("Overdose energetica", novembre); il "carcere dei diritti" come modello rieducativo per i detenuti, basato su rispetto, dignità e lavoro ("A porte aperte", dicembre). Questi i dossier di copertina a cui si aggiungono i moltissimi articoli, servizi, inchieste, sempre divisi nelle tre sezioni: Finanza etica, Economia solidale e Internazionale.

A luglio 2014 *Valori* ha cambiato veste, con una nuova grafica più fresca, colorata e d'impatto; e con un nuovo spazio ("Valoriteca") dedicato alle notizie brevi dell'ultimo minuto, agli appuntamenti del mese, ai tweet, ai grafici e ai numeri più significativi.

Nel 2014 *Valori* ha pubblicato due speciali monografici: "Il valore dello sport", dedicato allo sport responsabile, e "Finanza etica per *indignados*", in occasione dell'apertura della prima succursale estera di Banca Etica a Bilbao, in Spagna. E ha pubblicato due libri: "Fatti in Italia", uno sguardo analitico sullo stato di salute del made in Italy, alimentare e non (presentato a Falacosagiusta a marzo 2014); e l'ebook "Natura e storia. Raccolta di scritti (1970-2013) di Giorgio Nebbia a cura di Luigi Piccioni".

Schede capire la finanza

Nel corso del 2014 è stata pubblicata un'unica scheda, la n.24, una versione aggiornata della scheda "La sfida del rating della legalità", a cura di Simone Grillo.

La prima scheda, pubblicata nel 2013, necessitava infatti di un aggiornamento nei contenuti in riferimento alla delibera del 5 giugno 2014 con cui l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha approvato alcune modifiche alle "regole" per l'attribuzione del Rating di Legalità alle aziende. Per il 2015 si prevede la ripresa della collana con la pubblicazione di nuovi numeri su fondi etici, clima e finanza, regolamentazione bancaria.

Nel corso del 2014 la fondazione ha curato altre pubblicazione all'interno del progetto Price – Promoting Responsible Investiments and Commerce in Europe.

ZOES

A fine 2013 si era manifestato un problema tecnico per cui l'eccesso di spam generato da Zoes avrebbe potuto rappresentare un rischio per il server. Le conseguenze di questo disguido si sono protratte per tutto il 2014, va menzionata in particolare la difficoltà di profilazione e dunque di accesso alla piattaforma. Si è iniziato a riflettere su come proseguire con lo sviluppo e l'utilizzo di questo strumento. Nel corso del 2015 si affronterà il tema maggiormente nel dettaglio e si faranno le dovute scelte.

Il dato positivo rimane la presenza dei GIT che animano Zoes con buona regolarità e la presenza di alcuni utenti "storici" particolarmente attivi.

Di seguito alcuni aggiornamenti su alcune delle campagne ed iniziative a cui la Fondazione aderisce.

Campagna TTIP

Il Transatlantic Trade and Investment Pact o TTIP è una accordo per la liberalizzazione degli investimenti negoziato tra Unione Europea e USA. Una campagna promossa da decine di organizzazioni denuncia da tempo i rischi e le minacce di un tale accordo, lavorando in collaborazione con analoghe campagne in tutta Europa e negli USA. Rischi che riguardano le legislazioni ambientali, le tutele e i diritti del lavoro, partite che spaziano dagli OGM e l'agricoltura fino ai servizi.

Campagna Zero Zero Cinque

La Fondazione con la Banca è tra i promotori della Campagna Zerozerocinque (www.zerozerocinque.it), che vede la partecipazione di oltre quaranta organizzazioni e reti della società civile italiana, nel quadro di analoghe campagne a livello europeo e globale.

La Campagna è nata per chiedere l'introduzione in Italia e in Europa di una tassa sulle transazioni finanziarie – TTF – in grado da un lato di contrastare la speculazione (e in particolare operazioni come il trading ad alta frequenza) e dall'altro di generare ingenti risorse da destinare alla cooperazione internazionale, alla lotta contro i cambiamenti climatici e al welfare.

Nello scorso anno gli obiettivi della campagna sono stati allargati. Pur proseguendo l'impegno centrale per l'introduzione della TTF, e in particolare per chiedere un netto miglioramento della debolissima proposta approvata in Italia dal governo Monti, i promotori hanno deciso di attivarsi anche su altre questioni: la lotta ai paradisi fiscali e all'elusione ed evasione fiscale, chiedendo l'introduzione di misure quali la rendicontazione Paese per Paese nei bilanci delle multinazionali o un registro pubblico per conoscere i reali proprietari (beneficial ownership) di ogni persona giuridica. Su tali temi alcuni passi in avanti sono stati compiuti su scala europea, ma molto rimane ancora da fare.

Analogamente, la campagna lavora per una separazione tra le banche commerciali e quelle di investimento, un altro obiettivo centrale per contrastare la "finanza casinò", e per un tetto ai bonus dei manager nel settore finanziario.

Finance Watch

Finance Watch è una rete europea (alla quale partecipano sia organizzazioni sia altre reti), nata con l'obiettivo di esercitare una sorta di "contro-lobby" rispetto al peso delle lobby finanziarie che operano presso le istituzioni dell'UE. Finance-Watch lavora sull'analisi delle proposte di regolamentazione in discussione nelle istituzioni europee. Sono diversi i temi seguiti, dalla separazione tra banche commerciali e di investimento alla regolamentazione dei derivati alle direttive riguardanti l'introduzione dell'accordo di Basilea a diverse altre.

Oltre al lavoro principale di analisi e interventi sulle proposte legislative in discussione, negli ultimi tempi Finance Watch ha deciso di assumere anche un ruolo più proattivo, provando a sostenere una visione per un modello finanziario differente da quello attuale. In parallelo è stato anche avviato un lavoro di formazione e informazione per il pubblico. Anche grazie alla FCRE (al momento unico membro italiano della rete) alcuni primi materiali sono stati tradotti in italiano.

Oltre a essere un importante strumento di formazione e informazione, Finance Watch potrebbe potenzialmente aiutare la rete di Banca Etica a portare su scala europea alcune istanze e le posizioni della finanza etica.

Non con i miei soldi

Prosegue la collaborazione con l'Area Comunicazione della Banca sul blog Non Con I Miei Soldi, con la pubblicazione di articoli e post su temi legati al mondo finanziario e alle sue problematiche. Il blog riscuote un ottimo successo, non solo tra soci e clienti della Banca, e rappresenta uno strumento di formazione e informazione importante anche per il posizionamento del mondo di Banca Etica su alcune tematiche, in parallelo con l'iniziativa "Con i miei soldi" promossa sul sito della Banca stessa. Oltre a post più brevi che riprendono notizie e informazioni che non vengono diffuse dai media, Non Con I Miei Soldi ha pubblicato nel 2014 diversi approfondimenti su specifiche tematiche di particolare interesse per il mondo di riferimento di Banca Etica (le problematiche legate all'euro, il funzionamento del Quantitavie Easing e altre ancora).

Rete dei soci di Banca Etica

Il primo lavoro di rete è verso la rete di Banca Etica, tutte le attività della Fondazione sono indirizzate a fare conoscere e promuovere la finanza etica, in particolare una parte del lavoro è svolto direttamente con soci e GIT sul territorio

Nel corso del 2014 infatti i collaboratori della Fondazione hanno partecipato a decine di incontri e convegni organizzati o promossi dai soci di Banca Etica e dai GIT sul territorio. L'importanza di questa attività va ben al di là del piano culturale e di promozione della finanza etica, significa in primo luogo per l'insieme della rete di Banca Etica un sostegno concreto alla campagna di capitalizzazione, la fidelizzazione dei soci sul territorio, il rafforzamento dell'immagine della Banca sia rispetto al mondo di riferimento (soci fondatori, cooperative e altro) sia per allargare la conoscenza di Banca Etica verso un pubblico esterno.

POLITICHE DEL CREDITO E DI INVESTIMENTO

LA POLITICA DEL CREDITO DI BANCA ETICA

Banca Etica dispone di una politica del credito che disciplina i valori e gli ambiti di riferimento in base al quale la Banca dirige la propria attività di erogazione dei finanziamenti. Le scelte di finanziamento della Banca sono infatti di fondamentale importanza in quanto devono garantire la coerenza tra l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico: alla luce di ciò, il processo del credito di Banca Etica si caratterizza sia per la valutazione del merito creditizio del cliente sulla base degli aspetti economico-finanziari, sia per l'analisi di elementi extra-finanziari, tramite la valutazione del profilo sociale e ambientale. Per approfondimenti relativi a tale seconda fase di analisi, si rimanda al paragrafo successivo.

Il regolamento del credito di Banca Etica prevede in particolare 10 di criteri di esclusione, come ad esempio il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo, e 9 settori il cui il credito viene privilegiato, come ad esempio il welfare, l'ambiente, la cooperazione sociale ed internazionale.

Nello specifico dei finanziamenti alle persone giuridiche, Banca Etica fa riferimento ai seguenti principi:

- prossimità valoriale, intesa come attenzione della Banca verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale;
- reciprocità, per cui vengono accordate condizioni migliorative ai soggetti che scelgono Banca Etica appoggiando presso la stessa una quota significativa della propria operatività bancaria, e ne diventano soci sottoscrivendo capitale sociale;
- mutualità, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni, vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete;
- territorialità, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.

Per quanto riguarda invece le persone fisiche, Banca Etica si rifà ai principi di:

- appartenenza, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/aderenti delle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento;

- coesione, ovvero la valorizzazione della figura del socio-cliente che sceglie il progetto ed i servizi di Banca Etica in maniera prevalente.

In tale ambito, la Banca sceglie di privilegiare i soggetti che rispondono ai criteri di sostenibilità sociale e ambientale, come ad esempio le famiglie che scelgono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio, che si aprono all'accoglienza, eccetera.

Banca Etica è dotata inoltre della policy "Diritto alla Casa" che si propone di definire linee guida e regole interne legate al tema del diritto all'abitare, ponendo così le direttive di indirizzo sulle priorità di intervento. Tramite tale politica, la Banca intende privilegiare gli interventi ad alto impatto sociale, che favoriscono l'accessibilità alla casa a sempre più ampie fasce di popolazione.

La Banca intende inoltre incentivare i progetti che permettono il recupero di edifici in disuso o che necessitano ristrutturazioni: in tal senso viene valutato anche l'impatto ambientale degli investimenti immobiliari con riferimento al risparmio del suolo, al risparmio ed all'efficientamento energetico. Particolare attenzione viene riservata al sostegno delle cooperative che lavorano sul recupero dei beni confiscati alla mafia.

LA VALUTAZIONE SOCIALE

Il processo di Valutazione Sociale rappresenta uno dei principali strumenti che da sempre contraddistingue il modo di fare banca di Banca Etica da quello del sistema finanziario tradizionale: tale processo, denominato come Istruttoria Socio-ambientale (ISA), è finalizzato a valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale delle persone giuridiche clienti e il loro grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica; è volto inoltre ad evitare i rischi reputazionali derivanti da clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori che la Banca promuove ed a rafforzare la cultura della responsabilità sociale al loro interno. I risultati che emergono dall'analisi socio-ambientale integrano quelli dell'analisi economico-finanziaria e patrimoniale.

Il processo si articola in 3 principali momenti di approfondimento:

- **Questionario socio-ambientale**, consegnato in filiale ai clienti, i quali devono rispondere ad un set di domande raggruppate in 13 categorie di analisi (tra i quali governance, trasparenza, pari opportunità, ambiente, salute e sicurezza), strutturate sulla base della tipologia di organizzazione valutata: Banca Etica ha sviluppato modelli di valutazione specifici per Associazioni/ONG, Fondazioni, Cooperative, Cooperative Sociali, Imprese Profit e Ditte individuali, sia in fase di start-up che già avviate;
- **Analisi sociale del bilancio**: gli addetti fidi di Banca Etica analizzano i bilanci delle organizzazioni richiedenti fido, rilevando possibili elementi di criticità rispetto ad una gestione responsabile sia sul piano economico che sociale;
- **Valutazione socio-ambientale**, la quale si basa su un'intervista all'organizzazione cliente relativamente agli aspetti socio-ambientali più rilevanti della sua attività. Tale intervista viene svolta dai Valutatori Sociali, i quali sono soci volontari, debitamente formati ed iscritti ad un apposito Albo, gestito dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica; a seguito dell'intervista, che viene svolta presso la sede dell'organizzazione, il Valutatore Sociale, tramite anche la collaborazione del GIT locale, redige un report completo di giudizio finale che viene inviato alla filiale di riferimento.

Al modello descritto in precedenza, si accosta il modello di **Valutazione Sociale Avanzata**, il quale viene attivato per categorie di organizzazioni clienti più complesse che soddisfano almeno due delle seguenti quattro caratteristiche:

- grandi dimensioni (più di 250 dipendenti e fatturato maggiore di 50 milioni di euro);
- struttura societaria complessa e articolata;
- presenza in Paesi emergenti e/o a rischio;
- coinvolgimento in settori controversi.

Tale analisi viene effettuata dall'Ufficio Relazioni Culturali e RSI tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una valutazione di tipo ESG (*Environmental, Social & Governance*): tale metodologia prevede l'applicazione di 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi, le quali sono, appunto, l'ambiente, il sociale e la governance.

Per maggiori approfondimenti relativamente ai numeri ed ai processi sviluppati nel 2014 rispetto alla Valutazione Sociale, si rimanda al paragrafo dedicato all'interno del capitolo "Clienti".

LE PRINCIPALI LINEE OPERATIVE DEL CREDITO NEL 2014

Il permanere, nel corso del 2014, di una situazione congiunturale di crisi ed il peggioramento del quadro economico generale ha visto Banca Etica da un lato mettere in atto azioni di crescente accantonamento per tutelare i crediti più fragili e dall'altro fronteggiare maggiori oneri di gestione, dovuti al sensibile aumento delle posizioni anomale e deteriorate.

Nonostante questo, Banca Etica ha mantenuto le condizioni della Commissione Onnicomprensiva[10] e della Commissione di Istruttoria Veloce (C.I.V)[11] immutate rispetto all'anno precedente. La Commissione Onnicomprensiva rimane a condizioni inferiori rispetto ai massimali previsti per legge. La C.I.V. è legata agli sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido per i contratti di conto corrente e di apertura di credito. Per provvedere tempestivamente a tali istruttorie, infatti, la struttura deve sostenere sempre maggiori costi diretti e indiretti, tali da garantire la migliore valutazione ponderata e permettere quindi il rilancio, in favore dei clienti, delle attività di affidamento. Con la valorizzazione della C.I.V., la Banca ha comunque ritenuto di recuperare solo in parte il costo connesso all'operatività delle valutazioni.

Per contro si è provveduto ad una rivisitazione al ribasso delle condizioni dei tassi sugli affidamenti, in particolare sui tassi per anticipi fatture, per mutui casa e per convenzioni, seguendo l'andamento del tasso Euribor.

La Banca ha continuato il processo di revisione complessiva delle commissioni applicate: tale operazione è stata condotta coerentemente con quanto definito nella Policy Condizioni e ha avuto fra i suoi scopi anche quello di marcare il divario tra le condizioni riservate ai soci e quelle applicate ai non soci. Inoltre sono state riviste le proposte di conto corrente sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche, creando nuove tipologie di conto che non seguano più la logica del pacchetto di servizi collegati al conto, ma che diano la possibilità al cliente di mantenere un certo tipo di conto ed agganciare i servizi previsti, solo se richiesti dal cliente stesso. La decorrenza di questi nuovi prodotti è stata 1 dicembre 2014.

L'anno 2014 ha continuato a registrare una sensibile difficoltà nell'attività di impiego, ascrivibile a diversi fattori:

- una riduzione della propensione all'investimento da parte della clientela di Banca Etica a causa della crisi economica perdurante;
- il pagamento dei propri debiti da parte della Pubblica Amministrazione, per cui molti clienti della Banca hanno visto rientrare i loro utilizzi nell'anticipo crediti;
- la contrazione nella richiesta di nuovi fidi per l'anticipo crediti connessa al sistematico taglio delle risorse verso le politiche di welfare, che rappresentano il principale oggetto del credito della Banca.

Nel tentativo di reagire a questi fattori esterni negativi, sono state messe in atto alcune azioni principali:

- una progressiva "deconcentrazione" del credito, che prevede di aumentare il numero dei fidi con importi fidi più contenuti, allo scopo di avere così una migliore ripartizione del rischio e servire più clienti;
- l'aumento del numero di soggetti affidati con la riduzione di grandi operazioni, che è stata facilitata dall'abbassamento del livello del limite oltre il quale l'operazione di finanziamento deve essere deliberato dai massimi organi della Banca;
- il rilancio dell'offerta di credito verso i settori economici più coerenti con la mission della Banca;

[10] La Commissione Onnicomprensiva ha lo scopo di rendere comparabili e trasparenti i costi applicati dalle Banche agli affidamenti, eliminando le diverse voci di costo e sostituendole con un'unica voce. In occasione della sua introduzione, Banca Etica aveva deciso di applicarla in maniera ridotta e sostanzialmente in linea con le commissioni presenti in precedenza che sono rimaste invariate dall'apertura della Banca.

[11] La Commissione d'Istruttoria veloce sugli sconfinamenti (C.I.V.) è commisurata ai costi sostenuti dalla Banca a fronte della necessità di una istruttoria rapida della posizione del cliente in conseguenza dell'utilizzo di fondi oltre il limite del fido e di scoperture di conti non affidati. Per questa voce Banca Etica aveva deciso di valorizzare a zero tale costo/commissione per tutti i suoi clienti, riservandosi di valutare con maggiore oculatezza il possibile impatto sui soggetti potenzialmente interessati.

- l'attivazione di nuove forme di convenzione che possano supportare le varie filiere; si cita ad esempio la Convenzione con Federbio per lo sviluppo della filiera del biologico;
- la focalizzazione delle energie verso il sostegno all'occupazione con il plafond per il finanziamento delle tredicesime e con la definizione e lancio del fondo per l'occupazione giovanile;
- l'aggiornamento di tutto il comparto energia per renderlo maggiormente adeguato al nuovo contesto normativo e ricerca di sinergie e relazioni con nuovi soggetti ed iniziative;
- la ricerca di nuove forme di sostegno alla economia in crisi, tramite in particolare progetti di workers buyout.

Il fondo per il finanziamento delle tredicesime è tecnicamente un fido temporaneo, strutturato come mutuo chirografario di durata 12 mesi, che viene concesso alle imprese, in genere cooperative, le quali devono pagare le tredicesime, ma non hanno disponibilità liquide. Consente quindi di ottenere la liquidità necessaria per pagare le tredicesime a dicembre e rientrare gradualmente dell'esposizione, tramite rate mensili. Nel 2014 le richieste sono state 61 per un importo pari a 14.398.000 euro, con un incremento considerevole rispetto all'anno precedente, a conferma della positiva accoglienza della clientela all'offerta.

Si segnala inoltre il fondo per l'occupazione giovanile, costituito insieme alla Fondazione Nazionale Antiusura Interesse Uomo, con cui Banca Etica collabora da anni per l'attività di microcredito. La convenzione prevede l'attivazione di uno strumento che consenta di sostenere il credito verso quelle realtà economiche ed imprenditoriali che, nella loro azione, generano nuova occupazione o presidio dei posti di lavoro verso i giovani.

GLI INVESTIMENTI E LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Banca Etica, anche nell'ambito dell'investimento della propria liquidità, opera secondo principi di contenimento del rischio e di eticità, con l'obiettivo di individuare realtà che si contraddistinguono per profili valoriali coerenti con la mission che la caratterizza.

Tra i titoli oggetti di investimento, i quali vengono elencati nella sezione "Indicatori socio-ambientali" in conclusione al Bilancio, si segnala Coopest, che è una Società di micro-finanza specializzata in progetti di inclusione finanziaria ed ad alto impatto sociale nell'Europa Centrale e dell'Est.

Nel 2014 Banca Etica ha intrapreso una strategia di investimento in prodotti riconducibili al settore dei minibond, il quale potrebbe assumere una crescente importanza in futuro per la Banca. Si segnalano in particolare due operazioni: nel marzo 2014 la Banca ha effettuato il suo primo investimento in minibond attraverso la sottoscrizione di una obbligazione emessa da Filca Cooperative Soc. Coop., realtà che opera nel settore delle cooperative edilizie in Lombardia.

Nell'agosto 2014 inoltre la Banca ha effettuato un investimento nel Fondo di investimento di tipo chiuso "Euregio Minibond". Il Fondo, promosso da PensPlan Invest Sgr, investe in obbligazioni e altri titoli di debito emessi da PMI riconducibili al territorio della Regione Trentino Alto Adige / Südtirol (c.d. minibonds locali). L'investimento nel Fondo va inteso come operazione di diversificazione del portafoglio di proprietà. Luca Mattizzi, responsabile Area Finanza di Banca Etica, partecipa inoltre al Comitato Consultivo del Fondo.

L'INNOVAZIONE IN BANCA ETICA

Banca Etica pone forte attenzione al tema dell'innovazione, il quale viene considerato come strumento fondamentale per sviluppare prodotti finanziari che possano sostenere, in modo innovativo, le imprese coerenti con i valori della Banca. L'attività di innovazione di Banca Etica in particolare è finalizzata a sperimentare nuovi modelli, tramite i quali attivare meccanismi che facilitino l'acceso al credito e che diano risposte sempre più adeguate alla clientela di riferimento.

Nel 2014 l'attività è proseguita in particolare tramite la ricerca di ulteriori ambiti di sviluppo con l'obiettivo di costruire nuovi prodotti, contratti e convenzioni. In particolare l'Area Innovazione nel 2014 si è concentrata sui seguenti settori di attività:

Strumenti per il sostegno delle imprese sociali

Nel corso del 2014 è proseguito il progetto di creazione di una Società di Venture Capital Sociale, promosso dalla Banca per rispondere alle esigenze di rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese sociali socie e clienti. Il progetto, definito nelle sue componenti essenziali, è stato oggetto di presentazione tramite l'avvio di un road show a beneficio delle principali organizzazioni italiane dell'economia sociale. Il 2015 vedrà la Banca impegnata nel proseguire l'attività di ricerca e coinvolgimento di potenziali investitori con il conseguente avvio operativo della nuova Società; in contemporanea verrà effettuata un'attività di scouting per l'individuazione di progetti verso i quali indirizzare i primi investimenti del nuovo strumento.

Nel 2014 poi si è concluso positivamente uno studio di fattibilità relativamente alla possibilità di sostenere le imprese sociali socie e clienti della Banca interessate all'emissioni di minibond; è stata avviata inoltre una collaborazione con un portale di Equity Crowdfunding, che dovrebbe consentire alla Banca di prestare i servizi finanziari di investimento che la normativa riserva agli intermediari abilitati.

Nel 2014 sono state infine sottoscritte e rese operative le convenzioni con Iccrea Banca per l'Impresa e Bit Spa; le collaborazioni avviate consentiranno alla Banca di ampliare l'operatività e la gamma di prodotti e servizi di sostegno finanziario alle imprese sociali, in particolare nei settori dell'agricoltura e della produzione di energie da fonti rinnovabili.

Prodotti e servizi specifici per la multicanalità e per specifici segmenti di clientela e mercato

Nel 2014 è stata avviata una collaborazione tra Cassa Centrale, Banca Etica ed Etica Sgr per arrivare nel 2015 a lanciare un servizio di Gestione Patrimoniale, con i medesimi requisiti di eticità e responsabilità sociale già previsti da Etica Sgr per i propri fondi di investimento.

Sono stati inoltre avviati due progetti di notevole rilevanza per l'operatività on line della clientela: il Conto Deposito On Line, attualmente già in fase di test, e la possibilità di effettuare la profilatura Mifid necessaria per poter investire nei prodotti finanziari della Banca con tecniche di comunicazione a distanza.

POSIZIONAMENTO CULTURALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALE

Anche nel 2014 le linee guida delle attività socio-culturali di Banca Etica sono state caratterizzate dall'esigenza di presentare Banca Etica non come una sommatoria di due filoni di attività – l'elaborazione socio culturale e l'attività bancaria – ma come una proposta concreta e armonica in cui l'attività di intermediazione creditizia e finanziaria discende direttamente da una visione alternativa del mondo e dell'economia: tale impostazione mette al centro l'uomo, la comunità e l'ambiente, nella consapevolezza che la crescita culturale si possa realizzare solo nell'agire quotidiano, dando risposte coerenti e adeguate ai bisogni dei vari stakeholder.

Con quest'ottica integrata sono state affrontate diverse tematiche e attività: dalla partecipazione dei Soci alla nuova governance, dai nuovi scenari socio economici del futuro allo studio dell'impatto sociale e ambientale di Banca Etica, dalla partecipazione al dibattito nazionale alla pianificazione integrata.

Nel 2014 le attività più rilevanti relative al posizionamento culturale di Banca Etica sono state volte all'organizzazione della campagna di comunicazione sui 15 anni di Banca Etica, alla continuazione del percorso di Nuova Economia, al miglioramento del processo di Valutazione Sociale, allo sviluppo del Manifesto di Banca Etica ed al confronto con i Soci per una nuova governance; si è prestata particolare attenzione inoltre all'elaborazione del nuovo piano industriale 2015 -2017 ed alla collaborazione con Libera e con la Fondazione Antiusura nell'ambito della legalità.

Si segnalano inoltre le attività legate ai percorsi di educazione finanziaria e di lobbying, descritte più approfonditamente nel capitolo relativo alla Collettività.

Riguardo alle tematiche dell'accessibilità e fruibilità della Banca, si è lavorato con l'obiettivo di rafforzare le organizzazione territoriali dei Soci e di migliorare il processo di valutazione sociale, tramite percorsi di riflessione, di formazione e di aggiornamento degli strumenti. Da segnalare inoltre la progettazione e realizzazione nuovi strumenti di mutualità, come i progetti Soci in Rete e Produzioni dal Basso, descritti più approfonditamente nel capitolo relativo ai Soci.

Anche nel 2014 è continuato l'impegno nella ricerca di strumenti di dialogo, di sensibilizzazione e di comunicazione più adeguati, come ad esempio lo sviluppo dello spazio web Bilancio Sociale 2.0 e l'utilizzo di rappresentazione teatrali ed artistiche per raccontare in modo più efficace le sfide e le proposte della finanza etica. Da segnalare una maggiore determinazione nell'affrontare in modo più coinvolgente ed interattivo le opportunità che internet mette a disposizione, cercando, anche in tale ambito, di sviluppare un approccio più coerente ed armonico con le opportunità che questo spazio virtuale comunitario offre (comunicazione, partecipazione, mutualità, proposte commerciali, avvio di nuove relazioni, eccetera).

IL NUOVO MANIFESTO DI BANCA ETICA

Con l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Napoli del 24 maggio 2014, ha visto la luce il nuovo Manifesto di Banca Etica che, attraverso una riscrittura collettiva e partecipata durata quasi un anno di lavoro (settembre 2013 - maggio 2014), rende visibili e attuali, a 15 anni dalla fondazione, i valori e i principi della finanza etica. Il Manifesto di Banca Etica ha sollecitato idee ed energie per una Nuova Economia al servizio dell'uomo e dell'ambiente di oggi e di domani.

Hanno partecipato al processo di riscrittura decine e decine di Soci e collaboratori, portando il documento, attraverso revisioni e varie riscritture, ad una progressiva conoscenza e accettazione presso i GIT, i Soci di Riferimento, i collaboratori e le Società del Gruppo. Il Comitato Etico ha avuto un ruolo importante di garanzia nella stesura del testo finale, presentato al Consiglio di Amministrazione e successivamente all'Assemblea dei Soci.

L'attuale Manifesto sostituisce quello del 2002, mai passato al vaglio dell'Assemblea dei soci, ed è strutturato per aiutare a capire quale visione di società e di economia la Banca auspica. Si riparte dai principi fondamentali della finanza etica, i quali vengono declinati in modo nuovo: si parla quindi di credito come veicolo di partecipazione e cambiamento, di nonviolenza come modalità di gestione del risparmio e dell'investimento, di accesso al credito e di Nuova Economia.

Sta ora alla Banca e a tutti i suoi Soci la sfida di sviluppare queste riflessioni sia al proprio interno, per non perdere di vista i valori di fondo, sia all'esterno, per non dimenticare che il futuro lo si costruisce in tanti, tramite logiche partecipate e condivise.

LA NUOVA ECONOMIA

La Nuova Economia rappresenta un tentativo di sintesi di tutte quelle esperienze maturate in questi ultimi anni, che cercano di coniugare l'economia e la finanza con la solidarietà, l'etica, la socialità, l'ecologia e le relazioni; tale percorso è stato basato in particolare sul superamento delle dicotomie profit - non profit, gratuità - attività professionale e valore economico - valore sociale.

Il "*Laboratorio Nazionale di Nuova Economia*"[12] è nato nel 2012[13] per incontrare, mescolare ed intrecciare esperienze che vogliono proporre un nuovo pensiero economico ed una visione strategica di sviluppo delle comunità. Il Laboratorio intende scoprire il maggior numero di esperienze già in atto e favorire la nascita di reti territoriali di soggetti in grado di pensare e praticare una Nuova Economia.

La Nuova Economia ha a che fare con attività economiche per cui la produzione e lo scambio di beni e servizi sia, parzialmente o totalmente, finalizzata alla realizzazione di un bene comune e di un maggior benessere per la comunità.

Il Laboratorio, al termine del 2013, ha presentato un documento finale, nell'ambito di un importante convegno a Salerno, che ha sancito i primari criteri da consideare all'interno del concetto di Nuova Economia. Tali criteri riguardano sia la tipologia di beni e servizi prodotti (beni relazionali, culturali, naturali e ambientali), sia le modalità utilizzate per produrli, le quali tengono conto di 5 importanti dimensioni: la comunità, la relazione, la reciprocità, la legalità e l'evoluzione. Con il convegno di Salerno (*Ricostruire il Futuro*) si è conclusa la prima fase del Laboratorio.

Nel 2014 le attività hanno ripreso e il gruppo di lavoro si è allargato. Il primo semestre è stato impiegato da incontri di coordinamento tenutisi a Bologna presso la sede della Banca, in cui sono state individuate due azioni prioritarie:

- approfondire l'aspetto teorico, per aiutare a generalizzare le evidenze raccolte sul campo;
- avviare dei Laboratori territoriali di Nuova Economia, per promuovere la relazione tra attori diversi.

Nel 2014 inoltre la Banca ha preso piena consapevolezza del potenziale insito nella Nuova Economia, tramite in particolare due differenti leve:

- la creazione di nuove relazioni commerciali con soggetti che operano per il bene comune e che non afferiscono tradizionalmente al mondo del "non profit" e del "terzo settore";
- l'opportunità di rivedere complessivamente gli indicatori dell'istruttoria socio ambientale alla luce dei criteri della Nuova Economia, dotando i Valutatori Sociali e gli addetti fidi di nuovi strumenti.

Questo percorso è stato agevolato dalla ripresa, nel secondo semestre del 2014, del Laboratorio itinerante guidato da una persona esperta di processi partecipativi, Marianella Pirzio Biroli Sclavi; il Laboratorio si è riunito a Loppiano presso il Polo produttivo Lionello Bonfanti di Economia di Comunione, poi a Bologna e, infine, a Firenze, in occasione delle manifestazione Novo Modo organizzata dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica. Sono state approfondite e maggiormente condivise le caratteristiche che devono avere le attività di Nuova Economia e, infine, le modalità concrete dei labotatori territoriali. Già alla fine dell'anno erano in elaborazione tre laboratori territoriali: Roma, Torino e Loppiano.

[12] Hanno aderito al Laboratorio AICCON, Arcadia University, ARCI, Banca Popolare Etica, FCRE, CNCA, Polo Lionello Bonfanti, FEDERBIO, S.E.C. Scuola Economia Civile, Solidarius Italia e Associazione REES Marche.

[13] Nel 2012 il Laboratorio ha attraversato l'Italia, incontrando realtà concrete di Nuova Economia tramite cinque tappe: Lamezia Terme per il Sud, Roma e Perugia per il Centro, Verona per il Nord Est e Torino per il Nord Ovest. Tali tappe hanno permesso ai partecipanti del Laboratorio di incontrare circa 50 realtà economiche e sociali.

Anche per il 2015 verranno mantenute le due priorità della ricerca teorica e dell'azione sul campo del Laboratorio Nazionale, ma prenderanno deciso vigore le azioni interne alla Banca di rilettura delle relazioni commerciali e di revisione della valutazione socio ambientale.

LA RENDICONTAZIONE SOCIALE IN BANCA ETICA

La tematica della comunicazione degli impatti sociali ed ambientali derivanti dalle attività delle imprese è diventata sempre di maggior attenzione e dibattito da parte degli stakeholder delle imprese stesse: in particolar modo una fascia sempre più rappresentativa di azionisti ha acquisito un forte interesse nell'ottenere informazioni extra-finanziarie relativamente alla qualità sociale ed ambientale dei propri investimenti.

Nel 2014 in tale ambito vi è stata un'importante novità normativa, tramite in particolare l'approvazione, da parte del Parlamento Europeo in aprile e dal Consiglio Europeo a settembre, della **Direttiva 2013/34**, la quale prevede che tutte le Società europee con più di 500 dipendenti rendicontino annualmente relativamente alle tematiche legate all'ambiente, ai lavoratori, al rispetto dei diritti umani, delle pari opportunità e delle politiche anti-corruzione; la Direttiva è stata poi pubblicata in Gazzetta Ufficiale a novembre 2014.

Fin dalla propria nascita Banca Etica ha interpretato i propri strumenti di rendicontazione sociale non come esclusivamente volti a comunicare all'esterno le buone prassi sviluppate, ma anche per condividere con i propri portatori di interesse la qualità delle politiche intraprese ed impostare eventualmente meccanismi di miglioramento.

Negli ultimi anni in particolare Banca Etica ha sviluppato un profondo percorso di riflessione finalizzato alla dotazione di strumenti di rendicontazione sociale sempre più trasparenti ed efficaci. Nell'ambito di questo percorso nel 2013 la Banca ha pubblicato il suo primo **Bilancio Integrato:** tale documento, giunto alla sua terza edizione, contiene, oltre al Bilancio d'Esercizio ed ai documenti previsti per legge, una Relazione degli Amministratori ed una Relazione con gli Stakeholder, che comunica, per ciascun portatore di interesse coinvolto dell'attività della Banca, i principali impatti economici, sociali ed ambientali. Per ciascun stakeholder si dà ampio spazio anche agli obiettivi prefissati per l'anno in corso ed al grado di raggiungimento degli obiettivi posti l'esercizio precedente. Il documento è completato poi da indicatori quantitativi specifici per i processi maggiormente rilevanti. Tale sforzo va a sottolineare la profonda convinzione da parte di Banca Etica che i risultati economici sono profondamente connessi a quelli sociali ed ambientali, in una logica, appunto, integrata.

Banca Etica nel 2013 ha sviluppato inoltre un secondo modello di rendicontazione sociale innovativo tramite il progetto **Bilancio Sociale 2.0**: tale progetto è strutturato tramite un canale online (http://bilanciosociale.bancaetica.it) che permette la comunicazione degi impatti sociali e ambientali sviluppati nel corso dell'anno in modo immediato, condiviso e trasparente. La scelta di realizzare un Bilancio Sociale 2.0 si inserisce nella strategia più ampia di Banca Etica di sviluppo della multicanalità, intesa come strumento per rendere i propri servizi sempre più accessibili e fruibili, sfruttando le potenzialità di dialogo offerte dal web 2.0. Il sito dà la possibilità al lettore di selezionare il profilo di stakeholder di proprio interesse, differenziato per collaboratore, cliente, socio, istituzione finanziaria, fornitore, collettività e ambiente: sulla base della scelta effettuata, è possibile visualizzare gli indicatori sociali ed ambientali più rilevanti per l'area di interesse selezionata. Il sito è strutturato per stimolare il confronto con i lettori, tramite la possibilità di lasciare commenti e contributi. Anche il Bilancio 2014 sarà offerto nella versione 2.0

I due sforzi di rendicontazione descritti in precedenza sono stati riconosciuti come profondamente innovativi all'esterno della Banca, tramite anche alcuni riconoscimenti e menzioni. A questo proposito nel 2014 Banca Etica, per il secondo anno consecutivo, è stata premiata tra i finalisti all'**Oscar di Bilancio** nella categoria Medie e Piccole Imprese Bancarie, Finanziarie Quotate e Non Quotate. La Giuria ha così motivato la menzione riservata al Bilancio Integrato di Banca Etica: *"Banca Popolare Etica ha presentato un fascicolo di bilancio completo e una rendicontazione soddisfacente sotto tutti gli aspetti. I contenuti sono presentati prevalentemente in forma tabellare riducendo al minimo la parte testuale: questo rende il documento piuttosto immediato e di facile consultazione, curato anche il lato grafico. Nel bilancio viene riservata*

grande attenzione alla parte relativa agli stakeholder. Al volume si affianca poi il bilancio di sostenibilità consultabile via web".

L'Oscar di Bilancio è un'iniziativa culturale voluta da Ferpi-Federazione Italiana Pubbliche Relazioni che vuole contribuire al costante miglioramento del livello di comunicazione e della reportistica delle aziende, delle organizzazioni sociali e delle Pubbliche Amministrazioni italiane. Il Premio si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, ed è promosso da un Comitato formato da ANCI, Università Bocconi, Borsa Italiana, Cassa Depositi e Prestiti, Università Cattolica, FERPI, FIASO e IFEL. La premiazione è avvenuta il 1 Dicembre 2014 presso la sede di Borsa Italiana a Milano.

L'ETICA NEL SETTORE FINANZIARIO: L'OSSERVATORIO BANCHE E ASSICURAZIONI

Tra i criteri che caratterizzano le attività di Banca Etica vi è il rifiuto del finanziamento della produzione e commercializzazione delle armi: tale impostazione è a fronte di una sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato questo progetto di finanza etica; tale criterio è considerato storicamente talmente rilevante che molte persone ed organizzazioni si sono avvicinate alla Banca proprio grazie a questa sensibilità. Il rispetto di tale criterio non si limita all'erogazione del credito e/o di altri servizi bancari, ma viene utilizzato anche nella gestione dei rapporti che Banca Etica intrattiene con il mondo bancario.

La stessa ammissione a socio a Banca Etica da parte di una banca (Popolare o BCC) è condizionata dal non coinvolgimento della banca stessa nel settore degli armamenti. Uno strumento importante in tale ambito è rappresentato dalla *"Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito di materiali di armamento* (ex Articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185)", a cura della Presidenza del Consiglio. I limiti di questa Relazione, che purtroppo include la commercializzazione delle armi e non la produzione, hanno fatto sì che la Banca abbia avviato, fin dal passato, una collaborazione con alcune campagne, promosse dalla società civile, che spingono le banche ad uscire da questo settore o perlomeno a dotarsi di criteri più rigorosi e trasparenti nella gestione delle operazioni in appoggio alle esportazioni di armi. In queste campagne naturalmente vi è anche un obiettivo più politico, finalizzato a sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica a non abbassare la guardia sulla produzione di armi italiana, sul ruolo di questa nella politica estera del nostro Governo e sul peso che le nostre armi possono avere nei vari conflitti armati presenti nel mondo (attualmente circa 50 a diversa intensità).

In passato l'importanza di tenere la guardia alta su tale ambito e l'ingresso di alcune banche socie nella cosidetta "lista delle banche armate" hanno portato il CdA di Banca Etica ad accogliere la richiesta dei Soci di dotare la banca di un organismo che monitorasse i rischi reputazionali connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie: tali comportamenti non sono relativi solo al settore degli armamenti ma anche ad altre attività discutibili, come la non trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello. Nasceva così, in data 19 gennaio 2012, con funzione consultiva, l'**Osservatorio Banche e Assicurazioni** (OssBA). Si riportano di seguito i suoi principali compiti:

- verifica dei requisiti di banche ed assicurazioni che intendono diventare socie e/o collaborare con Banca Etica;
- monitoraggio del comportamento delle banche socie, in particolare qualora emergano fatti che possano determinare un significativo rischio reputazionale per la banca;
- proposta di indicazioni o linee guida nel rapporto con il mondo bancario.

Nel 2014 sono stati rinnovati alcuni componenti dell'Osservatorio che, a fine esercizio, risulta così composto: Nicoletta Dentico (per i Consiglio di Amministrazione), Simona Lanzoni (per il Comitato Etico), Teresa Masciopinto (Responsabile Culturale Area), Maurizio Bianchetti (Referente di Area dei Soci), Andrea Baranes (Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica), Mauro Meggiolaro (esperto esterno), Francesca Colombo (Etica SGR), Cesare Vitali (Ufficio Relazioni Culturali e RSI) e Marco Piccolo (Area Socioculturale).

Nel corso del 2014 l'Osservatorio, coordinato dall'Area Socioculturale, si è riunito quattro volte; i principali temi trattati sono stati:

- monitoraggio dell'evolversi della situazione in Banca Popolare di Milano (governance, politiche del credito, rapporti con i partiti);
- approfondimento della policy realizzata dal Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna sulle armi;
- elaborazione di una griglia di analisi per il monitoraggio delle banche socie di Banca Etica;
- ideazione di un seminario sul rapporto Banca Etica/mondo bancario da tenersi nel 2015;
- monitoraggio delle banche cooperative (Popolari e Banche di Credito Ccooperativo) che nel corso del 2014, causa crisi ma non solo, sono state sottoposte a regimi di vigilanza più restrittivi.

Le attività dell'Osservatorio continueranno nel corso del 2015.

L'IMPATTO SOCIALE DI BANCA ETICA

Il tema dell'impatto sociale è di grande attualità e dibattito a livello internazionale: i principali contributi sviluppati da parte della comunità accademica e finanziaria internazionale in tale ambito tendono verso la definizione di indicatori quantitativi e sintetici: tra questi lo strumento maggiormente utilizzato è lo **SROI *(Social Return on Investment)***, il quale, tramite la stima dei risparmi sociali attualizzati futuri, monetizza l'impatto sociale di un investimento.

La misurazione dell'impatto sociale è una pratica complessa in quanto il concetto stesso è composto prevalentemente da variabili qualitative, le quali in diversi casi difficilmente possono essere quantificate.

In tale contesto nel 2014 sui mercati si è assistito ad una particolare diffusione dei ***Social Impact Bond***, i quali sono prodotti finanziari appartenenti alla categoria dell'*Impact Investing*. Tali prodotti, provenienti dal mondo anglosassone, permettono il supporto di progetti sociali innovativi, legati in particolare all'assistenza sociale ed all'inserimento lavorativo. La principale innovazione dello strumento deriva dal meccanismo di rimborso, il quale prevede che gli investitori siano remunerati dalla Pubblica Amministrazione in proporzione al livello di impatto sociale creato a favore della comunità.

A tale riguardo, nel 2014, a livello istituzionale, vi è stato un importante lavoro di analisi svolto dal Ministero dello Sviluppo Economico sul tema dell'impatto sociale e della sua rendicontazione; tale lavoro si è concluso a gennaio 2015 con l'emanazione della Circolare 3677/C, la quale esplicita i contenuti del **Decreto Legge 179/2012**, che definisce il concetto di "*Startup innovative a vocazione sociale*". Il Decreto prevede che per i soggetti che investono in questa particolare tipologia di impresa siano riconosciuti alcuni benefici fiscali. Il punto maggiormente innovativo in tale ambito è il processo di rendicontazione dell'impatto sociale di queste imprese, il quale deve avvenire tramite la redazione del "*Documento di descrizione di impatto sociale*": tale documento va compilato dalle imprese secondo le indicazioni fornite nell'apposita "*Guida per la redazione del Documento di Descrizione di Impatto Sociale*", completa di iter procedurale e indicatori; la Guida è stata redatta in collaborazione con il MIUR e diversi attori dell'imprenditoria sociale.

Nel corso del 2014 Banca Etica ha affrontato a lungo il tema, tramite in particolare la partecipazione al Comitato Consultivo Italiano per la **task-force istituita dal G8**, che si occupa di investimenti ad alto impatto sociale. A seguito di tale partecipazione, a settembre la Banca è stata citata tra le buone pratiche nel Rapporto della task force stessa. Il Rapporto rappresenta un interessante lavoro di ricognizione delle esperienze attualmente in corso: tale analisi ha rappresentato per Banca Etica un motivo di soddisfazione ora che i temi dell'utilizzo a scopo sociale della finanza sono entrati nelle agende di politica economica dei Governi e degli organismi sovranazionali. L'auspicio della Banca è che a questa prima fase possano seguire precise scelte politiche affinché le stesse esperienze censite nel rapporto possano emergere e svilupparsi ulteriormente.

Anche a fronte di tale maggiore sensibilità, negli ultimi anni da diversi fronti è emersa la necessità che Banca Etica ragioni sullo sviluppo di un modello di quantificazione e di rendicontazione del proprio impatto sociale. Tale misurazione andrebbe a soddisfare l'esigenza sia di comunicare verso l'esterno l'impatto sviluppato sia di monitorare all'interno l'impatto creato ed il suo andamento nel tempo.

A tale scopo a dicembre 2014 è nato un **Gruppo di Lavoro interno** in Banca Etica volto alla quantificazione del proprio impatto sociale: il Gruppo di Lavoro, al quale partecipano rappresentanti di dieci Uffici della Banca, verte in particolare sul monitoraggio sia degli impatti diretti sviluppati, derivanti dal livello di responsabilità sociale dei processi, sia indiretti, legati all'impatto sociale, in termini di cambiamento, che i soggetti finanziati dalla Banca hanno prodotto grazie al finanziamento erogato. In tale ambito ci si pone quindi l'obiettivo di comprendere quanto il finanziamento di Banca Etica abbia migliorato la qualità della vita delle persone interessate dall'organizzazione supportata e se tale finanziamento abbia contribuito a risolvere una determinata problematica sociale (es. povertà, disabilità, fragilità, criminalità, inquinamento, ecc).

Il Gruppo di Lavoro continuerà il progetto nel corso del 2015.

Nel 2014 è stata presentata la **ricerca condotta dall'istituto Altis** dell'Università Cattolica di Milano sull'impatto sociale dei 15 anni di finanziamenti di Banca Etica a favore dell'economia civile e solidale.

I risultati hanno evidenziato l'impegno che Banca Etica dal 1999 pratica per offrire risorse a favore dell'assistenza per le persone più fragili, della promozione della cultura, della difesa della legalità, della salvaguardia dell'ambiente, del sostegno della cooperazione internazionale e del commercio equo e solidale.

Di seguito si elencano i principali risultati emersi dalla ricerca:

- Banca Etica ha deliberato crediti per 1 miliardo e 800 milioni di euro a favore di 23.804 progetti di famiglie e imprese sociali;
- il 70% dei finanziamenti deliberati sono andati ad enti non profit, contro l'1% della media del sistema bancario italiano;
- i tassi di interesse praticati da Banca Etica sui prestiti alla clientela sono mediamente più bassi rispetto al resto del sistema bancario;
- Banca Etica ha registrato una costante crescita di fiducia da parte dei risparmiatori: nel 2013 la raccolta diretta è cresciuta del 11%, mentre per le altre banche si è registrata una contrazione complessiva del -1,9%;
- Banca Etica registra un tasso si sofferenze nettamente inferiore rispetto alla media del sistema bancario. A fine 2013 le sofferenze ammontavano per Banca Etica al 2,02% contro il 7,7% della media del sistema bancario.

Le organizzazioni che hanno ricevuto un finanziamento da Banca Etica hanno ricevuto da parte di Altis un questionario, dal quale è emerso che:

- per l'82% degli intervistati il finanziamento ottenuto da Banca Etica è stato "condizione necessaria" per svolgere l'attività;
- il 63% dei soggetti finanziati ritiene che la collaborazione con Banca Etica abbia aumentato le proprie possibilità di fare rete;
- il 62% afferma che la collaborazione con Banca Etica ha permesso di valorizzare le capacità dei propri collaboratori;
- per il 52% rivolgersi a Banca Etica ha permesso di creare nuovi posti di lavoro;
- per il 51% il finanziamento di Banca Etica ha permesso di aumentare il reddito;
- il 47% dei clienti ha ottenuto il finanziamento da Banca Etica dopo che una o più banche avevano rifiutato di concederlo;
- il 44% dei clienti finanziati ritiene di aver conseguito un risparmio economico rivolgendosi a Banca Etica;
- i finanziamenti concessi da Banca Etica per l'installazione di impianti per le energie da fonti rinnovabili hanno permesso di evitare ogni anno l'emissione di oltre 25.000 tonnellate di CO_2, con un risparmio per la collettività quantificabile in 410.000 euro l'anno.

LA CERTIFICAZIONE VALORE SOCIALE

Dal 2011 Banca Etica è certificata Valore Sociale (www.valoresociale.it), un marchio che attesta l'impegno organizzativo e gestionale delle imprese relativamente a tutti i principali ambiti della Responsabilità Sociale d'Impresa. Tale percorso di certificazione è stato intrapreso da Banca Etica per rendere il proprio sistema di responsabilità sociale meno autoreferenziale possibile ed asseverato da un ente specializzato esterno indipendente.

Lo standard Valore Sociale prevede l'adozione di strumenti di monitoraggio e di prevenzione relativamente al rischio di mancato rispetto dei diritti umani e di malagestione degli aspetti sociali e ambientali da parte delle organizzazioni.

In particolare gli ambiti sottoposti a verifica riguardano:

- la **comunità:** rispetto delle comunità locali, sicurezza e protezione dei siti aziendali, programmi di sviluppo e promozione sociale;
- il **lavoro:** non discriminazione, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, retribuzione, salute e sicurezza, orario di lavoro, sviluppo delle competenze;
- i **consumatori**: protezione dei cittadini e consumatori;
- l'**ambiente:** protezione dell'ambiente;
- il **mercato:** rapporti di fornitura, lotta alla corruzione, concorrenza, vendita e distribuzione, gestione finanziaria responsabile;
- la **pubblicazione delle informazioni:** trasparenza e rendicontazione.

L'ente di certificazione scelto al fine del rilascio della certificazione è ICEA (www.icea.info), il quale gestisce inoltre la ricezione dei reclami relativi a sospette violazioni dei principi previsti dallo standard stesso.

A seguito dell'audit avvenuto ad aprile 2014, ICEA ha confermato a Banca Etica la certificazione, seppur rilevando 4 non conformità marginali, per le quali la Banca ha predisposto opportuni e specifici piani di miglioramento, attualmente in corso.

LA COMUNICAZIONE

Nel 2014 Banca Etica ha sviluppato un grande progetto di comunicazione collettiva, che ha visto impegnata tutta la struttura, sia operativa che associativa, per promuovere il **quindicesimo anniversario dalla fondazione della Banca.**

Nel 2014 sono state registrate complessivamente oltre 760 uscite stampa dedicate a Banca Etica, in aumento del 40% rispetto all'anno precedente, così suddivise:

- 215 sulla stampa nazionale;
- 450 sulla stampa locale;
- 95 su radio e TV;
- centinaia di articoli su testate web.

Il progetto di comunicazione legato ai 15 anni di Banca Etica ha consentito una maggior visibilità alla Banca; in particolare sia gli eventi organizzati, sia la pubblicazione della ricerca dell'Università Cattolica di Milano sull'impatto sociale sono stati oggetto di oltre 50 uscite nazionali. Le uscite sulla stampa locale dedicate alle iniziative organizzate dai GIT per i 15 anni sono state 255 (95 in Area Nord Est, 65 in Area Nord Ovest, 48 in Area Centro, 47 in Area Sud); a riguardo sono stati redatti inoltre 150 articoli su stampa online e blog e 3.600 condivisioni sui social network (Twitter, Facebook, LinkedIn, Google +).

Tra gli ulteriori contenuti legati a Banca Etica che hanno suscitato l'attenzione dei media si segnala il nuovo libro di Ugo Biggeri "Il Valore dei Soldi", le attività di sensibilizzazione delle Istituzioni, Pop Economix e l'accordo di collaborazione con Federbio per finanziare il biologico.

Le occasioni di relazione con i media che hanno garantito maggiore visibilità sono state:

- la partecipazione di Andrea Baranes, Presidente della Fondazione di Banca Etica a "Presa Diretta", Rai 3 (1.500.000 telespettatori);

- le interviste a Ugo Biggeri, Presidente di Banca Etica, da parte di "Caterpillar", Rai Radio 2 (400.000 ascoltatori);
- la pubblicazione di un approfondimento nelle pagine economiche di La Repubblica in occasione della presentazione della ricerca sull'Impatto sociale di Banca Etica (350.000 copie vendute);
- l'articolo de L'Espresso in merito all'inaugurazione a Pisa di un'edicola sottratta alla mafia anche con il contributo finanziario di Banca Etica;
- visibilità su La Stampa per la partecipazione di Banca Etica alla mobilitazione della Global Alliance for Banking On Values, al fine di sensibilizzare sui temi della finanza etica e sostenibile.

Complessivamente nel 2014 Banca Etica ha inviato ai giornalisti di testate nazionali 34 comunicati stampa. Il sito di Banca Etica è stato visitato da 670.000 persone (+8% rispetto al 2013), per un totale di 2.110.000 pagine visitate. La sezione del sito per i 15 anni della Banca (www.bancaetica.it/15anni), dal 24 gennaio al 30 marzo 2014, è stata visitata da 20.000 visitatori tramite 38.000 visualizzazioni.

Il profilo Twitter della Banca ha raggiunto 7.980 followers (+54% rispetto al 2013) e il blog della Banca è stato visitato circa 220.000 volte. I post del blog dedicati ai 15 anni sono stati condivisi 2.310 volte su Facebook e 920 volte su Twitter. L'hastag #15anniBE è stato citato in 1.200 tweet; lo stesso hastag ha raggiunto 345.000 account twitter.

La ricerca sull'impatto sociale di Banca Etica è stata oggetto di forte interesse:

- 5.500 persone hanno visualizzato la ricerca su www.bancaetica.it;
- 3.600 persone hanno visualizzato la ricerca su www.slideshare.net;
- 770 persone hanno visto il video della presentazione della ricerca su Youtube.

Gli iscritti alla newsletter elettronica BancanotE NEWS sono cresciuti di quasi 8.000 unità, arrivando a quota 63.100.

La crescente visibilità e qualità della presenza online da Banca Etica, citata per il secondo anno consecutivo tra le best practices da "Social Minds", una ricerca su banche e comunicazione digitale, ha fornito un significativo impulso all'apertura di conti correnti online.

Nel 2014, con l'apertura della succursale di Banca Etica in Spagna, è stato realizzato il primo **Piano di Comunicazione per l'Area Fiare**: il Piano definisce le caratteristiche di Fiare Banca Etica, il marchio commerciale, lo stile di comunicazione e il posizionamento politico, culturale e commerciale di Fiare Banca Etica, oltre che gli strumenti di comunicazione. Tali strumenti, che contemplano il rispetto per le 4 lingue ufficiali della Spagna (castigliano, catalano, basco e gallego), sono:

- logo Fiare Banca Etica;
- manuale di identità aziendale;
- manuale di stile;
- manuale di gestione dei rischi;
- sito web **www.fiarebancaetica.coop**;
- blog di Fiare Banca Etica **www.fiarebancaetica.coop/blog**;
- newsletter elettronica "Etikum";
- cartoline di presentazione di Fiare Banca Etica;
- materiali di comunicazione per i GIT (format di locandine e flyer per la promozione di eventi locali, pieghevoli di presentazione dell'attività dei soci).

Il piano di comunicazione ed i materiali sono stati presentati in un Corso di Formazione tenutosi a settembre a Bilbao ai Responsabili Comunicazione dei 20 gruppi di Soci dell'Area Fiare.

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2014 la raccolta diretta globale ha quasi raggiunto i 983 milioni di euro con un aumento di oltre 94 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari a quasi l'11% in termini percentuali, risulta di gran lunga superiore al dato del sistema bancario nel suo complesso e dimostra ancor di più "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine scende di 6,5 milioni di euro rispetto al 2013 sia nel comparto obbligazioni (- 1,5 milioni di euro) sia nel comparto certificati di deposito (-5,0 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di raccolta	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Conti correnti	544,2	443,3	100,9
Pronti contro termine	1,0	0,5	0,5
Depositi a risparmio	217,7	218,4	-0,7
Prestiti obbligazionari	162,1	161,2	0,9
Certificati di deposito	32,4	37,4	-5,0
Prestiti obbligazionari subordinati	24,2	26,6	-2,4
Altro	0,9	0,8	0,1
TOTALE	**982,5**	**888,2**	**94,3**

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2014 la raccolta indiretta globale ha superato i 364 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 38%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	53,6 (48,8 nel 2013)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	167,7 (105,5 nel 2013)
Fondo Etica Bilanciato	86,8 (63,4 nel 2013)
Fondo Etica Azionario	27,3 (15,8 nel 2013)
TOTALE FONDI	**335,4 (233,5 nel 2013)**
Raccolta Ordini	29,2 (31,1 nel 2013)

L'attività ha generato ricavi per commissioni per 1.827 mila euro.

Ancora marginale, ma in significativo incremento, il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costituito e gestito in collaborazione con il

Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2014 i sottoscrittori erano 1.167 per un importo totale pari a 16,7 milioni di euro (contro 12 milioni di euro a fine 2013).

Dinamica degli impieghi

Il 2014 evidenzia una ripresa degli impieghi dopo la battuta di arresto dello scorso esercizio. I volumi di utilizzo sono aumentati quasi del 5% come anche i volumi di accordato.

Al 31 dicembre 2014 il volume degli utilizzi è pari a 626,5 milioni di euro, cui si aggiungono 18,1 milioni di euro di crediti di firma relativi anche a fideiussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di impieghi	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
C/c attivi	69,0	67,2	1,8
Anticipi fatture e contratti	100,0	94	6,0
Mutui e Sovvenzioni	441,6	417,4	24,2
Finanziamenti estero	0,7	0,9	(0,2)
Sofferenze (lorde)	15,2	11,7	3,5
TOTALE	**626,5**	**591,2**	**35,3**
Crediti di firma	18,1	16,3	0,6

La distribuzione per organo deliberante è evidenziata nella tabella sottostante:

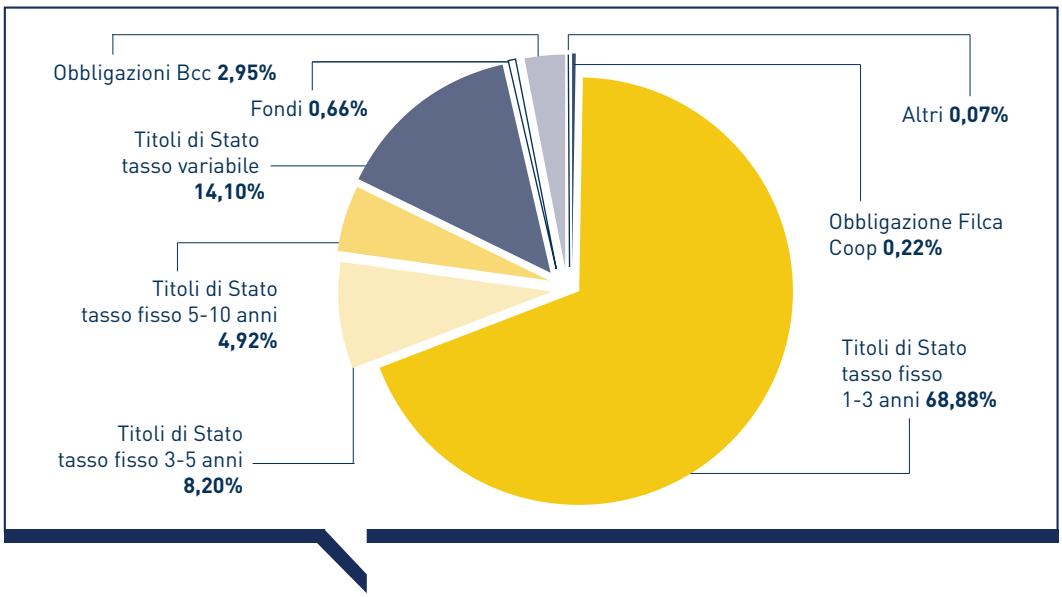
Organo Deliberante		Richieste	Accolte	Richiesto	Deliberato	Perfezionato	Operativo
Consiglio di Amministrazione	1	232	227	120.680.681	117.942.411	208	110.210.369
Comitato Esecutivo	2	533	514	128.939.277	121.917.834	462	108.012.165
Direttore Generale	5	310	308	17.451.055	17.090.631	276	14.166.726
Vice Direttore	6	59	57	4.395.798	4.275.798	39	2.423.153
Coordinatore Comitato Operativo	11	379	376	14.845.424	14.626.565	357	13.855.337
Responsabile Area Nord Est	41	185	180	8.030.644	8.030.644	174	6.808.094
Responsabile Area Nord Ovest	42	165	162	8.250.155	8.183.212	149	7.195.842
Responsabile Area Centro	43	163	160	5.416.059	5.416.059	139	4.729.171
Responsabile Area Sud	44	519	510	18.384.461	18.342.461	479	16.597.768
Resp. Filiale di Milano	61	248	245	2.890.281	2.888.852	222	2.506.599
Vice Filiale di Milano	6C	56	55	252.900	252.900	53	171.600
Resp. Filiale di Roma	62	173	171	1.621.190	1.621.190	164	1.352.290
Vice Filiale di Roma	6G	41	40	65.038	65.038	40	63.994
Resp. Filiale di Vicenza	63	45	44	574.270	574.270	43	514.500
Resp. Filiale di Firenze	64	81	81	993.592	993.592	66	844.692
Vice Filiale di Firenze	6F	19	19	24.700	24.700	12	15.700
Resp. Filiale di Padova	65	125	125	1.073.264	1.073.264	123	1.069.071
Vice Filiale di Padova	6A	23	21	210.000	210.000	21	140.000
Resp. Filiale di Treviso	66	63	63	356.200	356.200	62	354.900
Resp. Filiale di Bologna	67	132	129	1.265.671	1.265.671	123	1.103.077
Vice Filiale di Bologna	6B	3	3	6.800	6.800	3	6.800

Organo Deliberante		Richieste	Accolte	Richiesto	Deliberato	Perfezionato	Operativo
Resp. Filiale di Brescia	68	114	114	2.573.676	2.573.676	111	2.390.676
Vice Fialie di Brescia	6D	24	24	27.000	27.000	23	27.000
Resp. Filiale di Napoli	70	92	91	912.017	912.017	86	825.017
Resp. Filiale di Torino	71	104	102	1.390.120	1.380.088	102	1.278.488
Vice Filiale di Torino	6E	39	39	126.725	126.725	38	123.725
Resp. Filiale di Palermo	72	29	29	315.716	315.716	22	207.616
Resp. Filiale di Bari	73	106	105	741.878	741.878	102	626.878
Resp. Filiale di Genova	74	64	62	463.843	463.843	62	451.843
Resp. Filiale di Perugia	75	23	23	198.100	198.100	23	198.100
Resp. Filiale di Ancona	76	63	63	477.394	477.394	60	434.694
Resp. Filiale di Trieste	77	79	79	447.488	447.488	79	447.488
Resp. Filiale di Bergamo	78	49	48	368.200	367.700	46	281.400
TOTALE		**4.340**	**4.269**	**343.769.616**	**333.189.716**	**3.969**	**299.434.773**

Gestione del portafoglio titoli

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla banca hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi a vista della clientela e le necessità della clientela di utilizzazione degli affidamenti deliberati.

Al 31/12/2014 il portafoglio ammonta a nominali euro 458.296.000 di cui euro 13.500.000, pari al 2,95%, costituito da Prestiti Obbligazionari emessi da Banche di Credito Cooperativo e da Organismi Centrali del Credito Cooperativo, euro 1.000.000, pari allo 0,22%, da Prestiti Obbligazionari emessi da Finanziare appartenenti al mondo della finanza etica, euro 1.000.000, pari allo 0,22%, da un Prestito Obbligazionario emesso da Filca Cooperative Soc. Coop., euro 2.996.000, pari allo 0,65%, controvalore di 299 quote del Fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso "Euregio minibond", euro 5.000.000, pari all' 1,09%, da titoli dello Stato tedesco, euro 300.000, pari allo 0,06%, da altri titoli, euro 439.500.000, pari al 94,81%, da titoli dello Stato italiano (v. grafico).



La gestione della tesoreria nel 2014, comprensiva sia dell'attività in titoli sia dell'attività in contropartita con Banche, ha generato interessi attivi per 9,3 milioni di euro, interessi passivi per 0,2 milioni di euro, utili netti da negoziazione per 1,5 milioni di euro, perdite da negoziazione per 900 euro: il bilancio positivo per il conto economico è stato pari a 10,6 milioni di euro.

Ricordiamo che il contributo dell'operazione di rifinanziamento direttamente con Banca d'Italia e tramite Cassa Centrale Banca e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 1,3 milioni di euro.

Il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,08%.

Al 31/12/2014 i depositi a termine presso la Cassa Centrale Banca erano pari a 25.000 mila euro, presso Emilbanca erano pari a 5.000 mila euro Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia - riserva obbligatoria - è pari a 5.541 mila euro.

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 3.188 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 2.365 mila euro, ammortamenti per 972 mila euro e svalutazioni dei crediti per 5.539 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenza un aumento di 1,44 milioni di euro rispetto al 2013 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,76 punti percentuali, (2,71% nel 2013).

La crescita del margine di interesse risente sia dell'aumento delle masse impiegate sia della crescita dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 9,2 euro/milioni contro i 6,7 euro/milioni al 31 dicembre 2013 con un tasso di rendimento annuo del 2,08% (2,40% nel 2012);

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 31.481 mila euro (29.637 mila euro nel 2013) di cui 21.207 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 878 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 9.396 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Come già ricordato, il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale e BCE e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 1.300 mila euro.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 8.288 mila euro (7.785 mila euro nel 2013) di cui circa il 50%, pari a 4.151 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione". La crescita degli interessi passivi è direttamente correlata al significativo aumento della raccolta diretta (+11% rispetto al 31 dicembre 2013).

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 36.623 mila euro, segna una crescita di 7.953 mila euro sul 2013 (+28%) dovuta sia alla crescita del margine di interesse, già illustrata, anche dal risultato positivo dell'attività di negoziazione parzialmente, dall'aumento delle commissioni nette e dai proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ha registrato segno negativo per 297 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) mentre ammonta a 3.112 mila euro il provento

(nel 2013 onere per 2.643 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.516 mila euro. La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 8.690 mila euro con un aumento di 1.830 mila euro rispetto al 2013 (+27%).

La voce commissioni attive, pari a 9.333 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 2.788 mila euro (2.110 mila euro nel 2013), dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 1.947 mila euro (1.723 mila euro nel 2013) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 1.827 mila euro (1.194 mila euro nel 2013).

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 5.539 mila euro rispetto a 3.723 mila euro nel 2013.

Le sofferenze nette ammontano a 4.028 mila euro pari allo 0,67% dei crediti netti verso la clientela (0,63% nel 2013), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 74% (69% nel 2013).

I crediti deteriorati netti ammontano a 34 milioni di euro euro pari al 5,63% dei crediti netti verso la clientela (6,07% nel 2013), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ha raggiunto il 36,5% (29,5% nel 2013).

Per i crediti di importo significativo (86 milioni di euro pari al 14% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale) ha comportato una rettifica di valore di 83 mila euro.

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato una rettifica netta di valore di 22 mila euro (nel 2013 ripresa di valore di 587 mila euro).

Costi di struttura

- **Spese per il personale.** Il costo del personale si è attestato a 13.073 mila euro, in aumento di 735 mila euro (+6,0%) rispetto al 2013, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio e agli adeguamenti retributivi del CCNL avvenuti nel corso del 2014. La voce accoglie inoltre il costo per le ferie maturate e non godute, il premio aziendale previsto dal contratto integrativo aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

- **Altre spese amministrative.** Considerato il permanere della difficile congiuntura economica la Banca ha posto, anche nel 2014, particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi; ne è evidenza il dato complessivo che, pur in presenza di crescita dell'operatività della banca e dell'apertura della filiale in Spagna, è pari a 12.290 mila euro, aumentando rispetto al 2013, di 904 mila euro. Effetto di questa attenzione è il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, che, nella espressione rettificata dalle voci non ricorrenti come le plusvalenze su titoli e i proventi/oneri da opzioni floor sui mutui, è sceso tra il 2013 e il 2014 passando al 74,45% rispetto al 76,83%.
  Obiettivo per i prossimi anni è ridurre ulteriormente il valore di tale indicatore e definire un livello per lo stesso che sia coerente con le caratteristiche di Banca Etica.

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** Il conto economico 2014 accoglie un onere netto di 1.239 mila euro derivante per 981 mila dal rischio estinzione anticipata dei

mutui con opzione floor scorporata, per 36 mila euro per la previdenza complementare e il trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti e per 222 mila euro da potenziali contenziosi con terzi.

- **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un decremento di circa 14 mila euro rispetto al 2013 in quanto sono stati limitati gli investimenti avvenuti nell'esercizio a fronte del normale decorrere del tempo della vita utile dei cespiti

- **Altri oneri e proventi di gestione** Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 2.515 mila euro, in diminuzione di 164 mila euro rispetto al 2013, attribuibile prevalentemente al decremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 5.918 mila euro, in aumento di 3.019 mila euro rispetto al 2013.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2014 per un totale di 2.365 mila euro (1.571 mila euro nel 2013).

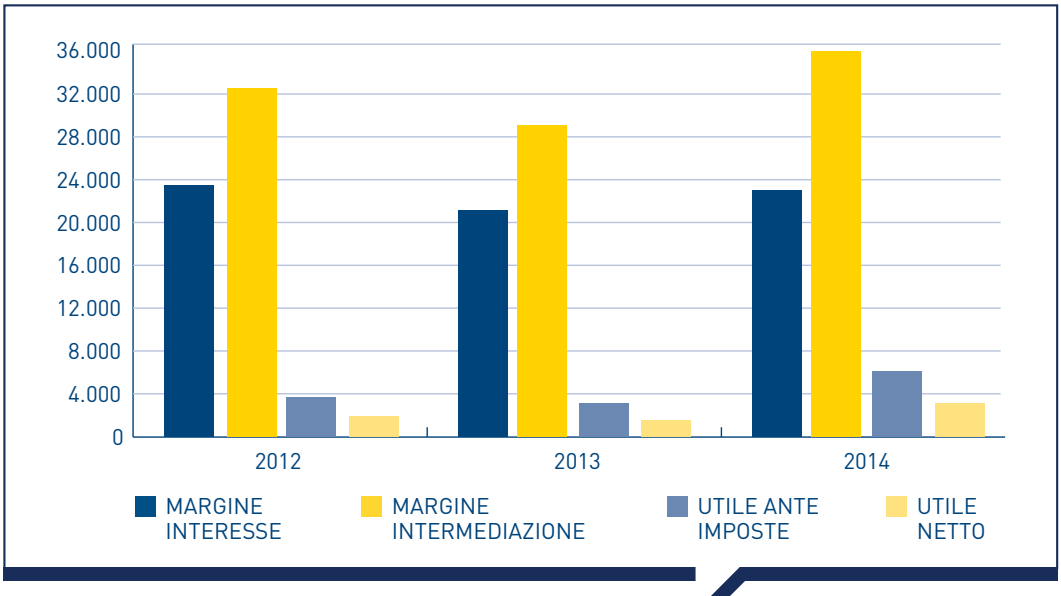
Utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle partecipazioni è negativo per 365 mila euro e si riferisce alla svalutazione della società controllata La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione.

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 2.365 mila euro, ammonta a 3.188 mila euro (1.328 mila euro nel 2013).

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2012-2014



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2014, comprensivo sia dell'utile di periodo di 3.188 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 10.244 mila euro, ammonta a 75.907 mila euro con un incremento netto pari a 14,6 milioni di euro rispetto al 2013 (+23,8%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi propri della Banca al 31/12/2014 si attestano a 73,9 milioni di euro e sono composti dal **Capitale primario di classe 1** *(CET 1)* per l'importo di 61,7 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, dei filtri prudenziali negativi e delle interessenze azionarie su enti finanziari) e dal **Capitale di classe 2** *(AT 2)* per l'importo di 12,2 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'83% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31/12/2014.

Il coefficiente dei Fondi propri si è collocato al 12,69% (14,05% a fine 2013) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET *1* si è attestato al 10,59% (10,77% a fine 2013).

Il peggioramento dei due indici è da attribuirsi alla crescita delle attività di rischio (crediti verso clienti) più che proporzionale rispetto alla crescita del capitale primario e di classe 2.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 27,3 milioni di Euro.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Voci		31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.480.950	29.636.727
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.287.648)	(7.884.995)
70.	Dividendi e proventi simili	213.381	61.787
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**23.406.682**	**21.813.519**
40.	Commissioni attive	9.332.799	7.449.950
50.	Commissioni passive	(643.042)	(589.781)
60.	*COMMISSIONI NETTE*	8.689.757	*6.860.169*
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	**32.096.439**	**28.673.688**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.339.744	(2.489.549)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(296.534)	(147.823)
100	Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) crediti	(900)	(3.485)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.516.24	2.636.080
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(32.247)	782

110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	*4.526.309*	*(3.995)*
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**36.622.748**	**28.669.693**
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(13.072.732)	(12.337.938)
	b) altre spese amministrative	(12.290.087)	(11.386.237)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.514.697	2.678.391
	SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	*(22.848.122)*	*(21.045.784)*
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(818.743)	(857.769)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(153.358)	(127.860)
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	*(972.101)*	*(985.629)*
	TOTALE COSTI OPERATIVI	*(23.820.223)*	*(22.031.413)*
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**12.802.524**	**6.638.280**
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.239.233)	(163.258)
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	*(1.239.233)*	*(163.258)*
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	*(5.539.212)*	*(3.722.781)*
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	*(5.539.212)*	*(3.722.781)*
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(82.527)*	*(40.901)*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	*(21.846)*	*587.131*
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	*(104.373)*	*546.230*
	RISULTATO DI GESTIONE	**5.919.707**	**3.298.471**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(398.058)
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.909)	(1.691)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(364.782)	-
	ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD.)	*(366.691)*	*(399.749)*
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	**5.553.016**	**2.898.722**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.365.458)	(1.570.933)
290	**REDDITO NETTO DI PERIODO**	**3.187.558**	**1.327.789**

Prospetto indici (valori in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2014	2013	var. ass.	var. %
Attività fruttifere	1.166.288	1.067.590	98.698	9,24%
Attività non fruttifere	27.805	28.644	(839)	-2,93%
Totale attività	**1.194.094**	**1.096.235**	**97.859**	**8,93%**
Passività onerose	1.093.653	1.019.543	74.110	7,27%
Passività non onerose	24.533	15.371	9.162	59,61%
Capitale netto	75.907	61.321	14.586	23,79%
Totale passività e netto	**1.194.094**	**1.096.235**	**97.859**	**8,93%**
Raccolta diretta	982.452	888.204	94.248	10,61%
Raccolta indiretta	364.632	264.657	99.975	37,38%
Totale raccolta (diretta e indiretta)	**1.347.084**	**1.152.862**	**194.223**	**16,85%**
Crediti netti verso clientela	604.837	577.161	27.677	4,80%
Indici di struttura	***2014***	***2013***		
Raccolta diretta/totale attivo	82,28%	81,02%	1,25%	1,55%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	61,56%	64,98%	-3,42%	-5,26%
Crediti verso clientela/totale attivo	50,65%	52,65%	-10,55%	-16,70%
Indici di qualità del credito	***2014***	***2013***		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,67%	0,63%	0,04%	6,39%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	5,63%	6,07%	-0,45%	-7,34%
Attività deteriorate nette/patrimonio	44,83%	57,15%	-12,32%	-21,56%
Fondo sval. sofferenze/sofferenze	73,57%	69,09%	4,49%	6,49%
F.do sval. attività deteriorate/att.deteriorate	36,45%	29,48%	6,96%	23,61%
Indici di redditività	***2014***	***2013***		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	4,65%	2,30%	2,34%	101,90%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	1,07%	0,61%	0,47%	77,05%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,10%	2,17%	-0,08%	-3,58%
Int.attivi dividendi/proventi/att. frutt. medie	2,84%	2,96%	-0,12%	-4,10%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,78%	0,82%	-0,04%	-4,77%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,28%	2,86%	0,42%	14,78%
Costi operativi/margine intermediaz.	65,04%	76,85%	-11,80%	-15,36%
Costi oper./margine intermed. normalizzato	74,45%	76,83%	-2,38%	-3,09%
Spese personale/costi operativi	54,88%	56,00%	-1,12%	-2,00%
Risultato lordo di gest./marg. intermediaz.	34,96%	23,15%	11,80%	50,98%
Coefficienti patrimoniali	***2014***	***2013***		
Tier 1 - capital ratio	10,59%	10,77%	-0,19%	-1,72%
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	12,69%	14,05%	-1,36%	-9,68%
Indici struttura e produttività	***2014***	***2013***		
Dipendenti medi	199	193	6	3,11%
Numero sportelli bancari	18	17	1	5,88%
Crediti verso clientela per dipendente	3.039	2.990	49	1,64%
Raccolta tot. (diretta e indiretta)/dipendenti	6.769	5.973	796	13,32%
Margine d'intermediazione per dipendente	184	149	35	23,89%
Costo medio dipendente	66	64	2	2,76%
Costi operativi per dipendente	120	114	6	4,86%
Risultato lordo di gestione per dipendente	34	34	-22	-39,15%

GESTIONE DEL RISCHIO e ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

LA GESTIONE DEI RISCHI (DI MERCATO; DI CAMBIO; DI LIQUIDITÀ; DI TASSO; OPERATIVO)

Il perdurare della crisi congiunturale ha comportato anche per Banca Etica un deterioramento della qualità del credito con l'incremento dei valori dei crediti deteriorati lordi nonostante rimangano sempre su valori decisamente inferiori rispetto alla media del sistema bancario grazie ad un'attenta valutazione del merito creditizio basato anche su aspetti socio ambientali e ad un attento monitoraggio.

A garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne la Banca è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Internal Audit come dettagliati compiutamente nella sezione E della Nota Integrativa al Bilancio.

Dal 2008 la Banca ha istituito anche la funzione di Conformità che è considerata a tutti gli effetti parte integrante del Sistema dei Controlli Interni a cui fanno capo anche i compiti e le responsabilità derivanti dalla disciplina attinente la prestazione dei servizi di investimento. Nel corso del 2011 la funzione in esame ha assunto l'incarico di gestione della 'funzione antiriciclaggio' della Banca, di cui alle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

La struttura organizzativa della Banca prevede inoltre un Comitato Rischi ed un Comitato Qualità del Credito con il compito di supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di reputazione, al rischio di tasso, al rischio di liquidità, al rischio operativo. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Con riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) la Banca ha dato piena attuazione a tale processo che viene rivisto ed aggiornato periodicamente anche per rispondere agli aggiornamenti richiesti dalla normativa di riferimento e persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, integrati anche con specifiche analisi sul rischio di liquidità, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente deter-

minazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Tra i principali rischi della Banca, dettagliati maggiormente all'interno dell'allegato E della Nota Integrativa, si riportano alcune informazioni sul rischio di credito e sul rischio di reputazione considerati tra i più rilevanti nell'ambito del processo di autovalutazione annuale dei rischi e del capitale interno.

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico Regolamento periodicamente rivisto e migliorato e che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie. La Banca è inoltre dotata di una specifica policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

Con riferimento al presidio del rischio di credito la Banca è strutturata con uno specifico Servizio Qualità del Credito e Contenzioso che si occupa del monitoraggio andamentale del credito e della gestione del Contenzioso. La struttura organizzativa interna, inoltre, prevede uno specifico Comitato Qualità del Credito che, con cadenza mensile, si riunisce per garantire un momento di analisi e confronto sull'andamento delle posizioni anomale nonché sulla qualità del credito più in generale.

Dall'esame dei prospetti si rileva un incremento delle sofferenze di circa il 30% per il perdurare di uno scenario congiunturale che ha portato il passaggio di molte posizioni dallo stato di incaglio a quello di sofferenza oltre alla presenza di un incremento importante dei crediti ristrutturati. Tali incrementi, necessari per garantire la corretta e trasparente classificazione e segnalazione delle posizioni creditizie, hanno avuto impatto anche sui principali indicatori della qualità del credito che permangono comunque in termini percentuali sempre di modesto ammontare rispetto ai dati medi del settore bancario.

Dettaglio crediti svalutati (lordi):

Tipologia	dicembre 2014	dicembre 2013
Sofferenze	15.242.201	11.686.383
Incagli	31.543.638	34.654.793
Scaduti sconfinanti oltre 90 gg	871.550	1.117.904
Ristrutturati	5.886.847	1.833.193
Scaduti per transazione	-	406.477
Crediti Bonis significativi	85.506.690	90.913.446

Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

In merito alla concentrazione degli impieghi è proseguita con successo la politica di progressiva riduzione della stessa. Alla data del 31 dicembre 2014, gli utilizzi riferiti alle prime 5 posizioni di rischio ammontano al valore di 26,2 milioni di euro pari al 4,21% del totale utilizzi in diminuzione rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto (28,4 milioni di euro) e sia in valore percentuale (4,79% nel 2013).

Tale miglioramento, ottenuto anche sulle prime 10, 20 e 50 posizioni come da tabella seguente, è il frutto di una specifica volontà di riduzione del rischio di concentrazione attraverso policy e soglie operative limitate definite dal Consiglio di Amministrazione anche con l'obiettivo di dare risposta ad un sempre maggior numero di clienti.

La concentrazione dei crediti – utilizzi – e la relativa evoluzione temporale riepilogata nella tabella sottostante:

Concentrazione	Dicembre 2014		Dicembre 2013		Dicembre 2012	
N. posizioni	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza
Primi 5 clienti	26.232.000	4,21%	28.367.000	4,79%	30.403.000	4,90%
Primi 10 clienti	47.388.000	7,61%	50.324.000	8.50%	55.058.000	8,90%
Primi 20 clienti	73.594.000	11,82%	85.782.000	14.49%	93.732.000	15,10%
Primi 50 clienti	136.995.000	22,00%	150.702.000	25,46%	164.254.000	26,50%
TOTALE	**622.579.000**	**100,00%**	**591.970.000**	**100,00%**	**620.050.000**	**100,00%**

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

La contrazione del credito avvenuta per tutto il sistema e registrata anche per Banca Etica nel corso del 2013, unitamente alla progressiva diminuzione dei crediti a scadenza, ha portato ad un lieve miglioramento della durata media degli impieghi che a fine 2014 risulta pari a 8,22 anni rispetto agli 8,73 anni di fine 2013.

Relativamente ai rischi finanziari ed in particolare a quelli di liquidità si ribadisce come gli obiettivi assegnati nei documenti di pianificazione strategica (Piano Industriale 2015-2017 e Piano Operativo 2015), siano sempre imperniati sul garantire il mantenimento di un rapporto equilibrato di crescita degli impieghi, della raccolta e del capitale.

Anche a fine 2014, pertanto, il rapporto tra gli impieghi (utilizzi) e la raccolta risulta inferiore al 70% confermando in tal modo la tendenza della Banca a garantire un adeguato livello di liquidità, cresciuta significativamente nel corso dell'esercizio ed in misura superiore rispetto alla crescita del credito, come emerge anche dai principali indicatori riportati di seguito:

Liquidità	Dicembre 2014	Dicembre 2013	Dicembre 2012
Indicatori	Valore	Valore	Valore
LCRN (Liquidity Coverage Ratio Normal)	4,54	5,92	2,45
ICFC (Indice di Copertura del Fabbisogno Cumulato)	4,36	3,75	1,93
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	1,38	1,31	1,12

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

CONNESSIONI TRA RISCHIO OPERATIVO E RISCHIO REPUTAZIONALE

Il richiamo ad un'etica finanziaria oggettiva, contenuto nell'art. 5 dello Statuto e nel Manifesto, rende Banca Etica molto più esposta ai rischi reputazionali rispetto alle altre banche. Ad essere monitorati non sono solo i rischi convenzionali ma anche quelli legati al mantenimento della coerenza ai valori fondanti dell'organizzazione. La componente etica della Banca può trasformarsi da vantaggio competitivo ad ulteriore rischio reputazionale, se soci e clienti vedessero o percepissero nelle sue scelte e comportamenti una perdita o una diluizione della tensione etica: il patto fiduciario verrebbe così rotto e la stessa sostenibilità economica della Banca risulterebbe compromessa.

Estendendo il concetto di responsabilità bancaria anche alle conseguenze non economiche delle attività finanziate, la Banca si trova ad affrontare situazioni complesse e non semplici da valutare. È importante quindi dedicare grande attenzione alla comprensione degli ambiti ove i rischi reputazionali possono sorgere, cercando contestualmente di prevenirli e gestirli e facendo leva proprio sulla peculiarità della propria organizzazione: la continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Naturalmente con la crescita della Banca e con una società in continuo cambiamento, sono aumentati anche i rischi reputazionali; Banca Etica ha deciso di monitorare tali rischi con una metodologia di analisi innovativa ed adeguata che favorisce la ricerca della soluzione delle cause che li determinano, prima di arrivare alla chiusura delle relazioni.

Nella seconda parte del 2014 è stato avviato un importante percorso per una gestione integrata dei rischi, monitorando, congiuntamente, rischio operativo e rischio reputazionale. Tale lavoro di integrazione avrà il suo compimento nel 2015.

I principali rischi reputazionali connessi all'attività di Banca Etica rilevati nel 2014 hanno riguardato le seguenti tematiche:

- decisione di Banca Etica di aderire ad EXPO 2015, stanti le accuse di strumentalizzazione della tematica alimentare a favore dei grandi gruppi industriali e i gravissimi fenomeni corruttivi collegati;
- valutazioni in merito al finanziamento di strutture atte all'ospitalità di persone provenienti da emergenze umanitarie ed all'opportunità di operare in questo settore;
- controversie con una realtà finanziata nell'ambito dell'autocostruzione;
- finanziamenti ad alcune cooperative coinvolte nell'indagine che, nell'ultima parte dell'anno, ha analizzato il sistema degli appalti pubblici del Comune di Roma verso la cooperazione sociale.

CONTROLLI

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Popolare Etica, tenuto conto del criterio di proporzionalità che permette una modulazione dello stesso in rapporto alle dimensioni e complessità aziendali, è fissato in aderenza al dettato della normativa di Vigilanza.

Nella controllante **Banca Popolare Etica** è composto dalle seguenti funzioni di controllo, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

Le prime due funzioni sono deputate ai controlli di secondo livello, la terza ha il compito di verificare, in ottica di terzo livello, l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza dell'intero Sistema dei Controlli Interni.

La **Funzione di Conformità**, in capo al Servizio Compliance e Antiriciclaggio, presiede alla gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale.

Il responsabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01.

La **Funzione di Controllo dei Rischi**, in capo al Servizio Pianificazione e Controlli, presidia l'evoluzione dei rischi della Banca, verificando sistematicamente che le metodologie utilizzate per il monitoraggio, misurazione e controllo, il sistema dei limiti e le combinazioni rischio/rendimento dei comparti produttivi della Banca siano coerenti con la propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione di Pianificazione e Controlli fa parte del Comitato Rischi.

La **Funzione di Revisione Interna**, in capo al Servizio *Internal Audit*, valuta la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Popolare Etica.

Il responsabile della Funzione di *Internal Audit* di Banca Popolare Etica ricopre la stessa funzione presso la controllata Etica SGR ed è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01 della capogruppo.

La Funzione di *Internal Audit* di Banca Popolare Etica, nel corso del 2014, ha principalmente svolto attività di controllo:

- presso la rete commerciale sull'adeguatezza e funzionalità dei controlli posti a presidio dei rischi legati all'operatività delle Filiali e dei Promotori Finanziari;

- sull'adeguatezza dei meccanismi di controllo adottati nei processi:
  a) del credito;
  b) della gestione rischio di liquidità;
  c) di gestione della finanza di proprietà;
  d) di gestione del ricircolo del contante;
  e) di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP) 2013 del gruppo Banca Popolare Etica;
  f) di gestione della Continuità Operativa.
- sulla gestione del rischio di non conformità;
- sul presidio negli ambiti normativi in tema di Usura, *Privacy*, Trasparenza;
- sul documento relativo alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in adempimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza;
- sul grado di adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informatico lato *outsourcer* Phoenix Informatica Bancaria SpA e partecipato al test di *Disaster Recovery* annuale;
- sulla *Governance* nella controllata Etica sgr, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia sui Poteri di Direzione e Coordinamento della Capogruppo;
- sull'operatività dell'Ufficio Soci;
- di *follow-up* sul Servizio Gestione e Sviluppo risorse Umane.

Nella controllata **Etica SGR** il Sistema di Controlli Interni è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Revisione Interna.

Non presente, nel 2014, la Funzione di controllo dei Rischi.

La **Funzione di Conformità**, esternalizzata alla società Tema srl, presiede alla gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale.

Il responsabile della Funzione di Conformità è anche Presidente dell'Organismo di Vigilanza 231/01.

La **Funzione di *Internal Audit*** della controllata Etica SGR, nel corso del 2014, ha svolto le verifiche sulla base del Piano annuale approvato dalla SGR relative alle procedure:

- Marketing e Comunicazione;
- Analisi e Ricerca - Creazione di Universi Investibili ed analisi delle Società Quotate;
- *Information Technology audit*.

A tale scopo la Funzione si è avvalsa anche degli esiti delle attività di controllo di primo e secondo livello svolte in Etica Sgr.

Integrano, infine, la struttura organizzativa dei controlli, della Banca e della SGR, gli **Organismi di Vigilanza 231/01** (OdV) che hanno il compito di presidiare la funzionalità e l'adeguatezza del Modello 231 (ex D. Lgs. 231/01 – Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti) verificandone l'applicazione ed osservanza; gli OdV promuovono, altresì la conoscenza del Codice Etico, vigilano sulla sua funzionalità, adeguatezza e ne monitorano il rispetto.

Tutte le suddette funzioni di controllo rendono conto costantemente dell'attività svolta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ed assolvono agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

In Banca Etica è presente, altresì, il **Comitato Rischi** che accerta il mantenimento nel tempo di un processo integrale di misurazione e segnalazione dei rischi, tramite la produzione di adeguati report direzionali e gestionali, e segue l'andamento complessivo dei Grandi Rischi.

Analizza inoltre l'esposizione ai rischi aziendali con periodicità almeno trimestrale, anche con il contributo delle funzioni di *Audit* e *Compliance*.

Formula, ex ante, specifici pareri in merito alla coerenza di operazioni prossime ai limiti previsti dalla normativa, di vigilanza ed interna, nonché sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati.

ADEGUAMENTI NORMATIVI

Nel corso del 2014 sono stati numerosi gli interventi del legislatore su svariate tematiche. Di seguito si riportano in estrema sintesi le modifiche che, in qualche modo, hanno avuto un rilievo per la nostra banca.

CAPITALE SOCIALE DELLE SOCIETÀ PER AZIONI

L'art. 20, comma 7, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (in G.U. n. 144 del 24.6.2014), in vigore dal 25 giugno 2014, ha modificato l'art. 2327 del codice civile, riducendo l'importo del capitale minimo delle società per azioni da euro 120.000 ad euro 50.000

ACQUISTI PERICOLOSI NELLE SOCIETÀ PER AZIONI

L'art. 20, comma 4, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (in G.U. n. 144 del 24.6.2014), in vigore dal 25 giugno 2014, ha modificato l'art. 2343-*bis*, comma 2, del codice civile: nell'ipotesi di acquisto da parte della società per azioni, per un corrispettivo pari o superiore al decimo del capitale sociale, di beni o di crediti dei promotori, dei fondatori, dei soci o degli amministratori, nei due anni dalla iscrizione della società nel registro delle imprese, la norma prevede ora che l'alienante può presentare – in alternativa alla relazione giurata di un esperto designato dal tribunale nel cui circondario ha sede la società, contenente la descrizione dei beni o dei crediti, il valore a ciascuno di essi attribuito, i criteri di valutazione seguiti, nonché l'attestazione che tale valore non è inferiore al corrispettivo, che deve comunque essere indicato – la documentazione di cui all'art. 2343-*ter*, primo e secondo comma, c.c. E' stato correlativamente modificato anche il terzo comma dell'art. 2343-*bis* c.c., prevedendo che il verbale di assemblea, da depositarsi entro trenta giorni dall'autorizzazione presso l'ufficio del registro delle imprese, debba essere corredato, in alternativa alla relazione dell'esperto designato dal tribunale, dalla suddetta documentazione *ex* art. 2343-*ter* c.c.

SOCIETÀ COOPERATIVE

A norma dell'art. 11, comma 3-*bis*, del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145 (in G.U. n. 300 del 23.12.2013), come modificato dalla legge di conversione 21 febbraio 2014, n. 9 (in G.U. n. 43 del 21.2.2014), in vigore dal 22 febbraio 2014, "Il quarto comma dell'articolo 2526 del codice civile si interpreta nel senso che, nelle cooperative cui si applicano le norme sulle società a responsabilità limitata, il limite all'emissione di strumenti finanziari si riferisce esclusivamente ai titoli di debito".

Ai sensi dell'art. 2526, comma 4, c.c., "La cooperativa cui si applicano le norme sulla società a responsabilità limitata può offrire in sottoscrizione strumenti privi di diritti di amministrazione solo a investitori qualificati".

A norma dell'art. 2483 c.c., "Se l'atto costitutivo lo prevede, la società può emettere titoli di debito. In tal caso l'atto costitutivo attribuisce la relativa competenza ai soci o agli amministratori determinando gli eventuali limiti, le modalità e le maggioranze necessarie per la decisione. I titoli emessi ai sensi del precedente comma possono essere sottoscritti soltanto da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma delle leggi speciali. In caso di successiva circolazione dei titoli di debito, chi li trasferisce risponde della solvenza della società nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali ovvero soci della società medesima. La decisione di emissione dei titoli prevede le condizioni del prestito e le modalità del rimborso ed è iscritta a cura degli amministratori presso il registro delle imprese. Può altresì prevedere che, previo consenso della maggioranza dei possessori dei titoli, la società possa modificare tali condizioni e modalità. Restano salve le disposizioni di leggi speciali relative a particolari categorie di società e alle riserve di attività".

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO – OPERAZIONI DI RESTITUZIONE

Con Provvedimento della Banca d'Italia – UIF – in data 10 marzo 2014 (pubblicato nel sito internet della Banca d'Italia il 10 marzo 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) sono state emanate istruzioni per la comunicazione delle operazioni di restituzione ai sensi dell'art. 23, comma 1-*bis*, del d. lgs. n. 231 del 2007. Ai sensi di quest'ultima disposizione, "Nel caso in cui non sia possibile rispettare gli obblighi di adeguata verifica relativamente a rapporti continuativi già in essere, operazioni o prestazioni professionali in corso di realizzazione, gli enti o le persone soggetti al presente decreto restituiscono al cliente i fondi, gli strumenti e le altre disponibilità finanziarie di spettanza, liquidandone il relativo importo tramite bonifico su un conto corrente bancario indicato dal cliente stesso. Il trasferimento dei fondi è accompagnato da un messaggio che indica alla controparte bancaria che le somme sono restituite al cliente per l'impossibilità di rispettare gli obblighi di adeguata verifica della clientela stabiliti dall'articolo 18, comma 1".

A norma dell'art. 3 del provvedimento in esame, i soggetti indicati agli articoli 11, 12, 13 e 14 del decreto antiriciclaggio (tra i quali rientrano anche i notai) inviano alla UIF una comunicazione per ogni operazione di restituzione di importo superiore a euro 5.000, fermo restando l'obbligo di acquisire e conservare le informazioni relative anche alle operazioni di restituzione di minore importo. I destinatari segnalano come sospetta l'operazione di restituzione solo qualora sussistano gli elementi di cui all'art. 41 del decreto antiriciclaggio; l'invio della segnalazione di operazione sospetta non esonera dalla comunicazione dell'operazione di restituzione.

A norma dell'art. 4, le comunicazioni sono trasmesse entro quindici giorni all'UIF in via telematica, attraverso la rete Internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, utilizzando il modulo "Comunicazione operazione di restituzione" di cui al successivo articolo 5. La comunicazione è contraddistinta da un numero identificativo attribuito dal destinatario e da un numero di protocollo attribuito dal sistema informativo dell'UIF.

Il modulo "Comunicazione operazione di restituzione" e il relativo manuale operativo per la compilazione sono disponibili nel sito internet della Banca d'Italia, sezione Unità di Informazione Finanziaria (art. 5).

L'UIF notifica ai destinatari, con messaggio di posta elettronica, l'accettazione o il rifiuto della comunicazione (art. 6).

IMPOSTA SOSTITUTIVA SUI FINANZIAMENTI – CESSIONI DI CONTRATTI E CREDITI E DELLE RELATIVE GARANZIE

L'art. 22, comma 2, lett. *a)*, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (in G.U. n. 144 del 24.6.2014), in vigore dal 25 giugno 2014, ha modificato l'art. 15 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, il cui comma 1, come novellato, recita:

"Le operazioni relative ai finanziamenti a medio e lungo termine e tutti i provvedimenti, atti, contratti e formalità inerenti alle operazioni medesime, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, alle garanzie di qualunque tipo da chiunque e in qualsiasi momento prestate e alle loro eventuali surroghe, sostituzioni, postergazioni, frazionamenti e cancellazioni anche parziali, ivi comprese le cessioni di credito stipulate in relazione a tali finanziamenti, nonché alle successive cessioni dei relativi contratti o crediti e ai trasferimenti delle garanzie ad essi relativi effettuate da aziende e istituti di credito e da loro sezioni o gestioni che esercitano, in conformità a disposizioni legislative, statutarie o amministrative, il credito a medio e lungo termine, e quelle effettuate ai sensi dell' articolo 5, comma 7, lettera b), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, per le quali è stata esercitata l'opzione di cui all'articolo 17, sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecarie e catastali e dalle tasse sulle concessioni governative".

In tal modo, il regime dell'imposta sostitutiva è espressamente esteso alle cessioni dei contratti di finanziamento, alle cessioni dei crediti relativi, ai trasferimenti delle inerenti garanzie.

ANATOCISMO BANCARIO

L'art. 31, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (in G.U. n. 144 del 24.6.2014), in vigore dal 25 giugno 2014, ha sostituito il comma 2 dell'art. 120 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (t.u.b.) con il seguente:

"Il CICR stabilisce modalità e criteri per la produzione, con periodicità non inferiore a un anno, di interessi sugli interessi maturati nelle operazioni disciplinate ai sensi del presente Titolo. Nei contratti regolati in conto corrente o in conto di pagamento è assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nell'addebito e nell'accredito degli interessi, che sono conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto per cui sono dovuti interessi; per i contratti conclusi nel corso dell'anno il conteggio degli interessi è comunque effettuato il 31 dicembre".

A norma dell'art. 31, comma 2, del D.L. n. 91/2014, "Fino all'entrata in vigore della delibera del CICR prevista dal comma 2 dell'articolo 120 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, continua ad applicarsi la delibera del CICR del 9 febbraio 2000, recante "Modalità e criteri per la produzione di interessi sugli interessi scaduti nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria (art. 120, comma del Testo unico, bancario, come modificato dall'art. 25 del d.lgs. 342/99)", fermo restando quanto stabilito dal comma 3 del presente articolo".

Viene quindi modificata la disciplina, che era stata dettata dall'art. 1, comma 629, della legge n. 147/2013, che aveva appena modificato l'art. 120, comma 2, t.u.b., al fine di escludere in ogni caso l'anatocismo nelle operazioni bancarie, che ora è, nuovamente, in principio consentito, sia pure nei limiti fissati dal CICR.

A norma dell'art. 31, comma 3, del D.L. n. 91/2014, la periodicità di cui al comma 2 dell'articolo 120 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, si applica comunque ai contratti conclusi dopo che sono decorsi due mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto; i contratti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e quelli conclusi nei due mesi successivi sono adeguati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con l'introduzione di clausole conformi alla predetta periodicità, ai sensi dell'articolo 118 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

BENEFICIARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE – RIFUGIATI

Il D.Lgs. 21 febbraio 2014, n. 18 (in G.U. n. 55 del 7.3.2014), in vigore dal 22 marzo 2014, ha dettato disposizioni di attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno *status* uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta.

E' stato, in particolare, modificato il D. Lgs. 19 novembre 2007, n. 251, precisandosi che si intende per "beneficiario di protezione internazionale" il cittadino straniero cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato o lo status di protezione sussidiaria come definito alle lettere f) e h) dell'art. 2.

RATING DI LEGALITÀ DELLE IMPRESE

Con D.M. 20 febbraio 2014, n. 57 (in G.U. n. 81 del 7.4.2014) è stato approvato il regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-*ter*, comma 1, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

AUTORICICLAGGIO

L'art. 3 della legge 15 dicembre 2014, n. 186 (in G.U. n. 292 del 17.12.2014) ha introdotto nel codice penale l'art. 648-*ter*.1, che contempla il nuovo reato di autoriciclaggio: si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applicano comunque le pene previste dal primo

comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale. La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale. La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648 c.p.

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

SOCI

I SOCI ATTIVI DI BANCA ETICA

Essere socio di Banca Etica significa condividerne i valori e le finalità e, tramite gli strumenti di partecipazione messi a disposizione, avere l'opportunità di prendere parte attiva alla vita e allo sviluppo della stessa. L'organizzazione della Banca, sin dalla sua costituzione, ha sempre cercato di favorire il coinvolgimento dei soci per il raggiungimento delle finalità statutarie (art. 37 dello Statuto). L'organizzazione territoriale dei soci, deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 2007 e che fa perno sulle Circoscrizioni locali, GIT e Coordinamenti di Area, si è dimostrata in questi anni una valida forma organizzativa per favorire:

- il contatto diretto e l'ascolto delle istanze provenienti dal territorio e dalla base sociale;
- la realizzazione di attività socio-culturali, volte alla diffusione dei principi della finanza etica presso i territori;
- la circolarità del processo di coinvolgimento tra soci, Area Socioculturale, Consiglio di Amministrazione e Direzione.

A fine 2014 risultano attivi **87 GIT**, i quali, mediamente composti da 8 componenti, sono così suddivisi presso le 5 aree: 22 in Area Nord Est, 23 in Area Nord Ovest, 12 in Area Centro, 10 in Area Sud e 20 nell'Area Spagna.

Relativamente all'Area Spagna si specifica che i 20 gruppi di animazione territoriale fanno capo a 3 GIT formalmente eletti (Area Nord, Area Mediterranea e Area Centro-Sud).

LA PARTECIPAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI SOCI ATTIVI

Anche nel 2014 Banca Etica, in particolare tramite l'Area Socioculturale e i Responsabili Culturali d'Area, ha supportato e collaborato con i soci per lo sviluppo di iniziative culturali ed educative sui territori di riferimento.

Complessivamente nel 2014 sono stati organizzati **835 eventi,** così suddivisi presso le 5 Aree: 181 nell'Area Nord Est, 220 nell'Area Nord Ovest, 88 nell'Area Centro, 76 nell'Area Sud e 228 nell'Area Spagna. Si segnala inoltre l'organizzazione di 42 eventi organizzati dall'Area Socioculturale.

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni rivela un particolare sforzo, con un **incremento del 38%** delle iniziative di animazione territoriale organizzate rispetto all'anno precedente e una media di oltre 9 eventi per GIT.

	2012	2013	2014
Iniziative socio-culturali organizzate	356	603	835

È da sottolineare che, nella maggioranza dei casi, questi eventi sono stati il frutto di un lavoro di collaborazione intrapresa con le organizzazioni locali attive nelle reti sensibili alle tematiche della finanza etica e dell'economia sociale con cui la Banca dialoga.

Oltre ai temi della Nuova Economia e della finanza etica, nel 2014 si è dato ampio spazio al dibattito sulla crisi finanziaria, in particolare tramite percorsi di formazione offerti alle scuole; in alcuni casi il processo è stato animato grazie anche agli spettacoli Pop Economix, Finanza Killer e Gente come Uno. Si sono affrontate inoltre in numerose occasioni le tematiche legate alla legalità, alla pace, al rispetto per l'ambiente e all'uso responsabile del denaro, tramite conferenze, convegni e seminari.

Un'elevata percentuale degli eventi organizzati hanno fatto parte del percorso di promozione del **quindicesimo anniversario dalla fondazione della Banca**; tale percorso ha rappresentato in tutta Italia un'occasione di incontro, sensibilizzazione e dialogo tramite 124 iniziative complessivamente realizzate (31 in Area Nord Est, 44 in Area Nord Ovest, 24 in Area Centro, 25 in Area Sud); a tali eventi organizzati hanno partecipato complessivamente oltre 13.000 persone.

LA COMUNITÀ D'AZIONE

Il progetto Comunità d'azione, che ha mosso i primi passi nel 2011 e si è sviluppato nel triennio 2012-2014, ha l'obiettivo di individuare una modalità di lavoro e programmazione congiunta tra la struttura associativa (i GIT) e la rete commerciale (filiali e banchieri ambulanti), per definire le priorità e attività del territorio, in ottica di integrazione tra obiettivi socioculturali e commerciali.

Il progetto è il risultato operativo dell'adozione dei Piani Integrati di Area, i quali rappresentano la declinazione locale dei macro obiettivi che la Banca si pone a livello nazionale.

Il progetto è stato messo in pratica dal punto di vista operativo nel 2013 e nel 2014 ha continuato a svilupparsi.

Di seguito si offre un breve riepilogo dei principali eventi organizzati presso le Aree.

- **Area Nord Est:** rispetto ai 181 eventi organizzati nell'Area, il 59% (107 eventi) sono stati promossi dalla Comunità d'Azione. Tra i principali eventi in tale ambito si segnala il percorso di educazione finanziaria offerto presso gli Istituti Superiori di Pavullo (MO), organizzato dal GIT di Modena nei mesi di gennaio e febbraio 2014; il corso è stato basato su un gioco di ruolo proposto al Corso di Educazione finanziaria 2013, denominato *"Gioco delle banche e del mondo"*, a cui è seguito un dibattito guidato con gli studenti. Complessivamente sono stati coinvolti circa 400 studenti.

- **Area Nord Ovest:** nell'Area sono stati organizzati 220 eventi; il 55% di questi (123) sono stati sviluppati dalla Comunità d'Azione. Si segnala in particolare l'evento del 15 marzo 2014 celebrativo dei 15 anni di Banca Etica a Brescia, il quale si è aperto con la mostra fotografica *"EXIT. Verso un nuovo futuro. Lavoro, persone, cooperazione"*, organizzata dal Git locale presso il Palazzo della Loggia, sede dell'Amministrazione Comunale, alla presenza del Sindaco della città, e con la partecipazione di Francesca Rispoli, membro del CdA della Banca e del Direttivo di Libera. Protagoniste degli scatti sono state sedici realtà bresciane, tra cooperative sociali e associazioni, socie e clienti della Banca. La giornata di inaugurazione si è chiusa con il concerto dell'orchestra giovanile della SIEM "Violini Saporiti", al quale hanno assistito oltre 400 persone.

- **Area Centro:** rispetto agli 88 eventi promossi nell'Area; il 62% (55 eventi) sono stati organizzati dalla Comunità d'Azione. Tra questi si segnala il percorso di educazione finanziaria all'interno del progetto Scuola Popolare di Economia, organizzato in 3 diversi territori: Arezzo, Ancona e Firenze. Al percorso hanno partecipato oltre 150 persone, che hanno potuto approfondire diverse tematiche legate in particolare all'uso consapevole del denaro.

- **Area Sud:** nell'Area sono stati organizzati 76 eventi, il 75% di questi (57) sono stati organizzati in logica di Comunità d'Azione. Si segnala un'iniziativa portata avanti dal GIT della Calabria e dalle due Banchiere Ambulanti locali sul tema dell'educazione finanziaria, in particolare a riguardo dell'accesso al credito di microimprese e di soggetti considerati non bancabili. Il progetto ha previsto il coinvolgimento attivo di Microdanismа, un'organizzazione locale socia della banca, impegnata sui temi della finanza etica. Il progetto ha coinvolto 1.500 persone, tra studenti, operatori sociali e insegnanti.

LA FORMAZIONE DEI SOCI ATTIVI

Per sostenere e qualificare l'impegno volontario dei soci, Banca Etica organizza momenti formativi e di confronto che, nel 2014, hanno coinvolto complessivamente **204 soci.**

Nel corso dell'anno, anche in considerazione della sempre maggior strategicità della Valutazione Sociale all'interno del processo del credito di Banca Etica, la formazione ai Valutatori Sociali è stata curata con particolare attenzione. Da segnalare inoltre l'organizzazione di un corso rivolto a Coordinatori dei GIT e Comunicatori presso l'Area Fiare.

Per il 2015 l'Area Socioculturale e i Responsabili Culturali d'Area realizzeranno un corso per Coordinatori, oltre ad un percorso di formazione volto a migliorare gli strumenti on line a disposizione dei soci attivi.

Nei paragrafi seguenti si offre una descrizione dei corsi offerti.

Corso Valutatori Sociali

Nel 2014 l'Area Socio-culturale ha strutturato un percorso di formazione rivolto ai Valutatori Sociali presso le 4 Aree italiane. In particolare tali incontri di formazione si sono tenuti nei giorni 11 ottobre a Padova per l'Area Nord-Est, 25 ottobre a Milano per l'Area Nord-Ovest e 8 novembre a Roma per le Aree Centro e Sud. A tale percorso hanno partecipato complessivamente **127 soci**, tra Valutatori Sociali e aspiranti tali: il dato è in forte aumento rispetto ai 66 partecipanti nel 2013; agli incontri hanno partecipato anche diversi colleghi delle filiali.

Le tematiche oggetto di approfondimento sono state relative al percorso della Nuova Economia ed al funzionamento della nuova Piattaforma della Valutazione Sociale, inaugurata ufficialmente a gennaio 2015.

Durante i seminari si è dato particolare spazio al dibattito tra i Valutatori Sociali e gli operativi, per dare modo di affrontare le attuali problematiche del processo di Valutazione Sociale ed instaurare meccanismi di miglioramento.

É stato organizzato inoltre un incontro di formazione per i Valutatori Sociali spagnoli il 6 settembre a Madrid, al quale hanno partecipato **28 soci**. Obiettivo dell'incontro è stato quello di sviluppare e concludere il processo di integrazione tra la metodologia di Valutazione Sociale di Banca Etica e quella di Fiare.

Corso Coordinatori GIT e Comunicatori

Dal 26 al 28 settembre è stato organizzato a Bilbao un incontro con i soci spagnoli e diversi operativi della Banca: obiettivi dell'evento erano quelli di coordinare le attività dell'Area Fiare con l'operatività di Banca Etica e di definire le linee di lavoro da seguire da parte dei GIT.

Nel corso dell'evento si è tenuto un corso di formazione specifico per Coordinatori dei GIT e i Responsabili Comunicazione; le tematiche principalmente trattate all'interno del corso hanno riguardato le modalità di coinvolgimento dei territori e di organizzazione degli eventi.

Al corso hanno partecipanto complessivamente **49 soci** (21 Coordinatori, 21 Responsabili Comunicazione e 7 ulteriori soci).

LA MUTUALITÀ INTERNA: IL PROGETTO SOCI IN RETE E IL CROWDFUNDING

Per Banca Etica la cooperazione non è solo una tipologia organizzativa ma soprattutto uno stile, un metodo, una cultura che permea e caratterizza tutte le sue relazioni e le sue attività. Questo concetto viene ben espresso dal termine mutualità, ossia dalla forza che la collaborazione, e non la competizione, tra le persone riesce ad esprimere. È il pensare la società non come un raggruppamento di individui ma come una comunità di persone che si riconoscono in determinati valori e che cooperano per trovare soluzioni che rispondano al bene di tutti e di ciascuno.

Banca Etica desidera, negli anni, diventare una comunità di soci, che condividono una missione e cercano di realizzarla coerentemente con il ruolo che essi hanno (risparmiatore, fruitore del credito, lavoratore, amministratore ecc..); è la continua ricerca di un equilibro tra il soddisfare le esigenze di chi deposita il proprio risparmio e quelle di chi ha bisogno di credito, tra la gratuità di chi dedica il suo tempo allo sviluppo della Banca e la responsabilità e la professionalità di chi ci lavora, tra il progettare un nuovo modo di fare banca e l'umiltà di ascoltare anche chi ha scelto strade diverse.

Per cominciare a realizzare questa comunità molte sono le realtà messe in atto, non tutte facilmente rilevabili e, quindi, rendicontabili. Sicuramente è possibile ascrivere in questo ambito il costante sviluppo del progetto Comunità di Azione, attivo oramai dal 2010, e i progetti **Soci in Rete** e del **Crowdfunding**[14], tramite il portale Produzioni dal Basso[15].

Soci in Rete e il Crowdfunding sono due progetti che, facendo uso del web 2.0, traghettano la Banca verso nuovi linguaggi e nuove dinamiche di relazione, creando opportunità fino a pochi mesi fa non possibili e non previste; rappresentano due strumenti innovativi volti a far crescere virtuosi percorsi di Nuova Economia all'interno della rete di Banca Etica.

Soci in Rete è stato sviluppato nel 2013 con l'obiettivo di rafforzare la mutualità interna che Banca Etica offre ai propri soci: l'idea è nata dall'ascolto della base sociale, la quale, in relazione al ritorno mutualistico che Banca Etica può offrire, ha indicato come prioritaria l'esigenza di accedere a prodotti e servizi sostenibili proposti dai soci. Il progetto è finalizzato quindi a facilitare la relazione tra le persone e le organizzazioni che contribuiscono a rendere Banca Etica vicina ai territori, attraverso l'apertura alla partecipazione attiva e la capacità di rispondere ai bisogni della propria comunità di riferimento. Si tratta in particolare di un mercato virtuale, a cui possono partecipare solo i soci della Banca, in cui si incontra chi offre e chi acquista beni e servizi, materiali e relazionali. Il principio è, da un lato, quello di riservare un vantaggio a chi sostiene una visione economica e sociale nuova, dall'altro, privilegiare, nelle scelte di acquisto, soggetti economici coerenti con questa visione. Lo strumento è accessibile tramite un portale online (sociinrete.bancaetica.it), gestito da Banca Etica, la quale accetta esclusivamente le offerte di prodotti e servizi di persone o organizzazioni socie e che rispettano i valori espressi nel Codice Etico e nello Statuto della Banca.

A fine 2014 al portale risultano iscritti 21 soci che hanno proposto complessivamente 48 offerte: il progetto consente l'iscrizione ad una newsletter, alla quale sono iscritte 1.400 persone.

Banca Etica attualmente sta riflettendo in merito all'evoluzione dello strumento: in particolare si prevede di estendere le offerte commerciali a possibilità di lavoro e di volontariato; nei prossimi mesi si lavorerà inoltre per sviluppare la versione del portale in spagnolo. Si prevede inoltre di fornire entro maggio 2015 a tutti i soci di Banca Etica una tessera con codice personale di accesso al portale, per riservare i vantaggi ai soli soci ed aumentare, quindi, il livello di aiuto e sostegno reciproco.

Circa il **Crowdfunding**, parola oramai comune anche nella cultura italiana, la Banca ha deciso, fin dal 2013, di iniziare un percorso importante con la prima piattaforma di settore, Produzioni dal Basso (www.produzionidalbasso.com), sviluppando al suo interno una specifica rete. Il network di Banca Etica all'interno della piattaforma di crowdfunding Produzioni dal Basso è attivo da giugno 2014 e ha visto l'inserimento progressivo di progetti nati dalla base sociale o che la base sociale ha deciso di sostenere con azioni proattive di affiancamento e di comunicazione.

[14] Il crowdfunding (dall'inglese crowd, folla, e funding, finanziamento) è un processo di finanziamento collaborativo promosso da un gruppo di soggetti che utilizza il proprio denaro in logica di condivisione per sostenere gli sforzi di persone ed organizzazioni. Il crowdfunding si può riferire a processi di qualsiasi genere: dalla raccolta fondi in occasione di tragedie umanitarie al sostegno ai beni culturali, dall'imprenditoria innovativa alla ricerca scientifica.

[15] PdB (www.produzionidalbasso.com) è una piattaforma di crowdfunding attiva dal 2005 che permette di raccogliere fondi per finanziare la realizzazione di iniziative di carattere prevalentemente culturale. È una piattaforma generalista per cui è possibile proporre ogni tipo di progetto in modo disintermediato e senza filtri in ingresso. Banca Popolare Etica ha stipulato un accordo con Folkfunding SRL, la Società che gestisce la piattaforma di PdB, che ha permesso la creazione di una sezione dedicata ai progetti proposti dai clienti della Banca.

I progetti inseriti nel 2014 sono stati 12: tra questi 7 hanno raggiunto il budget indicato, concludendosi positivamente, 2 non hanno raggiunto il budget e si sono chiusi e 3 si sono conclusi nei primi mesi del 2015. Anche questo è un importante strumento a disposizione dei soci per costruire percosi di Nuova Economia, volta a sostenere realtà che operano per il bene comune, in forma trasparente, partecipata, dando vita ad una comunità virtuale, ma non solo.

L'INCONTRO DI RETE

Annualmente Banca Etica si incontra per due giorni riunendo i dipendenti di tutte le Società della rete (Banca Etica, Etica SGR, FCRE, Sefea), i rappresentanti dei GIT e dei soci di riferimento, al fine di affrontare le tematiche più rilevanti che interessano il Gruppo.

Nel 2014 l'incontro si è tenuto a Bologna nei giorni 28 e il 29 novembre. Hanno partecipato complessivamente **235 persone** (nel 2013 erano 157), di cui 96 collaboratori della Banca, 13 della Società della rete, 85 rappresentanti dei GIT (nel 2013 erano 56), 21 componenti di organi societari e 20 tra ospiti e soci di riferimento. Rispetto all'anno precedente si è registrato un importante aumento di interesse e di partecipazione.

Oggetti di dibattito nel corso dell'Incontro 2014 sono stati il processo di governance, il nuovo regolamento elettorale ed il percorso sulla Nuova Economia. Sono stati organizzati due gruppi di lavoro, poi suddivisi in sottogruppi, che hanno lavorato su documenti e schede poi rielaborate dall'Ufficio Relazioni Culturali e RSI.

La mattina del sabato è stata invece riservata alla chiusura degli eventi per i 15 anni della Banca, con la presentazione di vari testimoni che hanno raccontato la propria esperienza nell'ambito della finanza etica; il tutto è stato organizzato in collaborazione del Tavolo dei Soci di Riferimento.

Il momento è stato apprezzato dai partecipanti: i documenti elaborati sono stati successivamente presi in considerazione per la formulazione delle proposte in discussione nel primo semestre sui temi della governance e della revisione del processo elettorale, come pure sul percorso della Nuova Economia.

Obiettivi 2015

Attività	Obiettivi
Progetto "Ascolto"	Migliorare la conoscenza con la base associativa della Banca per dare risposte più adeguate ai bisogni dei soci.
Formazione	Realizzare un corso per Valutatori Sociali e per coordinatori; Organizzare un corso per migliorare gli strumenti di formazione on line dei soci attivi (GIT).
Mutualità e fidelizzazione di soci	Diminuire la percentuale dei soci non clienti e dei clienti non soci.
Enti locali soci di BE	Aggiornare e riformulare rapporto con gli enti locali soci.
Mutualità interna	Rafforzare gli strumenti di mutualità tra soci attraverso lo sviluppo della piattaforma web Soci in Rete e del crowdfunding.
Governance	Realizzazione di un nuovo regolamento elettorale come espressione di una nuova governance della Banca.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2014

Attività	Obiettivi	Grado di Implementazione	Note esplicative
Formazione	Effettuare l'analisi dei bisogni formativi dei soci e predisporre un piano formativo adeguato.	Completato	
Rinnovo GIT	Accompagnare il percorso di rinnovo dei GIT.	Completato	
Laboratorio Nuova Economia	Rendere patrimonio diffuso i risultati raggiunti tramite il percorso del Laboratorio Nazionale di Nuova Economia e offrire formazione ai soci attivi.	In corso	Si rimanda al paragrafo dedicato all'interno del capitolo Posizionamento Culturale.
15 anni Banca Etica	Organizzare nel territorio almeno 40 eventi culturali; Realizzare un progetto di comunicazione per i 15 anni di Banca Etica come occasione di coinvolgimento e per far conoscere la Banca come realtà solida, affidabile e partecipata.	Completato	

CLIENTI

I CLIENTI DI BANCA ETICA

Nel 2014 si è registrato un aumento rilevante del numero dei clienti di Banca Etica, sia in termini di clienti risparmiatori che di soggetti finanziati. A fine 2014 i **clienti risparmiatori** sono 40.226, in aumento del 8,8% rispetto al 2013. Di questi il 28,1% si trova nell'Area Nord-Est, il 32,3% nel Nord-Ovest, il 20,4% nel Centro, il 12,9% nel Sud e il 6,2% in Spagna.

A fine 2014 i **clienti finanziati** da Banca Etica sono 10.042, in aumento del 12,8% rispetto al 2013, di cui 3.609 persone giuridiche e 6.433 persone fisiche. Il 20,3% dei soggetti finanziati è collocato nell'Area Nord-Est, il 32,3% nel Nord-Ovest, il 18,2% nel Centro, il 25,2% nel Sud e il restante 3,9% risiede in Spagna.

A fine 2014 l'importo utilizzato dei finanziamenti da parte dei clienti ammonta a oltre 622 milioni (+4,9% rispetto al 2013). L'ammontare deliberato dalla Banca è stato pari invece a 819,3 milioni.

La qualità del credito erogato da Banca Etica si mantiene più che buona, con un tasso di sofferenze contenuto entro il 2,5%, a fronte del 9,5% di sofferenze registrate dal sistema bancario nel suo insieme.

Per un dettaglio relativo alle masse raccolte ed ai volumi impiegati, si rimanda alla sezione Clienti all'interno del capitolo Indicatori Socio-Ambientali, in conclusione al Bilancio.

LA RETE COMMERCIALE

Anche nel 2014 la strategia di Banca Etica si è focalizzata sul rafforzamento del modello di banca "leggera", con l'obiettivo di creare una sempre maggiore vicinanza al cliente. A tale scopo si è puntato al miglioramento della relazione con la clientela e con il territorio, tramite in particolare la Comunità di Azione (cfr. Capitolo "Soci").

Nel corso dell'anno la rete commerciale è stata ulteriormente rafforzata con l'attivazione di nuovi Banchieri Ambulanti nelle provincie di Verona (secondo banchiere), Cuneo, Asti, Alessandria (sostituzione) e tutta le Regione Campania. Significativa l'apertura ad ottobre della succursale spagnola a Bilbao, che corona un'attività di promozione della finanza etica sviluppata in questi anni, in collaborazione con la Fondazione Fiare.

Nel 2014 si segnala inoltre il miglioramento del servizio di sportello con un secondo ATM evoluto presso la filiale di Milano, che consente una piena operatività in assenza dell'operatore, 24 ore su 24.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di integrazione dei sistemi operativi per uniformare la gestione e l'accesso ai dati complessivi della clientela da parte dei Banchieri Ambulanti.

Per quanto riguarda le filiali, si è lavorato soprattutto al miglioramento delle strutture esistenti, alla ricollocazione da un punto di vista logistico ed all'efficientamento della comunicazione al pubblico. La filiale di Treviso è stata trasferita in nuovi locali più adatti alla ricezione di clientela, rispetto alla collocazione precedente.

PRODOTTI, SERVIZI E CONVENZIONI

Per quanto riguarda i prodotti di raccolta, il 2014 ha visto una completa rivisitazione dei prodotti di conto corrente a catalogo, migliorando l'offerta e riducendo, ove possibile, anche i costi di gestione. Notevole risalto è stato dato alla partenza, ad ottobre 2014, del Conto in Rete dedicato a **Medici senza Frontiere:** questo conto, apribile on line, si propone come un sostegno diretto alla associazione MSF, tramite un riversamento da parte di Banca Etica di 10 euro all'emissione e di 6 euro per ogni anno di vita successivo al primo.

Il **Conto in Rete** è un prodotto pensato per quanti non hanno la possibilità di accedere ad una filiale e che dovrebbero altrimenti pagare le operazioni allo sportello, più costose rispetto a quelle effettuate in filiale. Il prodotto è riservato ai privati consumatori, ha un canone mensile di 3 euro e comprende InBank, bancomat e numero illimitato di operazioni.

Si è poi cercato di rafforzare e valorizzare il legame fra **Prestito Obbligazionario** (PO) da un lato e **affidamenti** dall'altro, cercando di attivare, a fronte della raccolta realizzata con le emissioni di PO, plafond da utilizzare per impieghi finalizzati al sostegno di specifici settori (es. microcredito, sostegno all'housing sociale o finanziamenti per la casa). Nel 2014 sono state effettuate 12 emissioni di nuovi prestiti obbligazionari, per un totale di titoli sottoscritti pari a 38.344.000 euro. Questa operazione è stata motivata anche dall'esigenza di allineare maggiormente la durata della raccolta con quella degli impieghi, dato che la prima si è progressivamente orientata al breve termine (influenzata dalla crisi e dal complessivo deterioramento dei risparmi delle famiglie italiane), mentre i secondi sono a lungo termine. L'azione commerciale è stata rivolta non solo alla clientela retail, ma in maniera forte anche a quella istituzionale, a cui viene così chiesta una maggior corresponsabilità per sostenere gli impieghi a lungo termine di reti associative e cooperative, con una raccolta anch'essa a lungo termine.

Per quanto riguarda i **prodotti di raccolta** che inglobano una componente di partecipazione del risparmiatore, il prodotto di punta è stato il conto "Deposito per il futuro", che ha rafforzato i processi di affiliazione e fidelizzazione della clientela caratteristica; i certificati di deposito ordinari risultano invece sempre meno appetibili sia rispetto ad altre proposte della Banca sia ad altri prodotti del mercato.

*Rispetto ai **Certificati di Deposito Dedicati** (CDD), si è proceduto alla razionalizzazione dell'offerta in essere ed al rilancio dei progetti nazionali e locali sia attraverso la valorizzazione delle storie degli specifici progetti connessi ai CDD, sia tramite adeguate iniziative di informazione e promozione presso il pubblico. È stato attivato il nuovo prodotto dedicato a Fairtrade, a sostegno di attività finanziarie collegate a tale rete. A fine 2014 il saldo dei CDD attivi in essere era pari a 2,10 milioni di euro, in calo del 14% rispetto al 2013.*

Per quanto concerne le **Carte Affinity** non ci sono state nuove emissioni.
Per quanto riguarda i **prodotti di impiego**, si è proceduto a:

- **razionalizzazione delle attività diffuse di microcredito,** tramite in particolare l'adeguamento dei tassi, la definizione di una nuova modalità di sviluppo dei convenzionamenti locali attraverso un progressivo decentramento e lo sviluppo del prodotto "Microcredito di Capitalizzazione";
- **rilancio del comparto Energia,** alla luce delle nuove modifiche normative. Si è lavorato in particolare tramite l'implementazione delle proposte sui mutui casa (con particolare attenzione all'acquisto e ristrutturazione di case ad alta efficienza energetica) e il rilancio e rinnovo di convenzioni specifiche con partner significativi del settore: EnergoClub, Rete Energie, Legambiente Padova e Legambiente Liguria.

Rispetto ai **servizi**, sono proseguite le attività di aggiornamento delle presentazioni di bonifici e incassi diretti, secondo la normativa SEPA. È continuata infine la proposta del **Fund Facility** come strumento di supporto alle raccolte fondi, con la creazione del progetto Fund Facility Office, volto ad offrire consulenza tecnica a cui possono accedere, attraverso un numero verde, i clienti già possessori del prodotto, i colleghi della rete e tutte le realtà interessate.

Nell'ambito delle **convenzioni,** ci si è concentrati sulla razionalizzazione delle attività diffuse di convenzionamento commerciale e sulla standardizzazione e decentramento delle convenzioni. Questa attività è stata affiancata da un lavoro di adeguamento dei tassi e delle modalità di sviluppo dei rapporti locali.

Nel 2014 è proseguita l'attività di lancio e sviluppo della convenzione con Federbio, partner rappresentativo di buona parte del biologico italiano. La convenzione, oltre che istituzionalizzare la relazione con un importante target di riferimento per la Banca, mira a facilitare l'accesso al credito dei soggetti più deboli e caratterizzanti della filiera (i piccoli produttori), attraverso strumenti di finanziamento dedicati e fondi di garanzia mutualistici del settore. Con questa iniziativa Banca Etica sta perseguendo un incremento del numero e della diffusione territoriale dell'operatività con il mondo del biologico.

Si colloca in questo contesto anche il dialogo con ISMEA (Istituto per il Servizio Mercato Agricolo Alimentare) per l'attivazione di sinergie operative di intervento legate ai temi di accesso alla terra.

Infine, l'attività su tutte le **convenzioni "non standard"** consente alla Banca di caratterizzarsi come interlocutore privilegiato per gli interventi pubblici e privati nel sociale. Tra queste si segnala:

- la standardizzazione delle modalità sperimentate per il credito agli studenti con il progetto CESU, in sinergia con Fondazione Antiusura Interesse Uomo;
- il contributo tecnico alla convenzione con Fondazione Antiusura di Potenza per la gestione del Fondo voluto da alcuni Parlamentari a favore dell'occupazione giovanile;
- l'avvio della convenzione con ACLI per l'integrazione dei contributi a persone che restano senza lavoro a ridosso della pensione;
- lo studio di una nuova modalità operativa in sinergia con Coopfond.

LE CAMPAGNE COMMERCIALI

Le principali campagne commerciali realizzate nel corso dell'anno sono state:

- **lancio della Carta Evo ARCI**, presso il mondo ARCI e altri destinatari sensibili alle proposte della Banca, attraverso la partecipazione alle manifestazioni di settore ed una specifica comunicazione ai target individuati;
- **promozione del ContoinRete MSF**, tramite la presentazione nelle varie manifestazioni fieristiche a cui Banca Etica partecipa; tale azione proseguirà in concerto con l'associazione MSF nel 2015;
- **rilancio ed investimento per la promozione del prodotto Fund Facility**, destinato al fund rising delle organizzazioni socie e funzionale all'azione di raccolta dalle persone giuridiche ed al maggiore utilizzo dei servizi di incasso offerti dalla Banca. L'azione proseguirà anche nel 2015.

LA VALUTAZIONE SOCIALE NEL 2014: DATI E PROCESSI

Il 2014 è stato un anno di forte rilancio della Valutazione Sociale degli affidamenti, sia a livello quantitativo che qualitativo: nel corso dell'anno i Valutatori Sociali di Banca Etica in Italia hanno effettuato **537 Valutazioni Sociali**. A queste vanno aggiunte **18 valutazioni sociali avanzate**, svolte dall'Ufficio Relazioni Culturali e RSI, e **11 valutazioni di progetti spagnoli** effettuate dal Comitato Etico di FIARE. Complessivamente il dato ammonta quindi a **566 Valutazioni Sociali** effettuate.

Il forte aumento rispetto al 2013, in cui le valutazioni sociali effettuate sono state complessivamente 256, è da attribuire principalmente ai seguenti 4 fattori:

- in primo luogo nel corso dell'anno si è lavorato per ottenere un maggior livello di integrazione tra i Valutatori Sociali e la rete commerciale della Banca: tale maggior integrazione è avvenuta anche grazie al compito di monitoraggio e supporto al processo che da fine 2013 è stato assegnato ai Responsabili Culturali di Area. In particolare gli RCA in tutto il 2014 si sono attivati per coordinare la rete territoriale dei Valutatori Sociali a livello di Area e facilitare i loro rapporti con filiali, Banchieri Ambulanti e GIT, anche favorendo momenti di incontro e dialogo che hanno aiutato a strutturare meglio il processo;
- in secondo luogo si è sviluppata un'intensa attività di analisi del processo della Valutazione Sociale: tale analisi, effettuata nel secondo semestre dell'anno, ha consentito l'individuazione delle principali inefficienze e la comprensione delle necessità di cambiamento e miglioramento del processo stesso;
- si è registrato inoltre un importante aumento del numero dei Valutatori Sociali presenti sui territori: nel 2014 infatti Banca Etica ha potuto contare sull'apporto di **30 Valutatori Sociali nuovi** rispetto all'anno precedente; il dato è in crescita rispetto al 2013, anno nel quale il numero di Valutatori Sociali nuovi ammontava a 11. A fine anno i Valutatori Sociali sono complessivamente 125;
- in ultimo, dal punto di vista culturale, la Valutazione Sociale è stata fortemente promossa all'interno della Banca in tutte le sue funzioni, tramite in particolare diversi momenti di formazione.

Nel corso dell'anno si è prestata particolare attenzione inoltre al tema della **Valutazione Sociale Avanzata** effettuata dall'Ufficio Relazioni Culturali e RSI, tramite un aggiornamento della procedura in termini di criteri adottati ed un aumento considerevole del numero di valutazioni stesse effettuate.

Sempre nel 2014 è stata curata la **formazione** ai Valutatori Sociali tramite una serie di incontri organizzati nei mesi di ottobre e novembre presso tutte le cinque Aree Territoriali di Banca Etica: tale ciclo di formazione ha coinvolto **155 soci** (127 in Italia e 28 in Spagna), tra valutatori sociali e aspiranti tali; il processo di Valutazione Sociale è stato oggetto di formazione anche ai dipendenti di Banca Etica, in particolare agli addetti fidi.

Nel corso dell'anno è stato anche concluso il confronto con il Comitato Etico spagnolo volto all'armonizzazione tra la **metodologia di valutazione sociale utilizzata da Fiare** e il modello di Banca Etica.

Il 2014 è stato anche l'anno di sviluppo della **Piattaforma della Valutazione Sociale**, la quale ha permesso la sostituzione della compilazione cartacea dei report socio-ambientali da parte dei Valutatori Sociali con una procedura web. Tale nuova procedura, sviluppata in collaborazione di diversi Uffici della Banca, garantisce un maggior livello di efficienza del processo, una minore soggettività delle valutazioni ed una maggiore significatività statistica dei punteggi socio-ambientali conseguiti dalle organizzazioni valutate. In particolare la metodologia di calcolo del punteggio socio-ambientale assegnato dai valutatori è stata modificata tramite l'applicazione di ponderazioni specifiche in funzione della tipologia di organizzazione valutata: tale maggior livello di approfondimento viene applicato sia a livello di aree di analisi che di singoli indicatori. Il punteggio ottenuto inoltre non viene più calcolato in un range 0-5 ma 0-100. I contenuti e i meccanismi di funzionamento della Piattaforma sono stati oggetto di formazione specifica sia a beneficio dei Valutatori Sociali che dei dipendenti. La Piattaforma della Valutazione Sociale è stata ufficialmente lanciata a gennaio 2015.

LE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO IN POOL

Nel caso di finanziamenti di importi molto elevati rispetto ai parametri di equilibrio di Banca Etica, vengono effettuati anche operazioni in pool, nei quali il rischio finanziario viene ripartito con altre banche. Nel corso del 2014 erano in corso 15 finanziamenti in pool, sviluppati con 20 istituti finanziari differenti. Nella scelta della controparte con cui effettuare l'operazione di finanziamento in pool, Banca Etica cerca di privilegiare istituti del credito cooperativo e appartenenti alle reti della finanza etica.

Come per tutti i finanziamenti erogati da Banca Etica a persone giuridiche, anche i progetti appartenenti a questa tipologia vengono valutati tramite il proprio modello di Valutazione Sociale, descritto nel paragrafo dedicato all'interno del capitolo "Politica del risparmio e del credito".

PROGETTI INNOVATIVI

Per dare risposta ad alcune specifiche esigenze, Banca Etica ha avviato alcuni progetti finanziati con fondi europei che permettono sia di sperimentare nuovi ambiti di intervento sia di ampliare la propria capacità di credito.

Progetto JEREMIE

JEREMIE (*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises*) è un'iniziativa della Commissione Europea, sviluppata in collaborazione col Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che promuove l'uso di strumenti di innovazione finanziaria per migliorare l'accesso al credito per le PMI.

JEREMIE rappresenta per Banca Etica un'opportunità per accrescere la propria esperienza nella gestione di strumenti finanziari destinati alla creazione di plafond di impieghi a favore delle imprese che operano nei settori tipici per la Banca, in particolare quello sociale.

Fra il 2010 e il 2011 Banca Etica ha colto questa opportunità, presentando tre progetti destinati al finanziamento di imprese sociali in Lombardia, Campania e Sicilia.

JEREMIE Lombardia è stato aggiudicato nel maggio 2011 per un lotto di 3 milioni di euro e si è concluso nel 2012. Il progetto, realizzato in partenariato con Finlombarda in qualità di ente erogatore, è stato finalizzato alla capitalizzazione delle cooperative mediante affidamento ai soci-lavoratori delle stesse.

I progetti in Campania e in Sicilia, assegnati definitivamente a Banca Etica nel 2012, sono stati avviati nel corso del 2013 con il perfezionamento delle prime operazioni. I progetti prevedono un plafond di 9 milioni di euro per la Campania e di 12 milioni di euro per la Sicilia, di cui circa il 60% erogabile con risorse FEI. L'assegnazione dei fondi europei consente alla Banca di gestire per due anni iniziative di finanza agevolata per il sociale in territori particolarmente fragili.

Nel corso del 2014 la Banca ha consolidato l'operatività e messo a regime la gestione delle due misure. La fotografia a fine 2014 è la seguente:

- **Campania:**

1. erogati finanziamenti per un ammontare di 2.036.300 euro (utilizzo risorse Jeremie per circa 1,3 milioni di euro);
2. finanziate 24 imprese sociali, per un importo medio pari a 85.000 euro.

- **Sicilia:**

1. erogati finanziamenti per un ammontare di 2.350.300 euro (utilizzo risorse Jeremie per circa 1,4 milioni di euro);
2. finanziate 35 piccole imprese sociali, per un importo medio pari a 67.000 euro.

L'attività di raccolta delle richieste di accesso al finanziamento agevolato, le conseguenti istruttorie e le erogazioni proseguiranno fino alla fine del 2015.

PadovaFIT!

PadovaFIT! (*A Financing Investment Tool for the retrofitting of housing in the Padova Area*) prevede la diffusione di interventi di risparmio energetico e produzione di energie rinnovabili su condomini presenti nel territorio del Comune di Padova e di comuni limitrofi. È un progetto finanziato con risorse europee, a cui Banca Etica partecipa in partenariato con il Comune di Padova, nel ruolo di capofila. Le altre organizzazioni partecipanti sono Innesco Spa, Sogesca Srl (Società di consulenza ambientale con esperienza nella gestione di progetti europei) e Fondazione ITS-RED (ente operante nell'ambito della formazione professionale nel settore delle costruzioni).

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività previste dal progetto, con particolare attenzione a:

- definire gli elementi di natura economica e finanziaria dei possibili interventi di efficientamento da realizzare;
- sensibilizzare il territorio e ricercare siti interessati ad aderire al progetto per successive valutazioni dei possibili interventi;
- effettuare alcune prime valutazioni sulla opportunità e sostenibilità di un fondo per sostenere gli investimenti che potranno emergere dal progetto;
- definire gli elementi qualificanti per l'avvio delle procedure di dialogo con le Esco che verranno proposte.

Le attività proseguiranno per tutto il 2015, con l'obiettivo di velocizzare la ricerca dei potenziali interventi e di avviare un dialogo con alcune Esco che manifesteranno interesse alla realizzazione degli interventi di efficientamento.

LA RELAZIONE CON IL CLIENTE: IL CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT

Nel corso del 2014 è stato ulteriormente sviluppato il progetto C.R.M. (*Customer Relationship Management)*, finalizzato a migliorare l'attività di relazione con la clientela e potenziare le modalità di vendita. Il progetto prevede l'implementazione del sistema informativo di marketing integrato SIB2000, che permette di organizzare l'attività commerciale su clienti identificati, assegnando agli operatori di filiale specifici obiettivi da raggiungere mediante la pianificazione di azioni commerciali verso la clientela.

Con questa iniziativa Banca Etica si prefigge di raggiungere i seguenti importanti obiettivi:

- migliorare la capacità di pianificare le azioni commerciali, monitorare le diverse iniziative in corso, verificare i risultati ed analizzare le ragioni degli scostamenti;
- sistematizzare l'azione rivolta alla clientela, considerando ogni specifico profilo ed incrociandolo con la reale offerta a disposizione della Banca;
- aumentare l'efficacia dell'azione di proposta, razionalizzando le comunicazioni interne e favorendo la raccolta di informazioni significative sulla clientela;
- facilitare la programmazione delle attività e delle azioni commerciali, favorendo la verifica e l'analisi dei risultati.

Il progetto coinvolge tutta la rete di vendita: nel corso dell'anno sono state lanciate importanti attività, quali ad esempio le segnalazioni per le sistemazioni antiriciclaggio e dormienti, le segnalazioni sui titoli in scadenza, su rapporti di Conto in Rete aperti e sui conti estinti.

I RECLAMI

Il **numero complessivo dei reclami** pervenuti alla Banca nel corso dell'anno 2014 è pari a **43**, in aumento rispetto all'anno precedente (27). I tempi medi di risposta sono lievemente aumentati, passando da 26 a 27 giorni.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i conti correnti, i bonifici e gli altri servizi di incasso e pagamento, i finanziamenti e le azioni di Banca Etica. Per quanto riguarda invece le motivazioni del reclamo, le più frequenti sono relative all'esecuzione delle operazioni ed alla comunicazione ed informazione al cliente.

Nel corso del 2014 sono stati presentati 3 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela: tra questi, uno è stato risolto a favore della Banca, un secondo risulta an-

cora in attesa della pronuncia dell'Arbitro mentre il terzo è stato rimesso al Collegio di coordinamento dell'ABF, in quanto necessita della determinazione di un orientamento interpretativo univoco sulla questione normativa sottesa al ricorso. Non sono state presentate dalla clientela istanze al Conciliatore Bancario Finanziario, mentre sono stati avanzati 2 tentativi di mediazione davanti ad altri organismi abilitati, senza che si sia tuttavia addivenuti ad accordi con i clienti.

Sono stati liquidati (o risultano in corso di liquidazione) **10 reclami per un importo pari a 4.660 euro**: il dato è in forte diminuzione rispetto al 2013, in cui l'importo liquidato complessivo ammontava a 34.774 euro.

Obiettivi 2015

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Nuova Economia	Implementare la visione strategica, le politiche commerciali e del credito, alla luce di quanto emerso dai laboratori di Nuova Economia; Coinvolgimento delle aree territoriali della Banca nei percorsi di Nuova Economia attivati a livello locale.
Mutualità e fidelizzazione di clienti	Diminuire la percentuale dei soci non clienti e dei clienti non soci.
Strumenti per il sostegno delle imprese sociali e dell'economia civile	Avvio dell'operatività della Società di Venture Capital Sociale; Verifica della fattibilità del fondo di Social Impact in collaborazione con Etica Sgr; Avvio del plafond di strumenti di garanzia FEI per le Imprese Sociali.
Crowdfunding	Equity Crowdfunding: avvio operatività dei Servizi di investimento in collaborazione con Ecomill; Reward Crowdfunding: realizzazione strumenti di pagamento integrati per il Network di Banca Etica in Produzioni dal Basso.
Settore energetico	Studio di fattibilità e realizzazione di due prodotti specifici, per le Esco per la gestione dei Titoli di Efficienza Energetica e per il finanziamento degli interventi di risparmio energetico nei condomini.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2014

Ambito di lavoro	Obiettivi	Grado di Implementazione	Note esplicative
Prodotti e servizi per la multicanalità	Studio di fattibilità per un'eventuale operatività sulla Gestione Patrimoniale etica	Completato	In fase di test.
	Arricchimento offerta su canale web (Conto Deposito On Line).	In corso	In corso di approfondimento gli aspetti informatici legati alla Mifid on line.
	Avvio studio di fattibilità per ulteriori prodotti distribuiti via Web (fondi, azioni, Prestiti Obbligazionari)	In corso	
	Avvio collaborazione con soggetti del settore per offrire ai clienti le potenzialità del crowdfunding.	Completato	
Fabbisogno abitativo	Approfondimento delle offerte specifiche per le politiche per la casa (housing, co-housing, ecc).	In corso	Avviata la fase operativa.
	Definizione di prodotti e servizi per figure di supporto al disagio abitativo (gestori sociali).	In corso	Conclusa la fase di approfondimento; avviata la fase operativa.
Energia	Nuovi prodotti per ristrutturazioni energetiche in collaborazione con partner esterni; Studio di fattibilità per prodotti dedicati ai condomini, accordi di collaborazione con cooperative energetiche.	In corso	Per il 2015 è previsto lo studio di fattibilità e la realizzazione di due prodotti specifici.

Jeremie Campania e Sicilia	Consolidamento delle iniziative, messa a regime dell'operatività e delle procedure informative per la gestione. Valutazione opportunità ampliamento del plafond per la Campania.	In corso	Da concludere nel 2015 per la parte di procedure informative. Nel 2015 dovrebbe essere rilasciata la nuova procedura gestionale per il credito agevolato e convenzionato.
Agricoltura responsabile	Lancio convenzione con FederBio. Avvio operatività con operatori di filiera agricola. Implementazione offerta specifica per questo settore.	Completato In corso Completato	Si rimanda al paragrafo dedicato nel presente capitolo.
Microcredito	Inizio operatività della convenzione per microcredito previdenziale. Consolidamento microcredito di capitalizzazione per cooperative.	In corso Completato	In attesa sottoscrizione controparte.
Valutazione sociale	Effettuare la valutazione sociale su almeno l'80% delle nuove pratiche.	In corso	Il numero delle valutazioni sociali effettuate nel 2014 rispetto al 2013 è aumentato del 121%, passando da 256 a 566. Il processo volto al calcolo della percentuale di copertura rispetto alle nuove pratiche è ancora in corso. Per approfondimenti si rimanda al paragrafo dedicato nel presente capitolo.
Strumenti per il sostegno delle imprese sociali e dell'economia civile	Conclusione dello studio di fattibilità, presentazione alle reti di clienti e soci, costituzione e avvio operatività della nuova società di Venture Capital "sociale"; Analisi e studio di fattibilità per il servizio alla clientela di 'emissione di Minibond e per un Fondo di Minibond "social impact"; Equity Crowdfunding: analisi fattibilità e collaborazioni con società esterne per realizzare una o più piattaforme di equity crowdfunding eticamente orientate; Convenzione e avvio operatività con Iccrea per avvio nuovi servizi di supporto finanziario alle imprese sociali (es. Leasing, credito agevolato, ecc.).	In corso	Si rimanda al paragrafo dedicato nel capitolo "Politica del risparmio e del credito".
Strumenti per la cittadinanza attiva e le nuove economie	Piattaforma Reward Crowdfunding per mettere a disposizione di soci e clienti della Banca una pagina dedicata su una piattaforma specializzata per la raccolta fondi per i loro progetti; analisi di sinergie con strumenti e servizi finanziari della Banca; Housing Sociale: studio di fattibilità e analisi di potenziali prodotti per gestori sociali di operazioni di HS.	In corso	Si rimanda al paragrafo dedicato nel capitolo "Politica del risparmio e del credito".

COLLABORATORI

I COLLABORATORI DI BANCA ETICA: I DATI DEL 2014

Rispetto al precedente esercizio, nel 2014 il numero dei collaboratori di Banca Etica è complessivamente aumentato da 235 a 251, registrando una crescita del 6,8%. In particolare nel corso dell'anno la Banca ha incrementato il numero dei dipendenti, passando da 210 al 31.12.2013 ai 225 di fine 2014. Anche i Banchieri Ambulanti sono aumentati di una unità, passando da 25 a 26.

Rispetto al personale dipendente, nel corso dell'anno sono state effettuate 28 assunzioni, così ripartite:

- 11 a tempo indeterminato, delle quali 9 per l'apertura della nuova filiale spagnola di Bilbao;
- 17 a tempo determinato.

Di queste:

- 4 sono state inserite nella Sede Centrale;
- 24 nella rete commerciale (4 nell'Area Nord Est, 6 nell'Area Nord Ovest, 2 nell'Area Centro, 3 nell'Area Sud e 9 in Spagna).

Le cessazioni sono state 13:

- 4 dimissioni volontarie di contratti a tempo indeterminato;
- 9 relative a rapporti di lavoro a tempo determinato.

Nell'ottica di promuovere la continuità del rapporto di lavoro e di dare maggior stabilità alla struttura, 5 contratti sono stati trasformati a tempo indeterminato; con delibera del CdA di gennaio 2015 sono state previste ulteriori 11 trasformazioni a tempo indeterminato che si perfezioneranno nel 2015.

Al 31.12.2014 i contratti a tempo determinato attivi erano 15; nel corso del 2014 è stato attivato un rapporto di collaborazione a progetto destinato a terminare nei primi mesi del 2015.

Per quanto riguarda la rete di Banchieri Ambulanti, nel corso del 2014 sono stati inseriti 3 nuovi Banchieri Ambulanti (nell'Area Nord Ovest, nell'Area Nord Est e nell'Area Sud) e 2 sono cessati per risoluzione volontaria del contratto.

Nel corso dell'anno 2014 è stato attivato un rapporto di stage professionalizzante presso la Sede Centrale; tale collaborazione è proseguita nell'anno con un contratto a tempo determinato.

IL RISPETTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

L'analisi dei collaboratori per genere evidenzia una maggiore presenza di personale maschile, con una situazione più equilibrata fra i dipendenti ed un netto sbilanciamento per quanto riguarda i Banchieri Ambulanti, all'interno dei quali le donne rappresentano il 23%. Complessivamente i collaboratori di Banca Etica sono rappresentati al 59% da uomini e al 41% da donne.

I due aspetti che maggiormente si rilevano nell'ambito dell'analisi per genere riguardano i ruoli manageriali e la conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro. In particolare per il primo aspetto si rileva che la presenza femminile si attesta al 19% del totale dei quadri direttivi e dirigenti presenti in azienda. Per quanto riguarda la conciliazione, il 90,3% delle 31 persone che godono di un contratto a part time sono donne.

Sul tema sono state realizzate alcune iniziative di approfondimento per soci dipendenti e consiglieri.

LA FORMAZIONE

Il piano formativo 2014 ha cercato di coniugare in modo sempre più stretto la componente tecnica con quella culturale-valoriale: tutti i corsi realizzati per i Dipendenti e Banchieri Ambulanti della Banca sono stati progettati con particolare attenzione a questo aspetto.

Le ore complessive di formazione erogata sono state 15.465, in aumento del 32% rispetto al 2013. L'investimento in formazione è ammontato a 206.906 euro, in aumento del 48% rispetto al 2013.

Rispetto al 2013, nel 2014 la Banca ha aumentato la sua partecipazione ai bandi per la formazione finanziata del Fondo Banca Assicurazioni (FBA). La struttura del Piano 2014 mantiene la suddivisione già sperimentata nei due anni precedenti:

- Formazione obbligatoria;
- Formazione specialistica;
- Formazione manageriale;
- Formazione culturale-valoriale;
- Formazione su iniziativa personale.

Formazione obbligatoria

In merito alla formazione obbligatoria, ossia l'acquisizione di competenze previste dalla normativa fondamentali per il rispetto delle norme di Sicurezza e degli obblighi di legge a cui la Banca è sottoposta, il 2014 ha visto un'attenzione particolare ai seguenti temi: antiriciclaggio, Mifid, Ivass, Privacy, Gestione del contante, Privacy, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e Formazione dei Neoassunti. Per alcune di queste tematiche è stata utilizzata anche la modalità e-learning di formazione a distanza, tramite la piattaforma FAD.

Formazione specialistica

Il 2014 ha visto un notevole aumento delle ore di formazione specialistica, volta a perfezionare le conoscenze tecniche dei lavoratori della Banca. Oltre ai corsi specifici per ciascun ufficio di Sede, effettuati dai dipendenti presso enti di formazione esterni, si sono tenuti corsi per la rete a favore dell'area crediti, con un focus particolare alle seguenti tematiche:

- Commerciale: orientamento al cliente, rapporti con gli enti locali, CRM;
- Credito: fidi base e avanzato, valutazione sociale, credito agrario, credito deteriorato;
- Finanza: finanza base, fondi etici di Etica Sgr, Mifid multivariato;
- Organizzazione: Fare banca oggi;
- Comunicazione: Parlare in pubblico;
- Lingue straniere: lingua spagnola, vista l'apertura della Filiale Spagna, e lingua italiana per i colleghi spagnoli.

Formazione manageriale

Anche nel 2014 la Banca ha continuato il percorso di rafforzamento delle competenze manageriali e gestionali delle figure che ricoprono incarichi di maggiore responsabilità. In particolare, sono stati organizzati:

- il follow up del corso per Responsabili di filiali, già organizzato nel 2013 sulla gestione e sviluppo dei collaboratori. Il corso, tenuto sia da docenti interni sia esterni, ha trattato il tema della leadership e del significato di essere leader in Banca Etica, andando poi ad approfondire in modo più tecnico l'ambito della gestione dei collaboratori (selezione, formazione, valutazione, motivazione ed organizzazione);
- Il corso per Responsabili degli uffici di sede, in linea con quanto già proposto per i Responsabili di filiale;
- Il corso dedicato ai Banchieri Ambulanti, durato una settimana e focalizzato in particolare sui temi della raccolta e dei sistemi informativi. Su quest'ultimo tema, inoltre, negli ultimi mesi dell'anno è partita l'implementazione di momenti specifici di formazione per tutti i Banchieri in vista della migrazione in SIB dei loro sistemi informativi.

Particolare rilevanza inoltre è stata data alla partecipazione al corso di Economia Civile, organizzata a Loppiano dalla SEC (Scuola di Economia Civile).

Formazione culturale – valoriale

Sono state organizzate visite a realtà finanziate per il personale della Sede Centrale: tale attività formativa ha l'obiettivo di far conoscere direttamente le attività, i valori, la mission di alcuni Soci e clienti, al fine di poter toccare con mano la concretezza dell'attività di Banca Etica.

Si segnala inoltre che diversi colleghi hanno partecipato:

- alla Summer School dell'Institute for Social banking;
- al programma *"Global Alliance Values Ambassadors"* della GABV;
- ai Campi scuola di Libera.

Formazione su iniziativa personale

Come negli anni passati, anche nel 2014 la Banca ha offerto la possibilità a tutti i dipendenti di usufruire di una giornata di formazione su iniziativa personale: ogni collaboratore, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso o evento promosso da altre realtà, da lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca medesima. La Banca riconosce al lavoratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese. Nel corso del 2014 hanno usufruito di questa opportunità 33 persone.

REMUNERAZIONE E AVANZAMENTI PROFESSIONALI

Nel corso del 2014 sono stati riconosciuti complessivamente 9 avanzamenti di livello, di cui 5 ad applicazione dell'accordo sugli inquadramenti minimi di rete firmato nel 2010, 2 avanzamenti di livello in ottemperanza alla previsione normativa del CCNL e 2 per attribuzione di incarichi di responsabilità.

Inoltre per due colleghi si è dato attuazione di quanto previsto dalle *Disposizioni Operative su trasferte, trasferimenti e rimborsi,* riconoscendo agli stessi quanto stabilito a titolo di indennità di trasferimento e di contributi per la mobilità.

Sulla base dei risultati derivanti dal Conto Economico del 2013, nel mese di giugno 2014 è stato erogato il premio di produzione secondo le modalità previste dall'Accordo sul premio aziendale siglato in data 16/04/2014 e in applicazione dell'art. 48 del CCNL vigente.

Nel corso del 2014 inoltre, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2014 ed in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo Sindacale del 11/06/2013, sono state attribuite 4 azioni ai dipendenti di Banca Etica ed ai Banchieri Ambulanti in servizio al 31/12/2012.

Nel 2014 il rapporto fra retribuzione massima, corrispondente a quella del Direttore Generale, e retribuzione minima, corrispondente a quella dell'impiegato fulltime con l'inquadramento più basso, è stato pari a 5,28, rispettando così il rapporto di 1:6 che la Banca ha fissato come tetto massimo. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio, tredicesima, una tantum e T.F.R.

Rispetto al precedente esercizio si registra quindi una riduzione della forbice retributiva, che nel 2013 ammontava a 5,64.

LA CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Nell'ottica di promuovere e favorire la conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro, prestando attenzione alle esigenze personali e ad un corretto ed efficiente funzionamento dell'organizzazione, Banca Etica ha previsto:

- l'applicazione di tutte le tipologie di part-time (orizzontale, verticale, misto), di cui a fine 2014 usufruiscono 31 dipendenti, in aumento rispetto ai 26 dell'anno precedente;

- la possibilità, per i dipendenti full time di distribuire l'orario lavorativo in modo non standard, di cui a fine 2014 beneficiano 27 persone, rispetto ai 25 dell'anno precedente.

Inoltre nel corso dell'anno 3 dipendenti hanno usufruito di un periodo di aspettativa non retribuita.

SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Nel corso del 2014 si sono verificati complessivamente 4 infortuni, tutti in "itinere", avvenuti cioè fuori dal luogo di lavoro, nel tragitto percorso fra la sede di lavoro e l'abitazione. Si segnala inoltre che non si sono verificati casi di malattia professionale.

Il rischio specifico per la Banca è invece il "rischio rapina": per quanto riguarda il piano di gestione e prevenzione di tale rischio, la Banca è impegnata a rispettare il numero minimo di requisiti previsto dall'ABI per la sicurezza nelle filiali. Negli scorsi anni sono stati firmati alcuni protocolli locali, nell'ambito dell'adesione della Banca all'iniziativa dell'ABI per la prevenzione della criminalità, che impegna le Forze dell'Ordine e la Banca a collaborare, condividendo informazioni, analisi e potenzialità di intervento sul territorio, in un'ottica di sicurezza partecipata.

Nel 2014 è proseguito il percorso formativo in ambito di Sicurezza: sono stati effettuati tutti i corsi di aggiornamento delle squadre della Sede Centrale e della Rete (Filiali ed uffici d'Area) in merito all'emergenza Antincendio e Primo Soccorso. Quando è stato necessario, si sono integrate le squadre con nuovi Addetti appositamente formati.

A luglio 2014 si è svolta regolarmente la riunione annuale sulla sicurezza, alla quale erano presenti tutti gli interlocutori interessati per l'implementazione delle azioni necessarie al miglioramento delle condizioni di sicurezza all'interno della Banca.

RELAZIONI INDUSTRIALI E ATTIVITÀ SINDACALE

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e del Contratto Integrativo Aziendale. Nel settembre 2013 l'ABI ha disdettato unilateralmente il contratto collettivo; da tale data la fase di trattativa per il rinnovo del CCNL è ancora in corso. Il periodo di mobilitazione proclamato dalle Organizzazioni Sindacali ha comportato il blocco di tutte le trattative in corso, sia nazionali che aziendali, ed è sfociato in alcune giornate di sciopero unitario di categoria nel 2013.

In data 18 dicembre 2013 il CdA di Banca Etica ha deliberato l'ultrattività del CCNL attualmente vigente oltre la data di scadenza (30 giugno 2014) e di proroga (30 settembre 2014) recentemente stabilita.

Dopo l'ultimo sciopero del 30 gennaio 2015, sono riprese le trattative al tavolo nazionale con un calendario di incontri che fanno ben sperare nella risoluzione della trattativa.

Nel 2014 invece vi è stata una sola mobilitazione per sciopero nazionale su tematiche non legate alla categoria, che ha visto la partecipazione del 27% dei dipendenti di Banca Etica.

Nel corso del 2014 sono stati firmati i seguenti accordi:

- Detassazione degli istituti legati alla produttività (premio aziendale – giugno 2014);
- Assenso delle RSA alla presentazione da parte di Banca Etica della domanda di finanziamento al Fondo Banche e Assicurazioni del Piano Formativo, denominato *"Evoluzione delle competenze 2014"*;
- Assenso delle RSA alla presentazione da parte di Banca Etica della domanda di finanziamento al Fondo Banche e Assicurazioni per la partecipazione a Corsi professionalizzanti e Master, a valere dell'avviso n. 04/2013 – proroga per 2014;
- Accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2013 per il personale dipendente di Banca Etica (aprile 2014);
- Accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2013 per il personale operante presso Banca Etica con contratto di agenzia in qualità di Banchiere Ambulante (aprile 2014);
- Accordo per la costituzione di una Rappresentanza formata da un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza per ogni area territoriale (luglio 2014);

- Accordo per il riconoscimento di azioni ordinarie al personale dipendente, ovvero operante presso Banca Etica con contratto di agenzia, quale quota del Premio di Produttività relativa all'esercizio 2013 e riconoscimento per i 15 anni di Banca Etica (luglio 2014);
- Accordo di attuazione dell'Accordo quadro nazionale di settore sul Provvedimento n. 192 del 12 maggio 2011 del Garante per la protezione dei dati personali (dicembre 2014).

Durante il mese di ottobre 2013 è stata avviata la trattativa con le OO.SS. per la definizione del rinnovo del Contratto Integrativo. Il blocco delle trattative sindacali a seguito del rinnovo del CCNL ABI ha rallentato e poi definitivamente bloccato il dialogo sindacale sul CIA 2014.

Obiettivi 2015

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Rafforzamento dello stile e dei comportamenti cooperativi	Effettuare azioni formative e di coaching individuale a favore dei Responsabili per rafforzare lo stile di leadership cooperativo e la capacità di ascolto e di attivazione dei collaboratori; Realizzare un'analisi sulla cultura aziendale, attraverso una ricerca condotta sulla base della metodologia dell'"Osservazione partecipante", sviluppata in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento FISSPA.
Nuova procedura Stage aziendali	Attivare una nuova procedura per gli stage.
Sistema di valutazione e sviluppo professionale	Definire un sistema di valutazione professionale che sappia leggere le peculiarità della professionalità propria di Banca Etica. La metodologia sarà caratterizzata da una forte componente di relazione tra valutato e valutatore.
Lavoro per progetti	Definire una modalità codificata di "lavoro per progetti", che possa essere di supporto allo sviluppo innovativo della Banca, alla valorizzazione delle competenze dei collaboratori ed alla crescita professionale degli stessi.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2014

Ambito di lavoro	Obiettivi	Grado di Implementazione	Note esplicative
Crescita interna e sviluppo collaboratori	Realizzazione di una prima demo entro dicembre 2014 del sistema di valutazione per l'implementazione nel 2015.	In corso	Nei primi mesi del 2015 è stata attivata una commissione di lavoro interna che ha realizzato un primo documento presentato durante l'incontro dei dipendenti. La tematica della valutazione è stata affrontata nei gruppi di lavoro.
Monitoraggio del clima interno	Monitoraggio del clima interno.	Non completato	Si è ritenuto di rinviare tale analisi successivamente all'attivazione di alcuni processi e strumenti gestionali particolarmente importanti.
Crescita interna e sviluppo collaboratori (percorsi professionali/ selezione interna)	Definizione di percorsi di crescita professionale all'interno dei vincoli legati alla struttura di Banca Etica.	In corso	La definizione dei percorsi professionali non è stata realizzata. È stata invece mantenuta l'attenzione alle selezioni interne come opportunità di crescita professionale, sia per le figure di responsabilità anche apicali che per i collaboratori.

FORNITORI

LA POLITICA DI SELEZIONE DEI FORNITORI DI BANCA ETICA

Banca Etica considera i fornitori come stakeholder di primaria rilevanza con cui attivare strumenti di dialogo e di collaborazione volti allo sviluppo di una filiera trasparente e coerente con i principi della finanza etica dei quali la Banca si fa promotrice.

A tale finalità Banca Etica è dotata di una **politica di selezione dei fornitori**, la quale non è ispirata esclusivamente a criteri economici, ma pone attenzione anche agli impatti sociali ed ambientali che derivano dai comportamenti dei fornitori stessi. Tale politica fa riferimento in particolare al rispetto da parte dei fornitori dei diritti umani e dei lavoratori, sanciti dalle Convenzioni ILO, dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani dell'ONU e dalle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.

La politica prevede in primo luogo **l'invio dell'estratto del Codice Etico** di Banca Etica relativo ai principi ed agli impegni inerenti ai fornitori; tale invio viene effettuato nel corso dell'avvio del rapporto di fornitura.

A tutti i nuovi fornitori della Banca viene inoltre richiesta la **sottoscrizione di un modulo di autodichiarazione**, tramite il quale si certifica il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e di controversie sociali ed ambientali. Tale richiesta di sottoscrizione è stata avviata nel 2012 a partire dai nuovi contratti di fornitura. Nel documento il fornitore ha anche la possibilità di inserire alcune buone prassi in essere in termini di responsabilità sociale, come la dotazione di certificazioni e la redazione del bilancio sociale.

Tramite tale modulo inoltre i fornitori si dichiarano disponibili ad ospitare personale qualificato di Banca Etica per una **verifica sull'effettivo rispetto di quanto dichiarato** ed a condividere materiale relativo al profilo socio-ambientale dell'organizzazione. A tal proposito nella politica si dichiara che è prevista l'esclusione dei fornitori che *"non rispettano i diritti dei lavoratori, che danneggiano l'ambiente, che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder".*

La policy di Banca Etica prevede inoltre che venga effettuata un'analisi più approfondita volta a valutare nel dettaglio i profili sociali ed ambientali dei fornitori più rilevanti e strategici; tale analisi viene effettuata dall'Ufficio Relazioni Culturali e RSI tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una **valutazione ESG** (*Environmental, Social & Governance*), che prevede l'applicazione di 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi, le quali sono, appunto, l'ambiente, il sociale e la governance.

Banca Etica inoltre, nel corso della selezione dei propri fornitori, prende in considerazione ulteriori criteri extra-finanziari, tra i quali vi è quello **dell'appartenenza alle reti di Economia Sociale**: tale attenzione, quando è possibile, viene posta anche per la selezione dei soggetti proprietari degli immobili in cui i collaboratori della Banca operano. Vengono privilegiate inoltre le forniture locali allo scopo di favorire le **economie di prossimità** e di ridurre gli impatti ambientali dovuti agli spostamenti di merci e persone.

Si segnala in ultimo che Banca Etica si è dotata di elenco di **alberghi "sostenibili"**, stilato con la collaborazione delle filiali e dei banchieri ambulanti, per la selezione delle strutture da preferire per le trasferte; l'elenco riguarda 26 città per un totale di 46 strutture individuate.

I FORNITORI DI BANCA ETICA NEL 2014

A fine 2014 i fornitori di Banca Etica, con importo annuale superiore ai 4.000 €, sono **176**, per un totale di oltre 8 milioni di euro di fatturato[16]. La maggioranza ha sede nell'Area Nord Est, dove si concentra il 60% del fatturato e il 39% delle aziende, seguiti dall'Area Nord Ovest. Dei 176 fornitori il 18% (cioè 33 fornitori) hanno sottoscritto l'autodichiarazione relativa al rispetto dei requisiti minimi previsti dalla Banca.

Da settembre 2014 Banca Etica ha intrapreso un **percorso interno di revisione del processo**, tuttora in corso, che ha visto la creazione di un Gruppo di Lavoro apposito che coin-

[16] Nel 2014 i fornitori con importi inferiori a 4.000 € sono stati 355, per un importo fatturato complessivo pari a 308.611 €.

volge 5 Uffici della Banca. Tale processo di aggiornamento è volto al perfezionamento dello strumento di autodichiarazione sia a livello di contenuti che di utilizzo: relativamente ai contenuti, lo strumento è stato rivisto e integrato, anche in coerenza con quanto previsto dalla normativa D. Lgs 231/2001 in termini di prevenzione degli illeciti commessi dai fornitori. Il Gruppo di Lavoro sta lavorando inoltre per creare un processo maggiormente integrato che permetta la sottoscrizione del documento ad un maggior numero di fornitori; i lavori del Gruppo di Lavoro continueranno nel 2015.

Obiettivi 2015

Attività	Obiettivi
Valutazione socio-ambientale	Perfezionare lo strumento di autodichiarazione dei fornitori, in termini di contenuti e di efficientamento del processo, con l'obiettivo in particolare di aumentare la percentuale di fornitori certificati.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2014

Attività	Obiettivi	Grado di realizzazione	Note esplicative
Valutazione socio-ambientale	Sperimentare e mettere a punto il sistema di scoring per l'analisi delle forniture.	In corso	Il Gruppo di Lavoro sta operando secondo quanto descritto nel paragrafo precedente.

COLLETTIVITÀ

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Accanto ai risultati dell'attività di raccolta di risparmio ed erogazione di credito, ci sono altri impegni di cui Banca Etica può andare orgogliosa: nel 2014 in particolare è stata potenziata la capacità di raggiungere famiglie e cittadini, tramite iniziative di animazione territoriale finalizzate a diffondere sempre più la cultura dell'uso responsabile del denaro e dell'educazione finanziaria.

Ciò è stato possibile grazie all'impegno volontario dei Gruppi di Iniziativa Territoriale (GIT) sparsi in tutta Italia e, dal 2014, anche in Spagna: grazie al loro impegno volontario la Banca ha potuto entrare in relazione diretta con migliaia di persone e diffondere il concetto dell'utilizzo responsabile del denaro e delle sue implicazioni. Il tema dell'educazione finanziaria è curato anche dal coordinamento attivo delle funzioni socio-culturali della Banca, in particolare dall'Ufficio Comunicazione, dall'Ufficio Relazioni Culturali e RSI e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica.

Nel corso del 2014 è stato costituito, su iniziativa dell'Ufficio Relazioni Culturali e RSI e della Fondazione, un gruppo di lavoro composto da collaboratori della Banca e volontari dei GIT esperti e attivi nell'ambito dell'educazione finanziaria. Nel 2014 il gruppo, composto da circa 15 persone di tutta Italia, ha definito due progetti che saranno realizzati nel 2015:

- la predisposizione di un gioco di Banca Etica riguardante le conseguenze dell'uso del denaro, chiamato "I giochi delle banche";
- la creazione di schede didattiche sull'educazione finanziaria di base, sulle cause della crisi economica e sulla finanza etica.

Questo è stato il primo risultato di un lavoro di analisi e risistemazione dell'elevata quantità di materiale prodotto dalla Banca e dai gruppi dei soci. Tutto il materiale sarà disponibile gratuitamente per le attività che collaboratori e volontari faranno nel territorio.

Di seguito si offre un bilancio, non esaustivo, di quello che i GIT hanno organizzato nel 2014 in collaborazione con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica in tema di educazione finanziaria:

- **Attività con le scuole**: oltre 100 classi raggiunte per un totale di circa 2.100 ragazzi;
- **Scuole Popolari di Economia**: 10 percorsi didattici in altrettante città italiane, con diversi cicli di incontri che hanno coinvolto circa 500 persone;
- **Eventi e incontri**: in tutta Italia sono stati organizzati oltre 180 incontri pubblici sui temi della finanza etica e della crescita economica sostenibile, coinvolgendo circa 15.000 partecipanti;
- **Spettacoli teatrali**: il 2014 è stato un anno importante per l'attività teatrale promossa dalla Banca. Gli spettacoli teatrali, da quelli storici a quelli più recenti, sono stati replicati in tutta Italia **75 volte**, permettendo a oltre 10.000 persone di beneficiare di questo servizio, gratuitamente.

Nel 2014 è continuata la promozione di *Pop Economix*, la conferenza co-prodotta da Banca Etica e dal Teatro Popolare Europeo, che racconta la crisi economica mondiale. Nel corso dell'anno lo spettacolo ha raggiunto 90 teatri italiani, conseguendo elevati livelli di apprezzamento. Pop Economix, che nasce dall'incontro tra teatro, cultura economica e giornalismo, ha la capacità di proporre l'economia come linguaggio accessibile a tutti e di trasmettere gli strumenti che i cittadini hanno a disposizione per giocare il proprio ruolo in modo consapevole.

Nel 2014 è continuata inoltre la promozione di *Finanza Killer. Non con i nostri soldi*, spettacolo tratto da un testo di Ercole Ongaro (ex componente del Comitato Etico), che affronta il tema dell'evoluzione della crisi finanziaria mondiale e delle trasformazioni del sistema bancario italiano.

Nel 2014 si è promosso infine lo spettacolo *Gente come Uno*, della Compagnia Alma Rosè, che racconta la crisi in Argentina del 2001.

Nel 2014 il tema dell'eduzione finanziaria è stato fortemente promosso tramite la pubblicazione dei seguenti libri:

- *"Il Valore dei Soldi"* (ed. San Paolo), del Presidente di Banca Etica, Ugo Biggeri, ha venduto oltre 3.000 copie ed è stato presentato al Festival di Internazionale a Ferrara e a Pordenone Legge, oltre che in altri 15 eventi. Il libro è appena stato tradotto e pubblicato anche in Spagna;
- *"Finanza per Indignati"* (ed. Ponte Alle Grazie), del Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Andrea Baranes, è uscito nel 2012 ed è stato ristampato nel 2014, ha venduto circa 20.000 copie;
- *"Dobbiamo restituire fiducia ai mercati - Falso!"* (ed. Laterza 2014), del Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Andrea Baranes, ha venduto circa 8.000 copie;
- *"Con i nostri soldi – Come vengono usate male le nostre tasse e come potremmo usarle meglio"* (ed. Ponte Alle Grazie, 2014), sempre di Andrea Baranes, è uscito a fine anno con una tiratura iniziale di 5.000 copie.

LA CAMPAGNA "NON CON I MIEI SOLDI"

Anche nel 2014 è proseguita la Campagna *"Non Con i Miei Soldi"*, sviluppata nel 2012 dalla Banca e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, con l'intento di favorire la consapevolezza del ruolo attivo che ognuno ha nelle scelte finanziarie e nel praticare un uso responsabile del denaro.

Il canale online, attraverso il quale la Campagna ha avuto diffusione di contenuti, è diventato un punto di informazione importante sui temi della "finanza casinò" e un luogo dove soci e clienti di Banca Etica possono riconoscere il valore della loro scelta di uso responsabile del denaro. Nel 2014 il sito è stato visitato dal oltre 45.000 persone per un totale di 92.000 pagine viste, registrando una crescita significativa rispetto al 2013.

Il sito rappresenta uno spazio di informazione ed educazione finanziaria: nel 2014 si è avviato il progetto di rinnovamento di questa iniziativa che verrà reso pubblico nel corso del 2015.

ATTIVITÀ DI LOBBY E DI PRESSIONE

Nel 2014 Banca Etica ha continuato a impegnarsi per promuovere la conoscenza e l'importanza della finanza etica verso le istituzioni e per individuare spazi di collaborazione e sviluppo di una finanza al servizio dell'uomo e dell'ambiente. Di seguito si elencano le attività più rilevanti sviluppate in tale ambito.

Il protocollo d'intesa con il MAE

A marzo è stato presentato a Padova il protocollo d'intesa tra Banca Etica e il Ministero degli Affari Esteri per sostenere la crescita delle organizzazioni italiane che si occupano di Cooperazione Internazionale. L'incontro ha visto la presenza, tra gli altri, di Giampaolo Cantini, Direttore Generale Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri.

Cambiamo la finanza per cambiare l'Europa

In occasione della campagna elettorale per le Elezioni Europee del 2014, Banca Etica si è fatta promotrice dell'appello di Febea – Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative - rivolta ai candidati alla Presidenza della Commissione UE. L'appello, titolato *"Cambiamo la Finanza per Cambiare l'Europa"* punta a chiedere quali siano gli impegni per riformare il sistema finanziario e riportarlo ad essere uno strumento al servizio dell'economia reale. L'appello è stato supportato da una raccolta firme, che ha visto circa 10.000 sottoscrizioni, e ha ricevuto le risposte formali di due candidati: Martin Schulz, PES e Ska Keller, Green.

- I temi su cui si è incentrata l'iniziativa erano:
- l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie;
- la separazione tra banche che svolgono attività finanziarie rischiose e banche basate principalmente sulla raccolta del risparmio;
- il riconoscimento delle istituzioni di finanza etica a livello europeo;
- il contrasto ai Paradisi fiscali;
- il contrasto allo "shadow banking system";
- la regolazione dei derivati.

La riforma del Terzo Settore

A giugno Banca Etica ha accolto con favore l'iniziativa del Governo che ha predisposto le linee guide per la riforma del Terzo Settore, aprendo il testo alle proposte migliorative e integrative degli addetti ai lavori e dei cittadini interessati.

La Banca ha scelto di partecipare alla consultazione con proposte specifiche relative al ruolo che la finanza potrebbe avere nel moltiplicare le risorse a sostegno della società civile.

In particolare le proposte di Banca Etica in occasione della consultazione sono state rivolte a contribuire a "definire cos'è la finanza etica", al dibattito su "incentivi fiscali e riduzione delle barriere agli investimenti nel Terzo Settore" ed auspicarne una crescente "semplificazione burocratica". Le proposte sulla riforma del Terzo Settore sono state oggetto di approfondimento in un'audizione del Presidente di Banca Etica, Ugo Biggeri, che le ha illustrate alla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

La consultazione sull'Economia Sociale

In occasione del semestre di Presidenza UE da parte dell'Italia, il Governo ha invitato gli attori economici e sociali a proporre contributi e riflessioni sulla tematica dell'economia sociale. La Banca ha partecipato a questa consultazione, presentando un documento che ha sottolineato in particolare un problema definitorio legato al concetto di economia sociale. Si è perciò invitato a prendere in considerazione, come discrimine per far parte di questo ambito, la finalità dell'oggetto sociale legata o meno alla soddisfazione del bene comune e dell'interesse generale.

Nello specifico il Gruppo Banca Etica ha presentato le seguenti proposte:

- estensione ad altri Paesi UE del modello francese, nel quale esistono i fondi di solidarietà che devono detenere almeno di 10% del capitale investito in imprese sociali;
- supporto a processi "bottom up" per la nascita di istituzioni dedicate alla finanza etica e sociale, create da cittadini, clienti e lavoratori;
- introduzione di nuove regole per facilitare investimenti di importi limitati;
- accompagnamento del terzo settore in processi di rafforzamento della capacità progettuale, anche mettendo in atto speciali fondi di garanzia;
- supporto agli investimenti nel capitale sociale di istituzioni finanziarie dedicate all'economia sociale.

Il Presidente del Gruppo Banca Etica, in occasione della conferenza europea "*Unlocking the Potential of the Social Economy for EU Growth*", tenutasi a Roma il 17 novembre 2014, è stato invitato a relazionare nel gruppo di lavoro sugli strumenti finanziari a sostegno dell'economia sociale.

Il messaggio della Vice Presidentessa del Senato

A maggio, in occasione dell'Assemblea dei Soci, Banca Etica ha ricevuto un importante riconoscimento istituzionale dalla Vice Presidentessa del Senato Valeria Fedeli, la quale ha rivolto ai soci di Banca Etica un **messaggio di apprezzamento** per l'elezione di un Comitato Etico a prevalenza femminile e per l'impegno della Banca per la parità di genere.

LE UNIVERSITÀ

Banca Etica considera il mondo accademico come un interlocutore di primaria rilevanza: proprio per questo la Banca nel corso dell'anno ha continuato nella propria attività di collaborazione e formazione agli studenti universitari relativamente ai temi della finanza etica e dell'economia sociale.

Nel corso del 2014 il contributo di Banca Etica all'interno degli atenei ha ulteriormente approfondito la tematica della crisi generatasi nel 2007, con particolar riferimento alle sue cause e conseguenze, economiche, sociali ed ambientali: Banca Etica ha sentito infatti la necessità di comunicare ai giovani la propria esperienza bancaria e la propria concezione di finanza etica, proponendola come alternativa responsabile e praticabile rispetto agli altri modelli esistenti nel settore finanziario.

La continuità degli interventi offerti dall'Area Socio-Culturale è stata proprio in quest'ottica; in tale ambito è da segnalare la grande quantità, oltre 50, e la qualità di nuove tesi prodotte da neolaureati e neo dottorandi che si sono rivolti a Banca Etica per approfondire tematiche decisamente avanzate sulla finanza etica e sui suoi risvolti.

Sono così continuate le lezioni presso l'Università di Ferrara, l'Università La Sapienza di Roma, l'Università di Verona, l'Università Cattolica di Taranto, l'Università Bocconi di Milano, l'Università di Bologna (Sede di Forlì) e diverse altre.

Si segnala inoltre che nel 2014 il Presidente Biggeri è stato relatore di tre tesi di laurea presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze e di Scienze Economiche e Bancarie all'Università degli Studi di Siena.

È continuata proficuamente infine l'intensità dei rapporti con AICCON (Associazione Italiana Cultura Cooperazione Non Profit) di Forlì e con l'Institute For Social Banking, il quale ha organizzato l'annuale Summer School a Lione, Francia, dal 5 al 10 Luglio 2014.

LA SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE

La Scuola di Economia Civile, SEC, è stata fondata nel 2013 da Banca Etica con l'apporto di altre espressioni dell'Economia, dell'Associazionismo e della Cultura come Acli, Cooperazione Trentina, Economia di Comunione, Banche di Credito Cooperativo, Università Sophia, nonché – a titolo personale – alcuni importanti docenti nazionali.

La Scuola è nata con l'obiettivo di diffondere nel mercato, nelle organizzazioni e nelle imprese il paradigma economico-relazionale dell'Economia Civile, centrato sulla reciprocità, sul bene comune e sulla persona. Tramite percorsi di formazione specifici, la Scuola forma e prepara studenti, dirigenti e lavoratori nel prendere consapevolezza di percorsi sociali ed economici, nei quali la persona viene vista come un essere portatore di diritti e di doveri all'interno di una società civile.

Essa si rivolge con particolare attenzione agli imprenditori e ai dirigenti delle imprese, delle organizzazioni senza scopo di lucro, di quelle a movente ideale e della Pubblica Amministrazione, offrendo un'esperienza di apprendimento capace di generare metodi e modalità di governo fondati sui principi dell'Economia Civile. Il percorso di formazione è basato sul dialogo e nell'interazione attiva tra docenti e partecipanti, con attenzione all'apprendimento di ciascuno, sviluppato tra approfondimenti teorici, laboratori concreti, casi portati dai partecipanti stessi, insieme all'esperienza di imprenditori ed esperti.

Nel 2014 Banca Etica ha continuato ad investire nella SEC personale e risorse: da sottolineare in particolare il supporto nel fornire formazione presso la Summer School di Economia Civile, tenutasi dal 23 al 27 Luglio 2014 a Martina Franca (Taranto).

FONDI SPECIALI DI GARANZIA E DI SOLIDARIETÀ

Banca Etica, presso la Fondazione Responsabilità Etica, ha costituito un **Fondo di Solidarietà** a favore di quei soggetti che avevano depositato parte dei loro risparmi in **cooperative di commercio equo e solidale** e che, a seguito della messa in liquidazione delle stesse, hanno subito la perdita del proprio denaro. Il fondo viene alimentato da contributi della Banca e da altre liberalità che possono arrivare da persone fisiche e giuridiche. È gestito da un comitato indipendente i cui componenti sono proposti dal Comitato Etico di Banca Etica e ratificati dal Consiglio di Amministrazione. La costituzione del fondo nasce dal riconoscimento da parte di

Banca Etica del ruolo fondamentale delle Botteghe del Commercio Equo nella promozione di una cultura del risparmio etico. Grazie alla loro azione infatti, la proposta del risparmio alternativo, unito all'offerta dei prodotti e valori del commercio equo, ha fatto sì che migliaia di persone e di organizzazioni potessero comprendere appieno i benefici di una gestione consapevole del denaro, contribuendo così a promuovere i principi su cui è stata poi edificata la stessa Banca Etica. Facendo memoria di questo contributo alla crescita della finanza etica, la Banca intende dimostrare che l'economia civile, attraverso la mutualità e il lavoro in rete, può aiutare anche le realtà che vivono situazioni di grossa difficoltà.

Nel 2014 è stato possibile avviare l'operatività del fondo, il quale è costituito da una dotazione di 80.000 euro. Le persone per le quali, a fine 2014 è aperta un'istruttoria, sono 25.

Nel corso del 2014 ha preso avvio anche il **Fondo di solidarietà per le posizione di mutuo prima casa** di clienti persone fisiche in difficoltà che prevede, nell'ottica della Comunità di Azione, un accompagnamento finanziario e non.

In particolare il sostegno finanziario consiste nel:

- pagamento delle spese notarili e legali;
- pagamento di massimo 2 rate nel caso che le difficoltà siano momentanee;
- contributo per le spese di locazione iniziali e/o pagamento dei depositi cauzionali dei contratti di affitto.

Il sostegno non finanziario, se richiesto dall'interessato, consiste nel coinvolgimento del gruppo dei soci di riferimento per attivare la rete locale, tramite offerte di lavoro, forme di aiuto concreto, vendita dell'immobile e coinvolgimento dei servizi sociali e della PA.

Il fondo viene alimentato da:

- il 25% dei contributi volontari dai soci versati nella fase di sottoscrizione della domanda di ammissione;
- donazioni di clienti e soci;
- contributo annuo della Banca a fronte di utili di esercizio;
- possibile versamento annuale della Banca;
- liberalità esterne pubbliche e private.

Nel 2014 tramite il fondo, che a fine 2014 ammontava a 25.000 euro, è stata aiutata una persona con accompagnamento finanziario.

Sempre nel 2014 ha preso avvio anche il **Fondo di garanzia per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile**, nato da un'iniziale disponibilità di esponenti del Parlamento italiano a versare parte delle quote di indennità. Il Fondo è costituito presso la Fondazione Antiusura Interesse Uomo di Potenza, di cui la Banca è socio fondatore. Il fondo ammonta a € 70.000 ed è servito, nel 2014, all'avvio di un'attività imprenditoriale a Pisa, connessa ad un bene confiscato.

Questi fondi sono gli ultimi strumenti messi a disposizione da Banca Etica per contrastare la povertà e l'esclusione sociale. Nel 2015 si lavorerà per il loro utilizzo e diffusione.

IL PROGETTO GREENLINE

Il progetto Greenline è volto al sostegno della riqualificazione e miglioramento della qualità della vita nella zona antistante alla Stazione di Padova ed adiacente alla Sede Centrale della Banca. Esso promuove la crescita della coesione sociale e lo sviluppo locale della comunità ed ha l'obiettivo generale di concorrere alla rigenerazione urbana e sociale della zona, affinché essa diventi un'area inclusiva e più vivibile per le persone che vi risiedono e vi lavorano. Il progetto ha partecipato al Bando Integrazione 2012 della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro ed è stato finanziato per il biennio 2014 -2015.

Il progetto, supportato da Banca Etica dal 2008, è sviluppato dall'Associazione Mimosa in collaborazione dei seguenti soggetti: ARPA Veneto, Comune di Padova, Gruppo Aspiag SpA – Despar Nordest, Hotel Grand'Italia, Hotel Monaco, Caritas di Padova, Studio Mas e Associazione Khorakhanè. A questi, nel corso del 2014, si sono aggiunti altri soggetti privati, quali Cento Stazioni, alcuni esercenti cinesi, la comunità di accoglienza Opera Casa Famiglia e alcuni cittadini attivi: da tale partecipazione è emerso un forte bisogno di sostenere il contributo al cambiamento da parte della comunità locale.

Nel 2014 le iniziative sono state prevalentemente artistico-musicali e di teatro sociale, con l'obiettivo di raggiungere generazioni e culture differenti e stimolare la popolazione a mescolarsi senza stereotipi e pregiudizi. Oltre a ciò sono stati progettati, sempre con la partecipazione attiva della cittadinanza, 20 elementi di arredo urbano temporaneo funzionali alle iniziative che si realizzeranno nel 2015.

Nel 2014 nella stessa zona è stato attivato infine un analogo progetto di animazione artistico/culturale che vede Banca Etica partner insieme a Associazione Mimosa ed al Liceo Artistico Modigliani di Padova: tale iniziativa ha visto i giovani artisti padovani impegnati nella realizzazione ed esposizione di opere di pittura, scultura e street art.

IL PROGETTO FARMACIE COMUNALI DI PADOVA

Dal 2004 continua l'impegno di Banca Etica nel progetto *Farmacie Comunali di Padova*: il progetto prevede il coinvolgimento della Banca nella promozione di iniziative di marketing sociale per la diffusione nel territorio cittadino delle attività delle farmacie e per rinforzarne il ruolo di servizio verso la cittadinanza, in particolare verso le fasce di popolazione a più alto rischio di emarginazione. La Società Farmacie Comunali di Padova, per l'80% di proprietà privata e per il 20% del Comune di Padova, mette annualmente a disposizione la somma di € 20.000 per iniziative di marketing sociale co-progettate con Banca Etica.

Nel corso del 2014 il progetto di marketing sociale si è concentrato sull'attivazione della convenzione con Caritas di Padova, firmata ad ottobre 2013, per promuovere un progetto di sostegno economico a soggetti svantaggiati seguiti dal Centro di Ascolto Caritas; il progetto è finalizzato alla fornitura di medicinali ed al sostegno di spese eccezionali relative alla sfera sanitaria.

Nel 2013 e 2014 la Società Farmacie Comunali ha donato a Caritas 25.000 euro per il sostegno di persone e famiglie in grave difficoltà economica nell'acquisto di medicinali, ticket e dispositivi sanitari. Nel 2014 una farmacia della città (Santa Rita), specializzandosi nell'accompagnamento di questa fascia di clientela, ha permesso di aiutare circa 250 persone.

Obiettivi 2015

Attività	Obiettivi
Educazione Finanziaria	Migliorare l'offerta degli strumenti di educazione finanziaria, anche con le scuole, in funzione di una più efficace animazione del territorio attraverso l'approccio "Comunità d'Azione"; Realizzazione di un gioco sull'uso responsabile del denaro per una maggiore efficacia della nostra proposta didattica; Lavorare dall'esperienza della Campagna "Non Con I Miei Soldi".
Attività di lobbying	Continuare il dialogo sulle tematiche affrontate nel 2014.
Università e SEC	Continuare nel lavoro di diffusione dei principi della finanza etica.
Fondi speciali di garanzia e solidarietà	Lavorare per aumentare l'utilizzo dei fondi e la loro diffusione.
Progetti sociali	Continuare lo sviluppo dei progetti Green Line e Farmacie Comunali di Padova.
Cibo, Suolo, Finanza, Diritti Umani: Expò 2015	Cogliere l'opportunità di esprimersi sui temi che caratterizzeranno Expo 2015, promuovendo, anche da un punto di vista commerciale, le proposte di Banca Etica nel campo dell'agricoltura biologica, delle energie da fonti rinnovabili e della tutela ambientale; Collaborazione con Associazione Navdanya e con Vandana Shiva per la realizzazione di un manifesto ed un video su "Suolo, agricoltura, finanza".

Grado di realizzazione degli obiettivi 2014

Attività	Obiettivi	Grado di realizzazione	Note esplicative
Progetto Greenline	Avviare le attività di animazione artistica e culturale con un'effettiva partecipazione anche alle fasi progettuali e di programmazione	Completato	
Educazione finanziaria	Predisporre strumenti strutturati per l'educazione finanziaria attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro composto dalla Banca, dalla Fondazione e dai soci volontari	In corso	Si rimanda al paragrafo dedicato nel presente capitolo.
Campagne	Rilanciare Non Con I Miei Soldi in chiave formativa e informativa	Completato	

AMBIENTE

Banca Etica adotta diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture. I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

- gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica;
- le specifiche soluzioni adottate per le filiali;
- la mobilità sostenibile;
- il *green procurement* (acquisti verdi).

LE SCELTE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DIRETTO

Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati dai più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica, che ne fanno un edificio "intelligente" sotto il profilo dei consumi energetici e delle emissioni nocive; dal 2007 la sede centrale è certificata "Casa Clima Plus", classe B (al di sotto di 50 kW/h/mq anno).

I principali criteri adottati per la sede centrale sono:

- contenimento del consumo energetico;
- utilizzo quasi-esclusivo di materiali edili con certificati ecologici;
- riciclo acque piovane, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici;
- utilizzo di pannelli fotovoltaici con copertura del 5% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come "rinnovabile");
- uso di isolante termico tipo "fibrolegno", da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio;
- uso di vetrate ad alte prestazioni termiche ed acustiche;
- edifici in legno, di provenienza certificata FSC, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico;
- pavimentazione in legno certificato FSC;
- installazione di Centrali di Trattamento Aria con recupero entalpico e con efficienti sistemi di filtraggio dell'aria esterna;
- utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter;
- realizzazione di spazi verdi ed aperti per dipendenti e pubblico;

- installazione di tetti verdi o ventilati per il comfort interno e per il risparmio energetico;
- produzione di energia termica con caldaia a pellet (standard Casa Clima Plus) e/o con pompa di calore.

Anche nelle **filiali** vengono effettuati numerosi interventi per diminuire l'impatto ambientale: alcune azioni, come l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, sono adottate in maniera sistematica ed altre, come l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, sono utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali ci sono:

- riduzione dei consumi di energia tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e/o sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata;
- utilizzo di materiali ecocompatibili per i prodotti di pulizie, privi di sostanze nocive;
- utilizzo di toner certificati;
- utilizzo di materiali che non presuppongano lavorazioni inquinanti, come i profili in ferro non cromati;
- utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da riciclo, come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero;
- pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali);
- raccolta differenziata dei rifiuti;
- fornitura di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per la quasi interezza delle filiali.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, quali:

- parco macchine aziendale costituito da 6 macchine, di cui 3 a GPL,1 macchina ibrida e 2 a gasolio;
- incentivo all'uso dei treni e dei mezzi pubblici in caso di trasferte;
- scelta della collocazione delle filiali presso la stazione dei treni, per quanto possibile;
- convenzioni con Società di car-sharing;
- incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di una mensilità per l'abbonamento. Nel 2014 hanno beneficiato del rimborso 39 dipendenti.

La Banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli "**acquisti verdi**":

- utilizzo di carta ecologica Steinbeis (carta riciclata e certificata con i marchi Greenpeace, Der BlaueEngel, Nordic Environmental Label e Tuv Sud);
- utilizzo di carta certificata FSC per la carta intestata;
- per gli ordini di cancelleria vengono messi a magazzino, laddove la Società fornitrice offra l'alternativa, i soli prodotti a basso impatto ambientale (purché garantiscano anche un criterio di economicità).

A livello di comunicazione nel 2013 è stato intrapreso il progetto "Ecologia della comunicazione", volto a ridurre l'impatto ambientale degli strumenti utilizzati ed a rafforzare i principi di trasparenza e sobrietà che da sempre contraddistinguono lo stile di comunicazione della Banca.

Altre soluzioni adottate sono:

- sperimentazione di pannelli fotovoltaici amorfi per l'alimentazione dell'insegna luminosa e dell'area Bancomat della filiale di Trieste;
- sostituzione dei vecchi server con server più piccoli ed efficienti a minor consumo;
- fornitura di I-Pad a tutti i Consiglieri di Amministrazione per la consultazione elettronica dei documenti (con un risparmio medio annuo di 177.000 fogli A4) e adozione del fax elettronico in tutti gli uffici per ridurre la stampa della carta;

- potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta;
- diminuzione del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno; dove è indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di car sharing o al noleggio;
- gestione temporizzata dei dispositivi che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.) ai fini di limitare i consumi energetici.

L'APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il totale fabbisogno di energia elettrica per il complesso delle sedi di Banca Popolare Etica è di poco superiore a 596.000 kWhe/anno e la quota parte legata alle filiali ha raggiunto il 59% del totale superato quella della Sede Centrale di Padova. Ciò evidenzia l'importanza della gestione del patrimonio edilizio ed impiantistico delle Filiali.

L'anno 2014 ha visto il passaggio di altre Filiali alla Società Clean Power SpA (in tutto 15 su 18), fornitrice di energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili. La **copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile è pari al 93%**. Tale copertura, a seguito del completamento del passaggio delle filiali alla Società Clean Power SpA, sarà destinata ad aumentare sino quasi al 100% nell'anno 2015. Grazie alla forte copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, **le emissioni evitate di CO_2 hanno raggiunto le 221 Tonnellate/anno**.

La quasi interezza delle rimanenti emissioni di CO_2 è dovuta ai trasporti, in particolare all'uso delle auto e degli aerei.

La policy di Banca Etica conferma anche per quest'anno l'utilizzo in via prioritaria del treno: i km percorsi con il treno sono quasi doppi di quelli percorsi con le auto.

L'anno 2014 segna anche l'incremento dell'utilizzo dell'aereo prevalentemente legato all'intensificarsi dei rapporti con la Spagna, che si è concretizzato con l'apertura di una nuova Filiale a Bilbao.

Nell'anno 2014 è anche iniziato il monitoraggio dei consumi diversi dall'energia elettrica e dei trasporti. Si è quindi esteso ai consumi diretti di pellet per il riscaldamento della sede centrale e di gas per il riscaldamento di 5 filiali, nonché ai consumi indiretti di gas per le due filiali allacciate ad un sistema di riscaldamento centralizzato. Le restanti 10 filiali sono condizionate con un sistema in Pompa di Calore alimentato elettricamente: i relativi consumi rientrano nella voce dell'approvvigionamento di energia elettrica. Nel corso dell'anno si è anche iniziato un percorso di valutazione per aumentare il livello di auto-produzione di energia; tale processo continuerà nel corso del 2015.

In termini energetici l'uso del gas nelle filiali è equivalente a quello del pellet per la sede Centrale. In termini ambientali l'emissione di CO_2 legata all'uso del gas è pari a 22 Tonnellate/anno ed è quantitativamente analoga alle emissioni evitate di CO_2 per l'uso di pellet sempre per la Sede Centrale. Facendo un'analisi complessiva di tutte le fonti energetiche primarie legate all'uso di energia elettrica, gas, pellet e trasporti, la quota parte rinnovabile raggiunge i 2/3 dell'intero fabbisogno.

Obiettivi 2015

Attività	Obiettivi
Trasporti	Sostituzione di due vetture a GPL con altrettante ibride.
Fornitura di energia elettrica	Passaggio delle ultime due filiali ad un fornitore di energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili.
Misurazione dell'impatto indiretto	Messa a regime del sistema di misurazione dei consumi delle fonti primaria diverse dall'energia elettrica.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2014

Attività	Obiettivi	Grado di realizzazione	Note esplicative
Misurazione dell'impatto indiretto	Estensione della misurazione dei consumi termici dovuti alle fonti diverse dall'energia elettrica.	In corso	Il progetto sarà messo a regime nel 2015.

ORGANIZZAZIONI E RETI DI FINANZA ETICA

ORGANIZZAZIONI E RETI DI FINANZA ETICA IN ITALIA E IN SPAGNA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Dall'ottobre 2014 Banca Etica è operativa in **Spagna** con una succursale che opera con un sistema operativo dedicato e fornito da un operatore spagnolo ed interagisce, oltre che con la vigilanza italiana anche con quella spagnola. Tale fatto determina un cambiamento importante nelle relazioni internazionali del gruppo Banca Etica dato che oggi di fatto si tratta di un gruppo internazionale in area euro. Le relazioni quindi con la fondazione Fiare e con le primarie realtà spagnole non sono più da intendersi come relazioni internazionali, ma come parnership con risvolti operativi analogamente con quanto accade con soggetti ed istituzioni italiane. In questo senso l'apertura della succursale sta determinando un interesse crescente da parte delle realtà istituzionali spagnole come ad esempio Caritas Spagna che ha voluto visitare la sede centrale della banca.

Nel 2014 sono proseguite le attività con le principali reti internazionali in cui la banca è inserita.

Con **Febea** è stata promossa la campagna *"Cambiamo la Finanza per Cambiare l'Europa"* in occasione delle elezioni Europee e il consigliere d'Amministrazione Pedro Manuel Sasia Santos ha sostituito il presidente Ugo Biggeri nel consiglio di amministrazione di Febea in rappresentanza di Banca Etica. Alcune realtà Croate e Slovene sono entrate nell'organizzazione, mentre proseguono i contatti con il Portogallo.

Banca Etica nel corso dell'anno ha partecipato a diversi incontri e progetti sviluppati da Febea. In particolare a dicembre 2014 è stato costituito il Gruppo di Lavoro sui *Social Impact Bonds*, al quale la Banca, tramite l'Ufficio Relazioni Culturali e RSI, ha aderito. Obiettivo del Gruppo di Lavoro è quello di redigere le Linee Guida ufficiali di Febea sui *Social Impact Bonds*, individuandone gli aspetti definitori e le relative potenzialità e criticità. I lavori continueranno nel 2015.

Prosegue l'attività con il fondo dedicato al microcredito in africa **FEFISOL**, promosso da SIDI.

Con Sefea sono proseguite le attività di progettazione europea a supporto delle nuove realtà di finanza etica. Il progetto CoopMed ha avuto un rallentamento nel 2014, ma sembra che possa ripartire nel 2015. Sono stati messi in campo autonomamente da Sefea altri progetti tramite Sefea Consulting. Infine Sefea ha cambiato sede e non è più ospitata nella sede della Banca a Padova.

Con la **Gabv - Global Alliance for Banking on Values** sono proseguite le attività di incontri: a Melbourne a marzo ed a Padova in Banca Etica in novembre (per le sole banche europee).

Tra i vari percorsi seguiti nel corso dell'anno, si segnala che Banca Etica ha continuato a partecipare al progetto Global Alliance Values Ambassadors.

La Banca inoltre, tramite l'Ufficio Relazioni Culturali e RSI, ha partecipato ai lavori relativi all'aggiornamento ed al perfezionamento della Sustainable Banking Scorecard: tale stru-

mento operativo, creato dalla GABV nel 2013, è composto da diversi indicatori che, tramite un modello statistico, quantificano in un punteggio da 0 a 100 l'impatto socio-ambientale delle banche aderenti al network. Nel corso dell'anno la Scorecard è stata aggiornata sia dal punto di vista statistico che dei contenuti. I lavori continueranno nel 2015.

Dopo una attenta disamina del fondo di investimento SFRE (o Sapphire) promosso dalla GABV il Consiglio ha deciso al momento di non partecipare alla prima closing per gli investimenti in attesa di avere delle risposte su alcuni quesiti formulati con il comitato etico della Banca.

Proseguono le attività di formazione e la summer school dell'**Istituto per il Social Banking**.

Durante il 2014 la Banca è stata chiamata a partecipare a due importanti confronti internazionali di seguito elencati.

Nell'ambito del **G8** Banca Etica è stata chiamata a far parte dei gruppi di lavoro e del National Advisory Board della Task Force sull'impact investing che si è concluso in Ottobre a Roma.

Nell'ambito dell'**Alleanza Mondiale delle Cooperative** (ICA) Banca Etica è stata coinvolta in un gruppo di lavoro internazionale su cooperazione e sostenibilità.

Tra i progetti internazionali sembra prendere corpo il progetto per costituire banche di credito cooperativo in Palestina supportato dal Ministero Affari esteri con il quale collaborerà Banca Etica.

A livello Italiano prosegue la relazione con le **MAG** ed in particolare con tre di esse (MAG2, MAG 6 e MAG VE) con le quali si sono iniziate a sperimentare forme di collaborazione.

Obiettivi 2015

Attività	Obiettivi
FEBEA	Partecipazione al Gruppo di lavoro sui Social Impact Bonds e completamento delle Linee Guida Ufficiali di Febea.
GABV	Partecipazione alle attività del network, in particolare tramite il progetto *Global Alliance Values Ambassadors* e la redazione della *Sustainable Banking Scorecard*.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO/RELAZIONI ISTITUZIONALI

BANCA D'ITALIA

Nel 2014 i rapporti con Banca d'Italia si sono sviluppati su diversi fronti.

A gennaio 2014 Banca Etica ha inviato il proprio contributo in relazione al Documento per la Consultazione pubblica per modifiche alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche; si è ritenuto opportuno inviare a Banca d'Italia questo nostro elaborato per evidenziare come su questioni tipicamente bancarie possano esserci contributi che tengano in considerazione anche i principi della finanza etica. I contributi hanno riguardato i compiti e i poteri degli organi sociali, la loro composizione e nomina e autovalutazione.

ABI/ASSOPOPOLARI

Il Presidente Ugo Biggeri è membro del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

Banca Etica aderisce al Gruppo di Lavoro "Sostenibilità" promosso dall'ABI, a cui partecipano i componenti delle CSR Unit delle principali banche italiane; in particolare, tramite l'Uf-

ficio Relazioni Culturali e RSI, Banca Etica apporta il proprio contributo, in coerenza con l'obiettivo di "contaminazione etica" presente nel proprio Statuto, cercando di promuovere le proprie buone prassi interne nei confronti dei principali soggetti operanti nel settore finanziario. Nel corso del 2014 le tematiche affrontate dal Gruppo di Lavoro sono state principalmente connesse al Bilancio Integrato e alla valutazione sociale dei crediti.

Nel corso del 2015 il Gruppo di Lavoro continuerà le proprie attività, affrontando in particolare il tema dell'inclusione finanziaria e dell'individuazione di indicatori di impatto sociale dei finanziamenti.

Obiettivi 2015

Ambiti di lavoro	Obiettivi
ABI	Partecipazione alle attività del Gruppo di Lavoro *"Sostenibilità"*.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari Stakeholder è il Valore Aggiunto. Il Valore Aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. Il valore aggiunto è, quindi, il punto di unione fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale; volendo precisare quali siano le differenze fra di essi potremmo affermare che il Bilancio d'esercizio è la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il Bilancio Sociale evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari Stakeholder.

Il valore aggiunto viene rappresentato con il nuovo prospetto proposto dall'ABI in vigore da marzo 2010 che in alcuna delle sue voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili del bilancio.

Il prospetto evidenzia il totale Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto.

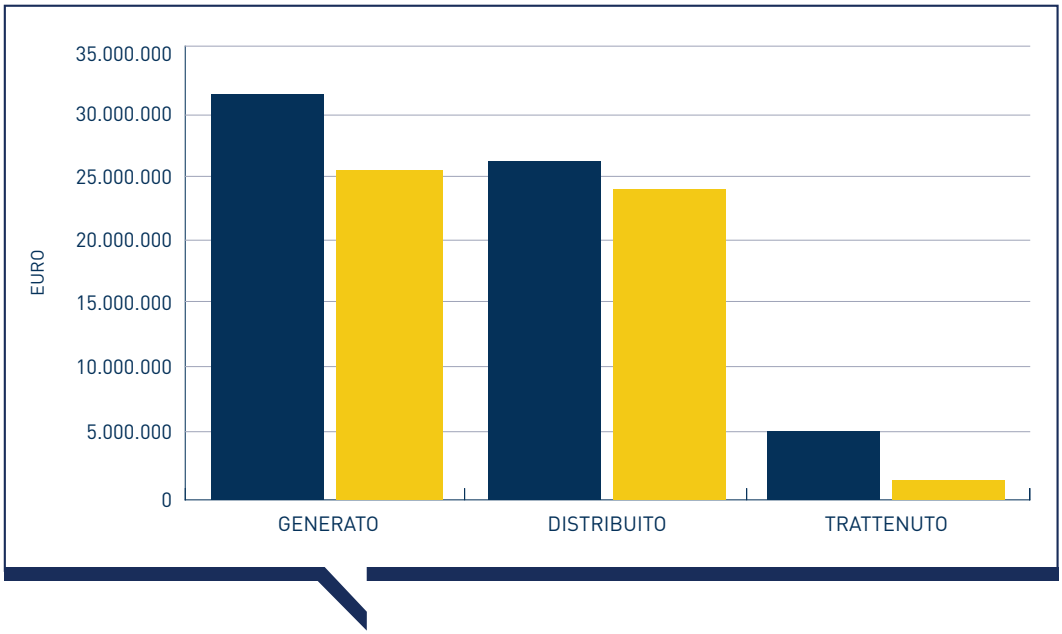
La quota parte di **Valore Economico Distribuito** è ripartita tra i principali portatori di interesse: **Fornitori, Dipendenti, Soci-Azionisti, Amministrazione Centrale, Collettività e Ambiente**.

Il Valore Economico Trattenuto riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio.

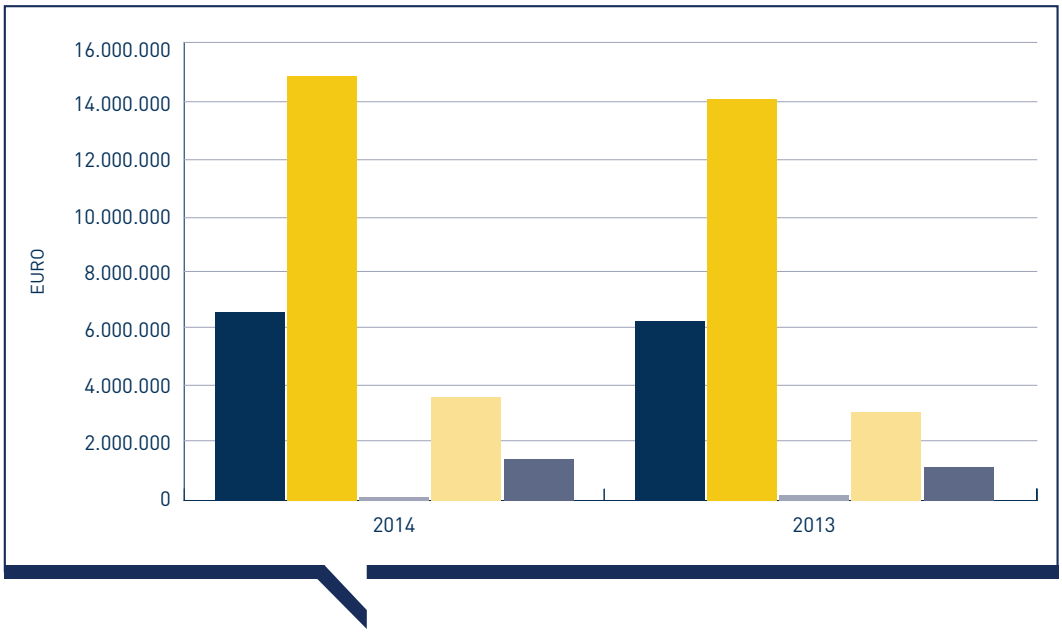
Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto

	Voci	31/12/14	%	31/12/13	%
	Interessi attivi e proventi assimilati	31.480.950		29.636.727	
	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.287.648)		(7.884.995)	
	Commissioni attive	9.332.799		7.449.950	
	Commissioni passive	(610.042)		(557.445)	
	Dividendi e proventi simili	213.381		61.787	
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.339.744		(2.489.549)	
	Risultato netto dell'attività di copertura	(296.534)		(147.824)	
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.483.098		2.633.378	
	a) crediti	*(900)*		*(3.485)*	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*1.516.245*		*2.636.080*	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*0*		*0*	
	d) passività finanziarie	*(32.247)*		*782*	
	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	0		0	
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.643.585)		(3.176.551)	
	a) crediti	*(5.539.212)*		*(3.722.781)*	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(82.527)*		*(40.901)*	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*0*		*0*	
	d) altre operazioni finanziarie	*(21.846)*		*587.131*	
	Spese personale	0		10.384	
	Altri oneri/proventi di gestione	300.661		78.891	
	Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1.909)		(1.692)	
	Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0	
A	**TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO**	**31.310.915**	**100%**	**25.613.061**	**100%**
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(6.839.074)	21,84%	(6.182.143)	24,14%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(15.084.315)	48,18%	(13.913.942)	54,32%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(100.600)	0,32%	(100.722)	0,39%
	VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(3.414.034)	10,90%	(2.919.312)	11,40%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(857.968)	2,74%	(1.037.650)	4,05%
B	**TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO**	**(26.295.992)**	**83,98%**	**(24.153.769)**	**94,30%**
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.202.247)		205.156	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(818.743)		(857.768)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(153.358)		(127.860)	
	Amm.ti Migliorie su beni di terzi	(279.932)		(285.090)	
	Rettifiche di valore delle Partecipazioni	(364.782)		(398.058)	
	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	0		0	
	Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
	Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	861.696		1.202.117	
	Utile destinato a riserve	(3.057.558)		(1.197.789)	
C	**TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO**	**(5.014.924)**	**16,02%**	**(1.459.292)**	**5,70%**

VALORE ECONOMICO



VALORE DISTRIBUITO: RENDICONTO AGLI STAKEHOLDER



LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si evince una crescita rispetto all'anno precedente: il valore generato passa da un importo di 25.613 mila euro a un importo di euro 31.311 mila, con un aumento del 22% (+5.698 mila euro rispetto al 2013).

Di seguito esplicitiamo con maggior dettaglio il rendiconto relativo alla quota parte di valore economico distribuito ai diversi portatori di interesse e trattenuto dalla Banca, che per il 2014 è pari rispettivamente al 83,98% e al 16,02% (94,30% e 5,70% nel 2013).

Fornitori (21,84%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2013 di 564 mila euro, attestandosi complessivamente a 6.839 mila euro nel 2014 (6.182 mila euro nel 2013).

Evidenziamo di seguito per completezza un elenco delle principali componenti di costo 2014 in migliaia di euro: telefoniche (96), energia elettrica (158), pulizia locali (175), postali

(183), cancelleria e stampati (183), elaborazione e trasmissione dati (743), rete interbancaria (187), rimborsi spese dipendenti (386), canoni outsourcing servizi informatici (796), servizi bancomat – pos (781), compensi a professionisti (313), altre consulenze (355), informazioni e visure (196), affitti immobili (774), trasporti (142).

Dipendenti (48,18%)

La quota di valore aggiunto distribuito alle risorse umane passa da 13.914 mila euro del 2013, pari al 54,32% del Valore Economico Generato, a 15.084 mila euro del 2014, pari al 48,18%.

La voce include anche i compensi dei banchieri ambulanti e i compensi di sindaci e amministratori.

Soci-Azionisti (0,32%)

La Banca, secondo modalità diverse, prevede una distribuzione di valore economico ai soci.

I principali trasferimenti riguardano:

- 52 mila euro quale quota parte dell'imposta di bollo sulle polizze titoli che la Banca a vario titolo (soci Spagna, donazioni, ecc...) ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono azioni di Banca Etica in portafoglio;
- 8 mila euro a fronte della Tobin tax che la Banca ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono azioni di Banca Etica in portafoglio;
- 21 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per la rivista Valori in omaggio ai soci;
- 20 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per inviare BancaNote in omaggio ai soci.

Ricordiamo che questa voce ammontava a 94 mila euro nel 2013 contro un totale di 101 mila euro nel 2014.

Amministrazione centrale e periferica (10,90%)

Allo Stato è stata erogata nel 2014 una somma pari a 3.414 mila euro, pari al 10,90% del Valore Generato, contro l'importo di 2.919 mila euro del 2013, pari al 11,42% del Valore Economico complessivo generato. Quanto sopra comprende:

- imposte dirette correnti (Ires e Irap) pari a 3.227 mila euro, calcolate in base alla vigente normativa fiscale;
- imposte indirette pari a 187 mila euro (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.).

Collettività ed ambiente (2,74%)

Questa voce, ammontante a 858 mila euro e in diminuzione di 180 mila euro rispetto al 2013, include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i Contributi Associativi erogati a favore di Associazioni o Enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica, il contributo al fondo garanzia dei depositanti e all'Abi per l'occupazione, la quota di utile destinato in beneficenza.

In particolare i più significativi risultano i seguenti:

- Sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 138 mila)
- Campagne, fiere e manifestazioni (€ 55 mila)

- Contributi a Fondazione Culturale Responsabilità Etica (€ 391 mila)
- Contributo fondo garanzia depositanti (€ 82 mila)
- Utile assegnato a beneficenza (€ 130 mila).

Una quota parte di Valore Economico Generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente.

Questa quota parte riguarda gli accantonamenti e le riprese dei fondi rischi, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria).

Nel 2014 il valore economico trattenuto è quantificabile in 5.015 mila euro (16,02% del valore economico generato) contro i 1.459 mila euro del 2013 (5,70% del valore economico generato). Nel 2014 quota parte dell'utile generato, pari a 3.058 mila euro, sarà destinato a riserve (+1.860 mila euro rispetto al 2013).

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza, pur non essendo più previsto dalla normativa (vedi decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali"), è stato ugualmente aggiornato al fine di mantenere evidenza delle scelte e della situazione di fatto e programmatica in termini di sicurezza dei dati. Tale documento, comprensivo degli allegati, è conservato presso **l'Ufficio Information Technology.**

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attività dei primi mesi del 2014 si sta sviluppando in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel piano operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione di dicembre 2014.

Gli impieghi hanno raggiunto al 28 febbraio la cifra di € 824.212.000 di accordato mentre la raccolta si attesta a € 979.037.000.

Come negli esercizi precedenti viene attentamente e costantemente monitorato l'andamento del valore del floor associato ai prodotti di mutuo per il suo potenziale significativo impatto sul conto economico.

Conseguentemente all'andamento delle curve dei tassi al 28 Febbraio il valore dell'opzione era pari a € 7.799.000.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 22 dicembre 2014 il Direttore Generale Mario Crosta ha rassegnato le dimissioni avendo accettato un'altra opportunità lavorativa con decorrenza lo scorso 22 marzo 2015. Da un punto di vista generale l'avvicendamento alla Direzione Generale avviene in un momento in cui la Banca ha appena approvato: le linee guida sugli indirizzi strategici; il piano industriale 2015-2016; il piano operativo ed il budget 2015. Questo è un elemento positivo e che ci dà sicurezza: il futuro vedrà cambiamenti significativi, ma abbiamo un orizzonte di obiettivi strategici e operativi già definito che ci permette di proseguire il nostro lavoro sui binari già tracciati.

La situazione esterna alla banca è quella che purtroppo si trascina da diversi anni. Persistono le crisi economiche, sociali e ambientali che incidono sempre più anche sui nostri settori di riferimento. Ma la nostra capacità di crescere e migliorare – dimostrata dal bilancio positivo, dalla qualità del credito e dagli indici di solidità e rischio – deve rappresentare un'iniezione di fiducia per guardare al futuro come una sfida da cogliere, non come un qualcosa da temere.

Il percorso di individuazione del nuovo Direttore Generale è stato delineato dal Consiglio di amministrazione ed è in corso al momento della redazione di questo bilancio. È stata aperta una procedura di valutazione, interna ed esterna al gruppo bancario, per l'individuazione di candidati idonei alla direzione di Banca Etica, di cui è stata data evidenza sul nostro sito web. Le candidature saranno vagliate con il supporto di una primaria società di selezione e saranno valutate dal Consiglio di amministrazione.

I primi mesi del 2015 sono stati utilizzati per un adeguato e graduale passaggio di consegne sia sulle questioni operative sia sulle relazioni istituzionali. Tale passaggio di consegne ha coinvolto la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Vice Direzione Generale.

In questo modo le attività in corso ed in progetto continuano senza significative interruzioni.

Come già fatto pubblicamente anche questa è un'occasione per ringraziare Mario Crosta per il lavoro svolto in questi 12 anni. La capacità di gestione della banca in una fase di crescita importante ha saputo coniugarsi con una adeguata prudenza e sicurezza nell'erogazione del credito e nella gestione dei conti della banca, aiutando Banca Etica ad essere una banca solida rispetto alle altre benche di dimensioni analoghe. Non è facile gestire un'impresa con così forti motivazioni ideali come banca etica e Mario Crosta ha saputo farlo cercando di coniugare motivazioni e professionalità. Tra le motivazioni espresse da Mario Crosta per la sua scelta vi è anche un richiamo alla buona pratica di banca etica del "vincolo" di mandati che vige per gli organi sociali: un attenzione che dimostra lungimiranza ed attaccamento al progetto di Banca Etica come realtà alternativa rispetto alle prassi del mondo bancario.

In data 12 gennaio u.s. è stato inserito il Banchiere Ambulante per le Provincie di Pordenone e Gorizia mentre in data 26 gennaio è stato inserito il Banchiere Ambulante per la regione Basilicata.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci, sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di euro 3.187.558 è stato sottoposto a revisione da KPMG S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- Euro 318.756 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 318.756 a riserva statutaria
- Euro 20.074 a riserva per acquisto azioni proprie
- Euro 2.399.972 a riserva per futuri aumenti gratuiti di capitale sociale
- Euro 130.000 a beneficenza

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

BILANCIO INTEGRATO
BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA
ESERCIZIO 2014

BILANCIO INTEGRATO
SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO			
VOCI DELL'ATTIVO		**31.12.2014**	**31.12.2013**
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.899.803	1.928.526
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.300.698	4.188.659
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	473.442.147	426.346.504
60.	Crediti verso banche	75.309.334	53.311.980
70.	Crediti verso clientela	604.837.354	577.160.803
80.	Derivati di copertura	1.266.503	2.078.450
100.	Partecipazioni	2.232.500	2.575.500
110.	Attività materiali	14.622.362	15.023.586
120.	Attività immateriali	634.538	222.593
130.	Attività fiscali	4.963.752	5.839.125
	a) correnti b) anticipate di cui: - alla L. 214/2011	414.043 4.549.709 3.970.255	2.091.830 3.747.295 3.365.501
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.411	150.193
150.	Altre attività	7.573.315	7.408.883
Totale dell'Attivo		**1.194.093.716**	**1.096.234.801**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	111.200.834	131.059.983
20.	Debiti verso clientela	763.749.980	662.959.797
30.	Titoli in circolazione	218.702.435	225.244.161
60.	Derivati di copertura		279.079
80.	Passività fiscali	6.257.979	1.232.417
	a) correnti b) differite	1.110.584 5.147.395	 1.232.417
100.	Altre passività	15.912.593	12.807.715
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.069.387	925.321
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.293.461	405.625
	b) altri fondi	1.293.461	405.625
130.	Riserve da valutazione	10.244.437	2.243.332
160.	Riserve	10.840.644	9.669.875
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.865.354	1.536.709
180.	Capitale	49.769.055	46.601.992
190.	Azioni proprie (-)		(58.995)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.187.558	1.327.789
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		**1.194.093.716**	**1.096.234.801**

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.480.950	29.636.727
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.287.648)	(7.884.995)
30.	**Margine di interesse**	**23.193.302**	**21.751.732**
40.	Commissioni attive	9.332.799	7.449.950
50.	Commissioni passive	(643.042)	(589.781)
60.	**Commissioni nette**	**8.689.757**	**6.860.169**
70.	Dividendi e proventi simili	213.381	61.787
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.339.744	(2.489.549)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(296.534)	(147.823)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.483.098	2.633.377
	a) crediti	(900)	(3.485)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.516.245	2.636.080
	d) passività finanziarie	(32.247)	782
120.	**Margine di intermediazione**	**36.622.748**	**28.669.693**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.643.585)	(3.176.551)
	a) crediti	(5.539.212)	(3.722.781)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(82.527)	(40.901)
	d) altre operazioni finanziarie	(21.846)	587.131
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**30.979.163**	**25.493.142**
150.	Spese amministrative:	(25.362.819)	(23.724.175)
	a) spese per il personale	(13.072.732)	(12.337.938)
	b) altre spese amministrative	(12.290.087)	(11.386.237)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.239.233)	(163.258)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(818.743)	(857.769)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(153.358)	(127.860)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.514.697	2.678.391
200.	**Costi operativi**	**(25.059.456)**	**(22.194.671)**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(398.058)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.909)	(1.691)
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**5.917.798**	**2.898.722**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.365.458)	(1.570.933)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.552.340**	**1.327.789**
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(364.782)	
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.187.558**	**1.327.789**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2014	31.12.2013
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.187.558**	**1.327.789**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(98.563)	7.021
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.099.668	2.033.448
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**8.001.105**	**2.040.469**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**11.188.663**	**3.368.258**

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2014
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	46.601.993 46.601.993		46.601.993 46.601.993				4.363.065 4.363.065	(1.196.003) (1.196.003)							49.769.055 49.769.055
Sovrapprezzi di emissione	1.536.709		1.536.709				411.870	(83.225)							1.865.354
Riserve:	9.669.875		9.669.875	1.197.789		(27.019)									10.840.645
a) di utili b) altre	9.403.512 266.363		9.403.512 266.363	1.197.789		(27.019)									10.574.282 266.363
Riserve da valutazione	2.243.332		2.243.332											8.001.105	10.244.437
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(58.995)		(58.995)				58.995								
Utile (Perdita) di esercizio	1.327.789		1.327.789	(1.197.789)	(130.000)									3.187.558	3.187.558
Patrimonio netto	61.320.703		61.320.703		(130.000)	(27.019)	4.833.930	(1.279.228)						11.188.663	75.907.049

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente-Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale, statutaria e per futuri aumenti gratuiti di Capitale sociale del risultato dell'esercizio 2013 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 24 maggio 2014.
Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi e altre destinazioni" l'importo di euro 130.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficienza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 24 maggio 2014.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	42.789.705 42.789.705		42.789.705 42.789.705				5.431.388 5.431.388	(1.619.100) (1.619.100)							46.601.993 46.601.993
Sovrapprezzi di emissione	1.273.881		1.273.881				262.828								1.536.709
Riserve:	8.175.922		8.175.922	1.495.716		(1.763)									9.669.875
a) di utili b) altre	7.909.559 266.363		7.909.559 266.363	1.495.716		(1.763)									9.403.512 266.363
Riserve da valutazione	202.863		202.863											2.040.469	2.243.332
Strumenti di capitale															
Azioni proprie								(58.995)							(58.995)
Utile (Perdita) di esercizio	1.645.716		1.645.716	(1.495.716)	(150.000)									1.327.789	1.327.789
Patrimonio netto	54.088.087		54.088.087		(150.000)	(1.763)	5.694.216	(1.678.095)						3.368.258	61.320.703

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente-Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale, statutaria e per futuri aumenti gratuiti di Capitale sociale del risultato dell'esercizio 2012 come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2013.
Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 150.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficienza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2013.

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**14.298.209**	**11.983.240**
Risultato d'esercizio (+/-)	3.187.558	1.327.789
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.008.366	5.499.431
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	972.101	985.628
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	1.269.849	194.322
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.797.000	
Altri aggiustamenti (+/-)	(936.664)	3.976.070
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(96.351.321)**	**(137.414.309)**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.185.654)	(197.686.918)
Crediti verso banche: a vista	(21.997.354)	37.681.137
Crediti verso clientela	(33.731.903)	26.487.071
Altre attività	(436.410)	(3.895.599)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**79.493.252**	**122.685.326**
Debiti verso banche: a vista	(19.859.150)	29.525.830
Debiti verso clientela	100.790.183	95.147.432
Titoli in circolazione	(6.541.726)	(106.760)
Altre passività	5.103.944	(1.881.176)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(2.559.860)**	**(2.745.744)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	**213.381**	**61.787**
Dividendi incassati su partecipazioni	213.381	61.787
2. Liquidità assorbita	**(1.177.951)**	**(847.227)**
Acquisto di partecipazioni	(226.000)	(519.119)
Acquisto di attività materiali	(540.006)	(230.896)
Acquisto di attività immateriali	(411.945)	(97.212)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(964.570)**	**(785.440)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	3.167.062	3.753.293
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	328.645	262.828
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**3.495.707**	**4.016.121**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(28.723)**	**484.937**

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.928.526	1.443.589
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-28.723	484.937
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.899.803	1.928.526

BILANCIO INTEGRATO
NOTA INTEGRATIVA

- **PARTE A** - Politiche contabili 139
- **PARTE B** - Informazioni sullo stato patrimoniale 169
- **PARTE C** - Informazioni sul conto economico 209
- **PARTE D** - Redditività complessiva 229
- **PARTE E** - Informazioni sui rischi 231
  e sulle relative politiche di copertura
- **PARTE F** - Informazioni sul patrimonio 279
- **PARTE G** - Operazioni di aggregazione riguardanti 291
  imprese o rami d'azienda
- **PARTE H** - Operazioni con parti correlate 293
- **PARTE I** - Accordi di pagamento basati su propri 297
  strumenti patrimoniali
- **PARTE L** - Informativa di settore 299

Allegato: Elenco dei principi contabili adottati 302

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS viene effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2
PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio IAS/IFRS del 2014 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio troveranno corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2013; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *«Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del* fair value*"»* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2014, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 46,47% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

Oltre ad Etica Sgr S.p.A., la Banca detiene partecipazioni di controllo anche nella società La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione (quota del 100%).

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi

contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio delle controllate Etica Sgr S.p.A. e La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2015 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2014. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Alla data del bilancio la banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta. Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento dell'erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*", o tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- I titoli di capitale quotati e non quotati non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto

e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value.*

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Il documento IAS 39 disciplina le regole di contabilizzazione e valutazione delle attività finanziarie e in particolare i paragrafi dal 58 al 70 regolano la procedura di impairment test: ai sensi del paragrafo 58 occorre effettuare tale test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, alla data di chiusura di ciascun esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale).

In particolare, per i *titoli di debito quotati e non quotati e le quote di O.I.C.R.* che la Banca detiene in portafoglio e che sono costituiti, rispettivamente, da titoli di Stato e quote di fondi, il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Ricordiamo che lo IAS 39 dispone che un utile (o una perdita) di valore su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, con l'uscita dal portafoglio di proprietà. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però esistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione duratura di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment, paragrafo 67). Il paragrafo 68 precisa inoltre che «l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico».

Per questa tipologia di attività finanziarie, nella verifica della presenza di una riduzione duratura di valore prevale l'aspetto qualitativo dell'analisi e pertanto si verifica se l'emittente:

1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;

3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata la Banca applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto.

Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3) il sussistere di crediti erogati dalla Banca all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "incagli" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi. Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

I titoli di capitale quotati e non quotati che la Banca detiene in portafoglio sono costituiti da titoli azionari, non di controllo né di collegamento, detenuti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera la Banca.

Anche per questa tipologia di attività finanziaria il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dalla Banca prevedono che debba essere effettuato impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

1) una riduzione cumulata del fair value inferiore o uguale al 20% del costo originario fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment;
2) una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% del costo originario è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.

3) una riduzione del *fair value* che perdura per oltre 24 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) o 3), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Nel caso invece non si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) e 3) si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3) la constatazione del'esistenza di gravi difficoltà finanziarie della partecipata, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi;
4) la revisione al ribasso del rating;
5) un iter di ristrutturazione del debito della partecipata già in corso;
6) il sussistere di crediti erogati dalla Banca alla partecipata che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "incagli" e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorchè parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale).

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi.

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che la Banca ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
d) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
e) situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
f) di apertura di procedure concorsuali;
g) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "*in bonis*" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischiosità maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un'esposizione singola o di gruppo superiore a 3,7 mln. di euro, pari al 5% ca. dei Fondi Propri.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza"(PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD - *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

I titoli di debito non quotati valutati al costo ammortizzato che la Banca detiene in portafoglio e classificati nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera la Banca.

Per questa tipologia di titoli, valutati anch'essi secondo lo IAS 39, il relativo impairment test è finalizzato a stabilire se il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, sia inferiore al valore contabile dell'attività, nel qual caso si deve registrare una perdita a conto economico.

Nell'analisi prevale l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata la Banca applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3) il sussistere di crediti erogati dalla Banca all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "incagli" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di

tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dalla Banca è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare

l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo.

Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 210 del bilancio della Banca ("Utili (Perdite) delle partecipazioni"). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il *fair value less cost to sell* delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce accoglie singole attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione unicamente quando la loro vendita o dismissione è ritenuta molto probabile.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione; i relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzate l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 – Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "*fair value option*" utilizzati ai fini di copertura naturali di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad ec-

cezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie valutate al fair value"; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la banca provvede alla rilevazione del "day one profit".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziare detenute per la negoziazione"e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

18 – Altre informazioni

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile – secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* – sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è ap-

prossimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1)**: la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- **Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2)**: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- **Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3)**: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di

Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ***sofferenze:*** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- ***partite incagliate:*** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- ***esposizioni ristrutturate:*** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ***esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:*** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata poichè nell'esercizio 2014 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del *fair value* si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2014 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2013. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al *fair value*	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		7.301			4.189	
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	468.483	3.296	1.663	424.632	300	1.414
4. Derivati di copertura		1.267			2.078	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**468.483**	**11.863**	**1.663**	**424.632**	**6.567**	**1.414**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Derivati di copertura					279	
Totale					**279**	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			**1.414**			
2. Aumenti			345			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			345			
3. Diminuzioni			97			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			83			
3.3.1 Conto economico			83			
- di cui minusvalenze			83			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			14			
4. Rimanenze finali			**1.663**			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole oltre a quote di Fondi O.I.C.R.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono alla partecipazione in Sefea Sc per 343 mila euro, commentata nella tabella 10.3 "Partecipazioni: variazioni annue".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	75.309		13.592	61.717	53.312		22.021	31.291
3. Crediti verso clientela	604.837		2.015	600.833	577.161		1.053	626.848
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11			11	150			150
Totale	**680.158**		**15.607**	**662.561**	**630.623**		**23.074**	**658.290**
1. Debiti verso banche	111.201			111.201	131.060			131.060
2. Debiti verso clientela	763.750			763.750	662.960			662.960
3. Titoli in circolazione	218.702		186.346	32.357	225.244		187.864	37.380
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.093.653**		**186.346**	**907.308**	**1.019.264**		**187.864**	**831.400**

Legenda: VB=Valore di bilancio L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	1.900	1.929
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**1.900**	**1.929**

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						

B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		7.301			4.189	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri		7.301			4.189	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B		**7.301**			**4.189**	
Totale (A+B)		**7.301**			**4.189**	

Alla voce 1.3 "Derivati finanziari - altri" è esposto il *fair value* positivo delle opzioni *floor*, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 AG. 33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela	7.301	4.189
Totale B	**7.301**	**4.189**
Totale (A+B)	**7.301**	**4.189**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene tra le attività finanziarie finalizzate alla negoziazione titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti, pertanto non viene compilata la relativa tabella.

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie *(fair value option)* e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	468.483			424.632		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	468.483			424.632		
2. Titoli di capitale		300	1.498		300	1.249
2.1 Valutati al *fair value*		300			300	
2.2 Valutati al costo			1.498			1.249
3. Quote di O.I.C.R.		2.996	165			165
4. Finanziamenti						
Totale	**468.483**	**3.296**	**1.663**	**424.632**	**300**	**1.414**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 473 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni (2.1 "Titoli di capitale valutati al *fair value*" e 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo") le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo "Confidi Marche" per l'importo di 300 mila euro (cod. ISIN IT0004406440).

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IA39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Titoli di debito	**468.483**	**424.632**
a) Governi e Banche Centrali	468.483	424.632
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	**1.798**	**1.549**
a) Banche	405	417
b) Altri emittenti:	1.393	1.132
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	877	554
- imprese non finanziarie		
- altri	515	578
3. Quote di O.I.C.R.	**3.162**	**165**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	**473.442**	**426.346**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di stato di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dai fondi chiusi della SICAV "Fefisol" per euro 165 mila e dal fondo "Euregio Minibond" per euro 2.996.000.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**424.632**	**1.549**	**165**		**426.346**
B. Aumenti	**216.298**	**345**	**2.996**		**219.640**
B1. Acquisti	205.626		2.996		208.622
B2. Variazioni positive di FV	10.257	2			10.259
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli		343			343
B5. Altre variazioni	416				416

C. Diminuzioni	**172.447**	**97**			**172.544**
C1. Vendite	130.295				130.295
C2. Rimborsi	40.000				40.000
C3. Variazioni negative di FV	995	96			1.091
C4. Svalutazioni da deterioramento - Imputate al conto economico - Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.157				1.158
D. Rimanenze finali	**468.483**	**1.798**	**3.162**		**473.442**

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite (eventualmente: nonché i ratei di interesse maturati).

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	**75.309**		**13.592**	**61.717**	**53.312**		**22.021**	**31.291**

1. Finanziamenti	**61.717**			**61.717**	**31.291**			**31.291**
1.1 Conti correnti e depositi liberi	25.833	X	X	X	5.517	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	35.884	X	X	X	25.774	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito	**13.592**		**13.592**		**22.021**		**22.021**	
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	13.592	X	X	X	22.021	X	X	X
Totale	**75.309**		**13.592**	**61.717**	**53.312**		**22.021**	**31.291**

Legenda
FV= *Fair value*
VB= valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci "Conti correnti e depositi liberi" nonché alla voce "Depositi vincolati", il relativo *fair value* viene considerato pari al valore del bilancio.

Per la voce 2.1 "Altri titoli di debito" il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. - Trento.

La voce B.1.2 "Depositi vincolati" include, oltre al MID per 30 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 5 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**568.793**		**34.029**			**600.833**	**541.062**		**35.045**			**626.848**
1. Conti correnti	62.758		7.910	X	X	X	58.512		10.548	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	381.582		22.569	X	X	X	376.754		22.095	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.190		407	X	X	X	11.717		280	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	113.263		3.143	X	X	X	94.080		2.122	X	X	X
Titoli di debito	**2.015**				**2.015**		**1.053**				**1.053**	
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	2.015			X	X	X	1.053			X	X	X
Totale	**570.808**		**34.029**		**2.015**	**600.833**	**542.115**		**35.045**		**1.053**	**626.848**

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.
I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.
Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.
I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.
Al punto 9 sono compresi i seguenti titoli: Filca Coop (codice ISIN IT0004964364) e Coopest (codice ISIN QU000671245).
Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - Qualità del credito.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	99.201	89.821
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	15.215	4.913
Depositi presso Uffici Postali	1.075	515
Depositi cauzionali fruttiferi	318	311
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	1	
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	595	641
Totale	**116.406**	**96.202**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.20123		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**2.015**			**1.053**		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	2.015			1.053		
- imprese non finanziarie	1.015			51		
- imprese finanziarie	1.000			1.002		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**568.793**		**34.029**	**541.062**		**35.045**
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	3.792		1	4.586		1
c) Altri soggetti	565.001		34.028	536.476		35.045
- imprese non finanziarie	293.413		22.651	279.605		21.886
- imprese finanziarie	11.060		932	7.310		1.920
- assicurazioni	1			1		
- altri	260.527		10.445	249.561		11.239
Totale	**570.808**		**34.029**	**542.115**		**35.045**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*:		2.074
a) rischio di tasso di interesse		2.074
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale		2.074

Nel corso dell'esercizio è stato estinto il contratto di copertura di un mutuo. Il risultato netto della valutazione del contratto di copertura e del mutuo coperto sottostante ha generato un importo positivo di 407.954 euro, imputato alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS39.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2014			VN 31.12.2014	FV 31.12.2013			VN 31.12.2013
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		1.267		29.650		2.078		48.593
1) *Fair value*		1.267		29.650		2.078		48.593
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.267		29.650		2.078		48.593

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1 *"Fair value"* sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal

collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela. Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 29,6 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di coeprtura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato della Nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair value*						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	1.267			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	**1.267**								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			**46,47%**	**46,47%**
Etica Sgr S.p.A.		Milano	46,47%	46,47%
B. Imprese controllate in modo congiunto			**0%**	**0%**
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			**0%**	**0%**

La partecipazione detenuta in Etica Sgr S.p.A. è riferibile ad una Società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	**2.232**	**2.232**	**209**
Etica Sgr S.p.A.	2.232	2.232	209
Totale	**2.232**	**2.232**	**209**

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di intermediazione	Rettifiche e riprese di valore su attività maeriali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delleimposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	**1**	**5.530**	**7.214**		**5.200**	**13.709**	**5.843**	**126**	**2.797**	**1.810**		**1.810**	**40**	**1.850**
Etica Sgr S.p.A.	1	5.530	7.214		5.200	13.709	5.843	126	2.797	1.810		1.810	40	1.850
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Totale	**1**	**5.530**	**7.214**		**5.200**	**13.709**	**5.843**	**126**	**2.797**	**1.810**		**1.810**	**40**	**1.850**

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. sono desunti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della società.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	**2.576**	**2.836**
B. Aumenti		**498**
B.1 Acquisti		498
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**343**	**759**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		400
C.3 Altre variazioni	343	359
D. Rimanenze finali	**2.232**	**2.576**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La voce C.3 "Altre variazioni" accoglie:

- la riclassifica ad altra voce dell'attivo patrimoniale (voce 40) della partecipazione in Sefea Soc. Europea Finanza Etica (343 mila euro) a causa della decadenza avvenuta nel corso del 2014 dei patti parasociali che facevano qualificare tale società come impresa sottoposta ad influenza notevole.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari – terreni e fabbricati – disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività di proprietà	**14.622**	**15.024**
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	11.885	12.240
c) mobili	547	559
d) impianti elettronici	365	390
e) altre	283	293
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**14.622**	**15.024**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova via Cairoli pari a 443 mila euro.

Tra le attività ad uso funzionale - "altre" sono ricomprese anche le opere d'arte, per un valore complessivo pari a 8 mila euro.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.542**	**14.495**	**1.616**	**1.834**	**1.319**	**20.806**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.255	1.058	1.445	1.026	5.784
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.542**	**12.240**	**558**	**389**	**293**	**15.022**
B. Aumenti:		**71**	**129**	**153**	**70**	**423**
B.1 Acquisti			129	153	70	352
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		71				71
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		**426**	**141**	**177**	**81**	**825**
C.1 Vendite				5		5
C.2 Ammortamenti		426	141	171	81	819
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette	**1.542**	**11.885**	**547**	**365**	**283**	**14.622**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.681	1.175	1.513	959	6.328
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.542**	**14.566**	**1.721**	**1.878**	**1.241**	**20.950**
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce a costi per lavori negli immobili di proprietà, in particolare:

- 71 mila euro Immobile sito in Padova via Cairoli - via Tommaseo.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 410 mila euro
- arredi per 137 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:
- macchine elettroniche per 121 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:
- impianti - attrezzatura varia per 120 mila euro
- impianti allarme per 58 mila euro
- impianti di sollevamento per 40 mila euro
- impianti fotovoltaici per 56 mila euro
- opere d'arte per 8 mila euro

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 30,33%.

Grado di copertura dei fondi di ammortamento

Classe di attività	% ammortamento complessivo 31.12.2014	% ammortamento complessivo 31.12.2013
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	18,4%	15,55%
Mobili	68,23%	65,44%
Impianti elettronici	80,56%	78,76%
Altre	77,24%	77,8%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	15%

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche e computers	5
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	6 - 7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	635		223	
A.2.1 Attività valutate al costo:	635		223	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	635		223	
A.2.2 Attività valutate al *fair value:*				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**635**		**223**	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentenete da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				**972**		**972**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				749		749
A.2 Esistenze iniziali nette				**223**		**223**
B. Aumenti				**565**		**565**
B.1 Acquisti				565		565
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value*:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**153**		**153**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				153		153
- Ammortamenti	X			153		153
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**635**		**635**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				902		902
E. Rimanenze finali lorde				**1.537**		**1.537**
F. Valutazione al costo						

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	Ires	Irap	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del Conto economico:	**4.128**	**380**	**4.508**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**3.599**	**371**	**3.970**
Svalutazione crediti verso clientela	3.599	371	3.970
b) Altre	**529**	**8**	**538**
Fondi per rischi e oneri e per garanzie e impegni	487		487
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	42	8	50
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del Patrimonio netto:	**40**	**2**	**42**
Riserve da valutazione:	**40**	**2**	**42**
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	12	2	14
Altre: utili/perdite attuariali dei fondi del personale	28		28
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	**4.168**	**382**	**4.550**

Alla voce "Svalutazione crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	Ires	Irap	Totale
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	**4.280**	**867**	**5.147**
Riserve da valutazione:			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	4.280	867	5.147
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	**4.280**	**867**	**5.147**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	**3.646**	**2.539**
2. Aumenti	**1.923**	**1.587**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.923	1.587
a) relative a precedenti esercizi		
d) altre	1.923	1.587
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.061**	**480**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.061	480
a) rigiri	1.061	480
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**4.508**	**3.646**

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 862 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	**3.366**	**2.059**
2. Aumenti	**1.465**	**1.479**
3. Diminuzioni	**861**	**173**
3.1 Rigiri	861	173
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**3.970**	**3.366**

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	**101**	**573**
2. Aumenti	**42**	**101**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	42	101
c) altre	42	101
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**101**	**573**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	101	573
a) rigiri	101	573
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**42**	**101**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	**1.232**	**700**
2. Aumenti	**5.147**	**1.232**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.147	1.232
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.147	1.232
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.232**	**700**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.232	700
a) rigiri	1.232	700
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**5.147**	**1.232**

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	Ires	Irap	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(2.621)	(1.176)		(3.797)
Acconti versati (+)	1.780	906		2.686
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	**(841)**	**(270)**		**(1.111)**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	414			414
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**414**			**414**
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	**414**			**414**

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2011, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

SEZIONE 14
ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Singole attività		
A.2 Partecipazioni	11	150
Totale A	**11**	**150**
di cui valutate al *fair value* livello 3	11	150

La voce accoglie il valore della partecipazione ne La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione a seguito della messa in liquidazione della società avvenuta in data 13 novembre 2013.

SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	**1.948**	**1.745**
Altre attività	**5.625**	**5.664**
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.084	3.420
Partite in corso di lavorazione	310	163
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	385	112
Effetti di terzi al protesto	2	
Fatture da emettere e da incassare	17	3
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	138	534
Altre partite attive	1.289	951
Crediti per contributi da ricevere	395	269
Acconti Inail	5	
Mutui stipulati da erogare		210
Totale	**7.573**	**7.409**

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. e verso CartaSi rispettivamente per 512 mila euro e 248 mila euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	**40.002**	**60.012**
2. Debiti verso banche	**71.199**	**71.048**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6	
2.2 Depositi vincolati	71.192	71.048
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	**111.201**	**131.060**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	111.201	131.060
Totale *fair value*	**111.201**	**131.060**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali rappresentano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

Alla data di bilancio non figurano debiti in valuta estera.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati - Altri", figurano le operazioni garantite da titoli con Cassa Centrale Banca S.p.A. Trento.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso banche.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	574.439	479.721
2. Depositi vincolati	187.687	181.892
3. Finanziamenti	1.000	521
3.1 Pronti contro termine passivi	1.000	521
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	623	825
Totale	**763.750**	**662.960**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	763.750	662.960
Fair value	**763.750**	**662.960**

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.237 mila euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 595 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	186.346		186.346		187.864		187.864	
1.1 strutturate								
1.2 altre	186.346		186.346		187.864		187.864	
2. Altri titoli	32.357			32.357	37.380			37.380
2.1 strutturati								
2.2 altri	32.357			32.357	37.380			37.380
Totale	**218.703**		**186.346**	**32.357**	**225.244**		**187.864**	**37.380**

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 8.825 mila euro.

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di *fair value* in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore bilancio	Valore nominale
1. IT000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro TV (Lower Tier II)	23/06/2009	23/06/2019	EU6m+ 80 bps	4.498	4.500
2. IT000460800 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro Step Up (Lower Tier II)	15/06/2010	15/06/2015	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	4.429	4.350
3. IT000465716 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro TF (Lower Tier II)	15/12/2010	15/12/2015	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	1.900	1.950
4. IT000477786 BPE P.O. subordinato 2011/2016 euro TV (Lower Tier II)	20/12/2011	20/12/2016	EUR6M + 50 bps	1.122	1.122
5. IT000477787 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	01/02/2012	01/02/2017	EUR6M + 75 bps	1.510	1.500
6. IT000482281 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	15/06/2012	15/06/2017	EUR6M + 150 bps	1.003	1.000
7. IT000486494 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	07/12/2012	07/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	2.032	2.000
8. IT000487109 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	27/12/2012	27/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.774	1.750
9. IT000488399 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	28/12/2012	28/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.014	1.000
10. IT000495739 BPE P.O. subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	30/10/2013	30/10/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 2,75%, 3,25%	1.517	1.500
11. IT000497530 BPE P.O. subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	20/12/2013	20/12/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 2,75%, 3,25%	1.511	1.500
12. IT000499934 BPE P.O. subordinato 2014/2019 euro TV (Lower Tier II)	11/04/2014	11/04/2019	1,50%, 1,75%, 2,25%, 3,00%, 3,00%	1.856	1.840
Totale				24.166	24.012

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 24.166 mila euro.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della Banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014, in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.

2. Il prestito IT/000460800 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
3. Il prestito IT/000465716 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT/000477786 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT/000477787 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT/000482281 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
7. Il prestito IT/000486494 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
8. Il prestito IT/000487109 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
9. Il prestito IT/000488399 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
10. Il prestito IT/000495739 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
11. Il prestito IT/000497530 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
12. Il prestito IT/000499934 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*:	28.901	48.503
a) rischio di tasso di interesse	28.901	48.503
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS 39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per un valore nominale di 27,74 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2014			VN 31.12.2014	*Fair value* 31.12.2013			VN 31.12.2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						279		1.809
1) *Fair value*						279		1.809
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale						279		1.809

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati di copertura con *fair value* negativo.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha in essere passività associate ad attività in via di dismissione di cui alla sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Debiti a fronte del deterioramento di:	**395**	**454**
crediti di firma	395	454
Ratei passivi	75	
Altre passività	**15.443**	**12.353**
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	869	865
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.883	1.362
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	1.389	1.147
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	11	7
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	631	664
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	81	2
Partite in corso di lavorazione	47	12
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	40	43
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.781	1.975
Somme a disposizione di terzi	728	900
Acconti attività progetti	46	26
Utenze da accreditare	1.057	941
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	476	213
Monte prepagate CartaSì	48	48
Altre partite passive	789	774
Altre partite cash pooling	5.112	3.060
Contributi incassati in attesa di imputazione	453	313
Totale	**15.913**	**12.808**

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:

- 320 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 75 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	**925**	**907**
B. Aumenti	**165**	**19**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	165	19
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**21**	**1**
C.1 Liquidazioni effettuate	21	1
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**1.069**	**925**

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è cosi composta:
1) interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC) pari a 29 mila euro;
2) perdita attuariale (Actuarial Loss – A L), pari a 136 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:
- per -16 mila euro da esperienza;
- per 152 mila euro da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:
- tasso di attualizzazione: 1,49%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 3%
- tasso atteso di inflazione: da 0,60% a 2% dal 2015 in poi
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.040 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.102 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit", come previsto dallo IAS 19.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 968 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Fondo iniziale	977	963
Variazioni in aumento	13	15
Variazioni in diminuzione	22	1
Fondo finale	968	977

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 173 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 148 mila euro.

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.293	406
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.293	406
Totale	**1.293**	**406**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		**406**	**406**
B. Aumenti		**1.239**	**1.239**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.239	1.239
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		**351**	**351**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		351	351
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		**1.293**	**1.293**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato per far fronte ai potenziali oneri derivanti dal rischio estinzione anticipata dei mutui con opzione floor scorporata per 981 mila euro, per 222 mila euro per contenziosi con terzi oltre alla quota del 2014 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 36 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2014 per l'intervento al Fondo Interbancario di tutela dei depositi per 333 mila euro e per la previdenza complementare dei banchieri ambulanti per 18 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:
2.3 Altri:

- potenziali oneri derivanti dal rischio estinzione anticipata dei mutui con opzione floor scorporata per 981 mila euro;
- controversie legali per 200 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 87 mila euro;
- altri minori per 25 mila euro.

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	49.769	46.602
2. Sovrapprezzi di emissione	1.865	1.537
3. Riserve	10.841	9.670
4. (Azioni proprie)	0	-59
5. Riserve da valutazione	10.244	2.243
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.188	1.328
Totale	**75.907**	**61.321**

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di Patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:
- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 10.389 mila euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative per perdite attuariali per 145 mila euro.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2014 il capitale della Banca, pari a euro 49.769.055, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 947.982 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2014 la Banca non possiede azioni proprie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**887.657**	
- interamente liberate	887.657	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.123	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	886.534	
B. Aumenti	**84.229**	
B.1 Nuove emissioni	66.461	
- a pagamento:	66.461	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	66.461	

- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	17.768	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**22.781**	
C.1 Annullamento	5.413	
C.2 Acquisto di azioni proprie	16.645	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	723	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**947.982**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	947.982	
- interamente liberate	947.982	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2013	36.888
Numero soci: ingressi	1.919
Numero soci: uscite	1.992
Numero soci al 31.12.2014	36.815

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Riserva legale	1.234	1.101
Riserva statutaria	5.158	5.025
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	488	369
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	0	59
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	3.663	2.828
Altre riserve	32	22
Totale	**10.574**	**9.404**

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto Sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 – n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	**49.769**	**B e per rimborso del valore nominale delle azioni**		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.865	A-B-C		
Altre riserve:				
Riserva legale	1.234	C		
Riserva statutaria	5.158	A-B-C		
Riserva per futuro aumento del capitale	3.663	A-B-C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	266	B		
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	10.389	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(145)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Altre riserve	32	A-B-C		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	488	A-B-C		
Totale	**72.719**			

Legenda
A: aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale

riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la "Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti".

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.628	3.492
a) Banche	2.140	1.918
b) Clientela	1.488	1.573
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.287	15.413
a) Banche		
b) Clientela	16.287	15.413
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.341	9.995
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	13.341	9.995
i) a utilizzo certo	44	291
ii) a utilizzo incerto	13.297	9.703
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**33.256**	**28.899**

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il ragolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.
Il punto 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" a) banche si riferisce a:
- impegni verso il Fondo di Tutela dei depositi per 2.140 mila euro.

Il punto 3 "impegni irrevocabili a erogare fondi" si riferisce a:
b) clientela - a utilizzo certo
- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 44 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 13,2 milioni di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.502	169.891
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE è il seguente:

IT000384453/4	BTP-01AG15 3,75% 15	23.000
IT000416477/5	BTP-01FE17 4% 17	20.000
IT000451871/5	CCT-01LG16 TV% EM 09	19.000
IT000462030/5	CCT-EU 15DC15 TV%	10.000
IT000479347/4	BTP-01MG17 4,75% 17	15.000
IT000488099/0	BTP-01DC15 2,75% 15	14.500
IT000496082/6	BTP-15NV16 2,75% 16	27.300
IT000492290/9	CCT-EU 01NV18 TV%	5.500

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 16 mila euro, e 91 mila euro per macchine elettroniche.

	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	13	17		7
Macchine fotocopiatrici	86	24		135
Totale	**99**	**41**		**142**

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**971.786**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	255.556
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	229.096
2. altri titoli	26.460
c) titoli di terzi depositati presso terzi	255.556
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	460.674
4. Altre operazioni	**291.998**

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 2.081 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	114.347
a) acquisti	90.909
b) vendite	23.438
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	291.998
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	29.816
d) altre quote di Oicr	262.182
3. Altre operazoni	
Totale	**406.345**

Si precisa che:
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: la banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".

Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 29,8 milioni di euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari. Si segnala che la componente CVA e DVA per i derivati di copertura attivi e passivi calcolata al 31 dicembre 2014 non è di importo significativo.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non effettua operazioni di prestito in titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la banca non detiene attività a controllo congiunto.

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Rettifiche "dare":	**169.355**	**145.305**
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	166.290	141.599
3. cassa	3	12
4. altri conti	3.063	3.694
b) Rettifiche "avere"	**171.136**	**147.281**
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	167.352	144.131
3. altri conti	3.784	3.150

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.781 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.437			8.437	5.993
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	411	467		878	1.283
5. Crediti verso clientela	69	21.139		21.207	21.175
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Derivati di copertura	X	X	927	927	1.185
8. Altre attività	X	X			
Totale	**8.917**	**21.606**	**927**	**31.450**	**29.637**

Dettaglio sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti per 24 mila euro
- depositi per 442 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti e anticipi sbf per 7.166 mila euro
- mutui per 13.827 mila euro
- altri finanziamenti per 69 mila euro
- sofferenze per 145 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora verso clientela riscossi per 63 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti gli interessi relativi ai contratti derivati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2014	31.12.2013
AA. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	959	1.185
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	31	68
C. Saldo (A-B)	**927**	**1.116**

Nella colonna riferita al 31/12/2014 è ricondotto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce a:

- differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 959 mila euro
- differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di attività per 31 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a mille euro e sono interamente riferiti a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	(88)	X		(88)	(84)
2. Debiti verso banche	(151)	X		(151)	(531)
3. Debiti verso clientela	(3.867)	X		(3.867)	(3.410)
4. Titoli in circolazione	X	(4.151)		(4.151)	(3.792)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			(68)
Totale	**(4.106)**	**(4.151)**		**(8.256)**	**(7.885)**

Nella sottovoce 2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2 mila euro
- depositi per 149 mila euro.

Nella sottovoce 3. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:
- conti correnti per 376 mila euro
- depositi per 3.448 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 43 mila euro.

Nella sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:
- obbligazioni emesse per 3.633 mila euro
- certificati di deposito per 518 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 516 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio rispetto a 512 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2014 lo sbilancio dei differenziali è positivo ed è esposto nella tabella 1.2 della presente sezione della Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	293	242
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.899	1.264
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	5	5
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.827	1.194
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	19	28
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	49	35
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	49	35
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.970	1.738
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.735	3.833
j) altri servizi	435	374
Totale	**9.333**	**7.450**

La sottovoce c) 6. – collocamento titoli – accoglie le commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi.

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 2.788 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:
- commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 2 mila euro;
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 19 mila euro;
- altri servizi bancari, per 414 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) presso propri sportelli:	**1.875**	**1.229**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.827	1.194
3. servizi e prodotti di terzi	49	35
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(53)	(57)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(3)
2. negoziazione di valute	(48)	(51)
3. gestioni di portafogli: 3.1 proprie 3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(3)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(202)	(162)
e) altri servizi	(388)	(370)
Totale	**(643)**	**(590)**

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:
- rapporti con banche, per 34 mila euro;
- altri servizi bancari per 354 mila euro.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4			
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*				
D. Partecipazioni	209	X	62	X
Totale	**213**		**62**	

La voce D. Partecipazioni è costituita dai dividendi percepiti nel 2014 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A.

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**228**
4. Strumenti derivati	**5.325**		**(2.213)**		**3.112**
4.1 Derivati finanziari:	5.325		(2.213)		3.112
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.325		(2.213)		3.112
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**5.325**		**(2.213)**		**3.340**

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" degli "strumenti derivati" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle opzioni *floor* scorporate dai mutui, in quanto "in the money" al momento dell'erogazione e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. strumenti derivati" dell'Attivo patrimoniale.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	278	118
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	154	72
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	510	997
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**942**	**1.187**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(1.208)	(1.139)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(24)	(196)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	(7)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.239)**	**(1.335)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(297)**	**(148)**

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		(1)	(1)		(3)	(3)
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.516		1.516	2.637	(1)	2.636
3.1 Titoli di debito	1.516		1.516	2.420		2.420
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				217		217
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**1.516**	**(1)**	**1.515**	**2.637**	**(4)**	**2.633**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	8	(41)	(32)	17	(16)	1
Totale passività	**8**	**(41)**	**(32)**	**17**	**(16)**	**1**

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(22)	(7.025)	(313)	195	1.626			(5.539)	(3.723)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(22)	(7.025)	(313)	195	1.626			(5.539)	(3.723)
- Finanziamenti	(22)	(7.025)	(313)	195	1.626			(5.539)	(3.723)
- Titoli di debito									
C. Totale	(22)	(7.025)	(313)	195	1.626			(5.539)	(3.723)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari "in bonis".

Le svalutazioni di cui al punto "B. Crediti verso clientela - rettifiche specifiche - altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "in bonis", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della Banca.

Non ci sono state nel corso dell'esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(83)	X	X	(83)	(41)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(83)			(83)	(41)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alle svalutazioni per impairment delle quote di interessenza detenute nelle Società Consorzio TransFair/FairTrade Italia, Consorzio Etimos S.C., EdiC S.p.A. e Innesco S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(320)	(81)				380	(22)	587
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(320)	(81)				380	(22)	587

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese (eventualemente)

Le rettifiche di valore di portafoglio di cui alla sottovoce A. Garanzie rilasciate si riferiscono all'importo richiesto come intervento da parte del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi.

Le rettifiche specifiche e le riprese di valore di cui alla sottovoce "A.Garanzie rilasciate" sono riferite all'adeguamento della modalità di rilevazione degli accantonamenti sui crediti di firma passata da una valutazione collettiva a quella analitica.

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(12.619)	(11.885)
a) salari e stipendi	(8.876)	(8.305)
b) oneri sociali	(2.292)	(2.188)
c) indennità di fine rapporto	(494)	(486)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(31)	(31)

f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(173)	(173)
- a contribuzione definita	(173)	(173)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(753)	(702)
2) Altro personale in attività	(29)	(30)
3) Amministratori e sindaci	(425)	(434)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		10
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(13.073)**	**(12.338)**

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 345 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 148 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è composta unicamente dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC).

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 324 mila euro e del Collegio Sindacale per 101 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)".

La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (192 mila euro), per corsi di formazione (222 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (250 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (28 mila euro).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Personale dipendente	**215**	**210**
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	57	55
c) restante personale dipendente	157	154
Altro personale	**1**	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescienza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale
Formazione e aggiornamento	(222)
Altri benefici	**(531)**
- buoni pasto	(192)
- polizze assicurative	(250)
- Contributo ABI F.do Naz. Occupazione	(28)
- Altri rimborsi	(61)
Totale	**(753)**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
(1) Spese di amministrazione	**(9.479)**	**(8.296)**
Spese informatiche	(848)	(746)
- elaborazione e trasmissione dati	(743)	(629)
- manutenzione ed assistenza EAD	(105)	(117)
Spese per beni immobili e mobili	(1.169)	(1.078)
- fitti e canoni passivi	(908)	(848)
- spese di manutenzione	(261)	(230)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(4.172)	(3.740)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(386)	(282)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(47)	(83)
- pulizia	(175)	(161)
- vigilanza	(102)	(139)
- trasporto	(142)	(144)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(183)	(199)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(38)	(41)
- telefoniche	(96)	(75)
- postali	(183)	(209)
- energia elettrica, acqua, gas	(183)	(187)
- servizio archivio	(50)	(79)
- servizi vari CED	(1.785)	(1.459)
- trattamento dati	(196)	(198)
- altre	(607)	(484)
Prestazioni professionali	(2.690)	(2.215)
- legali e notarili	(142)	(9)
- consulenze	(668)	(512)
- certificazione e revisione di bilancio	(68)	(54)
- altre	(1.812)	(1.639)

Premi assicurativi	(93)	(81)
Spese pubblicitarie	(208)	(144)
Altre spese	(299)	(292)
- contributi associativi/altri	(193)	(136)
- rappresentanza	(68)	(145)
- altre	(38)	(11)
(2) Imposte indirette e tasse	**(2.811)**	**(3.090)**
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(65)	(67)
Imposta di bollo	(2.515)	(2.849)
Imposta sostitutiva	(110)	(88)
Altre imposte	(121)	(86)
TOTALE	**(12.290)**	**(11.386)**

Nella voce "Spese per immobili e mobili - spese di manutenzione" sono state ricondotte le spese condominiali relative agli immobili in affitto per un importo pari ad euro 86 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili ed immobili per un importo complessivo pari ad euro 175 mila.

Nella voce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali - altre" sono state ricondotte tra le altre, spese per acquisto servizi extra - professionali per un importo complessivo pari ad euro 290 mila euro, spese per funzionamento organi sociali 77 mila euro e manifestazioni sociali per 55 mila euro.

Nella voce "Prestazioni professionali - altre" sono state ricondotte tra le altre anche le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 1.808 mila euro.

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2014
A. Aumenti			**(1.239)**	**(1.239)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(1.239)	(1.239)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			**(1.239)**	**(1.239)**

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - si riferisce per 981 mila euro al rischio estinzione anticipata dei mutui con opzione floor scorporata, per 222 mila euro a passività potenziali con terzi e per 36 mila euro alla quota del 2014 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

Nel corso del 2013 la stessa voce ammontava a 368 mila euro.

SEZIONE 11 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(819)			(819)
- Ad uso funzionale	(819)			(819)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(819)**			**(819)**

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 426 mila euro
- mobili e arredi per 141 mila euro
- impianti elettronici per 171 mila euro
- altri beni per 81 mila euro.

SEZIONE 12 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(153)			(153)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(153)			(153)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(153)**			**(153)**

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(15)	(46)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(280)	(246)
Altri oneri di gestione	(338)	(355)
Totale	**(633)**	**(647)**

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto anche quanto riconosciuto all'Agenzia Fiare-Bilbao per l'attività svolta fino al mese di settembre 2014 per un importo complessivo di 324 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero imposte e tasse	2.572	2.881
Rimborso spese legali per recupero crediti	121	54
Risarcimenti assicurativi		10
Altri affitti attivi	3	4
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	12	16
Attività progetti	174	197
Altri proventi di gestione	265	163
Totale	**3.147**	**3.325**

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.463 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 110 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" comprende, tra gli altri, i recuperi di spese postali per 42 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 59 mila euro nonchè i contributi per l'ammissione a socio per 6 mila euro.

SEZIONE 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(398)
1. Svalutazioni		(398)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(398)

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(2)	(2)
- Utili da cessione	5	1
- Perdite da cessione	(7)	(3)
Risultato netto	(2)	(2)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(3.807)	(2.752)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	579	74
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	862	1.106
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(2.365)	(1.571)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi ha generato nell'esercizio una variazione di segno opposto per 494 mila euro nella voce variazione delle imposte anticipate.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
IRES	(1.399)	(841)
IRAP	(967)	(729)
Altre imposte		
Totale	**(2.365)**	**(1.571)**

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**5.553**	
Onere fiscale teorico (27,50%)		**(1.527)**
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**8.519**	**(2.343)**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.177	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.342	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**4.477**	**1.231**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.535	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.943	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	**9.595**	
Imposta corrente lorda		(2.639)
Detrazioni		8
Imposta corrente netta a C.E.		**(2.631)**
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti +/-		**1.232**
Imposta di competenza dell'esercizio		**(1.399)**

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**5.553**	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		**(258)**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	**19.023**	**(885)**
- Ricavi e proventi (-)	(2.621)	
- Costi e oneri (+)	21.645	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**2.463**	**(115)**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(745)	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.208	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**5.932**	**276**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.108	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	4.825	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Valore della produzione	**21.107**	
Imposta corrente		(981)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota +/-		(194)
Imposta corrente effettiva a C.E.		**(1.176)**
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti +/-		**209**
Imposta di competenza dell'esercizio		**(967)**

SEZIONE 19 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nella voce è classificata la perdita della partecipata La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione in virtù della cessazione di ogni attività e della prospettiva di chiusura a breve della liquidazione.

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Proventi		
2. Oneri	(365)	
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	**(365)**	

Non sono presenti imposte sul reddito maturate sui gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Non sono presenti altre informazioni significative riferite all'esercizio 2014.

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

PARTE D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.188
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	(136)	(37)	(99)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	**12.102**	**4.002**	**8.100**
a) variazioni di *fair value*	9.165	3.031	
b) rigiro a conto economico	(1.135)	(375)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.135)	(375)	
c) altre variazioni	4.071	1.346	
130. Totale altre componenti reddituali	**11.966**	**3.965**	**8.001**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**11.966**	**3.965**	**11.189**

Nella voce "Utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

PARTE E
INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche, ed ai Gruppi Bancari, di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato Sistema dei Controlli Interni.

Più in particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 2 luglio 2013, definisce il Sistema dei Controlli Interni come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework – "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- Controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

- Controlli sui rischi e sulla conformità di secondo livello, svolti dal Servizio Pianificazione e Controlli e dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio con l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- Controlli di terzo livello (attribuiti al Servizio Internal Audit), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione di Internal Audit è una struttura residente ed indipendente da quelle produttive e nel corso del 2014 ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca rendicontando puntualmente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale gli esiti delle verifiche svolte.

Inoltre, la Funzione di Internal Audit, nel corso del 2014, dando seguito all'accordo di esternalizzazione a mezzo del quale Etica SGR ha affidato a Banca Popolare Etica l'attività di Revisione Interna ha svolto le verifiche sulla base del Piano annuale di Internal Audit approvato dalla SGR.

SEZIONE 1
RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Nella gestione del rischio di credito pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni ecc.) particolare attenzione viene posta anche alle analisi ed alle valutazioni di impatto socio ambientale che devono accompagnare le richieste di credito. Viene inoltre sempre posta particolare attenzione alle relazioni con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati, o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a BE un minor ricorso del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2014 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali attraverso l'inserimento di un nuovo un Banchiere Ambulante e l'apertura della succursale di Bilbao.

La Banca è uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi provinciali. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up ecc.).

Nel corso del 2014 le iniziative Jeremie Finanza Sociale avviate nel 2013 in Campania e Sicilia, sono entrate nella loro piena operatività. Nelle due regioni, grazie alle risorse messe a disposizione dal FEI utilizzando i fondi strutturali, la banca ha erogato oltre 4 milioni di euro a

60 imprese, sostenendole nella gestione e realizzazione di progetti con forte valenza sociale per il territorio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte in particolare connessi ai derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso) ed alle opzioni.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso il 27 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni delle nuova normativa (gap analysis), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la Banca è strutturata in 18 filiali, di cui una in Spagna e raggruppate in 5 zone territoriali.

L'Area Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti mentre la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta dal Servizio Qualità del Credito e Contenzioso in staff al Direttore Generale. Questo stesso Servizio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Responsabili di filiale mentre l'Area Commerciale si occupa del coordinamento e dello sviluppo nel territorio.

La Funzione Risk Management, incorporata all'interno del Servizio Pianificazione e Controlli, è previsto svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'interno percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di sviluppo ed utilizzo del modello di valutazione socio ambientale, in linea con gli obiettivi del Piano Operativo annuale, che consente una quantificazione delle performance socio ambientali dell'organizzazione richiedente un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione. In tale ottica è proseguito lo specifico progetto con l'outsourcer CSD finalizzato a verificare la possibilità di integrare le informazioni che i valutatori sociali di Banca Etica raccolgono all'interno della procedura di monitoraggio del credito.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area Commerciale, dall'Ufficio fidi e Ufficio Crediti Speciali ma in particolare dal Servizio Qualità del Credito.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti vengono confrontate anche con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari oltre che con i dati acquisiti per il tramite di Cassa Centrale Banca e riferiti alla media delle Banche di Credito Cooperativo.

La Banca dispone di un Comitato Rischi, che supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, proponendo di volta in volta le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante. Nel corso del 2014 la Banca ha provveduto ad aggiornare il Regolamento del Processo del Credito per anche per meglio recepire i suggerimenti dell'Internal Audit.

Nell'ambito del percorso di predisposizione di quest'ultimo documento la Banca ha portato avanti contemporaneamente anche la definizione del RAF (Risk Appetite Framework) come richiesto dalla normativa di vigilanza e contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie.

Attraverso tale documento la Banca individua, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valuta-

zioni del merito creditizio della seguente ECAI Moody's autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca è strutturata attraverso un percorso comune di autovalutazione ed analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propedeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo framework prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e ipotizzando un salto di classe pari a 1 della PD;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso di +/- 200 punti base garantendo il vincolo di non negatività dei tassi;
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test è effettuato attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale determinato ipotizzando un incremento percentuale del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratizio.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti alla clientela retail (a medio e lungo termine).

Banca Etica, in fase di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation – strumenti di attenuazione del rischio*):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità;
- le garanzie reali finanziarie.

nel corso del 2014, inoltre, la Banca ha iniziato ad erogare credito assistito della Garanzia del Fondo L. 662/96 di MCC, ampliando in tal modo il ventaglio delle garanzie che consentono di attivare le tecniche di CRM.

Sempre nel corso dell'anno scorso alcuni dei Consorzi di Garanzia Fidi convenzionati con Banca Etica hanno usufruito - per le garanzie rilasciate al nostro Istituto - della controgaranzia del medesimo Fondo.

Sulle predette esposizioni garantite direttamente o indirettamente dal Fondo Legge 662/96 di MCC, Banca Etica ha potuto pertanto usufruire del fattore di ponderazione dello Stato Italiano.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- è stata sviluppata e posto in uso della contrattualistica standard;
- eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;

- è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile, in misura rilevante, dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato. In alternativa è prevista perizia giurata di un professionista;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

In alcuni casi la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie. Infine, in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il controllo della gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti ed al Servizio Qualità del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le banche alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Federcasse, cui la Banca fa riferimento per il medesimo sistema informativo utilizzato, sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e la condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						7.301	7.301
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						468.483	468.483
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						75.309	75.309
5. Crediti verso clientela	4.028	24.018	5.310	674	11.330	559.478	604.837
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						1.267	1.267
Totale al 31.12.2014	**4.028**	**24.018**	**5.310**	**674**	**11.330**	**1.111.838**	**1.157.197**
Totale al 31.12.2013	**3.613**	**28.327**	**1.798**	**1.307**	**9.671**	**1.016.655**	**1.061.372**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	7.301	7.301
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				468.483		468.483	468.483
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				75.309		75.309	75.309
5. Crediti verso clientela	53.544	19.515	34.029	572.955	2.147	570.808	604.837
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	1.267	1.267
Totale al 31.12.2014	**53.544**	**19.515**	**34.029**	**1.116.747**	**2.147**	**1.123.168**	**1.157.197**
Totale al 31.12.2013	**49.699**	**14.653**	**35.046**	**1.021.925**	**1.866**	**1.026.326**	**1.061.372**

Alla voce 5. "crediti verso clientela in bonis - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per un totale di 879 mila euro.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione (2)					C. Altre esposizioni in bonis					Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	299					1.636					559.604	8.692	1.823	866	35	572.955
Rettifiche di Portafoglio	3					1					2.057	54	28	3		2.147
Esposizioni nette	296					1.635					557.547	8.638	1.794	863	35	570.808

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), in base all'accordo comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese e all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) Nelle "altre esposizioni in bonis" – esposizioni scadute – sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	75.309	X		75.309
TOTALE A	**75.309**			**75.309**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	3.406	X		3.406
TOTALE B	**3.406**			**3.406**
TOTALE A + B	**78.715**			**78.715**

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	15.242	11.214	X	4.028
b) Incagli	31.544	7.526	X	24.018
c) Esposizioni ristrutturate	5.887	577	X	5.310
d) Esposizioni scadute deteriorate	872	198	X	674
e) Altre attività	1.041.444	X	2.147	1.039.297
TOTALE A	**1.094.989**	**19.515**	**2.147**	**1.073.327**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	781	320	X	461
b) Altre	37.418	X	74	37.805
TOTALE B	**37.681**	**320**	**74**	**37.805**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce "A.e) altre attività - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 879 mila euro.

Alla voce "B.b) altre - rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni forfettarie effettuate su garanzie rilasciate.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**11.686**	**34.655**	**1.833**	**1.524**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**5.358**	**10.513**	**5.781**	**1.176**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.438	8.389	52	1.175
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.595	1.856	5.492	
B.3 altre variazioni in aumento	326	268	237	1
C. Variazioni in diminuzione	**1.803**	**13.624**	**1.727**	**1.829**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		191	163	670
C.2 cancellazioni	376			
C.3 incassi	1.427	4.410	388	414

C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.023	1.176	745
C.6 altre variazioni in diminuzione		1		
D. Esposizione lorda finale	**15.242**	**31.544**	**5.887**	**872**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**8.074**	**6.327**	**35**	**217**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**5.298**	**3.594**	**567**	**189**
B.1 rettifiche di valore	4.134	3.478	23	189
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.164	112	544	
B.3 altre variazioni in aumento		4		
C. Variazioni in diminuzione	**2.158**	**2.395**	**25**	**209**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.709	332	11	22
C.2 riprese di valore da incasso	73	376	2	66
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	376			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.687	12	121
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	**11.214**	**7.526**	**577**	**198**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non dispone di classi di *rating* esterni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma			
							Altri derivati							
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	420.593	476.839		1.440	27.444							17.173		231.723	754.619
1.1 totalmente garantite	400.160	476.839		668	25.834							15.867		221.715	740.923
- di cui deteriorate	26.257	34.932		584	335							7.188		14.841	57.880
1.2 parzialmente garantite	20.432			772	1.610							1.306		10.008	13.696
- di cui deteriorate	1.994			569	145							2		1.617	2.333
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.326				346							65		7.009	7.420
2.1 totalmente garantite	5.787				246							65		5.586	5.897
- di cui deteriorate	17				5									17	22
2.2 parzialmente garantite	3.539				100									1.423	1.523
- di cui deteriorate															

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	3.388	9.511	X	640	1.703	X
A.2 Incagli			X	1	1	X	932	502	X			X	13.852	5.209	X	9.234	1.814	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	5.056	525	X	253	52	X
A.4 Esposizioni scadute			X	1	1	X			X			X	355	96	X	318	101	X
A.5 Altre esposizioni	468.483	X		3.792	X	13	12.060	X	4	1	X		294.428	X	1.686	260.533	X	443
Totale A	**468.483**			**3.794**	**2**	**13**	**12.992**	**502**	**4**	**1**			**317.079**	**15.341**	**1.686**	**270.978**	**3.670**	**443**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	2	320	X	26		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	287		X	145		X
B.4 Altre esposizioni		X		194	X	1	44	X			X		18.056	X	41	18.536	X	34
Totale B				**194**		**1**	**44**						**18.345**	**320**	**41**	**18.707**		**34**
Totale (A+B) al 31.12.2014	**468.483**			**3.988**	**2**	**14**	**13.036**	**502**	**4**	**1**			**335.424**	**15.661**	**1.727**	**289.685**	**3.670**	**477**
Totale (A+B) al 31.12.2013	**424.632**			**4.782**	**1**	**15**	**10.445**	**542**	**7**	**1**			**316.778**	**10.739**	**1.631**	**275.298**	**3.372**	**668**

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.007	10.622	21	592						
A.2 Incagli	23.962	7.500	56	25						
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.310	577								
A.4 Esposizioni scadute	674	198								
A.5 Altre esposizioni	1.022.833	2.120	16.437	26	27					
Totale A	**1.056.786**	**21.017**	**16.514**	**643**	**27**					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	28	320								
B.3 Altre attività deteriorate	432									
B.4 Altre esposizioni	34.689	74	2.656							
Totale B	**35.149**	**394**	**2.656**							
Totale (A+B) al 31.12.2014	**1.091.935**	**21.411**	**19.170**	**643**	**27**					
Totale (A+B) al 31.12.2013	**1.014.153**	**16.370**	**17.608**	**603**	**36**					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	71.938		3.371							
Totale A	**71.938**		**3.371**							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.406									
Totale B	**3.406**									
Totale (A+B) al 31.12.2014	**75.344**		**3.371**							
Totale (A+B) al 31.12.2013	**56.379**		**930**							

B.4 Grandi esposizioni

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Ammontare - Valore di Bilancio	566.885	496.403
b) Ammontare - Valore Ponderato	99.914	54.419
c) Numero	6	6

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed il numero.

C.
OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D.
MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

D.1 Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR:							
- EUREGIO MINIBOND - IT0004923147	AFS	2.996			2.996	2.996	
- FEFISOL - LU0769657577	AFS	165			165	165	

E.
OPERAZIONI DI CESSIONE

E. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
A. Attività per cassa							141.502												141.502	169.891
1. Titoli di debito							141.502												141.502	169.891
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2014							141.502												141.502	X
di cui deteriorate																				X
Totale al 31.12.2013							169.891												X	169.891
di cui deteriorate																			X	

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per un importo pari a 1.000 mila euro e da titoli a garanzia Finanziamenti Banca d'Italia e BCE per un importo pari ad euro 140.502 mila euro, per i quali i titoli restano iscritti tra le attività finanziarie e viene rilevata la corrispondente passività finanziaria.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			112.195				112.195
a) a fronte di attività rilevate per intero			112.195				112.195
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2014			112.195				112.195
Totale al 31.12.2013			131.581				131.581

Le operazioni indicate sono costituite da:

- pronti contro termine per un importo iscritto nel passivo di Bilancio pari ad euro 1.000 mila.
- finanziamenti BCE e Banca d'Italia, iscritti nel passivo, per un importo pari ad euro 111.195 mila.

E.4 Operazioni di *Covered Bond*

La Banca non ha posto in essere operazioni di *Covered Bond*.

SEZIONE 2
RISCHI DI MERCATO

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione e di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A.
ASPETTI GENERALI

A. ASPETTI GENERALI

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso d'interesse e al rischio di prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.
Alla data del 31/12/14 la Banca non deteneva posizioni di trading.

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		169						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		169						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		169						
+ posizioni lunghe		220						
+ posizioni corte		51						

Alla voce "3.Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(13)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(13)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(13)						
+ posizioni lunghe		44						
+ posizioni corte		57						

Alla voce "3. Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (003 FRANCO SVIZZERO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(162)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(162)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(162)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		162						

Alla voce "3.Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		7						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		7						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		7						
+ posizioni lunghe		8						
+ posizioni corte		1						

Alla voce "3.Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di "analisi della sensitività"

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

Pertanto la presente sezione non viene compilata.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "*fair value*", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare attraverso le Politiche di Rischio-Rendimento sono stati individuati alcuni indicatori con annessi "valori soglia" per monitorare anche il rischio di tasso.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2) determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o

sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;

4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
6) aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche mensili predisposte dall'Ufficio Finanza che evidenziano il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio. Tale informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

Nel corso del 2014 la Banca non ha provveduto alla copertura delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

Rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati prevalentemente dai Fondi Euregio Minibond il cui valore è costantemente monitorato onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**267.391**	**332.152**	**85.067**	**76.143**	**298.998**	**72.352**	**13.513**	
1.1 Titoli di debito	19.609	8.662	51.708	66.755	279.512	57.845		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.609	8.662	51.708	66.755	279.512	57.845		
1.2 Finanziamenti a banche	53.761	5.541						
1.3 Finanziamenti a clientela	194.021	317.949	33.359	9.388	19.486	14.507	13.513	
- c/c	70.012	7	1	3	634		11	
- altri finanziamenti	124.009	317.942	33.358	9.385	18.852	14.507	13.502	
- con opzione di rimborso anticipato	20.134	202.950	32.209	8.007	8.056	8.007	5.164	
- altri	103.875	114.992	1.149	1.378	10.796	6.500	8.338	
2. Passività per cassa	**776.108**	**140.151**	**21.878**	**12.009**	**115.077**	**25.587**		
2.1 Debiti verso clientela	736.547	2.348	2.508	4.827	14.688			
- c/c	541.994							
- altri debiti	194.553	2.348	2.508	4.827	14.688			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	194.553	2.348	2.508	4.827	14.688			
2.2 Debiti verso banche		111.195						
- c/c								
- altri debiti		111.195						
2.3 Titoli di debito	39.561	26.608	19.370	7.182	100.389	25.587		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	39.561	26.608	19.370	7.182	100.389	25.587		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	**(294)**	**(17.424)**	**(17.410)**	**2.879**	**24.508**	**5.388**	**2.353**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(294)	(17.424)	(17.410)	2.879	24.508	5.388	2.353	
- Opzioni	(294)	(11.866)	(3.218)	879	6.758	5.388	2.353	
+ posizioni lunghe	2	427	535	884	6.766	5.388	2.353	
+ posizioni corte	296	12.293	3.753	5	8			
- Altri derivati		(5.558)	(14.192)	2.000	17.750			
+ posizioni lunghe			9.900	2.000	17.750			
+ posizioni corte		5.558	24.092					
4. Altre operazioni fuori bilancio	**217**	**(37)**		**(179)**				
+ posizioni lunghe	520							
+ posizioni corte	303	37		179				

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.835	5						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.835							
1.3 Finanziamenti a clientela		5						
- c/c								
- altri finanziamenti		5						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5						
2. Passività per cassa	1.820							
2.1 Debiti verso clientela	1.820							
- c/c	1.820							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**579**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	579							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**417**							
2.1 Debiti verso clientela	417							
- c/c	417							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	6							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	6							
- c/c	6							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31.12.2014 il rischio di cambio era pari allo 0,003%.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2014 i requisiti patrimoniali per il rischio di cambio sono sempre stati pari a zero, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% dei Fondi Propri.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.841**				**579**	**166**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						166
A.3 Finanziamenti a banche	1.835				579	
A.4 Finanziamenti a clientela	6					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	**1.820**	**6**			**417**	**1**
C.1 Debiti verso banche		6				1
C.2 Debiti verso clientela	1.820				417	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**4**					
E. Derivati finanziari	**(13)**	**6**			**(162)**	**1**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(13)	6			(162)	1
+ posizioni lunghe	44	7				1
+ posizioni corte	57	1			162	
Totale attività	**1.885**	**7**			**579**	**167**
Totale passività	**1.881**	**7**			**579**	**1**
Sbilancio (+/-)	**4**					**166**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data di bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	29.650		50.402	
a) Opzioni				
b) Swap	29.650		50.402	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	29.650		50.402	
Valori medi	36.721		57.947	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	125.802		136.192	
a) Opzioni	125.802		136.192	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	125.802		136.192	
Valori medi	130.997		138.408	

Alla voce 1. "titoli di debito a) opzioni" è esposto l'equivalent value dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione floor "in the money".

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* positivo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	**1.267**		**2.078**	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.267		2.078	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**7.301**		**4.189**	
a) Opzioni	7.301		4.189	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**8.568**		**6.267**	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* negativo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			279	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			279	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			279	

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			29.650			61.433	64.375
- *fair value* positivo			1.267			3.307	3.993
- *fair value* negativo							
- esposizione futura			89			882	952
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	**12.146**	**22.605**	**120.707**	**155.458**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.146	22.605	120.707	155.458
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2014	**12.146**	**22.605**	**120.707**	**155.458**
Totale al 31.12.2013	**19.289**	**35.514**	**131.790**	**186.594**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far

fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Policy* di liquidità" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il rischio di liquidità è inoltre presidiato dal Servizio Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:
- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: *(i)* valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, *(ii)* pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; *(iii)* revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate dal Responsabile Ufficio Finanza vengono mensilmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione così come il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale.

Attraverso l'adozione della sopraccitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato anche per il 2014 una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta cresciuta in modo decisamente superiore rispetto agli impieghi.

Parte dei propri *asset* è stata utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la BCE il cui ammontare al 31/12/2014 è pari a 111 milioni di euro in diminuzione rispetto ai dati di fine 2013 di 132 milioni di euro.

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità alla data del 31 dicembre.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2014:

(i) L'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 8,70%.

(ii) Il rapporto tra l'ammontare delle obbligazioni in scadenza nei 12 mesi successivi al 31/12/2014 e il totale dei medesimi strumenti in circolazione non risulta superiore al 24,2%.

(iii) L'incidenza della somma dei depositi interbancari passivi e dell'ammontare utilizzato delle linee di credito interbancarie ricevute (non garantite) rispetto al totale della raccolta diretta è all'incirca pari all'11,32%.

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**116.036**	**1.163**	**3.442**	**17.296**	**56.926**	**41.722**	**150.644**	**439.759**	**316.309**	**5.541**
A.1 Titoli di Stato	58		234		8.050	3.167	81.312	292.000	67.500	
A.2 Altri titoli di debito					55	67	328	15.500		
A.3 Quote O.I.C.R.	2.996									
A.4 Finanziamenti	112.982	1.163	3.208	17.296	48.821	38.488	69.004	132.259	248.809	5.541
- banche	23.440				5.000		25.000			5.541
- clientela	89.542	1.163	3.208	17.296	43.821	38.488	44.004	132.259	248.809	
Passività per cassa	**574.578**	**1.305**	**2.436**	**73.881**	**71.923**	**31.819**	**43.697**	**262.613**	**25.295**	
B.1 Depositi e conti correnti	574.434	1.114	1.871	61.676	20.294	13.039	24.427	130.427	58	
- banche				60.000	10.000					
- clientela	574.434	1.114	1.871	1.676	10.294	13.039	24.427	130.427	58	
B.2 Titoli di debito	116	191	565	2.205	21.629	17.778	19.270	132.186	25.237	
B.3 Altre passività	28			10.000	30.000	1.002				
Operazioni "fuori bilancio"	**197**	**142**	**70**			**402**	**817**	**581**	**265**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		142						25		
- posizioni lunghe		220						25		
- posizioni corte		78								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			70			402	347			
- posizioni lunghe			70			402	347			
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	197						470	556	265	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.834**				**5**					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.834				5					
- banche	1.834									
- clientela					5					
Passività per cassa	**1.820**									
B.1 Depositi e conti correnti	1.820									
- banche										
- clientela	1.820									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**(13)**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(13)								
- posizioni lunghe		44								
- posizioni corte		57								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**579**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	579									
- banche	579									
- clientela										
Passività per cassa	**417**									
B.1 Depositi e conti correnti	417									
- banche										
- clientela	417									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**(162)**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(162)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		162								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	6									
B.1 Depositi e conti correnti	6									
- banche	6									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		7								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7								
- posizioni lunghe		8								
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	1.900	X	1.900	1.929
2. Titoli di debito	147.402	147.402	339.685	337.015	487.087	447.705
3. Titoli di capitale			1.963	1.363	1.963	1.714
4. Finanziamenti	318	X	664.222	X	664.540	607.399
5. Altre attività finanziarie		X	10.811	X	10.811	8.993
6. Attività non finanziarie		X	27.794	X	27.794	28.494
Totale al 31.12.2014	**147.720**	**147.402**	**1.046.375**	**338.378**	**1.194.095**	**X**
Totale al 31.12.2013	**176.708**	**176.397**	**919.526**	**273.022**	**X**	**1.096.234**

Legenda:
VB = valore di bilancio
FV = *fair value*

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2014	Totale al 2013
1. Attività finanziarie		8.825	8.825	
- Titoli		8.825	8.825	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale al 31.12.2014		**8.825**	**8.825**	**X**
Totale al 31.12.2013			**X**	

Gli importi iscritti alla voce attività finanziarie - Titoli riguardano per 8.825 mila euro, titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati.

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc.

Attraverso specifica reportistica trimestrale predisposta sulla base di indicatori di rischio (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode ed infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli outsourcer, verifica del corretto utilizzo di user e password ecc.) la Banca monitora l'andamento del rischio operativo e analizza i vari indicatori nel corso degli incontro in sede di Comitato Rischi.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dall'Ufficio Sviluppo Organizzativo.

Con riferimento ai presidi organizzativi si ricorda, inoltre, l'istituzione della funzione di conformità (compliance) in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto ad individuare il presidio all'interno del Servizio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Servizio Pianificazione e Controlli (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti con l'ausilio della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e che riguardano soprattutto l'individuazione di comportamenti anomali e la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli).

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, ancorché costituiti e operanti nella logica di servizio prevalente – anche se non

esclusiva - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, si stanno predisponendo modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo e/o di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Al 31 dicembre 2014 esistono 3 cause civili intentate dalla clientela nei confronti della Banca, mentre ammontano complessivamente a 43 i reclami giunti nel corso del 2014. Cause e reclami ricevuti non sono considerati fonti di possibili significative perdite.

Nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire anche la piena conformità alla nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, la Banca intende:

- definire un framework integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi;

- verificare, almeno annualmente alla valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dlla normativa di Basilea. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di me-

todologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	49.769	46.602
2. Sovrapprezzi di emissione	1.865	1.537
3. Riserve	10.840	9.670
- di utili	10.574	9.404
a) legale	1.234	1.101
b) statutaria	5.158	5.025
c) azioni proprie	525	428
d) altre	3.657	2.850
- altre	266	266
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		(59)
6. Riserve da valutazione	10.244	2.243
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.389	2.289
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		

- Copertura dei flussi finanziari - Differenze di cambio - Attività non correnti in via di dismissione - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(145)	(46)
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.188	1.328
Totale	**75.906**	**61.321**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve "ALTRE" positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10.418	(6)	2.494	(191)
2. Titoli di capitale		(23)		(14)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	**10.418**	**(29)**	**2.494**	**(205)**

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**2.303**	**(14)**		
2. Variazioni positive	**14.396**	**174**		
2.1 Incrementi di *fair value*	10.257	5		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni	4.139	169		
3. Variazioni negative	**6.288**	**181**		
3.1 Riduzioni di *fair value*	995	179		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.135			
3.4 Altre variazioni	4.158	2		
4. Rimanenze finali	**10.411**	**(21)**		

La sottovoce 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" includono:
- 4.003 mila euro di variazioni per imposte.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	**(46)**
2. Variazioni positive	37
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	37
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	**136**
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	136
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	**(145)**

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 2.2 "altre variazioni" riportiamo l'effetto della fiscalità.

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 22/01/2014, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre:

CARATTERISTICHE CONTRATTUALI:

Descrizione	Durata	Data scadenza	Data inizio	Valore nominale
IT/000460800 - TF 1,2%+STEP UP	5	15/06/2015	15/06/2010	4.900.000,00
IT/000465716 - TF 1,2% + STEP UP	5	15/12/2015	15/12/2010	2.000.000,00
IT/000477786 - TV EU6M+0,50	5	20/12/2016	20/12/2011	1.132.000,00
IT/000477787 - TV EU6M+0,75	5	01/02/2017	01/02/2012	1.500.000,00
IT/0004822810 - TV EUR6M+1,50	5	15/06/2017	15/06/2012	1.000.000,00
IT/486494 - TF 1,75+STEP UP(0,25)	5	07/12/2017	07/12/2012	2.000.000,00
IT/487109 - TF 1,75+STEP UP(0,25)	5	27/12/2017	27/12/2012	1.750.000,00
IT/488399 - TF 1,75+STEP UP(0,25)	5	28/12/2017	28/12/2012	1.000.000,00
IT/495739 - TF1,75+STEP UP(0,25)	5	30/10/2018	30/10/2013	1.500.000,00
IT/497530 - TF1,75+STEP UP(0,25)	5	20/12/2018	20/12/2013	1.500.000,00
IT/499934/5 - TF1,5+STEP UP(0,25)	5	11/04/2019	11/04/2014	1.900.000,00

La Banca ha, inoltre, emesso una passività subordinata che era computabile nel precedente patrimonio di vigilanza, ma che non soddisfa i requisiti degli strumenti di T2 computabili nel capitale di classe 2.

Il prestito subordinato in questione prevede rimborsi parziali ed è stato emesso prima del 31/12/2011, pertanto è soggetto al regime di grandfathering per il T2.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca e la ragione normativa per cui il prestito subordinato anzidetto è stato ammesso al regime del "grandfathering":

CARATTERISTICHE CONTRATTUALI:

Descrizione	Durata	Data scadenza	Data inizio	Valore nominale
IT/450544 - TV EU6M+0,80 - TV EU6M+1,60 dal 23/06/14	10	23/06/2019	23/06/2009	5.000.000,00

RAGIONE NORMATIVA:

Opzione call e incentivi al rimborso	Data possibile esercizio opzione	Conformità all'art. 63 CRR	Trattamento previsto
NO (art. 484, par. 5)	N.A.	Lo strumento non è conforme.	Lo strumento è riconosciuto nel T2 secondo le percentuali applicabili (art. 486, par. 5)

B. Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 78.010 mila euro.

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	72.719	
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(9)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	72.710	
D. Elementi da dedurre dal CET1	658	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(10.395)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C–D+/-E)	61.657	
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	24	
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(24)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	12.275	
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	3.223	
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	12.275	
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	73.932	

Nella tabella abbiamo omesso il confronto con l'anno precedente in quanto la modifica della normativa di riferimento non consente un'efficace comparazione.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dall'1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS")

adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
   - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
   - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
   - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio") ;
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi ponderati/requisiti 31.12.2014	Importi ponderati/requisiti 31.12.2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**1.253.399**		**504.232**	
1. Metodologia standardizzata	1.253.399		504.232	
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			40.339	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.122	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**5.140**	
1. Modello base			5.140	
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**46.600**	

C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**582.506**	
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,59%	0%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,59%	0%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,69%	0%

Nella tabella abbiamo omesso il confronto con l'anno precedente in quanto la modifica della normativa di riferimento non consente un'efficace comparazione.

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1
OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2
OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).
Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

(a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
  (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
  (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
  o
  (iii) controlla congiuntamente l'entità;
(b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
(c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
(d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
(e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
(f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
o
(g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate;
- gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2014

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	213
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	15
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2014

Compensi ad amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	324
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2014

Compensi a sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	101
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2014

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	34
- Corrispettivi spettanti per le revisione della situazione contabile semestrale	6
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	2
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	0
Totale corrispettivi	**42**

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" sono:
- Etica Sgr S.p.A.
- La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione, quest'ultima classificata negli schemi di bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" la Banca ha ricompreso anche le seguenti entità:
- L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto la Banca partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di un consigliere.
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D. Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	71	1.699	0	584	1.915	47
Amministratori, sindaci e dirigenti	105	400	14	0	24	11
Altre parti correlate	525	1.438	2.014	130	45	369
Totali	**700**	**3.536**	**2.028**	**715**	**1.984**	**426**

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (1.827 mila euro).

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili prevalentemente alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca

alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di competenza dell'esercizio 2014 (368 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presenta nota integrativa.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:
- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est;
- Area Spagna.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermediate totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):
- Corporate Extra Large: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- Corporate Large: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- Corporate Medium: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- Corporate Small: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- Private Extra Large: privati con volume oltre 150 mila euro;
- Private Large: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- Private Medium: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- Private Small: privati con volume fino a 10 mila euro;
- Funzioni Centrali: banking book, capital market e centro di governo.

A.1. Distribuzione per area geografica: dati economici (€/k)

- A -
SCHEMA PRIMARIO

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Area Spagna	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2014
Margine di interesse	**3.952**	**3.573**	**3.300**	**4.348**	**209**	**7.811**	**23.193**
Commissioni nette	2.767	2.355	1.325	2.217	26		8.690
Dividendi						213	213
Proventi da attività finanziarie						4.526	4.526
Margine di intermediazione	**6.719**	**5.928**	**4.626**	**6.565**	**235**	**12.550**	**36.623**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-1.265	-1.990	-1.363	-1.026	0	0	-5.644
Spese amministrative	-4.653	-4.105	-3.204	-4.546	-163	-8.693	-25.363
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri						-1.239	-1.239
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-178	-157	-123	-174	-6	-333	-972
Altri oneri/proventi di gestione	623	550	429	609	22	282	2.515

Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	**-5.473**	**-5.703**	**-4.262**	**-5.137**	**-147**	**-9.983**	**-30.703**
Utile (perdita) delle partecipazioni						0	0
Utile (perdita) da gest. investimenti						-2	-2
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**1.246**	**225**	**364**	**1.427**	**88**	**2.566**	**5.918**

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2. Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali (€/k)

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Area Spagna	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2014
Crediti verso banche						75.309	75.309
Crediti verso clientela	140.331	150.835	114.865	189.032	9.781		604.843
Debiti verso banche						111.201	111.201
Raccolta da clientela (*)	347.627	232.726	70.087	278.807	44.671	8.541	982.458

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela e Titoli in circolazione.

- B -
SCHEMA SECONDARIO

B.1. Distribuzione per settori di attività: dati economici (€/k)

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2014
Margine di interesse	**7.790**	**1.639**	**1.175**	**361**	**801**	**1.326**	**868**	**207**	**9.026**	**23.193**
Commissioni nette	2.671	798	927	1.017	699	835	899	843		8.690
Dividendi									213	213
Proventi da attività finanziarie									4.526	4.526
Margine di intermediazione	**10.461**	**2.437**	**2.102**	**1.378**	**1.500**	**2.161**	**1.767**	**1.051**	**13.765**	**36.623**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-2.342	-794	-359	-1.874	-1	-32	-42	-199		-5.644
Spese amministrative	-7.245	-1.688	-1.456	-954	-1.039	-1.497	-1.224	-727	-9.533	-25.363
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									-1.239	-1.239
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-278	-65	-56	-37	-40	-57	-47	-28	-365	-972
Altri oneri/proventi di gestione	1.022	238	205	135	147	211	173	103	282	2.515
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	**-8.843**	**-2.309**	**-1.665**	**-2.730**	**-933**	**-1.375**	**-1.140**	**-852**	**-10.855**	**-30.703**
Utile (perdita) delle partecipazioni									0	0
Utile (perdita) da gest. investimenti									-2	-2
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**1.618**	**127**	**437**	**-1.352**	**567**	**786**	**627**	**200**	**2.908**	**5.918**

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

B.2. Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali (€/k)

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2014
Crediti verso banche									75.309	75.309
Crediti verso clientela	338.640	63.396	34.171	11.823	43.074	79.733	28.230	5.777		604.843
Debiti verso banche									111.201	111.201
Raccolta da clientela (*)	145.876	48.995	50.115	33.009	196.950	247.282	198.849	52.842	8.541	982.458

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela e Titoli in circolazione.

ALLEGATO

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dalla Banca per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto Finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 *Leasing*
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Fondi di previdenza
- IAS 27 Bilancio separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
- IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014

In compliance con lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli eventuali emendamenti e le interpretazioni.
I principi sotto elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2014, recepiti (in termini di informativa) nel 3° aggiornamento della Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia (22 dicembre 2014):

- IFRS 10, "Consolidated financial statements";
- IFRS 11, "Joint arrangements";
- IFRS 12, "Disclosure of interests in other entities";
- Amendments to IFRS 10, 11, 12 on Transition guidance;
- IAS 27 (revised), "Separate financial statements";
- IAS 28 (revised), "Associates and joint ventures";
- Amendments to IFRS 10, 12 and IAS 27 "Investment entities";

- Amendments to IAS 32, "Offsetting financial instruments asset and liability";
- Amendment to IAS 36 "Impairment of assets " on recoverable amount disclosures;
- Amendment to IAS 39 "Financial instruments: Recognition and measurement" on novation of derivates and hedge accounting";
- IFRIC 21 "Levies".

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione (applicabili dal 1° gennaio 2015):

- Amendment to IAS 19 regarding defined benefit plans;
- Annual improvements 2012;
- Annual improvements 2013.

Alla data di approvazione del presente bilancio, risulta emanato dallo IASB, ma non ancora omologato dall'Unione Europea, il principio contabile IFRS 9 – Financial Instruments, nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, risultano inoltre pubblicati e saranno applicabili dopo il 1° gennaio 2016:

- Amendment to IFRS 11 "Joint Arrangements" on acquisition of an interest in a joint operation;
- Amendment to IAS 16 "Property, plant and equipment" and IAS 41 " Agriculture" regarding bearer plants;
- Amendment to IAS 16 "Property, plant and equipment" and IAS 38 on depreciation and amortization;
- IFRS 14 " Regulatory deferral accounts";
- Amendments to IAS 27 " Separate financial statements" on the equity method;
- Amendment to IFRS 10 "Consolidated financial statements" and IAS 28 " Investments in associates and joint ventures";
- Annual improvements 2014;
- IFRS 15 "revenue from contract with customers".

Eventuali riflessi che i principi, le interpretazioni e gli emendamenti di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione. Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2014

Signori Soci,
abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica al 31.12.2014, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato della Relazione sulla gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione.

Come noto, ai sensi dell'art. 155 e seguenti del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio Sindacale ma alla Società di revisione, mentre competono al Collegio le osservazioni sul bilancio, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/1998.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di Legge contenute nel Codice Civile e nel D.Lgs. n. 87 del 27.1.1992, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare B.I. n. 262 del 22.12.2005, ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2014), ai Principi contabili internazionali e ai Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Disponibilità e Crediti	682.046.491
Partecipazioni	2.232.500
Immobilizzazioni	15.256.899
Altre Attività	494.557.826
Totale Attivo	1.194.093.716

Passivo

Passività	1.116.893.207
Capitale, Sovrapprezzi e Riserve	72.719.490
Altri Fondi	1.293.461
Utile d'Esercizio	3.187.558
Totale Passivo	1.194.093.716

CONTO ECONOMICO

Margine di Intermediazione	36.622.748
Rettifiche per Deterior. Crediti e Att. Fin. .	(5.643.585)
Costi Operativi	(25.059.456)
Utili (Perdite) da Partecipaz. e da Cessione di investimenti	(1.909)
Utile Lordo	5.917.798
Imposte sul reddito	(2.365.458)
Utili (Perdite) da Gruppi di attività in via di dismissione	(364.782)
Utile Netto	3.187.558

Redazione del bilancio

La revisione legale dei conti non è affidata al Collegio Sindacale, ma è demandata alla società di revisione KPMG SpA. Il Collegio ha, comunque, vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis c.c., in quanto compatibili con quelli previsti dallo Ias n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità dell'azienda.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2014 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di redigere il bilancio consolidato, includendo nel perimetro del consolidamento le società controllate Etica Sgr SpA e La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione.

La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio 2014 senza rilievi o raccomandazioni.

La Nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2014 e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

Attività di vigilanza

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Diamo atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla Banca. Avuto riguardo alla mission di Banca Etica, si può affermare che è stata posta particolare attenzione sia al contenuto etico che al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca ed in particolare delle funzioni di controllo interno.

Abbiamo scambiato informazioni con i Collegi sindacali delle partecipate Etica Sgr SpA e La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione e da tale attività non sono emersi dati ed informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che dalle verifiche periodiche sul bilancio 2014 svolte dalla società incaricata del controllo contabile non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2014, il Collegio fa presente quanto segue:

- nel corso della propria attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, il Collegio (unitamente all'Organismo di Vigilanza) ha effettuato una comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52, comma 2 lettera d, D.Lgs. 231/2007 relativa alle registrazioni in Archivio Unico Informatico. Nello stesso esercizio non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo;
- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 c.c.;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni della banca;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della banca;
- di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- sulla base degli elementi di cui sopra e delle indicazioni ottenute da parte degli Amministratori non si ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Organismo di Vigilanza

Il Collegio dà atto che ha avuto modo di seguire i lavori dell'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio appena trascorso. L'Organismo, di cui fa parte un membro del Collegio sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dalla relazione finale prodotta dall'Organismo di Vigilanza non si rilevano violazioni di quanto contenuto nel "Modello" suddetto da parte dei destinatari dello stesso.

Parti correlate

È in vigore presso la Banca il "Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate" in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis c.c., dal "Regolamento sulle operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

Sulla corretta applicazione del regolamento vigila il "Comitato parti correlate" composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co.4 e 148 co.3 del D.Lgs.58/1998, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota integrativa nella parte H evidenzia, secondo il principio contabile Ias n. 24, la tipologia e l'indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Signori Soci,
le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione con la relativa documentazione all'approvazione dell'Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2014 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio che non è in contrasto con norme di legge regolamentari o previsioni di statuto.

Padova, 15 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Giuseppe Chiacchio (Presidente)
Cecilia Mannucci (Sindaco effettivo)
Gaetano D'Angelo (Sindaco effettivo)

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101
Telefax +39 049 650632
e-mail it-fmauditItaly@kpmg.it
kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Etica S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.835.600,00 i.v.
Registro Imprese Milano e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI Italia

dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2014.

Padova, 14 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio

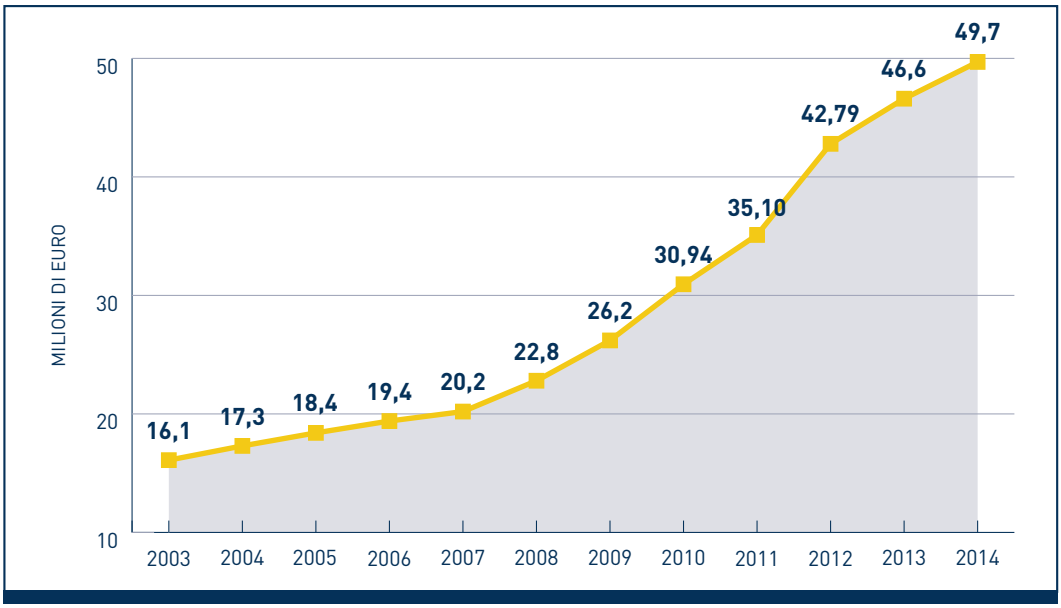
BILANCIO INTEGRATO

INDICATORI SOCIO-AMBIENTALI

COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DI CAPITALE E COMPAGINE SOCIALE

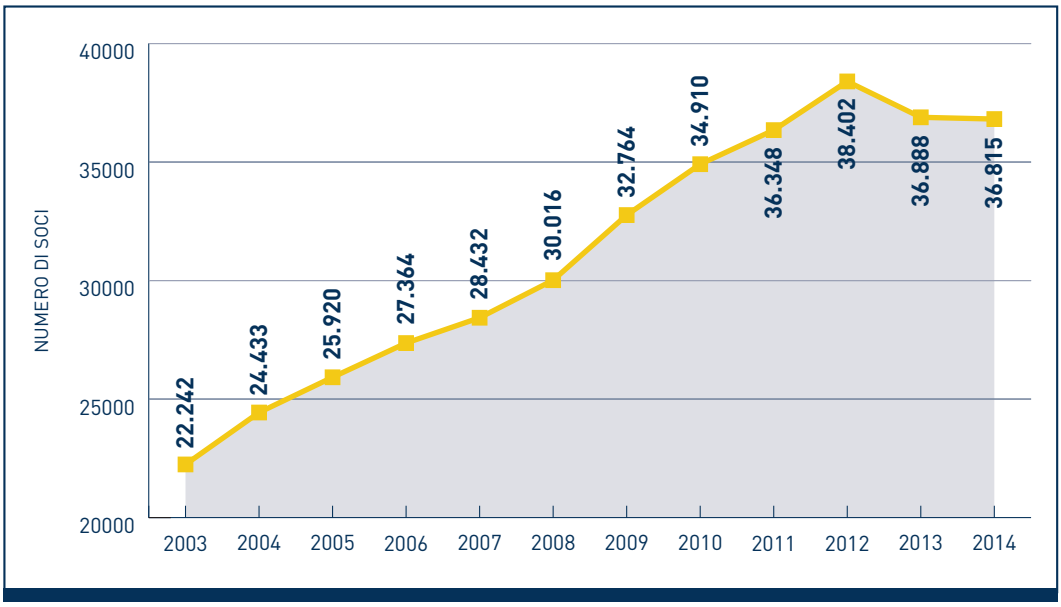
CAPITALE E COMPAGINE SOCIALE

CAPITALE SOCIALE



CAPITALE SOCIALE (MLN DI EURO)

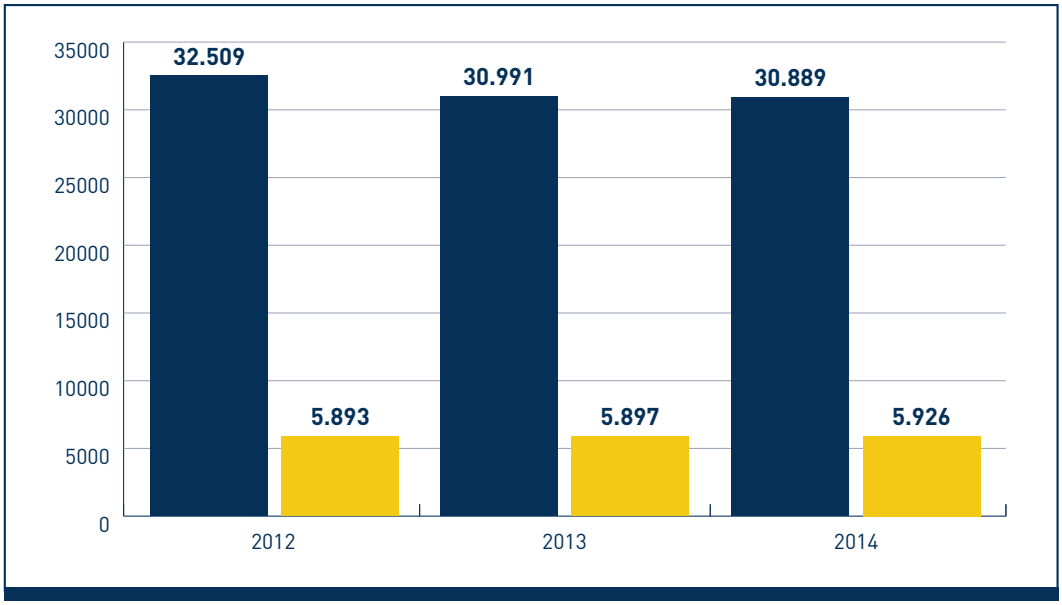
COMPAGINE SOCIALE



ANDAMENTO DEL N. SOCI

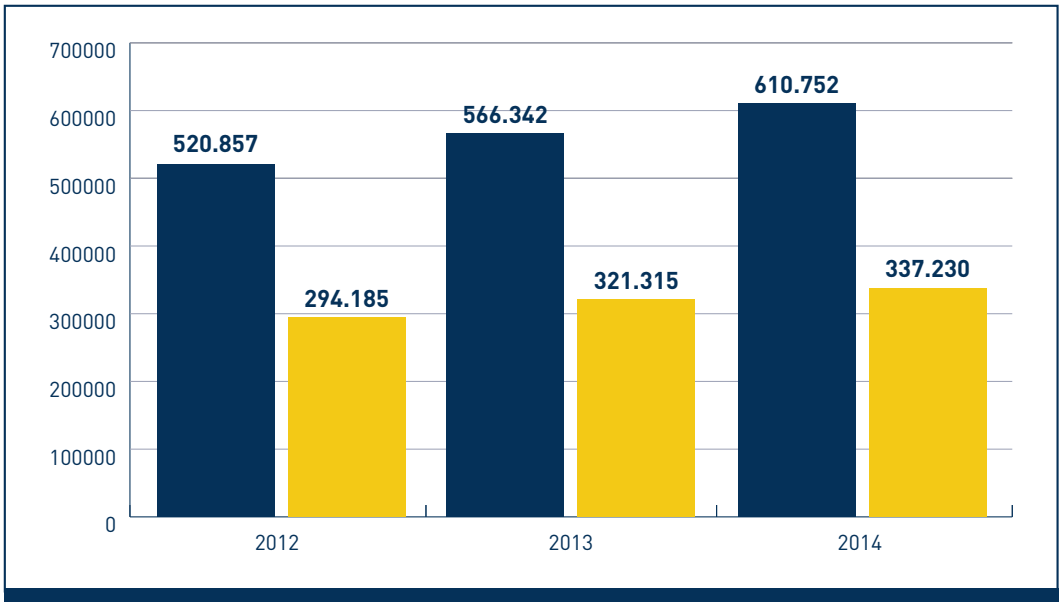
COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI SOCI

	2012	2013	2014
Persone Fisiche	32.509	30.991	30.889
Persone Giuridiche	5.893	5.897	5.926
Totale Soci	**38.402**	**36.888**	**36.815**



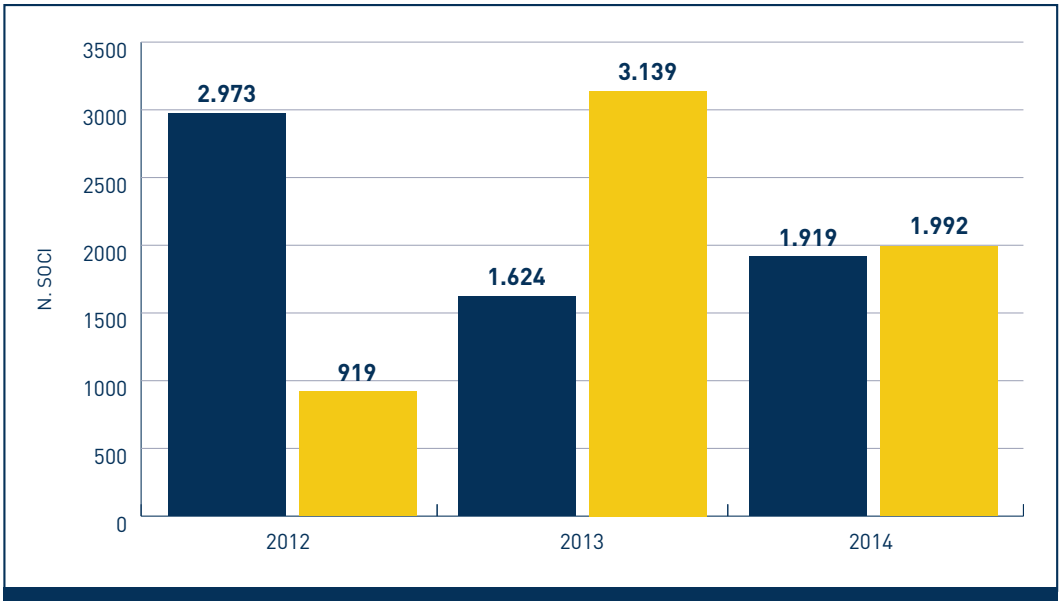
COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI AZIONI

	2012	2013	2014
Persone Fisiche	520.857	566.342	610.752
Persone Giuridiche	294.185	321.315	337.230
Totale Azioni	**815.042**	**887.657**	**947.982**



MOVIMENTAZIONE SOCI

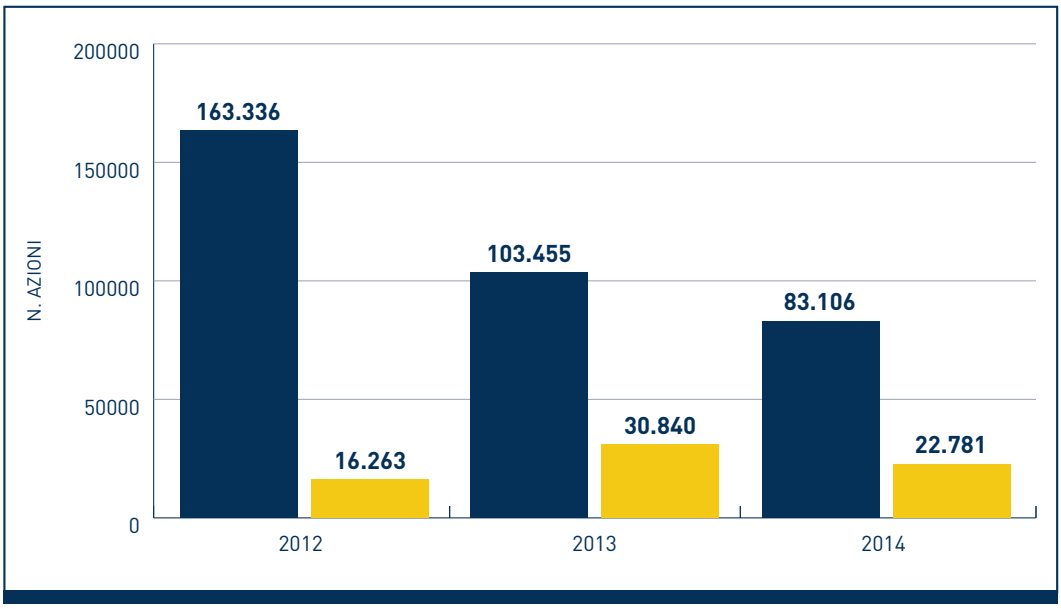
N. Soci	2012	2013	2014
Soci entrati	2.973	1.624	1.919
Soci usciti	919	3.139	1.992
Saldo entrati/usciti	**2.054**	**-1.515**	**-73**



SOCI ENTRATI
SOCI USCITI

MOVIMENTAZIONI AZIONI

N. Azioni	2012	2013	2014
Azioni acquistate	163.336	103.455	83.106
Azioni vendute	16.263	30.840	22.781
Saldo acquisti/vendite	**147.073**	**72.615**	**60.325**



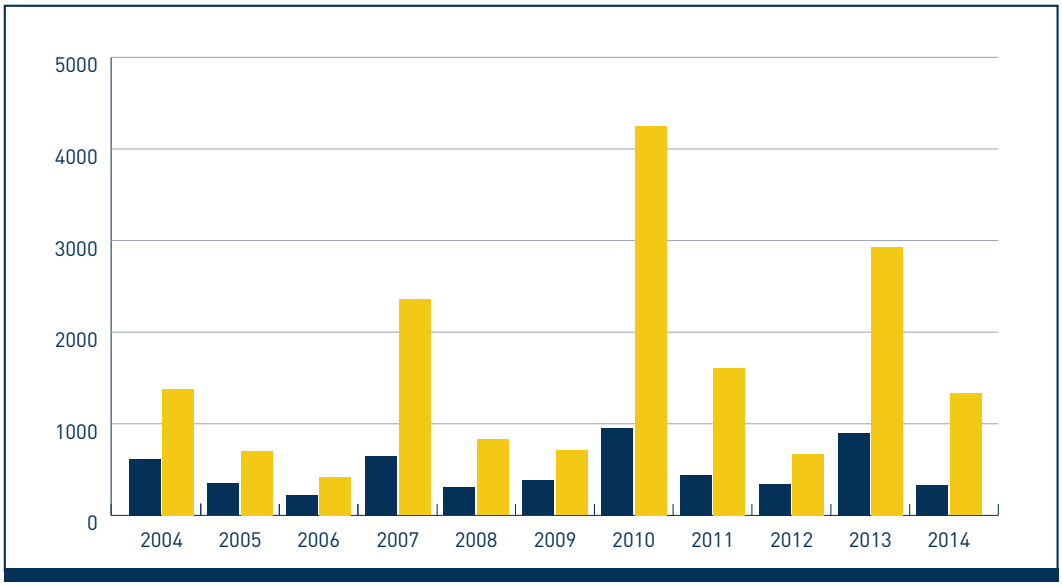
AZIONI ACQUISTATE
AZIONI VENDUTE

PARTECIPAZIONE IN ASSEMBLEA

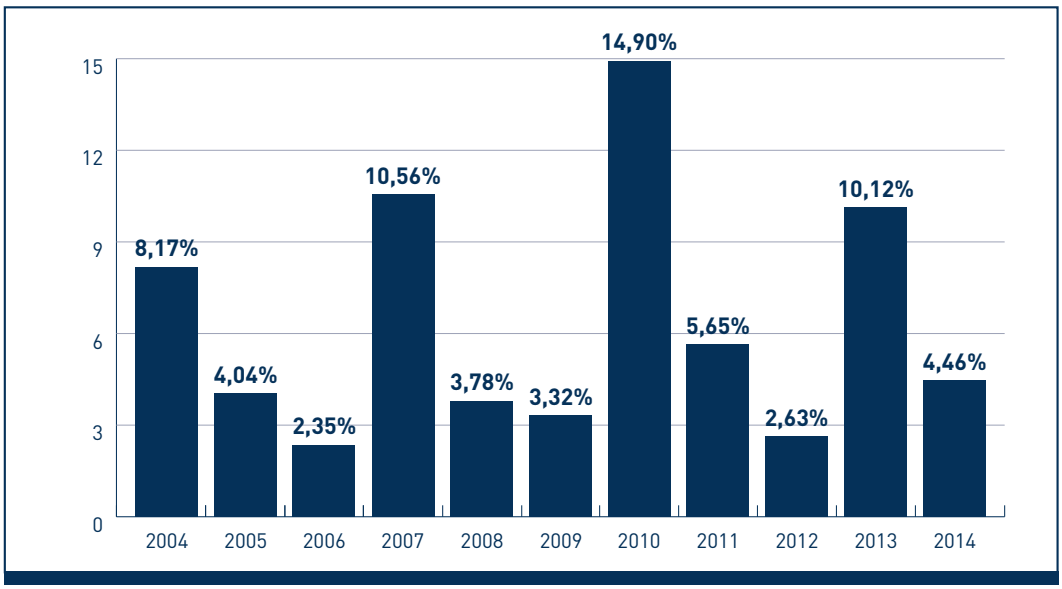
PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tot. presenti	618	349	224	645	305	381	955	445	340	900	332
Tot. deleghe	1.378	699	418	2.357	829	708	4.247	1.607	671	2.929	1.331
Totale	**1.996**	**1.048**	**642**	**3.002**	**1.134**	**1.089**	**5.202**	**2.052**	**1.011**	**3.829**	**1.663**

SOCI PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI



INDICE DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI



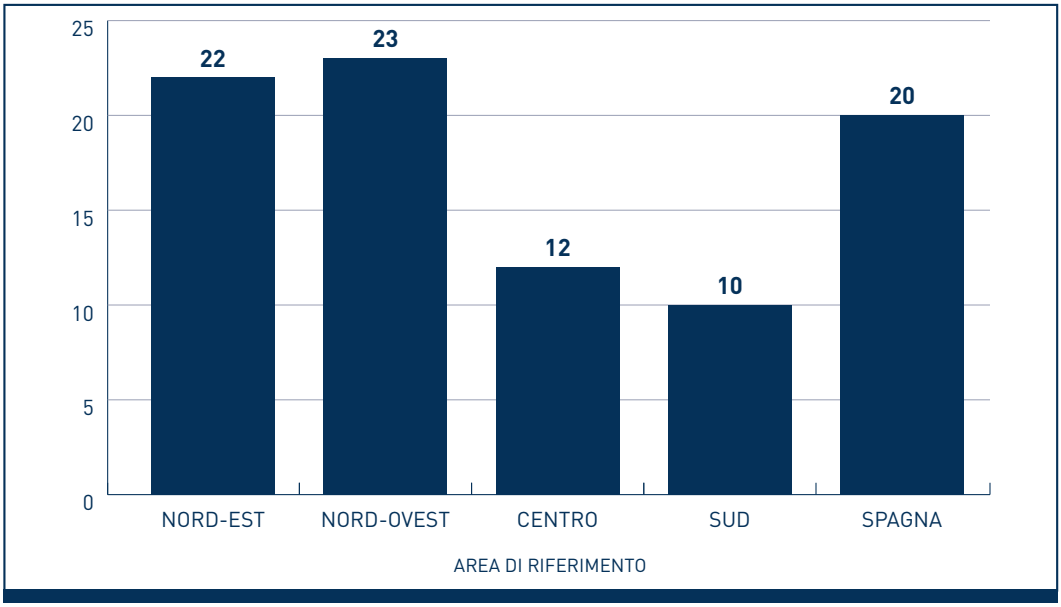
ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

GIT ATTIVI

	2014
Nord-Est	22
Nord-Ovest	23
Centro	12
Sud	10
Spagna	20
Totale complessivo	87

Relativamente all'Area Spagna, si specifica che i 20 gruppi di soci attivi fanno capo a 3 GIT formalmente eletti (Area Nord, Area Mediterranea e Area Centro-Sud).

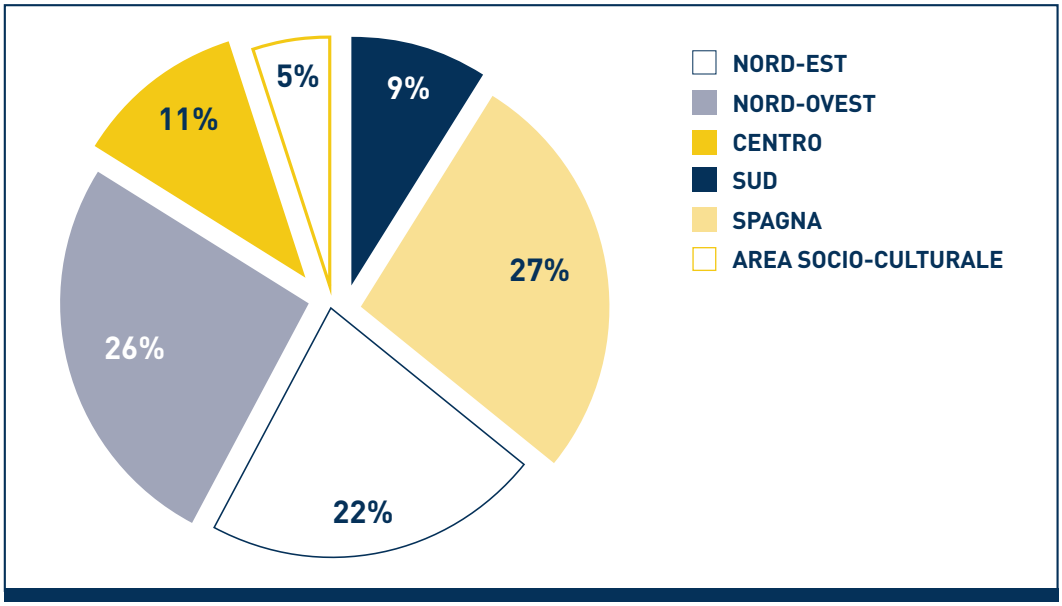
GIT ATTIVI



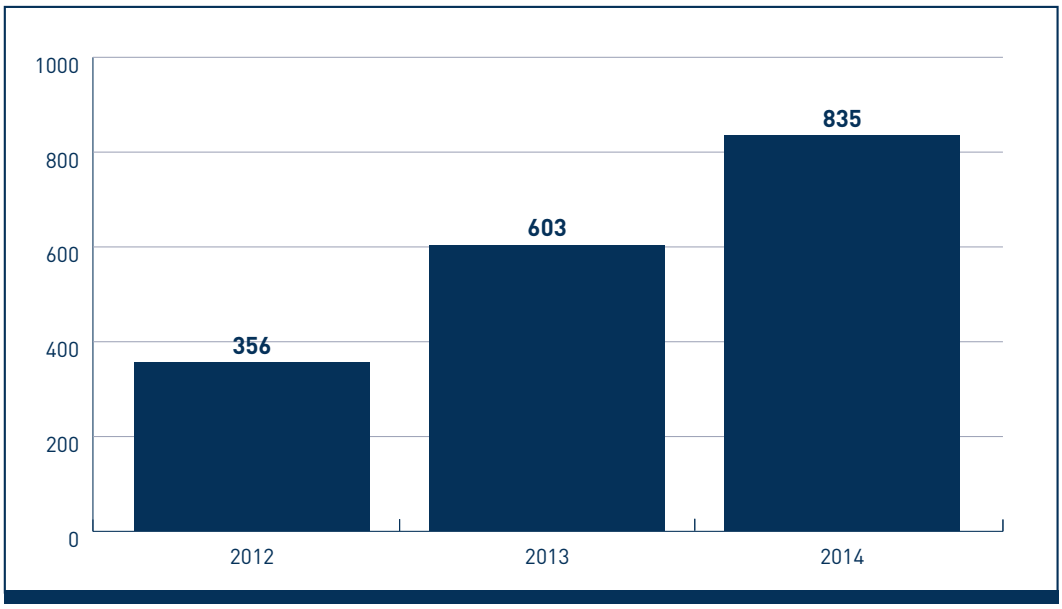
N. INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI PER TIPOLOGIA

	Assemblea soci	Conferenza Spettacolo	Convegni/tavole rotonde/seminari	Formazione	Manifestazioni	Pubblicazioni	Totale complessivo
Nord-Est	20	23	73	10	42	13	181
Nord-Ovest	23	37	75	31	50	4	220
Centro	9	6	32	21	20	/	88
Sud	7	9	40	10	10	/	76
Spagna	28	/	155	15	30	/	228
Area Socio-Culturale	/	/	17	15	/	10	42
Totale complessivo	**87**	**75**	**392**	**102**	**152**	**27**	**835**

EVENTI ORGANIZZATI NELLE AREE TERRITORIALI



INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI ORGANIZZATE



CLIENTI

CLIENTI RISPARMIATORI

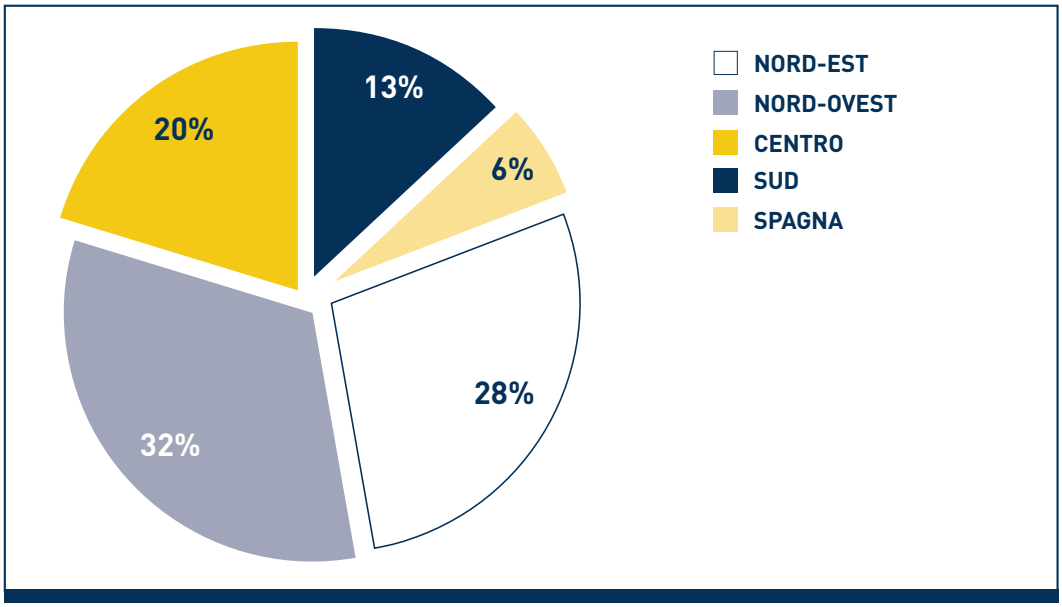
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI RISPARMIATORI

	2013		2014		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2013	Totale 2014	Delta % 2014 su 2013 totale
Nord-Est	1.628	8.771	1.781	9.513	10.399	11.294	8,6%
Nord-Ovest	2.211	9.841	2.387	10.632	12.052	13.019	8,0%
Centro	2.039	5.718	2.148	6.067	7.757	8.215	5,9%
Sud	1.882	2.620	2.311	2.877	4.502	5.188	15,2%
Spagna	285	1.963	296	2.214	2.248	2.510	11,7%
Totale	**8.045**	**28.913**	**8.923**	**31.303**	**36.958**	**40.226**	**8,8%**

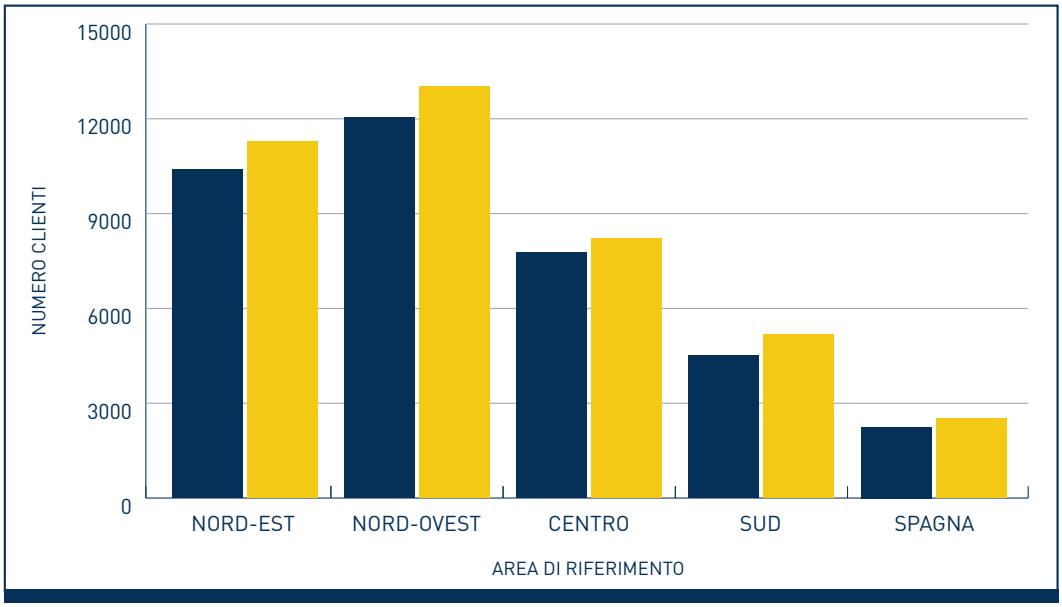
RIPARTIZIONE TERRITORIALE VOLUMI (i dati sono espressi in euro)

	2013		2014		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2013	Totale 2014	Delta % 2014 su 2013 totale
Nord-Est	50.350.467,93	202.701.157,00	56.923.150,02	218.484.200,95	253.051.624,93	275.407.350,97	8,8%
Nord-Ovest	47.296.906,02	259.510.773,68	55.291.392,17	283.020.193,02	306.807.679,70	338.311.585,19	10,3%
Centro	67.186.033,99	137.492.325,21	77.609.614,78	148.007.705,40	204.678.359,20	225.617.320,18	10,2%
Sud	30.502.067,48	33.833.819,03	40.032.515,80	36.129.631,85	64.335.886,51	76.162.147,65	18,4%
Spagna	23.585.583,49	26.742.905,10	24.727.373,95	30.331.780,01	50.328.488,59	55.059.153,96	9,4%
Totale	**218.921.058,91**	**660.280.980,02**	**254.584.046,72**	**715.973.511,23**	**879.202.038,93**	**970.557.557,95**	**10,4%**

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI CLIENTI RISPARMIATORI



CLIENTI RISPARMIATORI PER AREA



TOTALE 2013

TOTALE 2014

CLIENTI FINANZIATI

CLIENTI FINANZIATI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO

Tipo Controparte	N. Anticipo Fatture	N. Mutui	N. CC Attivi	Tot.
Ass. Temp. Imprese/Coint	0	2	0	2
Associazione di categoria/Consorzio	20	61	25	106
Condominio	0	0	3	3
Ditta individuale	72	350	220	642
Ente del settore pubblico	1	12	4	17
Ente no profit	1.493	1.017	1.163	3.673
Ente religioso o morale	5	80	15	100
Persona fisica	30	5.740	2.573	8.343
Società a responsabilità limitata	158	216	223	597
Società cooperativa	194	224	166	584
Società di persone	41	90	74	205
Società per azioni	31	20	21	72
Totale complessivo	**2.045**	**7.812**	**4.487**	**14.344**

IMPORTI FINANZIATI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO

Tipo Controparte	Anticipo Fatture	Mutui	cc attivi
Ass. Temp. Imprese/Coint	€ -	€ 74.594,11	€ -
Associazione di categoria/Consorzio	€ 1.133.462,14	€ 7.037.486,45	€ 1.167.888,53
Condominio	€ -	€ -	€ 64,22
Ditta individuale	€ 297.436,07	€ 11.029.508,18	€ 891.121,84
Ente del settore pubblico	€ 392.851,04	€ 3.397.822,14	€ 143.715,36
Ente no profit	€ 84.518.305,07	€ 148.179.492,06	€ 26.211.857,73
Ente religioso o morale	€ 70.000,00	€ 7.296.684,60	€ 710.730,94
Persona fisica	€ 204.026,77	€ 158.112.555,85	€ 4.704.935,44
Società a responsabilità limitata	€ 5.106.537,69	€ 52.527.607,57	€ 10.508.072,50
Società cooperativa	€ 10.714.940,33	€ 36.398.106,60	€ 10.914.563,18
Società di persone	€ 557.148,94	€ 8.245.770,83	€ 414.293,47
Società per azioni	€ 1.267.993,61	€ 11.635.871,31	€ 13.203.922,24
Totale complessivo	**€ 104.262.701,66**	**€ 443.935.499,70**	**€ 68.871.165,45**

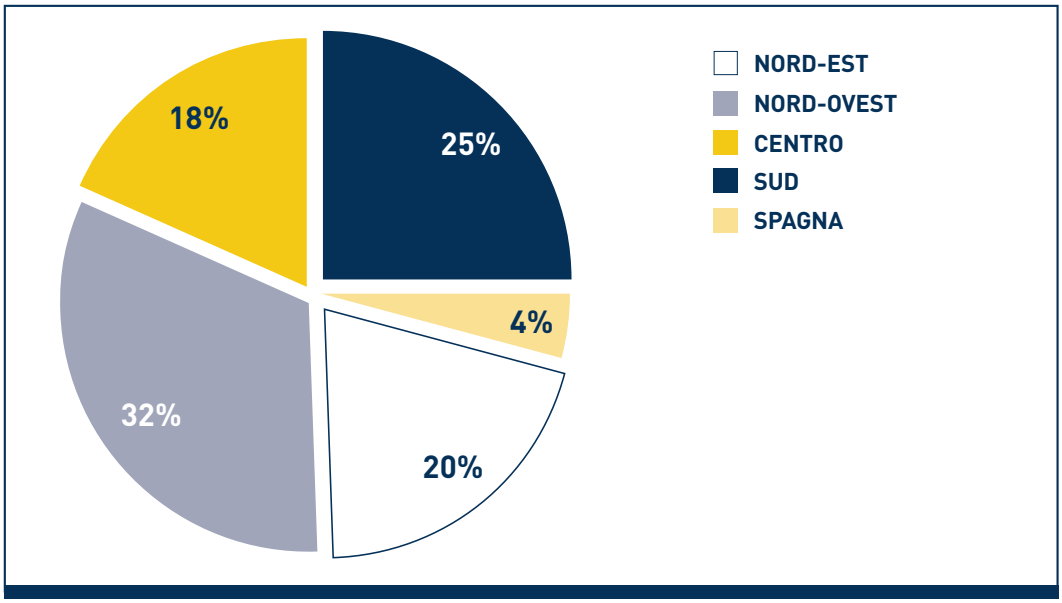
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI FINANZIATI

	2013		2014		Confronto		
	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Totale 2013	Totale 2014	Differenza % 2014 su 2013 totale
Nord-Est	1.290	516	1.465	574	1.806	2.039	12,9%
Nord-Ovest	2.400	690	2.467	779	3.090	3.246	5,0%
Centro	968	784	1.025	802	1.752	1.827	4,3%
Sud	1.087	1.016	1.185	1.349	2.103	2.534	20,5%
Spagna	66	85	291	105	151	396	162,3%
Totale	**5.811**	**3.091**	**6.433**	**3.609**	**8.902**	**10.042**	**12,8%**

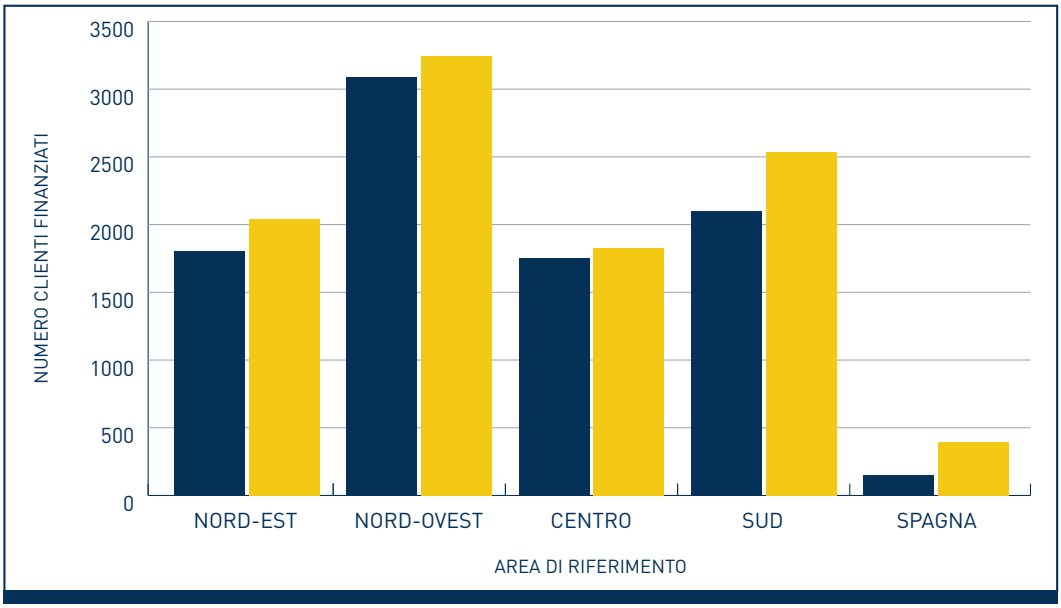
RIPARTIZIONE TERRITORIALE VOLUMI (i dati sono espressi in euro)

	2013		2014		Confronto		
	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Totale 2013	Totale 2014	Differenza % 2014 su 2013 totale
Nord-Est	49.366.388,88	127.095.630,86	53.292.299,22	133.882.427,61	176.462.019,74	187.174.726,83	6%
Nord-Ovest	49.093.200,81	101.361.409,99	50.880.135,43	95.276.194,73	150.454.610,80	146.156.330,16	-3%
Centro	30.612.634,72	102.791.960,91	31.690.054,20	115.047.566,61	133.404.595,63	146.737.620,81	10%
Sud	26.071.222,729	1.197.473,94	27.118.865,71	99.836.749,78	117.268.696,66	126.955.615,49	8%
Spagna	109.292,55	10.963.982,23	40.163,50	10.396.218,25	11.073.274,78	10.436.381,75	-6%
Totale	**155.252.739,68**	**433.410.457,93**	**163.021.518,06**	**454.439.156,98**	**588.663.197,61**	**617.460.675,04**	**4,9%**

RIPARTIZIONE TERRITORIALE CLIENTI FINANZIATI



IMPIEGHI TOTALI PER AREA

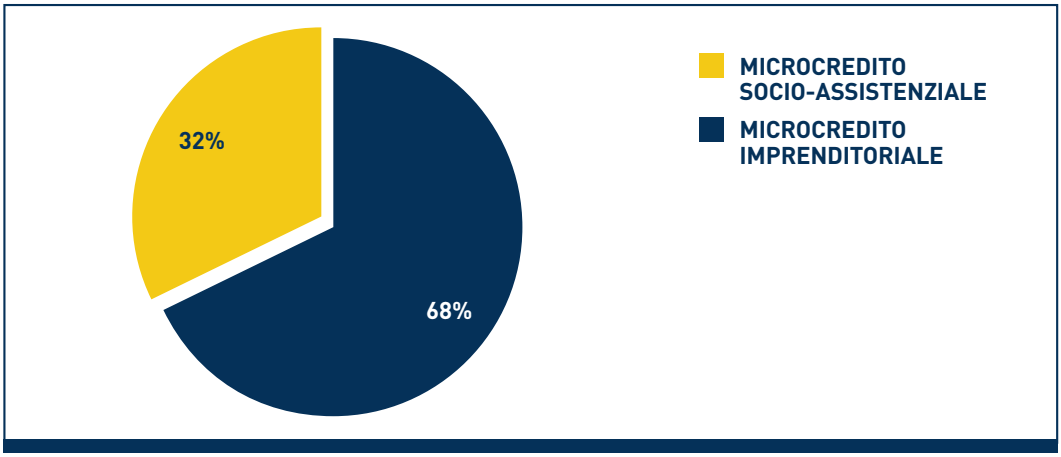


MICROCREDITO

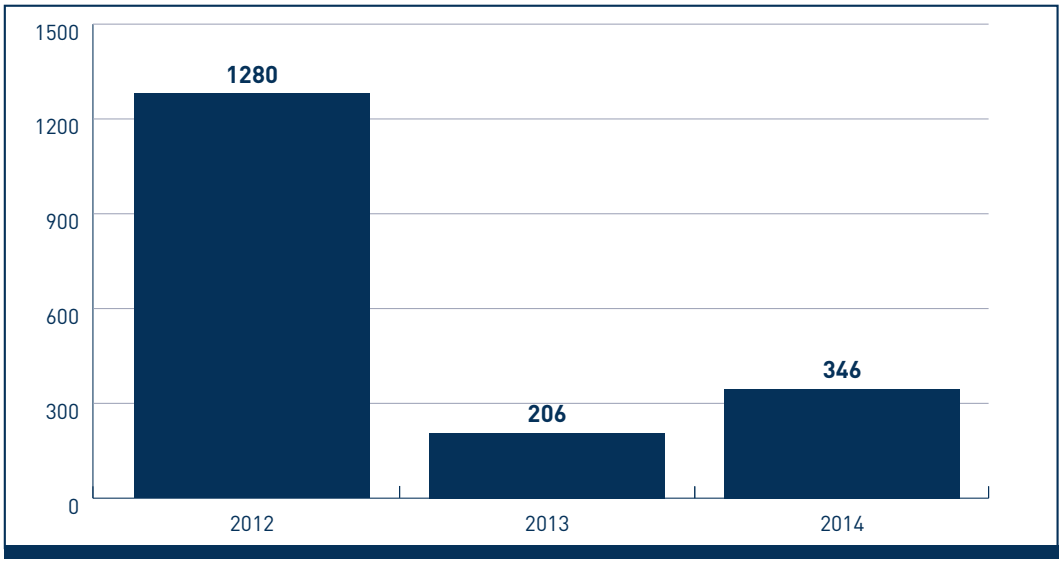
OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE

	2012	2013	2014	%
Microcredito Socio Assistenziale	136	107	112	32%
Microcredito Imprenditoriale	1144	99	234	68%
Totale	1280	206	346	

OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE



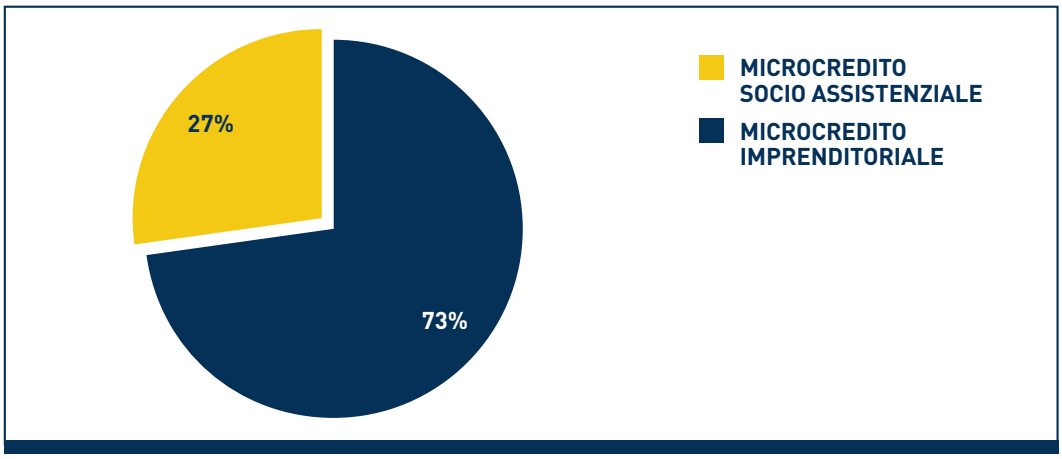
OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE



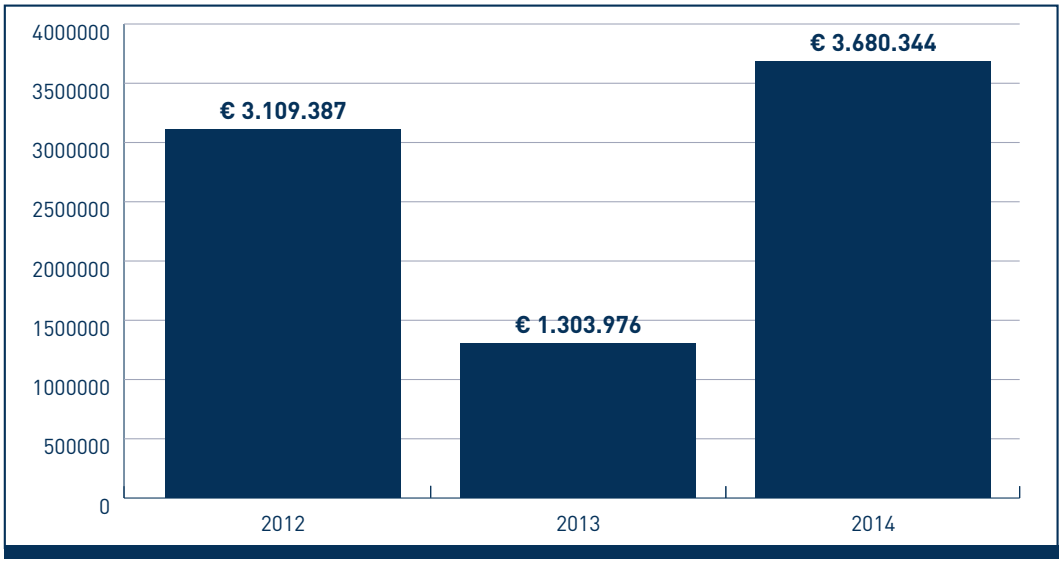
AMMONTARE DELIBERATO

	2012	2013	2014	%
Microcredito Socio Assistenziale	€ 606.887	€ 595.450	€ 997.850	27%
Microcredito Imprenditoriale	€ 2.502.500	€ 708.526	€ 2.682.494	73%
Totale	**€ 3.109.387**	**€ 1.303.976**	**€ 3.680.344**	

AMMONTARE DELIBERATO



AMMONTARE DELIBERATO



PROGETTO ENERGIA

IMPORTO DELIBERATO

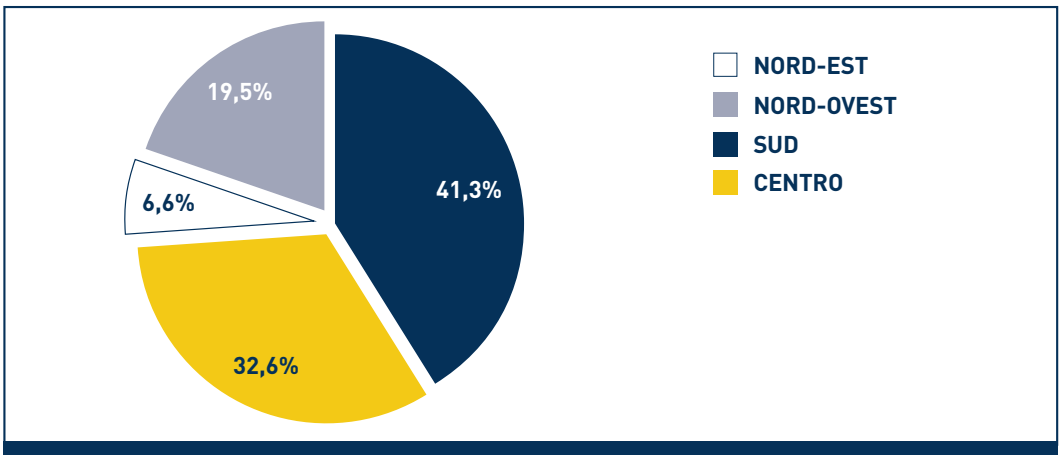
	2012	2013	2014
FONTI RINNOVABILI	**€ 15.946.281**	**€ 8.408.566**	**€ 1.590.015**
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	€ 14.890.862	€ 8.198.566	€ 1.590.015
Fotovoltaico (Conto Energetico)	€ 255.419	€ 10.000	*
Altre Fonti Rinnovabili	€ 800.000	€ 200.000	\
EFFICIENZA ENERGETICA	**€ 8.483.532**	**€ 2.494.500**	**€ 3.007.575**
Efficienza Energetica	€ 188.797	€ 64.000	€ 234.777
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	€ 8.294.735	€ 2.430.500	€ 2.772.797
Totale	**€ 24.429.814**	**€ 10.903.066**	**€ 4.597.589**

NUMERO FINANZIAMENTI

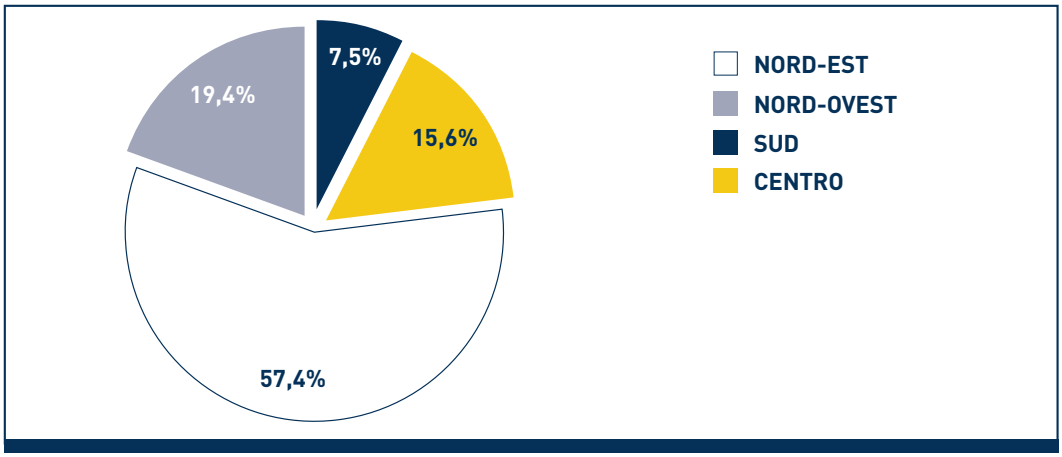
	2012	2013	2014
FONTI RINNOVABILI	**202**	**66**	**25**
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	183	64	25
Fotovoltaico (Conto Energetico)	18	1	*
Altre Fonti Rinnovabili	1	1	\
EFFICIENZA ENERGETICA	**64**	**18**	**52**
Efficienza Energetica	11	3	3
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	53	15	49
Totale	**266**	**84**	**77**

*Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate alla normativa relativa agli incentivi nel settore delle energie da fonti rinnovabili, nel 2014 il prodotto Conto Energetico è stato eliminato dal catalogo prodotti.

FONTI RINNOVABILI: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA



EFFICIENZA ENERGETICA: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA



PARTECIPAZIONE DEL RISPARMIATORE

CD DEDICATI ATTIVI NEL 2014

Denominazione	Ammontare sottoscritto			Var % su anno 2014 su 2013
	2012	2013	2014	
Etimos	€ 1.134.823	€ 435.453	€ 214.527	-51%
CTM Altromercato	€ 727.476	€ 721.655	€ 1.073.319	49%
MIPA - Microcredito e pace (ACS)	€ 205.000	€ 145.769	€ 189.269	30%
Emmaus Italia	€ 376.000	€ 320.000	€ 121.000	-62%
Cooperativa Insieme	€ 203.326	€ 198.316	€ 80.745	-59%
Progetto Mondo MLAL (Movimento Laici America Latina)	€ 141.338	€ 128.093	€ 25.924	-80%
Mamre Vicenza	€ 43.991	€ 60.091	€ 31.000	-48%
Fairtrade Italia	€ 104.500	€ 144.762	€ 279.500	93%
Vicini di Casa	€ 12.575	€ 15.075	€ 6.000	-60%
Centro Missionario Diocesano PD	€ 45.000	€ 21.000	€ -	-100%
Action Aid Italia onlus	€ 98.000	€ 35.092	€ 10.000	-72%
Promozione e Legalità	€ 228.534	€ 120.283	€ 1.200	-99%
Missio - Missioni nel Mondo	€ 96.000	€ 103.000	€ 70.930	-31%
Promozione Diritti Cittadinanza	€ 3.026	€ -	€ -	-
Legambiente	€ 1.011	€ 1.011	€ -	-100%
Farsi prossimo	€ 5.000	€ 4.000	€ 1.011	-75%
Comunità e Famiglie	€ 19.000	€ -	€ -	-
Totale	**€ 3.444.600**	**€ 2.453.600**	**€ 2.104.425**	**-14%**

SOMME DEVOLUTE TRAMITE LE CARTE DI CREDITO AFFINITY

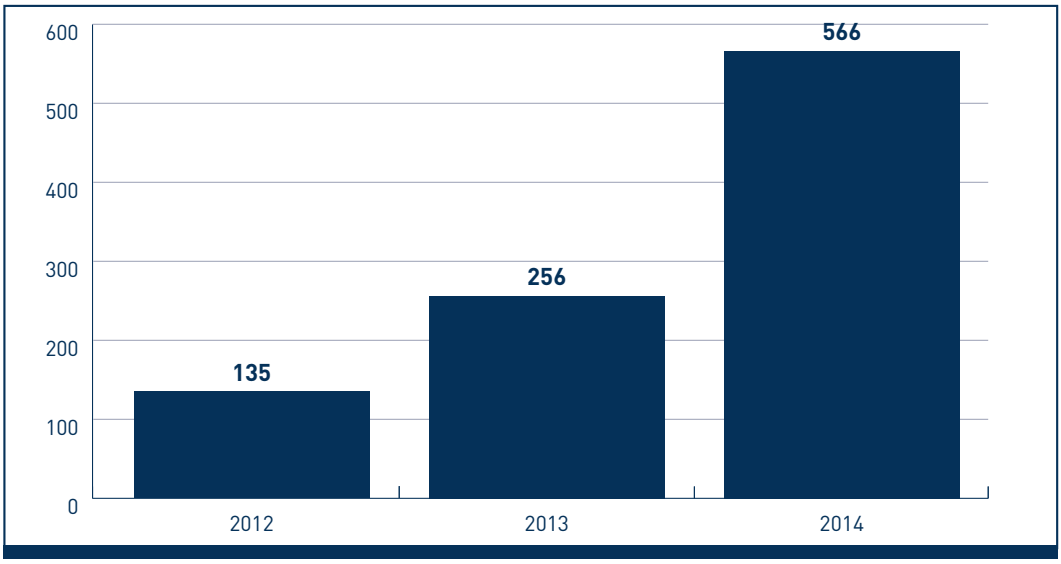
	2012	2013	2014	Var % 2014 su 2013
FCRE	€ 8.338	€ 8.941	€ 16.220	81%
AGESCI	€ 1.530	€ 1.440	€ 1.940	35%
AMNESTY	€ 9.539	€ 9.651	€ 12.407	29%
INTERSOS	€ 3.010	€ 3.276	€ 3.684	12%
MANITESE	€ 712	€ 6.062	€ 7.671	27%
AIBI	€ 5.628	€ 874	€ 1.161	33%
EDC	€ 723	€ 696	€ 792	14%
ALTROMERCATO	€ 1	€ 1.396	€ 780	-44%
Totale	**€ 29.481**	**€ 32.336**	**€ 44.655**	**38%**

VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI

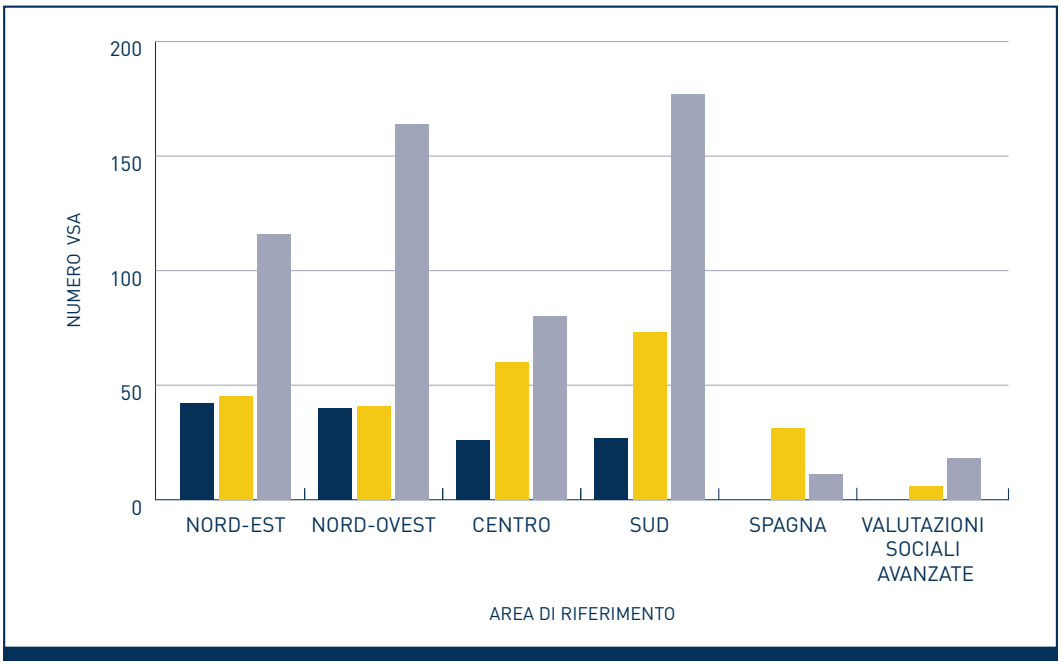
ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI

	2012	2013	2014
Nord-Est	42	45	116
Nord-Ovest	40	41	164
Centro	26	60	80
Sud	27	73	177
Spagna	ND	31	11
Valutazioni Sociali Avanzate	ND	6	18
	135	**256**	**566**

ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI



VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI PER AREA

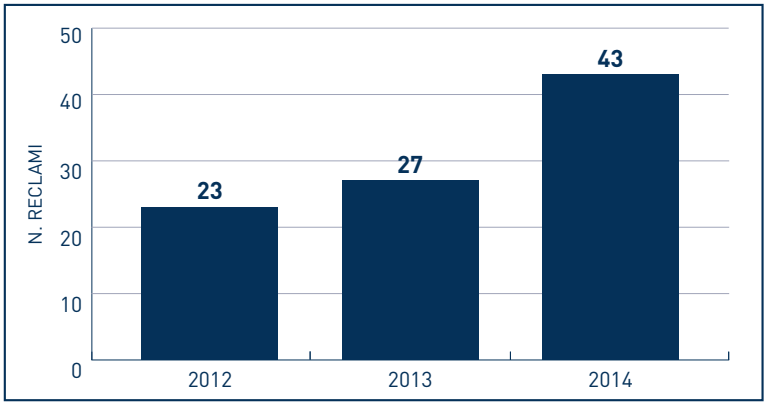


GESTIONE DEI RECLAMI

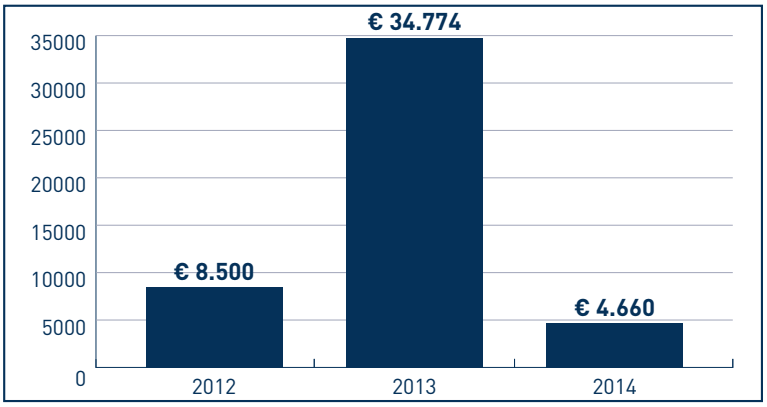
ANDAMENTO DEI RECLAMI

	2012	2013	2014
N. reclami inoltrati alla banca	23	27	43
Tempi medi di risposta (gg)	22	26	27
N. ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	0	0	3
N. ricorsi al Conciliatore Bancario o tentativi di mediazione	0	1	2
N. di reclami liquidati	9	9	10
Importi liquidati (euro)	**€ 8.500**	**€ 34.774**	**€ 4.660**

N. RECLAMI INOLTRATI ALLA BANCA



IMPORTI LIQUIDATI PER RECLAMI



CATEGORIA PRODOTTI E SERVIZI

	2012	2013	2014
C/C e D/R	7	7	13
Fondi comuni d'investimento	0	0	1
Altri prodotti di investimento	4	4	4
Aperture di credito in c/c	0	0	0
Mutui*	5	0	1
Crediti al consumo	0	0	1
Prestiti personali	0	1	2
Altre forme di finanziamento	0	1	4
Bonifici	3	5	3
Carte di credito	0	1	1
Carte di debito per prelevamento contanti	0	0	1
Carte prepagate	0	4	1
Altri servizi di incasso e pagamento	2	3	7
Aspetti generali	1	1	2
Altro	1	0	2
Totale	**23**	**27**	**43**

*Questa categoria non era presente nel 2010.

MOTIVO DEL RECLAMO

	2012	2013	2014
Condizioni	2	0	2
Applicazione delle condizioni	4	4	1
Esecuzione operazioni	7	10	18
Disfunzioni apparecchiature	1	0	0
Aspetti organizzativi	1	5	4
Personale	1	0	1
Comunicazione ed informazione al cliente	6	1	7
Frodi e smarrimenti	1	2	1
Merito del credito e simili	0	1	0
Anatocismo	0	0	1
Segnalazione a Centrale Rischi	0	0	3
Altro	0	4	5
Totale	**23**	**27**	**43**

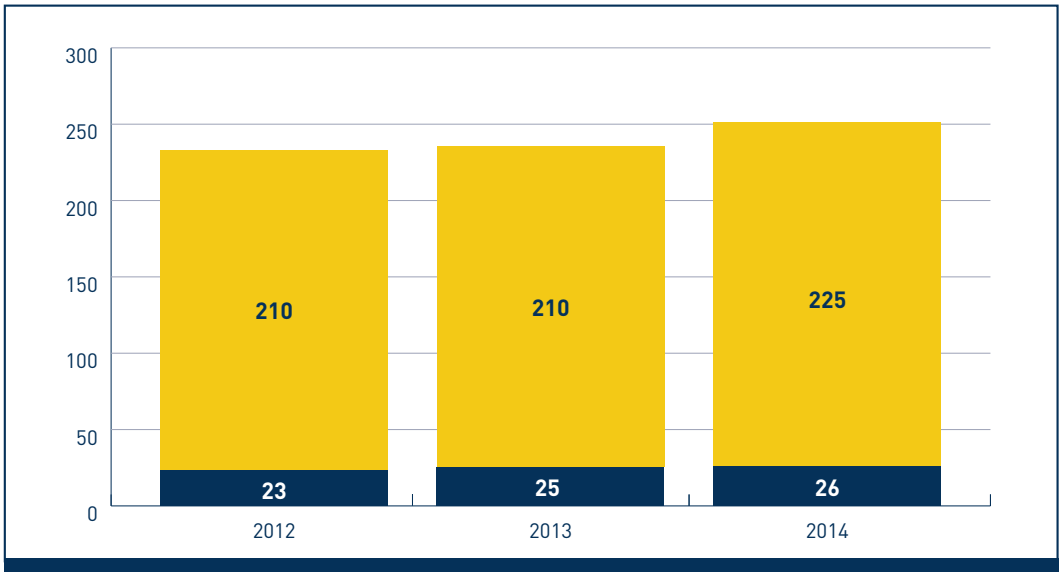
COLLABORATORI

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE: ANDAMENTO ANNUO

	2012	2013	2014
N. contratti Full-time a tempo indeterminato	171	175	181
N. contratti Full-time a tempo determinato	13	9	13
N. contratti Part-time a tempo indeterminato	24	24	29
N. contratti Part-time a tempo determinato	2	2	2
Totale dipendenti	210	210	225
Banchieri Ambulanti	23	25	26
Totale Banchieri Ambulanti	23	25	26
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	**233**	**235**	**251**

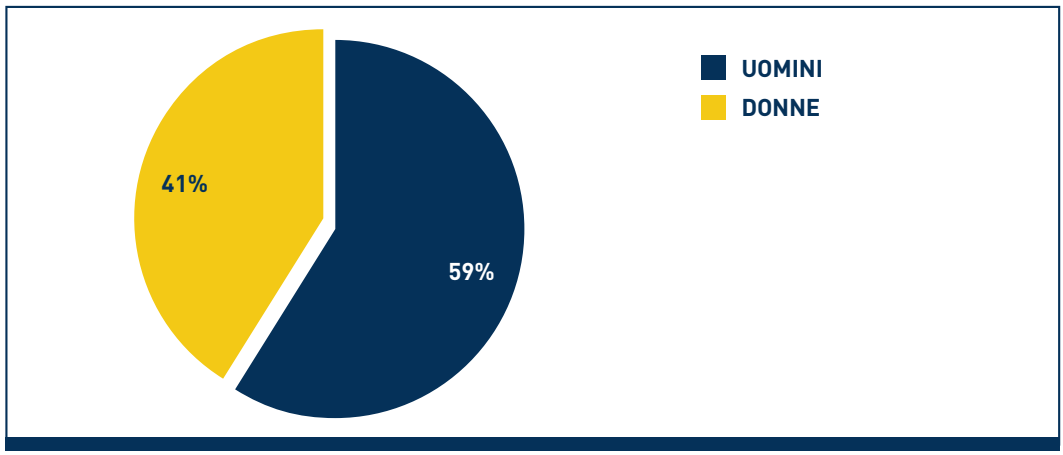
CRESCITA DELLE RISORSE UMANE



COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE PER GENERE

	2014		
(dipendenti iscritti al LUL- calcolati a fine periodo)	Uomini	Donne	Tot.
N. contratti Full-time a tempo indeterminato	114	67	181
N. contratti Full-time a tempo determinato	10	3	13
N. contratti Part-time a tempo indeterminato	3	26	29
N. contratti Part-time a tempo determinato	0	2	2
Totale dipendenti	127	98	225
Banchieri Ambulanti	20	6	26
Totale Banchieri Ambulanti	20	6	26
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	**147**	**104**	**251**
	58,57%	*41,43%*	

TOTALE COLLABORATORI PER GENERE



TRASFORMAZIONI IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

	2012	2013	2014
N. di contratti di formazione o a tempo determinato trasformati in contratti a tempo indeterminato	11	3	5
N. di contratti trasformati da atipici in tipici	0	0	0
Da promotore finanziario a dipendente	0	0	0
Da dipendente a promotore finanziario	0	0	0

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI DIPENDENTI

	N.
Nord-Est	133
di cui in sede centrale	*102*
Nord-Ovest	34
Centro	29
Sud	20
Estero	9
Tot.	**225**

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ: DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ

	2014			
	U	D	Tot.	%
< 30 anni	10	4	14	6%
30-50 anni	92	90	182	81%
> 50 anni	25	4	29	13%
Tot.	**127**	**98**	**225**	**100%**

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ: BANCHIERI AMBULANTI PER FASCE DI ETÀ

	2014			
	U	D	Tot.	%
< 30 anni	0	0	0	0%
30-50 anni	12	6	18	69%
> 50 anni	8	0	8	31%
Tot.	**20**	**6**	**26**	**100%**

SCOLARITÀ DEI DIPENDENTI

	2012	2013	2014
Laurea	61%	61%	63%
Diploma	38%	38%	36%
Altro	1%	1%	1%

CATEGORIE PROTETTE – 2014

	U	D	Tot.
Categorie protette per genere	4	3	7

CATEGORIE PROTETTE PER FASCE DI ETÀ

	U	D	Tot.
< 30	0	0	0
30-50	2	3	5
> 50	2	0	2

CATEGORIE PROTETTE PER TITOLO DI STUDIO

	U	D	Tot.
Laurea	1	0	1
Diploma	3	2	5
Altro	0	1	1

ANDAMENTO RAPPORTI DI LAVORO – 2014

ATTIVAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE

	U	D	Tot.
Dirigenti	0	0	0
Quadri direttivi	0	0	0
Aree professionali	14	5	19
Totale Dipendenti in Italia	14	5	19
Banchieri Ambulanti	2	1	3
Fiare	5	4	9
Totale	**21**	**10**	**31**

TASSO DI ASSUNZIONE

	2012	2013	2014
Tasso di assunzione	4,01%	0,86%	6,80%

CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE

	U	D	Tot.
Dirigenti	0	0	0
Quadri direttivi	0	0	0
Aree professionali	7	6	13
Totale Dipendenti in Italia	7	6	13
Banchieri Ambulanti	2	0	0
Fiare	0	0	0
Totale	**9**	**6**	**15**

ANDAMENTO DELLA FORBICE RETRIBUTIVA

	2013	2014
Andamento forbice retributiva	5,64	5,28

DATI SUI COLLABORATORI PER GENERE

DIPENDENTI PER GENERE

	2012		2013		2014	
	N.	%	N.	%	N.	%
Uomini	113	54%	115	55%	127	56%
Donne	97	46%	95	45%	98	44%
Totale	**210**	**100%**	**210**	**100%**	**225**	**100%**

BANCHIERI AMBULANTI PER GENERE

	2012		2013		2014	
	N.	%	N.	%	N.	%
Uomini	18	78%	20	80%	20	77%
Donne	5	22%	5	20%	6	23%
Totale	**23**	**100%**	**25**	**100%**	**26**	**100%**

SUDDIVISIONE PER QUALIFICA E GENERE DEI DIPENDENTI IN ITALIA

	2012			2013			2014			% su tot. Qualifica	
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne
Dirigenti	2	0	**2**	1	0	**1**	2	0	**2**	100%	0%
Quadri	44	10	**54**	46	11	**57**	45	11	**56**	80%	20%
Aree professionali	67	87	**154**	68	84	**152**	75	83	**158**	47%	53%
Totale	**113**	**97**	**210**	**115**	**95**	**210**	**122**	**94**	**216**	**56%**	**44%**

PRESENZA DI GENERE FRA DIRIGENTI E QUADRI

	2012	2013	2014
Donne su tot. quadri e dirigenti	18%	19%	19%

SCOLARITÀ PER GENERE

	2014	
	Uomini	Donne
Laurea	48%	52%
Diploma	73%	27%
Licenza media	0%	100%

ETÀ MEDIA PER QUALIFICA U/D

	2014		
	Uomini	Donne	Media tot.
Dirigenti	51,6	0,0	**51,6**
QD4	51,2	0,0	**51,2**
QD3	48,5	48,2	**48,4**
QD2	49,4	51,4	**50,4**
QD1	48,0	42,4	**45,2**
3A4L	44,8	44,0	**44,4**
3A3L	42,5	42,0	**42,2**
3A2L	35,2	38,7	**37,0**
3A1L	31,2	33,1	**32,2**
2A3L	\	\	\
2A1L	34,1	39,3	**36,7**
Età media Banca	**42,4**	**38,0**	**40,4**

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

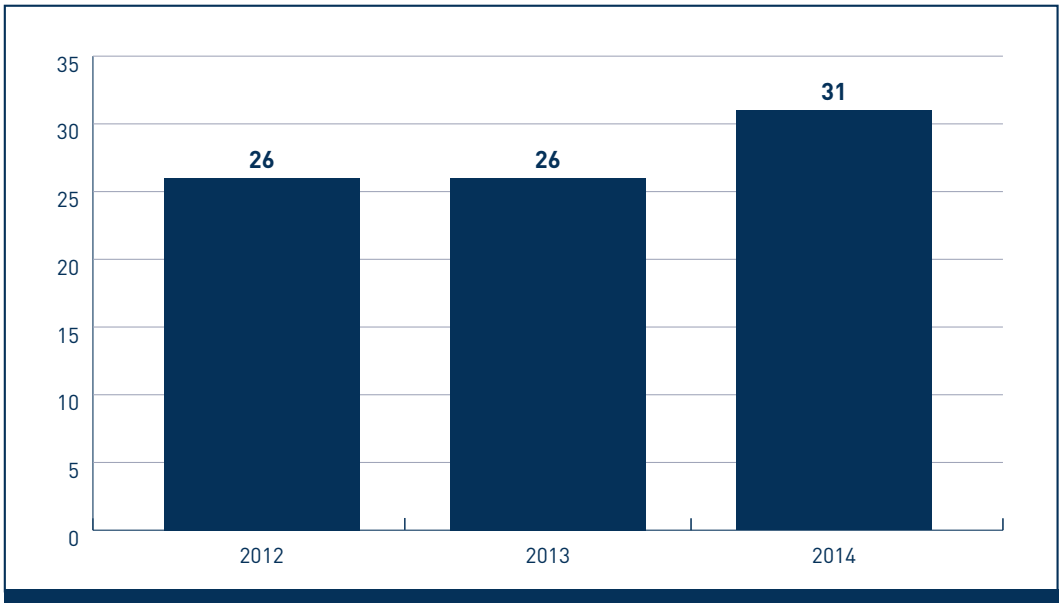
CONTRATTI PART-TIME

	2012	2013	2014
N. Part-time verticale	0	0	0
N. Part-time orizzontale	23	19	23
N. Part-time misto	3	7	8
Totale contratti part time	**26**	**26**	**31**

CONTRATTI PART-TIME PER GENERE

	2014	
Uomini	3	9,7%
Donne	28	90,3%
	31	

CONTRATTI PART-TIME



CONGEDI PARENTALI

	2012		2013		2014	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Aree professionali	0	16	1	12	2	13
Quadri	1	1	1	0	1	1

PERSONALIZZAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

	2012	2013	2014
N. persone a FT che beneficiano di variazione di orario	19	25	27

SALUTE E SICUREZZA

	2012	2013	2014
N. infortuni durante l'orario di lavoro	4	1	0
N. infortuni in itinere	4	6	4
Tot.	**8**	**7**	**4**

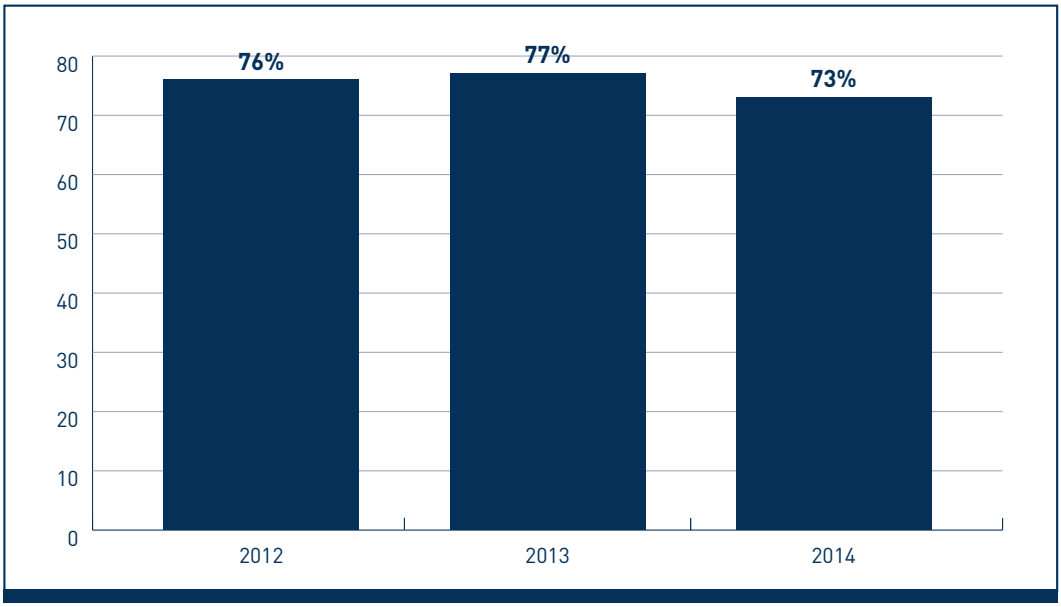
ATTIVITÀ SINDACALE

PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO

	2012					2013					2014				
	Confederali		Autonomi		Tot.	Confederali		Autonomi		Tot.	Confederali		Autonomi		Tot.
	U	D	U	D		U	D	U	D		U	D	U	D	
Dirigenti	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	2	0	0	0	2
Quadri	36	5	1	3	45	35	5	2	3	45	33	4	2	3	42
Impiegati	46	60	4	3	113	49	60	3	3	115	50	56	3	4	113
Totale	**83**	**65**	**5**	**6**	**159**	**85**	**65**	**5**	**6**	**161**	**85**	**60**	**5**	**7**	**157**

	2012	2013	2014
Tot. iscritti	159	161	157
Tot. dip	210	210	216
%	**76%**	**77%**	**73%**

PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO: PERCENTUALE SUL TOTALE



% DIPENDENTI IN ITALIA ISCRITTI AL SINDACATO

ATTIVITÀ SINDACALE

	2012		2013		2014	
	N. dip.	Tot. ore	N. dip.	Tot. ore	N. dip.	Tot. ore
Scioperi per vertenze nazionali	0	0,00	148	1072,05	60	440,45
Scioperi per vertenze aziendali	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Riunioni iscritti	72	128,52	39	99,04	48	78,1
Assemblee	86	227,43	71	222,35	59	78,2
Permesso sindacale	10	1085,06	7	988,44	13	423,23

INCENTIVI PER L'USO DEL MEZZO PUBBLICO

	2012	2013	2014
N. dip. beneficiari	29	41	39
Importo (in euro)	1.486,58	2.554,41	1.771,97

ATTIVITÀ FORMATIVA

ORE FORMAZIONE EROGATE AI DIPENDENTI

	2012			2013			2014			
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Fiare	Tot.
Dirigenti	45,50	0,00	**45,50**	62,00	0,00	**62,00**	22,50	0,00	inquadramenti diversi dall'Italia	**22,50**
Quadri direttivi	2.253,00	324,50	**2.577,50**	2.309,50	393,50	**2.703,00**	2.784,85	329,80		**3.114,65**
Aree professionali	2.348,00	3.565,50	**5.913,5**	2.749,00	3.394,50	**6.143,50**	4.154,00	4.387,10		**8.541,10**
Banchieri Ambulanti	2.234,00	610,50	**2.844,50**	2.385,00	438,50	**2.823,50**	2.111,50	1.054,00		**3.165,50**
Tot. Ore	**6.880,5**	**4.500,5**	11.381,00	**7.505,5**	**4.226,5**	11.732,00	**9.072,85**	**5.770,9**	**621,3**	15.465,05

ORE DI FORMAZIONE EROGATE PER TIPOLOGIA

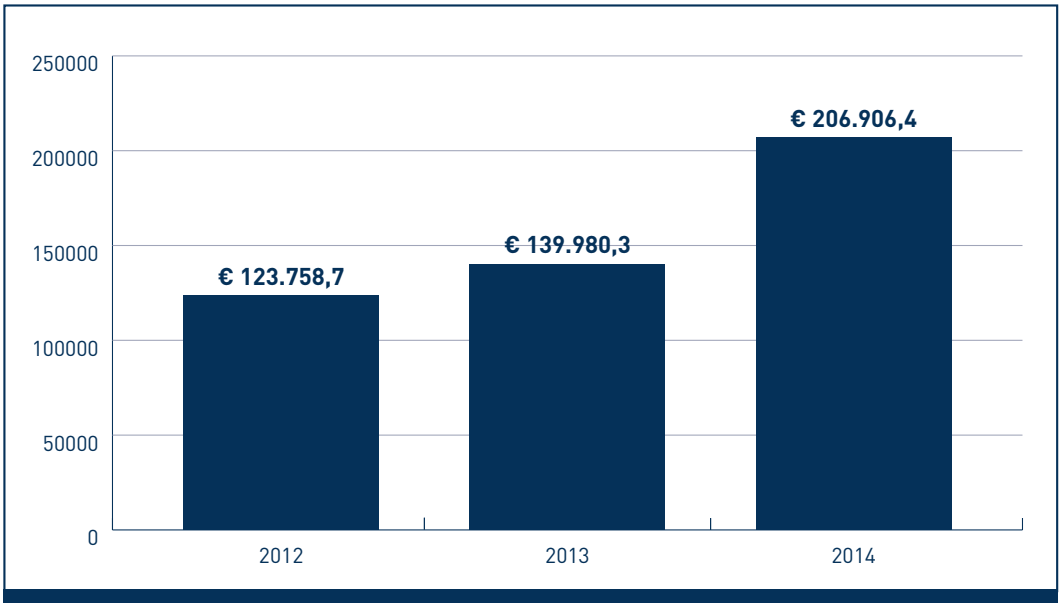
	2012	2013	2014
	N. ore	N. ore	N. ore
Formazione obbligatoria	5.892,5	4.685,5	4.740,00
di cui Salute e Sicurezza	496	1.128,5	774,0
Formazione manageriale	1.595	1.701,5	2.316,25
Formazione specialistica	3.893,5	5.345	8.408,80

FORMAZIONE FINANZIATA

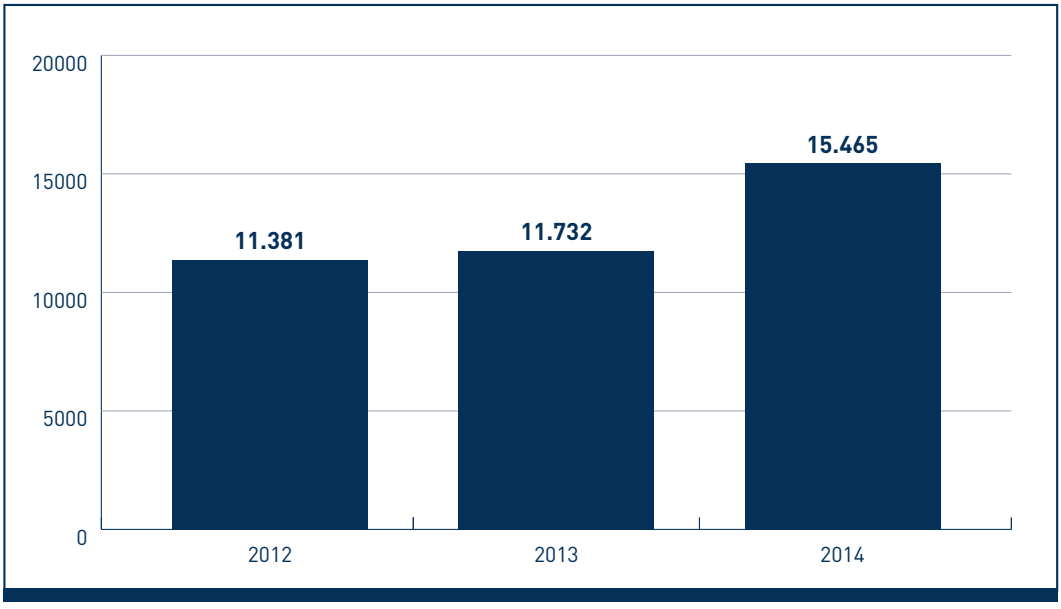
	2012	2013	2014
% formazione finanziata su formazione erogata	0,65%	13,18%	16,4%
Ora di formazione finanziata	74	1.546	2.538
Ore di formazione erogate	11.381	11.732	15.465
Importo formazione finanziata su erogata	5,90%	34,08%	23,37%
Importo formazione finanziato*	€ 7.305,9	€ 47.708,1	€ 48.346,5
Investimento in formazione	€ 123.758,7	€ 139.980,3	€ 206.906,4

*sono escluse le spese recuperate di trasferta

INVESTIMENTO IN FORMAZIONE



ORE DI FORMAZIONE EROGATE



N. PARTECIPANTI

	2012			2013			2014		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Dirigenti	2	0	**2**	1	0	**1**	1	0	**1**
Quadri direttivi	45	8	**53**	44	9	**53**	49	7	**56**
Aree professionali	67	85	**152**	70	90	**160**	76	88	**164**
Banchieri Ambulanti	19	5	**24**	20	5	**25**	22	6	**28**
Tot. Partecipanti	**133**	**98**	**231**	**135**	**104**	**239**	**148**	**101**	**249**

FORMAZIONE SU INIZIATIVA PERSONALE

	2012	2013	2014
N. richieste pervenute	29	40	33
N. richieste accolte	28	40	33
Costo sostenuto	€ 2.303,47	€ 2.694,63	€ 2.840,00

FORNITORI

N. FORNITORI *

	2014
Totale	176

*Sono stati considerati i fornitori per importi > € 4.000. Nel 2014 i fornitori con importi < € 4.000 sono stati 355 per un importo fatturato complessivo pari a € 308.611

FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

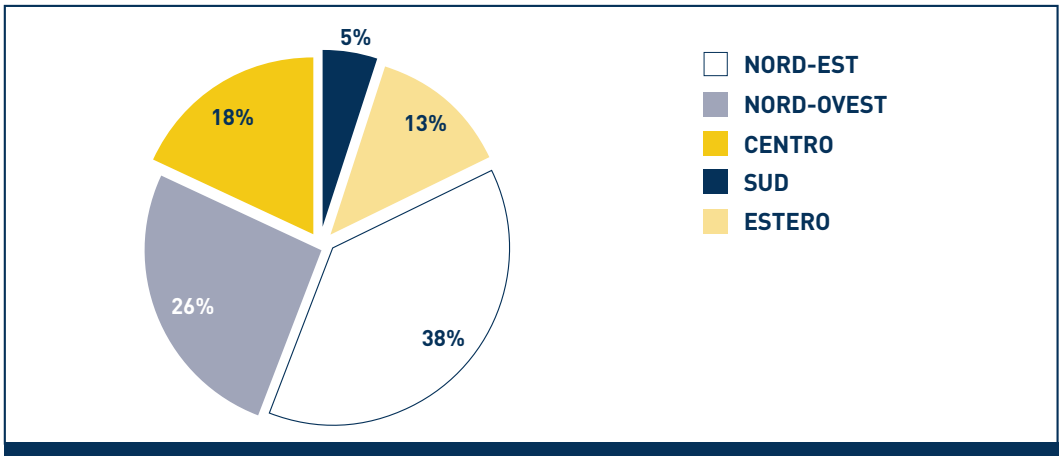
	N.	Importi fatturati
Nord-Est	68	€ 4.818.290,14
Nord-Ovest	45	€ 1.233.251,47
Centro	32	€ 1.199.556,15
Sud	8	€ 63.417,26
Estero	23	€ 723.017,40
	176	**€ 8.037.532,50**

FORNITORI DIVISI PER TIPOLOGIA

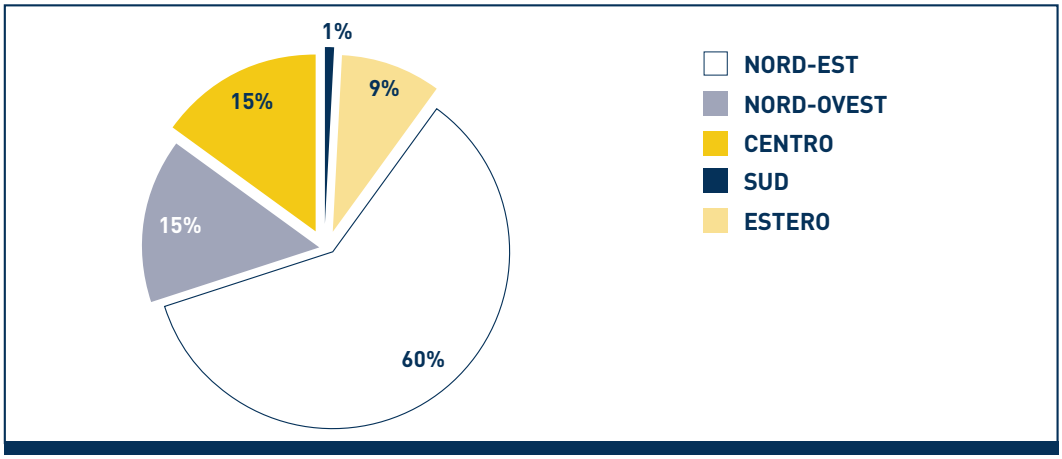
Tipologia	N.	Importi fatturati
Bancari	17	€ 3.099.956
Professionali	21	€ 841.238
Edilizia	21	€ 646.411
Utenze	6	€ 547.541
Amministrativi	11	€ 521.686
Locazioni	22	€ 453.287
Media	18	€ 336.544
Informatici	8	€ 250.872
Postali	3	€ 193.981
Materiale ufficio	4	€ 165.035
Pulizie	12	€ 159.210
Data Entry	2	€ 149.611
Hardware	5	€ 144.710
Installazioni e manutenzioni	6	€ 115.301
Mobili e arredi	5	€ 113.722
Trasporti	1	€ 106.809
Sicurezza	4	€ 53.742
Impianti	3	€ 48.599
Vitto e alloggio	4	€ 33.046
Assicurativi	1	€ 30.000
Software	2	€ 26.230
	176	**€ 8.037.532,50**

Autodichiarazioni di conformità socio-ambientale sottoscritte	33

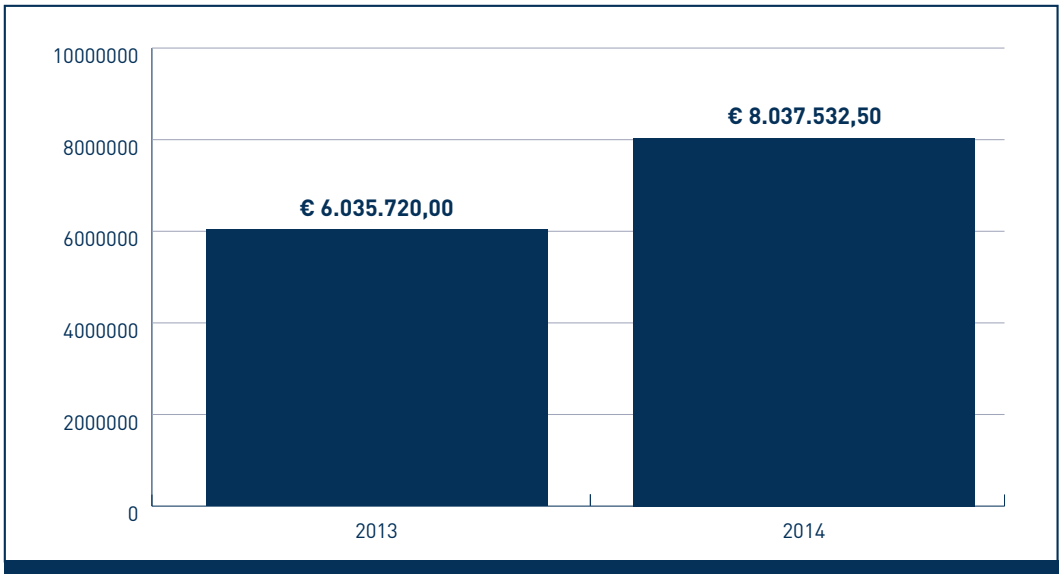
DISTRIBUZIONE DEI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA



VOLUMI FATTURATI DAI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA



FORNITURE FATTURATE



SISTEMA FINANZIARIO

RAPPORTI CON IL SISTEMA FINANZIARIO 2014

CAPITALE SOCIALE

	2013			2014		
	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE
Banche	**78**	**€ 1.920.765,00**	**4,12%**	**78**	**€ 1.858.237,50**	**3,74%**
di cui						
BCC	*57*	*€ 1.168.492,50*	*2,51%*	*56*	*€ 1.105.492,50*	*2,22%*
BP	*7*	*€ 203.490,00*	*0,44%*	*7*	*€ 212.625,00*	*0,43%*
SPA	*6*	*€ 160.912,50*	*0,35%*	*5*	*€ 63.315,00*	*0,13%*
OFE	*7*	*€ 382.620,00*	*0,82%*	*8*	*€ 433.492,50*	*0,87%*
SF	*1*	*€ 5.250,00*	*0,01%*	*2*	*€ 43.312,50*	*0,09%*
Fondazioni bancarie	**6**	**€ 112.350,00**	**0,24%**	**6**	**€ 112.350,00**	**0,23%**
Assicurazioni	**2**	**€ 34.125,00**	**0,07%**	**1**	**€ 105.000,00**	**0,21%**
Federazioni fra banche	**2**	**€ 47.197,50**	**0,10%**	**2**	**€ 47.197,50**	**0,09%**
	88	**€ 2.114.437,50**	**4,54%**	**87**	**€ 2.122.785,00**	**4,27%**

OPERAZIONI IN POOL

	2013		2014	
	N.	Importi	N.	Importi
Banche di cui BE ha sottoscritto PO o con cui ha acceso depositi vincolati	9	€ 42.950.000,00	5	€ 33.500.000,00
Banche che hanno sottoscritto PO emessi da BE o che hanno acceso depositi vincolati	3	€ 135.900.000,00	2	€ 114.500.000,00

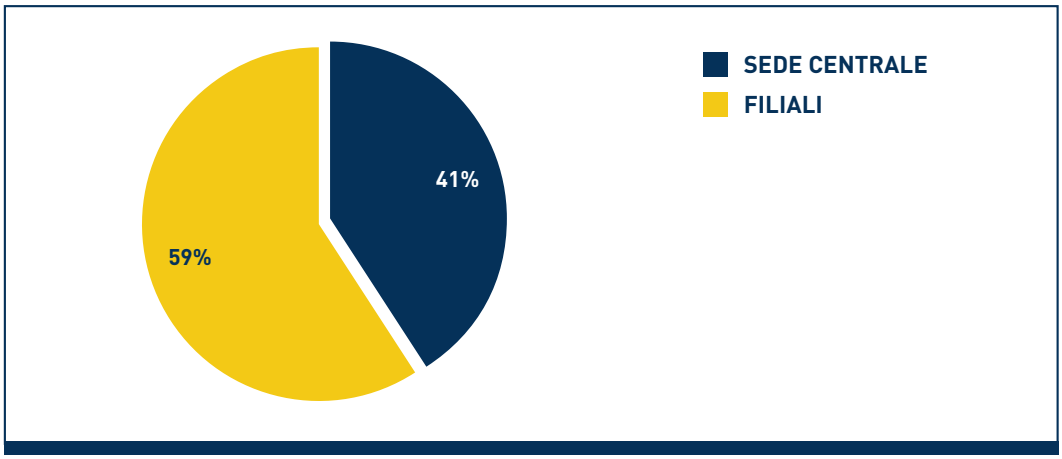
	2013	2014
Banche con cui BE effettua finanziamenti in pool	11	20
N. operazioni in pool	16	15
Assicurazioni di cui BE colloca prodotti	1	1

PORTAFOGLIO TITOLI

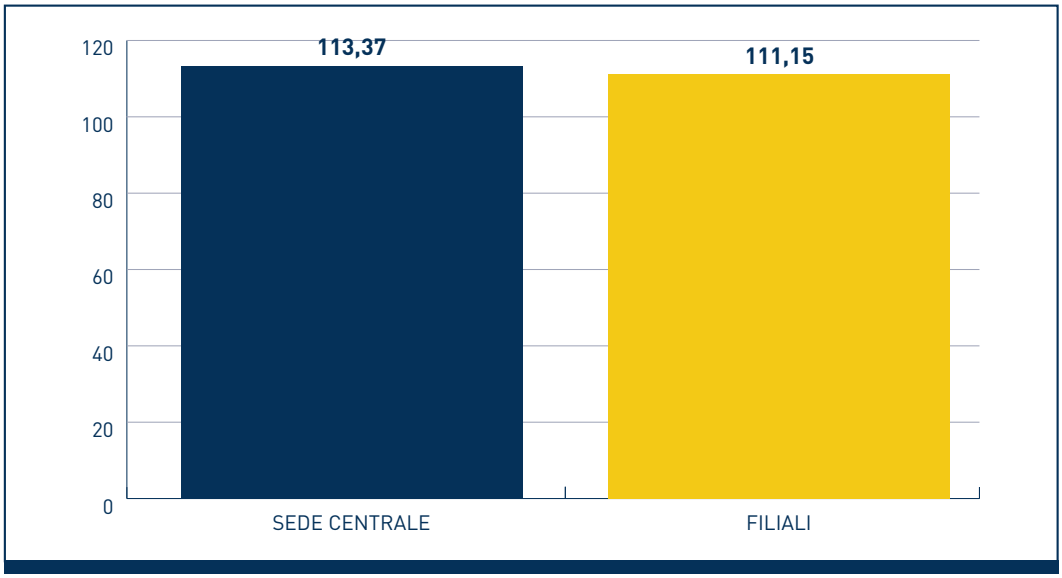
	valore di bilancio
Portafoglio titoli immobilizzato (HTM)	
Subtotale	**€ 0,00**
Portafoglio titoli libero (AFS)	
BOBL 2,50% 10/15	€ 5.125.836,99
BTP-01FB20 4,5% EM04	€ 23.820.119,14
BTP-01AG15 3,75% 15	€ 25.883.103,25
BTP-01FE17 4% 17	€ 76.183.081,73
BTP-01AG18 4,50% 18	€ 8.624.542,18
CONFIDICOOP MARCHE	€ 300.000,00
CCT-01LG16 TV% EM 09	€ 19.608.628,57
BTP-01SE20 4% 20	€ 5.850.885,83
CCT-EU 15DC15 TV%	€ 10.059.571,11
BTP-01MG17 4,75% 17	€ 44.146.517,12
BTP-15LG15 4,50% 15	€ 10.431.177,61
BTP-01NV22 5,5% 22	€ 6.469.285,11
BTP-01DC15 2,75% 15	€ 20.478.849,68
BTP-01MG23 4,50% 23	€ 3.059.621,41
CCT-EU 01NV18 TV%	€ 15.651.950,00
EUREGIO MINIBOND PT	€ 2.996.119,63
BTP-01MZ24 4,50% 24	€ 18.644.811,54
BTP-15NV16 2,75% 16	€ 73.175.723,25
C.T.Z. 31/12/2015	€ 9.961.740,00
BTP-15DC16 1,50% 16	€ 66.305.287,17
CCT-EU 15DC20 TV%	€ 19.985.842,22
BTP-15GE18 0,75% 18	€ 5.016.426,47
Subtotale	**€ 471.779.120,01**
Portafoglio titoli libero (L&R)	
BCC SANTO STEFANO 8/3/2016 TV	€ 3.536.086,95
FILCA COOP 6% 19 EUR	€ 1.015.128,48
BCC PIOVE SACCO TV%	€ 5.010.622,62
COOPEST TV% 14/19	€ 1.000.058,28
MEDIO CREDITO TRENTINO A.A. 2,80% 16	€ 5.045.433,74
Subtotale	**€ 15.607.330,07**
TOTALE	**€ 487.386.450,08**

PERFORMANCE AMBIENTALE

CONSUMI ED EMISSIONI

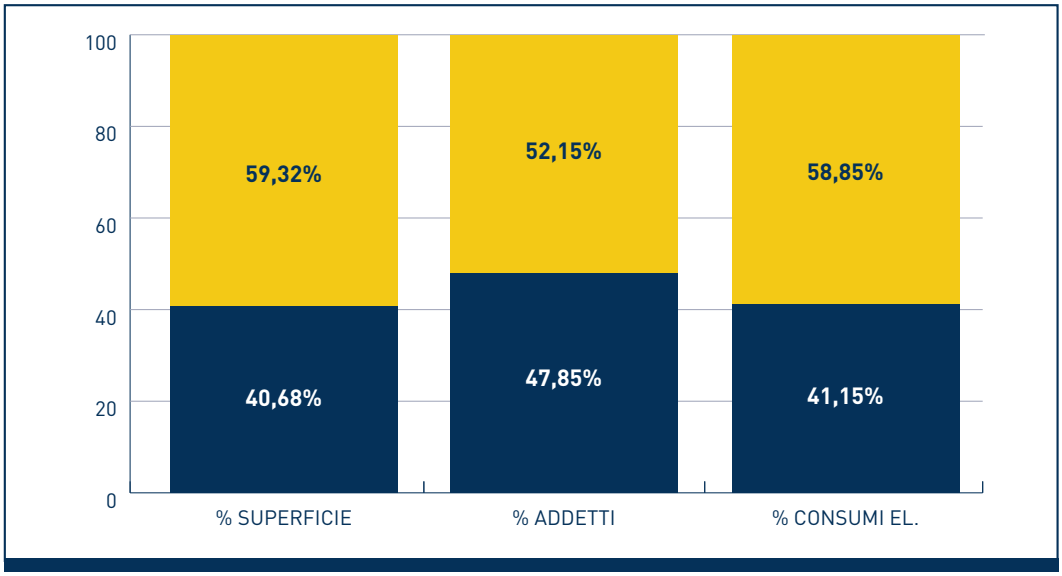


RIPARTIZIONE CONSUMI ELETTRICI ANNO 2014

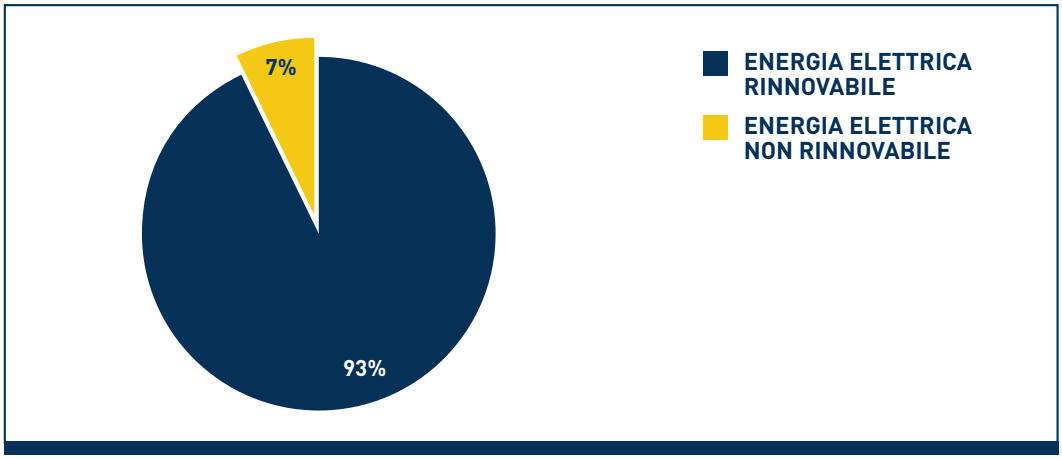


CONSUMO PARAMETRICO [kWhe/m^2]

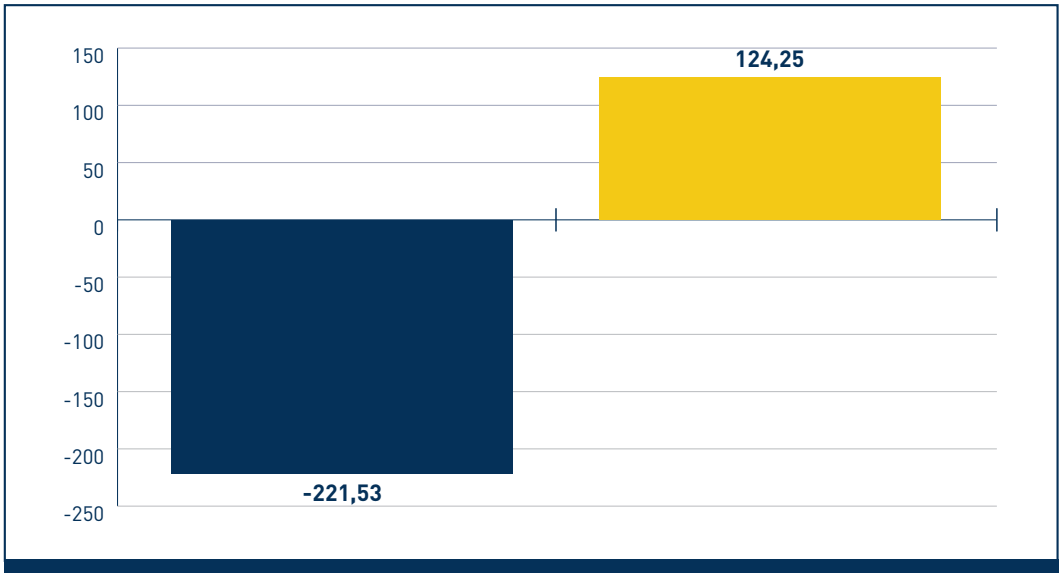
CONFRONTO SEDE CENTRALE/FILIALI



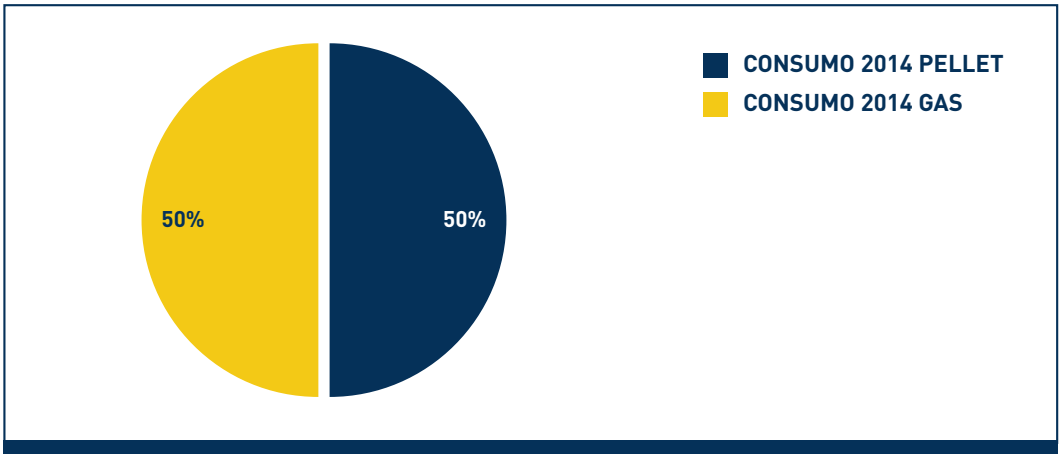
FONTI ENERGETICHE PER ENERGIA ELETTRICA ANNO 2014



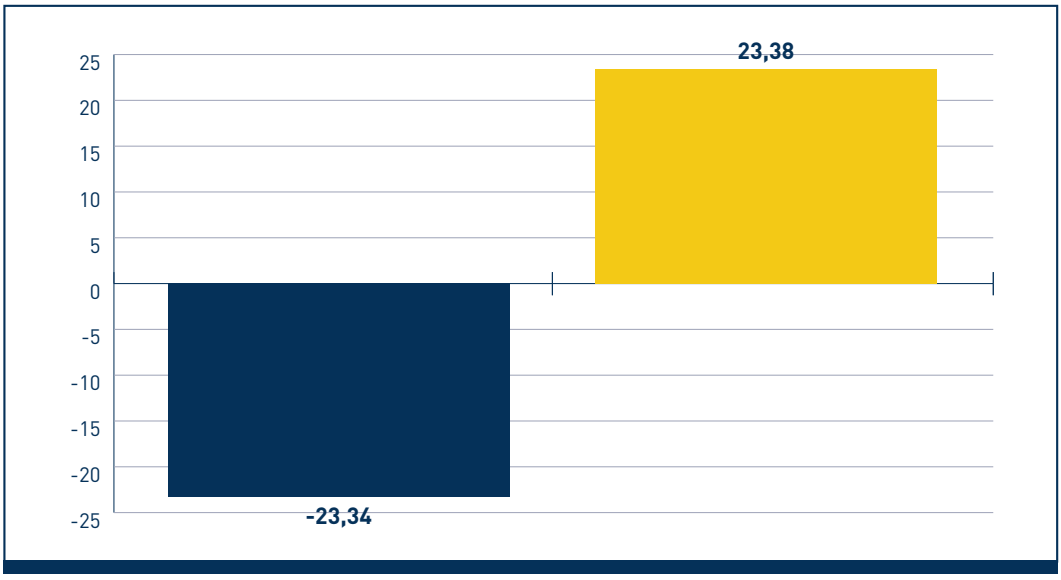
EMISSIONI CO_2 ENERGIA ELETTRICA E TRASPORTI



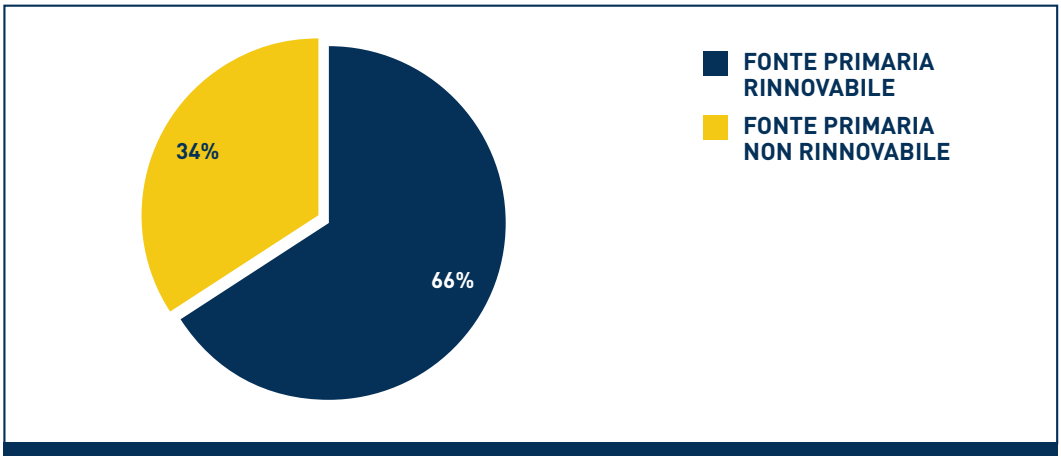
FONTI ENERGETICHE PRIMARIE PER RISCALDAMENTO ANNO 2014



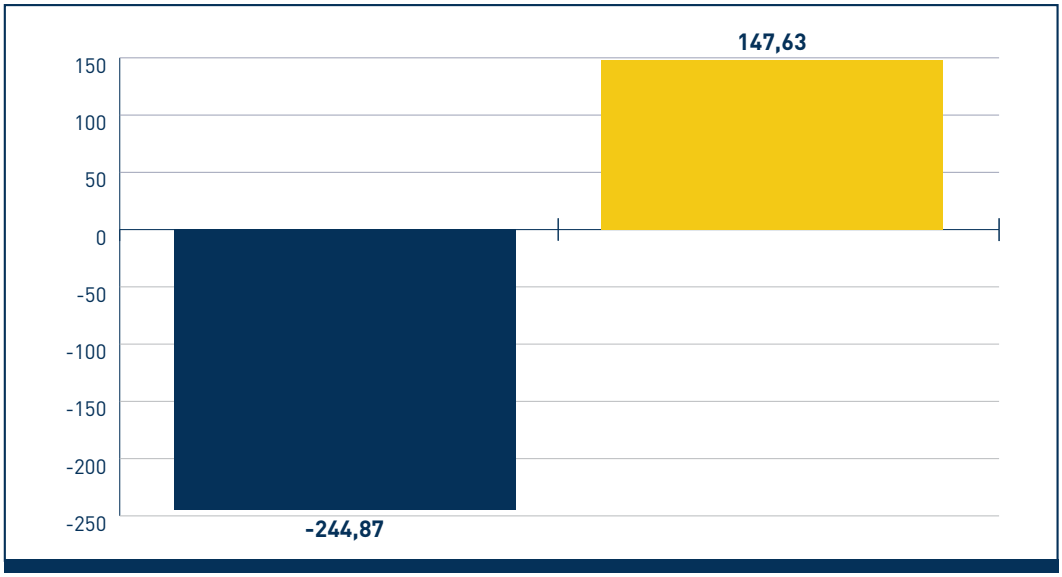
EMISSIONI CO_2 GAS E BIOMASSA PER PRODUZIONE ENERGIA TERMICA



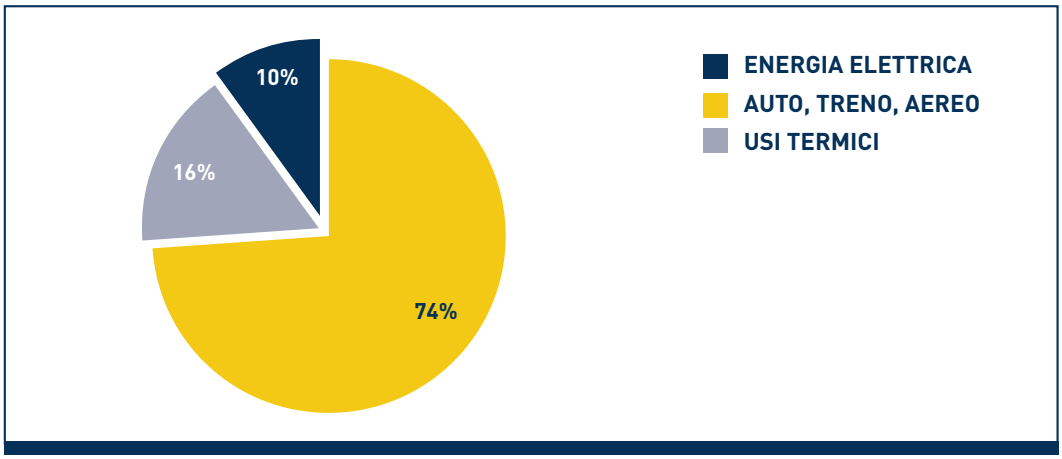
FONTI ENERGETICHE PRIMARIE ANNO 2014 ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI



EMISSIONI CO_2 ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI

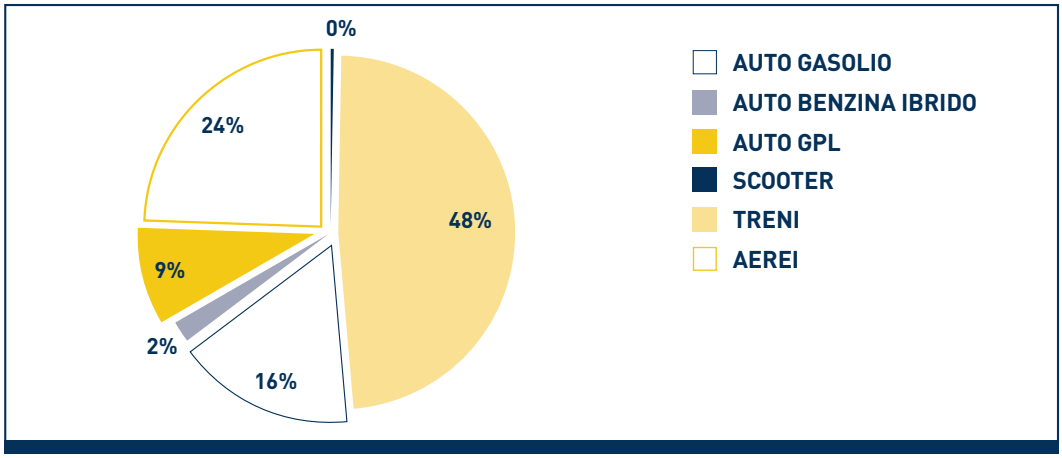


RIPARTIZIONE EMISSIONI CO_2 ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI

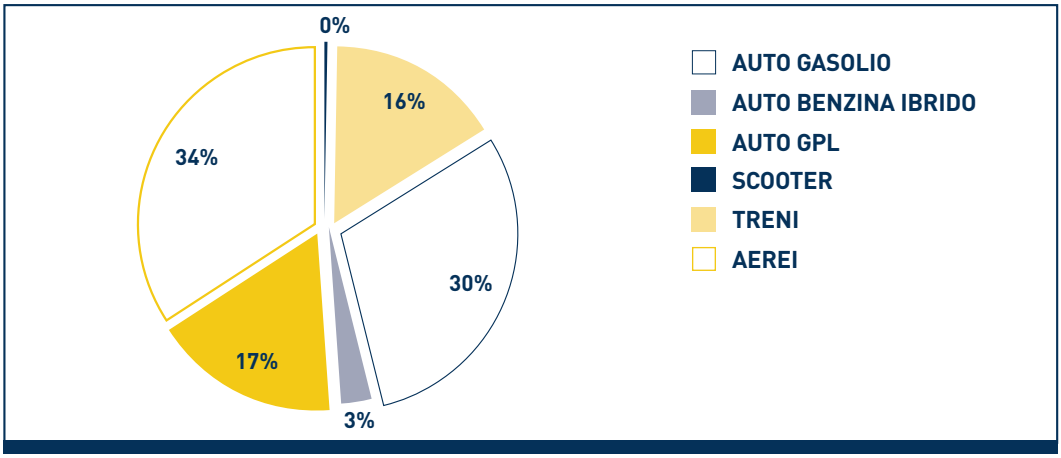


MOBILITÀ SOSTENIBILE

PERCORRENZE PER TRASFERTE ANNO 2014

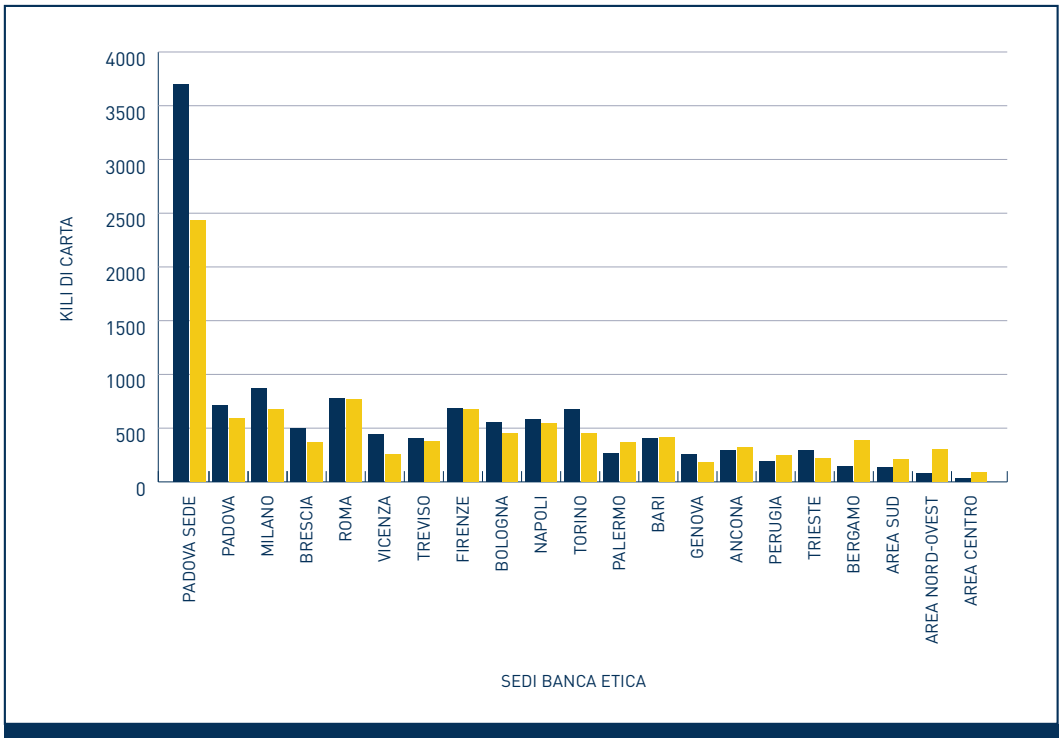


EMISSIONE CO_2 PER TRASFERTE ANNO 2014



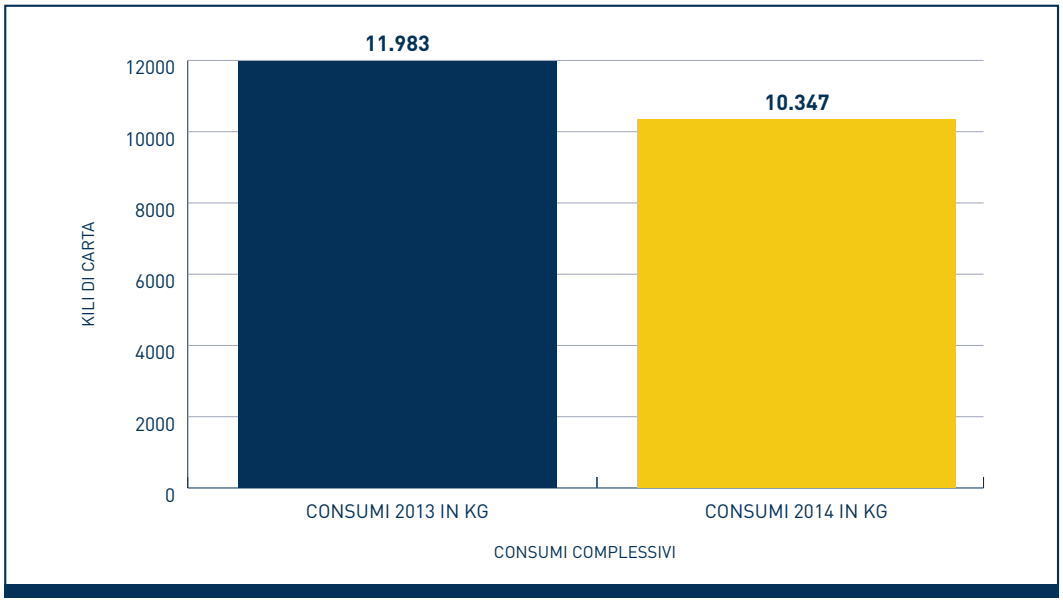
CONSUMO DI CARTA

CONSUMI DI CARTA 2013-2014 PER SEDE



La riduzione del consumo della carta è generalizzato e legato ad una maggiore attività di controllo interno e al completamento di alcuni progetti che richiedevano la stampa di molta documentazione cartacea.

CONSUMI DI CARTA RAFFRONTO 2013-2014



ADESIONI

AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

NOME	SEDE	ATTIVITÀ	QUOTA ASSOCIATIVA
Addio Pizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato espressamente apartitica, il cui campo d'azione specifico, all'interno di un più ampio fronte antimafia, è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia attraverso lo strumento del "consumo critico Addiopizzo".	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di promuovere e organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative. Riccardo Milano, Ufficio Relazioni Culturali e RSI, è rappresentante di Banca Etica nel direttivo dell'associazione.	6.000,00 €
C.R.E.S.M.E. Centro Ricerche Economiche Sociologiche di mercato nell'Edilizia	Roma	L'Associazione ha lo scopo di: • promuovere la conoscenza dell'edilizia e delle trasformazioni del territorio, anche attraverso l'incontro tra operatori pubblici e privati, per il reciproco scambio di conoscenze e il coordinamento delle iniziative di studio; • promuovere ed effettuare ricerche e studi economici, sociologici e di mercato nonché svolgere consulenze concernenti l'edilizia e le trasformazioni del territorio.	2.600,00 €
E.M.N.	Parigi	L'European Microfinance Network promuove la micro finanza come strumento per combattere l'esclusione sociale ed economica e per promuovere la microimprenditorialità e l'autoimpiego. Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di micro finanza sia con la diffusione di buone prassi sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	1.500,00 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	F.E.B.E.A. è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: • essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze; • creare strumenti di finanza per supportare le iniziative esistenti di finanza etica e di economia sociale; • incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è rappresentante di Banca Etica nel Consiglio della Associazione.	6.000,00 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nell'approfondimento e diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000,00 €
Institute for Social Banking	Witten (Germania)	ISB promuove un concetto di finanza e di fare banca che si orienta verso uno sviluppo responsabile e sostenibile sia per l'uomo sia per l'ambiente, quindi per il Pianeta.	5.000,00 €
Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	10.000,00 €

Veneto Responsabile	Padova	L'associazione opera nel Veneto con le imprese (sociali, manifatturiere, servizi, finanziarie, municipalizzate, ecc...) con l'intento di sostenerle nell'adozione di strumenti di responsabilità sociale. L'associazione sta sviluppando un approccio legato soprattutto alla responsabilità di territorio Francesco Peraro, Responsabile Servizio Gestione e Sviluppo Risorse Umane, è rappresentante di Banca Etica nel direttivo dell'associazione.	1.000,00 €
Villa Buri	San Michele (VR)	L'associazione realizza un'attività culturale sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo, che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250,00 €
Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti macro-ambiti: a) promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel proprio processo di crescita in un'ottica di responsabilità e sostenibilità (processo dei Territori Socialmente Responsabili - TSR®); b) welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini; c) formazione delle comunità locali; d) sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile; e) qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione dei talenti creativi e sviluppo del talento locale; f) qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo. Tommaso Marino è rappresentante di Banca Etica nel consiglio della Fondazione.	4.000,00 € *(quota una tantum)*
Fondazione di Comunità Val di Noto	Sicilia	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale, con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione (per esempio persone senza fissa dimora, detenuti, ex detenuti e familiari di detenuti), attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana. I beni delle due Diocesi saranno messi a disposizione delle nascenti iniziative imprenditoriali che potranno avere in futuro come partner finanziario Banca Etica. La Fondazione nasce con la significativa e consistente partecipazione di Fondazione Con il Sud e con l'apporto di Caritas Italiana.	2.500,00 € *(quota una tantum)*
Fondazione Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura "Interesse Uomo" Onlus, costituita ai sensi di legge, con regolare riconoscimento della personalità giuridica, è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza e con più di 1600 persone incontrate, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali. Il Consigliere Giulio Tagliavini è rappresentante di Banca Etica nel Consiglio della Fondazione. Il Consigliere Giulio Tagliavini ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio della Fondazione in data 2 aprile 2015.	50.000,00 € *(quota una tantum)*

Fondazione La Casa onlus	Padova	La Fondazione La Casa onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale. Anna Fasano, consigliera di amministrazione, è rappresentante di Banca Etica nel consiglio di indirizzo della Fondazione.	15.494,00 € *(quota una tantum)*
Fondazione Triulza	Milano	Nell'ambito di EXPO 2015, alcune associazioni e organizzazioni non governative in rappresentanza della società civile saranno ospitate nella Cascina Triulza, un manufatto già esistente nel Sito e soggetto a vincolo paesaggistico, parte di quell'importante patrimonio storico, architettonico e ambientale rappresentato delle cascine agricole milanesi. Gli edifici che costituiscono il sistema della Cascina saranno ristrutturati e ripensati per ospitare spazi espositivi, una sala conferenze, uffici e uno spazio di ristorazione. Allo stesso tempo verranno migliorate le prestazioni energetiche degli edifici esistenti introducendo anche l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, con l'obiettivo di acquisire la certificazione LEED. Dopo l'Expo, il complesso di Cascina Triulza rimarrà come lascito alla città. La Consigliera Sabina Siniscalchi rappresenta Banca Etica quale Vicepresidente della Fondazione	5.000,00 € *(quota una tantum)*

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI DEL SETTORE BANCARIO

NOME	SEDE	ATTIVITÀ SVOLTA	QUOTA ASSOCIATIVA
ABI	Roma	Associazione Bancaria Italiana: è un'associazione volontaria senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere in primo luogo gli interessi comuni o specifici degli Associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	30.315,00 €
CBI	Roma	Il consorzio CBI - "Customer to Business Interaction", si occupa del Corporate Banking Interbancario, noto come CBI, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici (aziende o PA) di lavorare tra di loro, tramite i propri computer, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	7.680,18 €
Conciliatore Bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	1.810,00 €
Consob	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	44.963,87 €
Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987 è un consorzio obbligatorio di diritto privato, riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane (circa 300), ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	7.860,47 €
Fondo Nazionale di Garanzia		Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	1.500,00 €

IVASS		L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	6.000,00 €
AEB	Madrid	AEB, Asociación Española de Banca è un'associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Di fatto tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione.	45.941,16 €*

*Comprensiva della quota una tantum di ingesso nell'Associazione pari a € 43.000

VERIFICA

DEGLI ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI DEL BILANCIO INTEGRATO 2014 SECONDO LO STANDARD VALORE SOCIALE

Valore Sociale®
RESPONSABILITÀ SOCIALE VERIFICATA

IN RESPECT OF PEOPLE & NATURE

www.icea.info Bologna

ITALIA
Bari
Bologna
Roma
Abruzzo - Molise
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Lombardia
Marche
Piemonte - Liguria
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trentino Alto Adige
Umbria
Veneto
ESTERO
Albania
Croazia
Ecuador
Est Europa - Russia
Grecia
Messico
Romania
Siria
Tunisia
Turchia

Relazione sulle attività di verifica sul BILANCIO INTEGRATO 2014

Sulla base dell'incarico affidato da Banca Popolare Etica all'Istituto Certificazione Etica e Ambientale (ICEA), sono stati verificati i contenuti del BILANCIO INTEGRATO 2014, secondo le modalità previste dai regolamenti e procedure di ICEA volti ad verificare i principi di Rilevanza, Completezza e Rispondenza nella redazione dei bilanci sociali.

Attività di verifica

L'attività di verifica delle informazioni contenute nel BILANCIO INTEGRATO 2014 è stata condotta tramite comparazioni documentali e sette giornate di audit condotte da personale qualificato ICEA presso la sede centrale di Banca Popolare Etica e le filiali di Napoli, Roma, Genova, Torino nel mese di aprile 2014 e si sono svolte congiuntamente con l'audit d verifica di conformità ai requisiti dello Standard Valore Sociale, secondo quanto previsto dallo specifico regolamento di certificazione. Le attività di verifica sono state eseguite seguendo i principi per la conduzione degli audit applicati da ICEA nelle sue attività di verifica e controllo (Integrità, Presentazione imparziale, Professionalità, Riservatezza, Indipendenza e Approccio basato sulle evidenze).

Nell'ambito delle attività di verifica sono state condotte interviste con personale responsabile e di staff delle seguenti aree e servizi di Banca Popolare Etica:
Gestione del Personale, Area Socio Culturale, Relazioni Culturali e RSI, RSPP, ASPP, Responsabile acquisti, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, rappresentanze sindacali
16 collaboratrici/collaboratori presso le filiali di Napoli, Roma, Genova, Torino

Per la verifica con altri portatori di interesse sono stati inoltre interviatati
5 fra soci e valutatori socioambientali facenti riferimento alle filiali indicate
1 Componente del COntitato Etico della Banca.

Conclusioni

Al termine della verifica non sono state richieste revisioni specifiche del testo del Bilancio Integrato 2014 di Banca Etica
.
Relativamente allo standard Valore Sociale, si rileva che 3 delle 4 Non Conformità aperte durante la precedente verifica possono ritenersi positivamente chiuse a seguito delle azioni intraprese da Banca Etica nel corso del 2014.

Per la Non Conformità ancora aperta, relativa alla classificazione e controllo dei propri fornitori, si conferma il giudizio positivo relativamente alle azioni

correttive intraprese, che però non erano pienamente implementate nel corso del 2014 e quindi si rimanda all'audit 2015 per la valutazione degli effettivi risultato delle azioni previste.

E' stata inoltre redatta un'Osservazione (spunto per il miglioramento) relativa alle modalità di redazione del Bilancio Integrato 2014

Non conformità marginali

Non Conformità Marginale 1 (aperta da precedente audit)

5.1.2 Rapporti di Fornitura

Rilievo originario (audit 2014): Le attività di valutazione dei fornitori previste dal Regolamento del Processo di Gestione delle Infrastrutture e delle Spese non sono state implementate.

Esiti Azione Correttiva proposta: Le azioni correttive intraprese nella parte finale del 2014 nel sistema di valutazione dei fornitori hanno dato i primi risultati solo nel corso del 2015.

La Non Conformità resta aperta in attesa di aggiornamenti circa gli esiti delle azioni intraprese.

Osservazione n° 1

A seguito del confronto con le parti interessate, si rileva come la redazione del Bilancio Integrato non abbia coinvolto, per gli aspetti rilevanti, i rappresentanti dei lavoratori eletti in azienda.

Si invita l'organizzazione, secondo i principi di stakeholder engagement previsti nei principali modelli di rendicontazione sociale, a richiedere il contributo dei lavoratori e delle loro rappresentanze nella redazione del capitolo "Collaboratori"

A seguito delle evidenze raccolte e delle considerazioni sopra riportate, il gruppo di verifica ha espresso un giudizio di sostanziale affidabilità delle informazioni riportate nel presente Bilancio Integrato 2014.

Il Team di audit ringrazia per la collaborazione la Direzione, i collaboratori e i portatori di interessi di Banca Etica coinvolti nelle attività di audit.

Bologna 20 aprile 2015

Il Direttore Tecnico di ICEA
Dott. Alessandro Pulga

ITALIA
Bari
Bologna
Roma
Abruzzo - Molise
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Lombardia
Marche
Piemonte - Liguria
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trentino Alto Adige
Umbria
Veneto
ESTERO
Albania
Croazia
Ecuador
Est Europa - Russia
Grecia
Messico
Romania
Siria
Tunisia
Turchia

Carta riciclata Oikos: 50% fibre di recupero certificate FSC®
e 50% pura cellulosa certificata FSC®.

Inchiostri con solventi a base vegetale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2015
da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN)

Publistampa ha conseguito la certificazione del proprio sistema di responsabilità sociale
secondo la norma SA8000:2008, è certificata FSC® per l'impiego di carta da foreste gestite
in modo responsabile e ISO 14001:2004 per il proprio sistema di gestione ambientale.
Impiega 100% energia da fonte rinnovabile, tracciata e garantita dall'origine
grazie al sistema di certificazione GO.